Butindaro Giacinto

I MORMONI

PRESENTAZIONE

Cari fratelli nel Signore, ecco un altro libro confutatorio che Dio mi ha concesso di scrivere per voi. Le eresie in esso confutate sono quelle dei Mormoni, gente questa che come i Testimoni di Geova e tanti altri si presentano come Cristiani (e difatti il nome ufficiale dell'organizzazione religiosa di cui fanno parte è 'Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni) ma in realtà non lo sono perché annunciano un altro Vangelo e di questo vi renderete conto leggendo quello che insegnano. Ho fiducia nel Signore che questo scritto vi aiuterà a conoscere meglio i Mormoni, a guardarvi da loro e a rispondergli in maniera appropriata quando verranno a voi.

La grazia sia con voi

Butindaro Giacinto

Capitolo 1

STORIA

JOSEPH SMITH

I Mormoni sono i seguaci di Joseph Smith. Costui nacque nel 1805 in Sharon, nello Stato del Vermont, da Joseph e Lucy Smith. Nel 1815 circa, quando lui aveva circa 10 anni, la famiglia si stabilì a Palmyra, nello Stato di New York. Quando poi lui raggiunse i quindici anni, quattro membri della sua famiglia si unirono alla Chiesa presbiteriana; precisamente furono sua madre Lucy, i suoi fratelli Hyrum e Samuel Harrison e sua sorella Sophronia. Lui era indeciso se unirsi ai Presbiteriani, ai Metodisti o ai Battisti. Cominciò a propendere verso i Metodisti infatti Joseph Smith dice: 'Io sentii qualche desiderio di unirmi a loro';[1] ma tanto era, a suo dire, la confusione e tante erano le lotte in mezzo alle differenti denominazioni che fu impossibile per un giovane come lui arrivare ad una conclusione certa su chi aveva ragione e chi aveva torto. In questo stato d'animo si domandava chi avesse ragione fra le diverse chiese. Un giorno lesse nell'epistola di Giacomo queste parole: "Che se alcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata".[2] Queste parole lo colpirono perché lui aveva bisogno proprio di sapienza in quel momento per decidere a chi unirsi. Un giorno si ritirò nel bosco a pregare, era la primavera dell'anno 1820. Improvvisamente, Smith dice: 'Vidi una colonna di luce esattamente sulla mia testa, più risplendente del sole, che discese gradualmente fino a che cadde su di me',[3] e proseguendo dice: 'Vidi due Personaggi, il cui splendore e la cui gloria resistono (***defy***) ad ogni descrizione, che stavano sopra di me nell'aria. Uno di loro mi parlò, chiamandomi per nome e disse, rivolgendosi all'altro: '***Questo è il Mio Diletto Figliuolo. Ascoltalo!***'.[4] Egli domandò allora ai Personaggi quale fosse la 'setta' che avesse ragione e a quale egli si dovesse unire. Quale fu la risposta? Smith dice: 'Mi fu risposto che non dovevo unirmi a nessuna di esse, perché erano tutte sbagliate; e il Personaggio che si rivolse a me disse che tutti i loro credi erano un abominazione nel suo cospetto'.[5] Questa fu la prima 'visione' che ebbe Joseph Smith. Nel 1823 egli ebbe una seconda 'visione'. Un personaggio con una veste bianca, glorioso oltre ogni dire, gli apparve nella sua stanza da letto. Egli gli disse che era un messaggero mandato da Dio, e che il suo nome era Moroni. Smith afferma che questo Moroni gli disse che Dio aveva un'opera da fargli compiere, e che il suo nome sarebbe stato conosciuto in male e in bene fra tutte le nazioni, razze e lingue.[6] Questo Moroni gli disse pure che esisteva un libro nascosto, scritto su tavole d'oro, che dava un resoconto degli abitanti del continente americano e della loro origine. 'Disse pure che vi era contenuta la pienezza del Vangelo eterno, tale e quale era stato consegnato dal Salvatore a quegli antichi abitanti',[7] ed oltre a ciò che assieme al libro nascosto vi erano 'due pietre in archi d'argento, e queste pietre, fissate ad una corazza, costituivano il cosiddetto Urim e Thummim' che Dio 'aveva preparate per la traduzione del libro'.[8] Dopo di ciò, Smith dice che questo essere celeste gli citò delle profezie dell'Antico Testamento. Tra queste gli citò, con alcune variazioni, le seguenti parole di Malachia: 'Ecco, io ti rivelerò il Sacerdozio per mezzo della mano di Elia il profeta, prima della venuta del grande e terribile giorno del Signore'.[9] Ed anche le parole di Gioele del secondo capitolo dal versetto 28 fino alla fine dicendogli che 'questo non era ancora adempiuto, ma doveva esserlo presto'.[10] Mentre questo Moroni stava parlando, a Smith fu mostrato il posto esatto dove erano depositate le tavole. Il giorno dopo Smith andò sul luogo mostratogli nella visione, vi trovò le tavole e l'Urim e il Thummim, ma non gli fu permesso di prenderli perché gli fu detto dal messaggero che il tempo di rendere pubbliche le tavole non era ancora giunto, e che non sarebbe arrivato prima di quattro anni a cominciare da quel giorno. Giunse poi il giorno che Smith poté impossessarsi delle tavole e dell'Urim e del Thummim. Era il 22 Settembre 1827. Il messaggero gli fece l'ingiunzione di proteggerle e gli disse che gliele avrebbe dovuto restituire. Cominciò allora a tradurre le tavole; la traduzione di quelle tavole costituisce il ***Libro di Mormon***. Questo libro fu stampato e pubblicato nel 1830; esso costituisce per i Mormoni il libro più importante che esiste sulla faccia della terra perché contiene la pienezza del Vangelo. Ma oltre a queste 'visioni' di Smith ce ne sono delle altre che bisogna riferire, perché anch'esse contribuirono in maniera decisiva alla costituzione di questa pseudochiesa. In una di queste, nel mese di maggio del 1829, a Joseph Smith ed a Oliver Cowdery apparve Giovanni Battista il quale

---

[1] ***Perla di gran prezzo,*** Estratti dalla Storia di Joseph Smith, 8

[2] Giac. 1:5

[3] ***Perla di gran prezzo, op. cit.,*** 16

[4] ***Ibid.,*** 17

[5] ***Ibid.,*** 19. Vi ricordo che sia i Presbiteriani che i Metodisti e i Battisti nel loro credo tra le altre cose affermano la Trinità, che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio che è morto per i nostri peccati e risorto corporalmente per la nostra giustificazione. E che si viene salvati per grazia mediante la fede in Gesù senza le opere della legge. Che le sacre Scritture sono la Parola di Dio e che il canone delle Scritture è completo. Vero è che i Presbiteriani e i Metodisti ammettono il battesimo dei bambini (mentre i Battisti lo rigettano), e vero è che sia i Presbiteriani che i Metodisti e i Battisti non insegnano in maniera retta la dottrina del battesimo con lo Spirito Santo e insegnano cose false sui doni dello Spirito Santo, ma essi predicano il Vangelo della grazia, potenza di Dio per la salvezza di ogni credente e molti tra di essi sono nostri fratelli e sorelle lavati con il sangue dell'Agnello essendo che hanno sperimentato la nuova nascita di cui parlò Gesù a Nicodemo.

[6] Cfr. ***Perla di gran prezzo,*** Estratti dalla Storia di Joseph Smith, 33

[7] ***Ibid.,*** 34

[8] ***Ibid.,*** 35. Il libro infatti era scritto in una lingua chiamata Egiziano riformato.

[9] ***Ibid.,*** 38

[10] ***Ibid.,*** 41

(agendo sotto la direzione di Pietro, Giacomo e Giovanni) conferì loro il sacerdozio di Aaronne. In un'altra 'visione' invece (avuta in seguito) apparvero loro Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli conferirono un sacerdozio superiore, quello di Melchisedec. Con il conferimento di questi due sacerdozi, fu – per i Mormoni – restaurato sulla terra il vero sacerdozio. (Smith in seguito ebbe ancora molte 'rivelazioni' che contribuirono alla formazione delle dottrine dei Mormoni; ma di esse parleremo specificatamente più avanti).
Il 6 Aprile 1830 a Fayette, nello Stato di New York, venne fondata la 'Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni' formata solo da sei membri, ma che nello spazio di un mese diventarono quaranta. Si organizzarono subito per compiere un lavoro missionario, che, siccome il ***Libro di Mormon*** conteneva la storia degli antichi Indiani Americani, aveva come scopo quello di convertire gli Indiani. Il nucleo di Mormoni creatosi si spostò a Kirtland, Ohio, dove in un periodo di sei anni superò il migliaio. Qui a Kirtland Joseph Smith compì (1830-1833) la sua 'traduzione-revisione' della Bibbia, e compilò e pubblicò (1835) la prima edizione del libro 'sacro' ***Doctrine and Covenants*** (Dottrina e Alleanze). Da Kirtland, dove costruirono anche il loro primo tempio, i Mormoni a motivo delle persecuzioni si spostarono (1836-1838) nello Stato del Missouri (dove come vedremo, in base ad una 'rivelazione' avuta da Smith avrebbe dovuto essere costruito un tempio, lui vivente, e dove in futuro dovrebbe essere costruita la Nuova Gerusalemme e dovrebbero radunarsi le dieci tribù 'perdute' d'Israele). Dal Missouri agli inizi del 1839, sempre in seguito alle persecuzioni, i Mormoni si spostarono nell'Illinois, a Commerce che Smith chiamò Nauvoo. Nel 1844 Smith e suo fratello Hyrum vennero messi nella prigione di Carthage, Illinois, perché accusati di avere fatto distruggere la tipografia di un giornale rivale a Nauvoo.[1] Mentre si trovavano in questo carcere una folla di manifestanti prese d'assalto la prigione e li uccise.[2]

BRIGHAM YOUNG

Alla morte di Joseph Smith, il suo posto fu preso da Brigham Young (1801-1877), che divenne così il secondo presidente della chiesa dei Mormoni. Essendogli stato notificato dallo Stato dell'Illinois che dovevano lasciare Nauvoo, i Mormoni, sotto la guida di Young, si misero in cammino verso l'Ovest. E dopo un lungo e faticoso viaggio arrivarono, nel luglio del 1847, nella valle del Grande Lago Salato nello Stato dello Utah. Al loro arrivo Brigham Young pronunciò le parole: 'Questo è il posto', quasi che avessero finalmente trovato la terra promessa. Qui i Mormoni costruirono la città di Salt Lake City, che da allora fino ad oggi ha continuato ad essere il quartiere generale della chiesa mormone.[3]

CIFRE E NOTIZIE VARIE

Nel 1877 quando morì Brigham Young i Mormoni erano 140.000. Da allora hanno continuato a crescere di numero in tutto il mondo, ma soprattutto negli Stati Uniti (qui la maggior parte dei Mormoni si trova nello Stato dello Utah) dove i Mormoni sono da anni una potente forza economica (la chiesa mormone possiede beni valutati a diversi miliardi di dollari; investe alla Borsa, compra azioni, obbligazioni o dei buoni del Tesoro che ogni anno gli fruttano milioni di dollari)[4] e politica. Ricordiamo diversi uomini politici americani mormoni; J. Reuben Clark (morto nel 1961) fu sottosegretario di Stato; David M. Kennedy è stato ministro del Tesoro di Richard Nixon; e Ezra Taft Benson è stato ministro dell'agricoltura nell'amministrazione Eisenhower. Nel 1994 i membri di questa setta nel mondo erano circa otto milioni e mezzo. Essi sono presenti anche in Italia dove hanno alcune missioni (Milano, Padova, Roma,

[1] Il giornale rivale si chiamava ***Nauvoo Expositor*** e si opponeva alle ambizioni politiche di Joseph Smith; ma quello che fece più di tutto infuriare i Mormoni fu che questo giornale rivelò l'insegnamento segreto sulla poligamia di Joseph Smith. La decisione del Consiglio della città di Nauvoo fu di distruggere la tipografia del giornale rivale. Nell'***History of the Church*** (Storia della Chiesa) alla data del 10 giugno 1844 si legge: 'Il Consiglio passò un ordinanza che dichiarava il ***Nauvoo Expositor*** un fastidio, ed anche emise un ordine per me di abbattere il detto fastidio. Io ordinai immediatamente al Maresciallo di distruggerlo senza alcun indugio (…) Circa le 8 di sera, il Maresciallo ritornò e rapportò che aveva rimosso la tipografia, il carattere tipografico, la carta da stampare, e le attrezzature nella strada e le aveva distrutte' (vol. VI, pag. 432).

[2] Joseph Smith è presentato dai Mormoni come un martire. La sua morte è paragonata a quella di Gesù perché essi dicono che anche Smith andò allo scannatoio come un agnello. Vengono attribuite allo stesso Smith queste parole, pronunciate pochi giorni prima che fosse ucciso: 'Vado come un agnello al macello' (***Dottrina e Alleanze*** 135:4). Ma le cose non stanno affatto così perché John Taylor, che fu testimone della morte di Smith ed in seguito diventò il terzo presidente mormone (che poi è l'autore della sezione 135 appena citata), a proposito della morte di Joseph Smith affermò: 'Egli, comunque, si alzò istantaneamente, e con un passo deciso e veloce, ed una espressione di continenza determinata si avvicinò alla porta, e tirando fuori dalla sua tasca la pistola a sei colpi lasciata dal Fratello Whellock, aprì leggermente la porta e fece schioccare la pistola per sei volte successive; solo tre delle canne comunque furono scaricate. In seguito io compresi che due o tre furono feriti da queste scariche, due dei quali, sono informato, morirono' (***History of the Church***, vol. VII, pag. 102-103). Stando a queste parole quindi, Joseph Smith morì da bestia feroce quale era e non da agnello di cui aveva solo il vestito.

[3] Nello Stato dello Utah, Brigham Young fondò l'università che oggi porta il suo nome, ossia la Brigham Young University che nel 1992 vantava 27.000 studenti e che è la più importante università privata negli Stati Uniti.

[4] La chiesa mormone possiede alcune compagnie di assicurazione come la Beneficial Life Insurance Company, la Utah Home Fire Insurance Company. Poi possiede diverse fattorie agricole commerciali. Possiede la Bonneville International Corporation, una compagnia radio televisiva commerciale con stazioni in diverse città americane che si occupa di trasmettere i programmi della chiesa mormone tra i quali in America è molto conosciuto il 'Music and The Spoken Word' (Musica e La Parola Parlata), in cui si esibisce la Mormon Tabernacle Choir (La Corale del Tabernacolo Mormone, che conta più di trecento membri) di Salt Lake City.

Catania): nel 1993 i Mormoni in questa nazione erano circa 16.000.
Al vertice della chiesa mormone si trovano quindici persone; il presidente e i suoi due consiglieri che formano la Prima presidenza, e i dodici apostoli. Tutti e quindici questi dirigenti hanno il titolo di 'profeti, veggenti e rivelatori', ma l'autorità del presidente viene spesso definita 'assoluta'; (quando si parla comunemente del 'profeta' si fa riferimento a lui che è il successore di Joseph Smith in quel particolare ufficio e perciò lui solo ha il diritto di ricevere rivelazioni per la chiesa nuove o emendatorie o di cambiare in qualunque modo le dottrine esistenti nella chiesa mormone). L'autorità della Prima presidenza viene definita 'generale'; quella del Quorum dei dodici apostoli 'generale sotto la Prima presidenza', e quella dei singoli apostoli 'specifica' in riferimento ai diversi settori dell'organizzazione della chiesa mormone che sono chiamati a presiedere. Quando muore il profeta il suo posto viene preso dal più anziano degli apostoli quanto agli anni di servizio come apostolo.
Tra coloro che si sono separati dalla 'Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni' e che vantano una certa consistenza numerica segnaliamo la 'Chiesa Riorganizzata di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni' fondata da alcuni che dopo la morte di Joseph Smith non accettarono la guida di Brigham Young. Costoro ritenevano che la successione dovesse essere ereditaria e che quindi la guida della chiesa dovesse passare al figlio maggiore di Joseph Smith, Joseph Smith III. Costui accettò la carica di presidente di una chiesa mormone 'riorganizzata' nel 1860. Questo gruppo mormone si contraddistingue dal più grande perché non accetta la ***Perla di gran prezzo*** come parte delle scritture canoniche, perché tra le sue scritture sacre ha la 'Versione Ispirata' di Joseph Smith (che invece è rifiutata come parte delle scritture canoniche dal gruppo con sede a Salt Lake City), perché dal 1984 ammette al sacerdozio pure le donne, e perché rifiuta la dottrina della pluralità degli Dèi, il battesimo per i morti e tutte le dottrine peculiari che riguardano il 'lavoro' segreto nel tempio della chiesa mormone.

LE SCRITTURE CANONICHE DEI MORMONI

I Mormoni affermano di possedere altri libri sacri oltre la Bibbia che sono: il ***Libro di Mormon***, le raccolte ***Dottrina e Alleanze*** e ***Perla di gran prezzo***, ma tra essi il più conosciuto è il ***Libro di Mormon*** di cui parleremo diffusamente più avanti.
Per quanto riguarda ***Dottrina e Alleanze*** esso contiene delle 'rivelazioni' che concernono dottrine come la natura di Dio, la Chiesa, il sacerdozio, il millennio, la risurrezione, lo stato dell'uomo dopo la morte, i vari gradi di salvezza ecc. Esso è suddiviso in 138 sezioni che sono quasi tutte 'rivelazioni' date per mezzo di Joseph Smith; quasi tutte perché la sezione 136 è una 'rivelazione' data per mezzo di Brigham Young, la sezione 138 una 'rivelazione' data per mezzo di Joseph Fielding Smith nel 1918. C'è poi la sezione 135 che è un documento di John Taylor in cui viene raccontata la morte di Joseph Smith e di suo fratello Hyrum. Alla fine di tutte le sezioni ci sono due Dichiarazioni Ufficiali; la prima contiene il 'manifesto' del presidente Wilford Woodruff del 1890 che proibisce la poligamia; la seconda contiene la 'rivelazione' del 1978 del presidente Kimball che estende il sacerdozio ai neri.
La ***Perla di Gran Prezzo*** contiene il libro di Mosè, il libro di Abrahamo, un estratto dalla 'traduzione' della Bibbia fatta da Joseph Smith (il capitolo 24 di Matteo), e degli Estratti dalla Storia di Joseph Smith e gli Articoli di fede da lui redatti.
Passiamo ora alla confutazione delle eresie dei Mormoni.

Capitolo 2

LA BIBBIA, IL LIBRO DI MORMON, LA RIVELAZIONE CONTINUA

LA BIBBIA

La dottrina mormone

La Bibbia contiene molti errori di traduzione per cui è necessario essere molto prudenti quando la si legge.

I Mormoni nel loro ottavo articolo di fede affermano: 'Noi crediamo che la Bibbia è la parola di Dio se tradotta correttamente;…'.[1]

Che cosa significa quel: 'Se tradotta correttamente'? Nella pratica significa che i Mormoni diffidano di qualsiasi versione della Bibbia (tranne che di quella cosiddetta Ispirata fatta da Joseph Smith, di cui parleremo dopo), perché ritengono che in esse ci siano errori di traduzione su alcuni punti fondamentali.[2] Questa è la ragione per cui quando dei credenti parlando con dei Mormoni usano dei versetti della Bibbia che annullano le loro dottrine, quest'ultimi affermano che le cose non stanno così perché la Bibbia non è stata tradotta fedelmente e contiene degli errori! E' invece ben tradotta e priva di errori quando i Mormoni si appoggiano (in maniera arbitraria) su alcuni suoi passi per sostenere le loro eresie! Quindi lo capiscono loro quando certi passi sono ben tradotti e integri e quando altri sono mal tradotti e pieni di errori. Ma come giungono a discernere gli errori della Bibbia? Facendosi guidare dal ***Libro di Mormon***, da ***Dottrina e Alleanze*** e dallo Spirito del Signore perché Joseph Smith Fielding, uno dei loro passati presidenti, disse: 'Guidati dal ***Libro di Mormon***, da ***Dottrina e Alleanze***, e dallo Spirito del Signore, non è difficile per uno discernere gli errori nella Bibbia'![3]

Confutazione

La Bibbia che possediamo è pienamente affidabile perché tradotta giustamente

Questa parte dell'ottavo articolo di fede mormone è stata formulata da Joseph Smith per annullare la Scrittura e far sì che ogni Mormone diffidi di essa. Qualcuno dirà: 'Ma non è forse vero che ci sono versioni della Bibbia tradotte malamente o, meglio dire, più o meno manipolate, di cui perciò non ci si può pienamente fidare? Sì, è vero; ci sono versioni della Bibbia che noi stessi non raccomandiamo ai nostri fratelli, quali per esempio la ***Traduzione del Nuovo Mondo*** operata dal Corpo Direttivo della Torre di Guardia, traduzioni cattoliche tradotte dalla ***Vulgata*** che possiedono diversi passi adulterati e manipolati e le versioni ecumeniche che portano l'impronta del cattolicesimo romano. D'altronde non ci si poteva aspettare che il diavolo non facesse falsificare la Bibbia da dei traduttori senza scrupoli, perché la Bibbia è la Parola di Dio ed il nemico aveva ed ha tuttora tutto l'interesse a farla adulterare per poter seminare più efficacemente le sue menzogne nel mondo. Ma questo non ci porta a dire che noi crediamo che la Bibbia è la Parola di Dio se tradotta correttamente. La Bibbia è la Parola di Dio e ci sono molte sue versioni che sono delle buone traduzioni; ne cito solo due; la versione in inglese denominata ***King James Version*** (Versione di Re Giacomo) che poi è quella che usano i Mormoni;[4] e quella in italiano compiuta da Giovanni Diodati che poi è stata riveduta da Luzzi.[5] Il fatto che ci siano versioni della Bibbia falsificate non significa che non ce ne siano di quelle autentiche; anzi significa proprio il contrario, infatti se c'è il falso c'è anche per forza di cose il vero, se c'è la versione manipolata ci deve essere anche quella fedele ed integra.

A questo punto dunque viene spontanea la domanda: come fare a capire se la Bibbia che abbiamo comprato o che ci è stata donata è una traduzione fedele o una traduzione infedele fatta con spirito di parte per sostenere certe false dottrine? Se si conosce l'ebraico o il greco si possono consultare gli Scritti dell'Antico Testamento e quelli del Nuovo Testamento nella loro lingua originale; e facendo un raffronto si potrà stabilire l'integrità o meno della traduzione. E se non si conoscono queste due lingue straniere? Certamente Dio farà sì che il credente che investiga diligentemente le Scritture scopra le infedeltà presenti nella versione della Bibbia che legge. Le manipolazioni bibliche si possono scoprire in diverse maniere. Per esempio, talvolta emergono mentre si fanno dei confronti tra diversi passi biblici della stessa versione perché il verso adulterato non è in armonia con altri versetti tradotti correttamente, altre volte emergono consultando altre traduzioni della Bibbia che sono state fatte bene, altre volte perché un ministro del Vangelo fa notare le infedeltà bibliche presenti in questa o quell'altra traduzione. Ed altre volte mediante visioni o sogni con cui Dio avverte il suo figliuolo che la Bibbia che ha tra le mani è inaffidabile perché è stata manipolata da degli scellerati.

Qualcuno allora domanderà a questo punto: che dire allora del fatto che anche i Mormoni dicono che si accorgono degli errori di traduzione presenti nella versione di

---

[1] James E. Talmage, ***A Study of the Articles of Faith*** [Uno Studio sugli Articoli di Fede], Salt Lake City, Utah (USA), 42esima ediz. 1968, pag. 2

[2] James Talmage ha affermato che non ci può assolutamente essere una traduzione attendibile delle Scritture a meno che essa sia fatta per mezzo del dono della traduzione (cfr. James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 237).

[3] ***Doctrines of Salvation*** [Dottrine di Salvezza], vol. III, pag. 191: citato da Anthony A. Hoekema in ***The Four Major Cults*** [I Quattro Maggiori Culti], Exeter, Devon England, 1975, pag. 23. James Talmage dice come occorre accostarsi alla Bibbia: 'Sia dunque la Bibbia letta riverentemente e con devota cura, e il lettore sempre cercando la luce dello Spirito affinché egli possa discernere tra la verità e gli errori degli uomini' (James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 237).

[4] Joseph Fielding Smith ha dichiarato: 'La Chiesa usa la Versione della Bibbia di Re Giacomo perché è la migliore versione tradotta per il potere dell'uomo' (***Doctrines of Salvation***, vol. III, pag. 191).

[5] Questo non significa però che queste versioni siano perfette.

una Bibbia? Diremo che le cose non stanno affatto così come dicono loro. Facciamo un esempio: mettiamo il caso che alla loro affermazione che Dio è fatto di carne ed ossa voi diciate loro che è scritto in Giovanni che "Iddio è spirito"[1] ed essi replichino che quel passo è stato tradotto malamente.[2] Non per questo essi hanno ragione infatti il passo è tradotto correttamente dal greco (il greco ha ***pneuma ho theos***). Dunque la loro affermazione 'quel passo è stato tradotto malamente' è solo un sofisma escogitato per sostenere che Dio non è spirito perché per loro è fatto di carne ed ossa. E di esempi del genere se ne potrebbero fare molti altri dato che dalla 'versione ispirata' di Joseph Smith si evince quali sono per i Mormoni quei passi della Bibbia 'mal tradotti', che invece il loro profeta Joseph Smith 'tradusse bene' perché possedeva il dono di tradurre. Dunque fratelli, state attenti ai Mormoni quando vi diranno che questo o quell'altro passo biblico che voi citate è stato tradotto male perché essi in questa maniera vogliono farvi accettare le loro dottrine di demoni. Nel caso dell'esempio prima citato, è come se vi dicessero: 'Joseph Smith ha detto che Dio è un uomo esaltato fatto di carne ed ossa, per cui Gesù non ha potuto mai dire che Dio è spirito, e perciò quelle parole attribuite a Gesù sono false, messe da traduttori ignoranti che avevano in avversione la Chiesa di Cristo. Dovete dunque accettare la dottrina di Joseph Smith perché essa è quella vera!'. State attenti ai Mormoni perché è gente data alle arti seduttrici dell'errore.

La 'versione ispirata' di Joseph Smith non è altro che una versione della Bibbia manipolata

Parliamo ora della cosiddetta revisione della ***King James Version*** operata da Joseph Smith, che è denominata ***Inspired Version*** (Versione Ispirata) dalla 'Riorganizzata Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni'[3] e che è stata da questa adottata come versione ufficiale della Bibbia ma non dalla chiesa mormone maggioritaria (le ragioni addotte le vedremo in seguito). Mentre i Mormoni si trovavano a Kirtland, nello Stato dell'Ohio, Joseph Smith si mise a fare (e lui affermò per comando di Dio) una revisione della ***King James Version***. Ma perché questa revisione? Perché egli riteneva che la versione esistente in molti punti non era stata tradotta correttamente ed era piena di errori. Egli affermava infatti: 'Dei traduttori ignoranti, degli spensierati trascrittori (***careless transcribers***) o degli astuti e corrotti sacerdoti hanno commesso molti errori'.[4] Quindi ci si sarebbe dovuto aspettare una versione della Bibbia riveduta, o tradotta meglio. Ma che cosa emerge invece dalla lettura di questa sua versione? Che non si tratta affatto di una normale revisione ma di una vera e propria manipolazione della Parola di Dio compiuta da questo uomo per sostenere le sue cosiddette rivelazioni, infatti in essa sono stati da lui inseriti fatti e parole che non esistono nei testi originali e sono anche state tolte delle parole.[5]
Nel libro della Genesi troviamo inseriti fatti nuovi quali la storia di Satana che compare davanti a Dio e chiede di essere mandato nel mondo a redimere l'umanità, se solo può ricevere l'onore di Dio, ma al rifiuto da parte di Dio, Satana si ribella a Dio; la descrizione del battesimo per immersione di Adamo; l'assunzione in cielo oltre che di Enoc anche di un intero gruppo chiamato 'la gente di Sion'; l'insegnamento che se l'uomo non avesse peccato non avrebbe potuto procreare dei figli; l'insegnamento che i figliuoli di Canaan furono fatti neri perché maledetti da Dio in seguito ai loro peccati; ed anche l'insegnamento della preesistenza delle anime, e la creazione da parte di Dio di altri pianeti abitati come la terra. Nella Genesi troviamo pure la predizione della futura apparizione di Joseph Smith: 'E quel veggente io lo benedirò (...) e il suo nome sarà chiamato Joseph, ed esso sarà dopo il nome di suo padre (***it shall be after the name of his father***) (...) perché la cosa che il Signore darà alla luce per mezzo della sua mano porterà il mio popolo alla salvezza'.[6] Sempre nel libro della Genesi dove è scritto: "E l'Eterno si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo",[7] Smith mise: 'E Noè si pentì, e il suo cuore fu addolorato che il Signore aveva fatto l'uomo sulla terra'.[8]
Nel libro dell'Esodo in questo verso dove è detto che Dio indurerà il cuore di Faraone, e cioè Esodo 7:3 Smith mise che Faraone indurerà il suo proprio cuore. Egli manipolò nella stessa maniera gli altri versetti dove è detto che Dio indurì il cuore di Faraone.
Nei Salmi al posto di: "Mi percuota pure il giusto; sarà un favore",[9] Smith mise: 'Quando il giusto mi percuote con la parola del Signore è un favore'.
Nel libro del profeta Amos al posto di: "Una sciagura piomba ella sopra una città, senza che l'Eterno ne sia l'autore?",[10] Smith mise: 'Ci sarà male in una città e il Signore non l'ha saputo?'.
Nel Vangelo scritto da Matteo e in quello scritto da Luca, dove è detto che il diavolo menò con sé Gesù nella santa città e lo pose sul pinnacolo del tempio, e che sempre il diavolo lo menò seco sopra un monte altissi-

[1] Giov. 4:24
[2] L'apostolo mormone Bruce McConkie afferma che 'questo passaggio è maltradotto' (Bruce McConkie, ***Mormon Doctrine*** [Dottrina Mormone], Salt Lake City, 1993, Seconda ediz., pag. 318), e cita subito dopo lo stesso passaggio come è stato 'tradotto' da Joseph Smith. Vedi più avanti la sezione dedicata alla 'traduzione di Joseph Smith' per capire quale sarebbe la traduzione giusta di quel passaggio della Scrittura per Bruce McConkie.
[3] La chiesa mormone maggioritaria invece l'ha etichettata ***Joseph Smith Translation*** (Traduzione di Joseph Smith). Io userò questo nome nelle citazioni che seguiranno abbreviandolo con ***JST***.
[4] Citato in ***Encyclopedia of Mormonism*** [Enciclopedia del Mormonismo], New York-Toronto 1992, vol. I, pag. 107
[5] Va detto a proposito di questa 'traduzione' che Joseph Smith rigettò il Cantico dei Cantici come Scrittura ispirata. Egli 'rigettò il Cantico di Salomone come non essendo scrittura ispirata' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 766).
[6] Gen. 50:33 nella ***JST***. Cfr. ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 3:15
[7] Gen. 6:6
[8] Gen. 8:13 nella ***JST***
[9] Sal. 141:5
[10] Amos 3:6

mo,[1] Smith mise che fu lo Spirito a trasportare Gesù in questi due posti.
Nel Vangelo scritto da Matteo al posto di: "Dov'è il re de' Giudei che è nato?",[2] Smith mise: 'Dove è il bambino che è nato, il Messia dei Giudei?'.[3] Al posto di: "Da te uscirà un Principe, che pascerà il mio popolo Israele",[4] Smith mise: 'Da te verrà il Messia che salverà il mio popolo Israele'.[5] Al posto di: "Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti ed avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno de' cieli; ma chi li avrà messi in pratica ed insegnati, esso sarà chiamato grande nel regno dei cieli",[6] Smith mise: 'Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti ed insegnerà agli uomini a fare così, egli non sarà salvato in nessun modo nel regno dei cieli; ma chiunque metterà in pratica ed insegnerà questi comandamenti della legge fino a che essa sia adempiuta, costui sarà chiamato grande e sarà salvato nel regno dei cieli'.[7]
Sempre in Matteo al posto di: "Perché a chiunque ha, sarà dato, e sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha, sarà tolto anche quello che ha",[8] Smith mise: 'Perché chiunque riceve, a lui sarà dato ed avrà più abbondanza; ma chiunque continua a non ricevere, da lui sarà preso persino quello che possiede'.[9] Ancora in Matteo, al posto di: "Dovunque sarà il carname, quivi si raduneranno le aquile",[10] Smith mise: 'Ed ora io vi mostro una parabola. Ecco, dovunque sarà la carcassa là saranno riunite assieme le aquile; nella stessa maniera saranno raccolti dai quattro angoli della terra i miei eletti'.[11]

Nel Vangelo scritto da Luca nell'episodio di Gesù fanciullo trovato seduto in mezzo ai dottori al posto di: "li ascoltava e faceva loro delle domande",[12] Smith mise: 'Essi lo stavano ascoltando e gli stavano facendo delle domande'. Ed al posto di: "Guai a voi, dottori della legge, poiché avete tolta la chiave della scienza! Voi stessi non siete entrati, ed avete impedito quelli che entravano",[13] Smith mise: 'Guai a voi dottori della legge! Poiché voi avete tolta la chiave della conoscenza, la pienezza delle Scritture; non entrate voi nel regno ed avete impedito a quelli che ci stavano entrando'.[14] Sempre nel Vangelo scritto da Luca al posto di: "La legge ed i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunziata la buona novella del regno di Dio, ed ognuno v'entra a forza",[15] Smith mise: 'Ed essi gli dissero: Noi abbiamo la legge e i profeti; ma per quel che riguarda quest'uomo noi non lo riceveremo per essere il nostro governatore; poiché egli si fa un giudice sopra di noi. Allora Gesù disse loro: La legge e i profeti testimoniano di me; sì, e tutti i profeti che hanno scritto, cioè fino a Giovanni, hanno preannunciato questi giorni. Da quel tempo, il regno di Dio è predicato e ogni uomo che cerca la verità v'entra a forza'.[16]
Nel Vangelo scritto da Giovanni, Smith manomise molti versetti. Eccone alcuni. Al posto di: "Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio"[17] egli mise: 'Nel principio era il vangelo predicato attraverso il Figlio. E il vangelo era la parola, e la parola era con il Figlio, e il Figlio era con Dio, e il Figlio era di Dio'. Al posto di: "In lei era la vita; e la vita era la luce degli uomini…",[18] egli mise: 'In lui era il vangelo, e il vangelo era la vita, e la vita era la luce degli uomini…'.
Al posto di: "Nessuno ha mai veduto Iddio; l'unigenito Figliuolo, che è nel seno del Padre, è quel che l'ha fatto conoscere",[19] egli mise: 'E nessun uomo ha visto in nessun tempo Dio, eccetto egli abbia reso testimonianza del Figlio; poiché eccetto tramite di lui nessun uomo può essere salvato'.[20] Al posto di: "Egli lo confessò e non lo negò; lo confessò dicendo: Io non sono il Cristo",[21] egli mise: 'Ed egli lo confessò e non negò che egli era Elia; ma confessò dicendo: 'Io non sono il Cristo'.[22] Al posto di: "Al quale io non son degno di sciogliere il legaccio de' calzari",[23] Smith mise: 'Di cui non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari, o il cui posto io non sono capace di riempire; perché egli vi battezzerà non solo con acqua, ma col fuoco e con lo Spirito Santo'.[24]
Al posto di: "Quantunque non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli",[25] egli mise: 'Quantunque egli stesso non battezzò così tanti come i suoi discepoli'.[26]
Al posto di: "Iddio è spirito"[27] egli mise: 'Perché a costoro Dio ha promesso il suo Spirito'.[28] Al posto di: "Niuno può venire a me se non che il Padre, il quale mi ha mandato, lo attiri",[29] egli mise: 'Nessuno può venire a me, eccetto egli faccia la volontà del Padre mio che mi ha mandato'.
Nella lettera di Paolo ai Romani al posto di: "E se Cristo è in voi, ben è il corpo morto a cagion del peccato; ma lo spirito è vita a cagion della giustizia",[30] Smith mise: 'E se Cristo è in voi, per mezzo del (***through the***) corpo morirà a cagion del peccato, pure lo Spirito è vita a causa della giustizia'.
Nella prima lettera ai Corinzi dove Paolo dice: "Or quant'è alle cose delle quali m'avete scritto, è bene per

[1] Cfr. Matt. 4:5,8 e Luca 4:5,9
[2] Matt. 2:2
[3] Matt. 3:2 nella ***JST***
[4] Matt. 2:6
[5] Matt. 3:6 nella ***JST***
[6] Matt. 5:19
[7] Matt. 5:21 nella ***JST***
[8] Matt. 13:12
[9] Matt. 13:10-11 nella ***JST***
[10] Matt. 24:28
[11] Matt. 24:27 nella ***JST***
[12] Luca 2:46
[13] Luca 11:52
[14] Luca 11:53 nella ***JST***
[15] Luca 16:16
[16] Luca 16:16-18 nella ***JST***
[17] Giov. 1:1
[18] Giov. 1:4
[19] Giov. 1:18
[20] Giov. 1:19 nella ***JST***
[21] Giov. 1:20
[22] Giov. 1:21 nella ***JST***
[23] Giov. 1:27
[24] Giov. 1:28 nella ***JST***
[25] Giov. 4:2
[26] Giov. 4:3 nella ***JST***
[27] Giov. 4:24
[28] Giov. 4:26 nella ***JST***
[29] Giov. 6:44
[30] Rom. 8:10

l'uomo di non toccar donna…",[1] Smith mise: 'Ora per quel che concerne le cose delle quali voi m'avete scritto dicendo: 'E' bene per l'uomo di non toccar donna'. Sempre in questa lettera al posto di mettere che "è cosa indecorosa per una donna parlare in assemblea",[2] Smith mise che è cosa indecorosa per le donne 'di governare nella chiesa'.
Nella prima epistola a Timoteo dove è scritto che la Chiesa di Dio è "colonna e base della verità",[3] Smith mise che è Cristo Gesù, come Dio manifestato in carne, 'colonna e base della verità'.
Nella lettera agli Ebrei al posto di: "Perciò, lasciando l'insegnamento elementare intorno a Cristo…",[4] Smith mise: 'Non lasciando….'. E al posto di: "senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fin di vita, ma rassomigliato al Figliuol di Dio, questo Melchisedec rimane sacerdote in perpetuo",[5] egli mise: 'Perché questo Melchisedec fu ordinato un sacerdote secondo l'ordine del Figlio di Dio, il cui ordine era senza padre, senza madre, senza discendenza, non avendo né principio di giorni né fin di vita. E tutti coloro che sono ordinati in questo sacerdozio sono rassomigliati al Figlio di Dio, che resta un sacerdote continuamente'.
Nella prima epistola di Giovanni al posto di: "Nessuno vide giammai Iddio",[6] egli mise: 'Nessuno ha mai visto Dio, eccetto coloro che credono'.
Vediamo ora perché la 'Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni' con sede a Salt Lake City non ha adottato come versione ufficiale della Bibbia questa 'inspired version' di Joseph Smith, a differenza del gruppo mormone scismatico con sede a Independence, nel Missouri. Prima di dire le ragioni da loro addotte, occorre dire che il fatto che essi non l'abbiano adottata come versione ufficiale al posto della ***King James Version*** non significa che essi non sono d'accordo con le aggiunte e le varianti apportate da Joseph Smith nella sua versione infatti il presidente mormone Joseph Fielding Smith ebbe a dichiarare: 'La ragione per cui la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non ha pubblicato l'intero manoscritto [della versione Ispirata della Bibbia] non è dovuta a nessuna mancanza di fiducia nell'integrità di Joseph Smith, o al dubbio circa la correttezza delle numerose aggiunte o cambiamenti che non sono presenti nella Authorized Version della Bibbia. I membri della Chiesa accettano pienamente tutti questi e le aggiunte come essendo venute (***as having come***) per mezzo di rivelazioni divine al Profeta Joseph Smith'.[7]
Ora, le ragioni addotte dalla chiesa mormone di Salt Lake City per non avere pubblicato la 'inspired version' di Joseph Smith sono queste.

[1] 1 Cor. 7:1
[2] 1 Cor. 14:35
[3] 1 Tim. 3:15
[4] Ebr. 6:1
[5] Ebr. 7:3
[6] 1 Giov. 4:12
[7] Joseph Fielding Smith, ***Answers to Gospel Questions*** [Risposte a Domande Evangeliche], II, 207. Nella ***Encyclopedia of Mormonism*** si legge: 'Molti Santi degli Ultimi giorni considerano questa come la più corretta versione della Bibbia disponibile ora' (vol. II, pag. 767).

1) Essa non è stata pubblicata perché essa non fu mai completata. Smith desiderava completare la revisione ma ne fu impedito dalla persecuzione e dalla sommossa. 'La revisione della Bibbia che fu fatta da Joseph Smith per comando del Signore non fu una revisione completa della Bibbia. Ci sono molte parti della Bibbia nelle quali il Profeta non cambiò il significato dove esso è incorretto. Egli revisionò quanto il Signore gli permise di fare a quel tempo, ed era sua intenzione di fare di più, ma a causa della persecuzione questo non fu realizzato'.[8]
Strana risposta questa che non convince; infatti se la versione di Smith possiede delle correzioni (anche se non tutte) dovrebbe essere preferita a quella che continua ad essere non corretta (ossia la ***Authorized Version***). Perché non usare una versione corretta in parte invece di una versione non corretta per nulla? Ma il fatto è che le cose non stanno così come dice la chiesa mormone perché in una lettera che porta la data del 2 Luglio 1833 che è firmata da Joseph Smith, Sidney Rigdon e F.G. Williams si legge: 'Noi in questo giorno abbiamo finito la traduzione delle Scritture, per la quale abbiamo reso grazie al nostro Padre Celeste...'.[9]
2) Essa non è usata dalla chiesa mormone perché ci sono tali differenze tra questa versione e le versioni comuni che l'impiego della prima costituirebbe un ostacolo al lavoro missionario. Anche questa ragione non convince affatto; se le cose stanno così infatti perché non togliere di mezzo il ***Libro di Mormon***, che costituisce un più grande ostacolo? O perché non pubblicarla solo ad uso interno della chiesa e non a scopo missionario?
Come potete vedere la chiesa mormone da un lato afferma di non dubitare dell'integrità del suo fondatore e quindi neppure dei cambiamenti apportati da lui alla ***King James Version***, e dall'altro si rifiuta di pubblicare uno scritto 'ispirato' di costui. Non è questo modo di agire e di parlare ambiguo? Certo che lo è. In realtà quest'ambiguità è dovuta al fatto che essi sanno che se dovessero accettare come canonica la 'inspired version' di Smith essi rimarrebbero confusi.
Terminiamo questa sezione dedicata alla 'inspired version' di Joseph Smith dicendo che quello che ha fatto questo uomo è espressamente vietato da Dio nella sua parola in questi termini: "Non aggiunger nulla alle sue parole, ch'egli non t'abbia a riprendere, e tu non sia trovato bugiardo",[10] ed anche: "Se alcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro; e se alcuno toglie qualcosa dalle parole del libro di questa profezia, Iddio gli torrà la sua parte dell'albero della vita e della città santa, delle cose scritte in questo libro".[11]
Ma perché Dio ha vietato di fare delle aggiunte alla sua Parola o di togliere alcunché dalla sua Parola? Per questa ragione: perché "le parole dell'Eterno son parole pure, sono argento affinato in un crogiuolo di terra, purificato sette volte"[12] e non hanno perciò bisogno né di ag-

[8] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation***, vol. III, pag. 191
[9] ***History of the Church***, vol. I, pag. 368
[10] Prov. 30:6
[11] Ap. 22:18-19
[12] Sal. 12:6

giunte di nessun genere e neppure di essere purgate da qualche cosa.
Chi dunque ardisce manomettere la Parola dell'Iddio vivente si rende nemico di Dio e si attira la sua ira ardente perché si permette di modificare ciò che lo Spirito Santo ha mosso dei santi uomini a scrivere da parte di Dio. E l'esempio di Joseph Smith parla chiaro, difatti la sua opera devastante compiuta contro la Parola di Dio fu punita da Dio: fu ucciso infatti all'età di 39 anni da una folla inferocita contro di lui.[1] Che fine aspetta coloro che ardiscono contorcere le sacre Scritture? La fine loro è la perdizione perché Pietro dice che gli uomini ignoranti e instabili contorcono le Scritture "a loro propria perdizione".[2]
La Scrittura è sacra e stabile in tutte le sue parti, anche in quelle minime tanto che Gesù un giorno disse che è più facile "che passino cielo e terra, che un apice solo della legge cada";[3] quindi ad essa si deve fare del continuo riferimento sapendo che essa non può mentire: come ben disse il nostro Signore Gesù "la Scrittura non può essere annullata".[4]
E se lui, disceso dal cielo dove si trovava da ogni eternità prima di venire in questo mondo, parlò con tale rispetto e fiducia in verso la Scrittura e non si permise di modificare uno iota di essa o un apice perché non riteneva che fossero necessarie aggiunte o modifiche di nessun genere (e voglio fare presente che Gesù Cristo essendo la Parola che era con Dio e Dio da ogni eternità ne conosceva di fatti veri occulti sin dalla fondazione del mondo che avrebbe potuto immettere nel testo sacro dei suoi tempi) quanto più un misero mortale deve temere Dio e guardarsi dall'aggiungere al testo sacro alcunché o dal togliergli delle parti come fece quello scellerato di Joseph Smith!

[1] Dio fece morire Joseph Smith anche per questa sua audacia che ebbe nell'adulterare la Parola di Dio. Ma nonostante ciò Bruce McConkie ha scritto su ***Mormon Doctrine***: '…al comando del Signore e mentre agiva sotto lo spirito di rivelazione, il Profeta corresse, rivide, alterò, fece delle aggiunte, e delle cancellazioni dalla Versione della Bibbia di Re Giacomo per formare quella a cui comunemente oggi ci si riferisce come la Versione Ispirata della Bibbia (…) il meraviglioso flusso di luce e conoscenza rivelate tramite la Versione Ispirata della Bibbia è una delle grandi evidenze della missione divina di Joseph Smith' (***Mormon Doctrine***, Salt Lake City 1958, pag. 351-352). Veramente rivoltanti queste parole! In verità ci sono dei malvagi che sono ricordati come se avessero fatto l'opera dei giusti. Ma questo non annulla la Scrittura che dice che "il nome degli empi marcisce" (Prov. 10:7).

[2] 2 Piet. 3:16. Nel ***Libro di Mormon*** c'è una minaccia contro coloro che adulterano la parola di Dio che dice così: 'Perché avete svisato la santa parola di Dio, per attirare la dannazione sulle vostre anime?' (***Libro di Mormon***, Mormon 8:33). Dunque persino il ***Libro di Mormon*** condanna ciò che Smith ha fatto con la sua 'inspired version'!!

[3] Luca 16:17

[4] Giov. 10:35

IL LIBRO DI MORMON

La dottrina mormone

<u>Il Libro di Mormon è un volume di sacre Scritture simile alla Bibbia, che contiene od è la pienezza del Vangelo.</u>

La seconda parte dell'ottavo articolo di fede mormone recita: '..Noi anche crediamo che il libro di Mormon è la Parola di Dio'.[5] Quindi i Mormoni non accettano la Bibbia quale unica, completa e definitiva Parola di Dio perché affermano che oltre alla Bibbia è da considerare sacro anche il ***Libro di Mormon***. Essi sostengono che il ***Libro di Mormon*** completi la Bibbia perché quest'ultima è stata mutilata dalla chiesa apostata. In altre parole che il ***Libro di Mormon*** sia un'altra Bibbia scritta per ordine di Dio (da unire alla prima), nella quale sono scritte cose chiare e preziose che la chiesa apostata asportò dalla prima Bibbia. Per sostenere tutto ciò prendono le seguenti parole scritte nel ***Libro di Mormon*** che vengono attribuite a Dio: 'E perché Io ho detto una parola, non dovete supporre che non posso dirne un'altra; poiché la mia opera non è ancora finita; (...) Dunque, poiché avete una Bibbia, non dovete supporre ch'essa contenga tutte le mie parole; né dovete supporre ch'Io non ne abbia fatto scrivere altre';[6] ed anche quest'altre: 'Ecco perché vedi che, dopo che il libro fu passato fra le mani della chiesa grande e abominevole, molte cose chiare e preziose furono tolte dal libro, che è il libro dell'Agnello di Dio'.[7] Lo scrittore mormone Bruce McConkie conferma tutto ciò dicendo: 'Una delle grandi eresie di un Cristianesimo apostata è l'ipotesi infondata che la Bibbia contenga tutti gli insegnamenti ispirati ancora esistenti fra gli uomini'.[8] E tale è l'importanza data al ***Libro di Mormon*** che Orson Pratt affermò: 'La natura del messaggio nel Libro di Mormon è tale che, se vero, chiunque lo respinge non potrà salvarsi...'.[9] Questo dunque è l'insegnamento dei Mormoni; per salvarsi occorre accettare il ***Libro di Mormon*** come parola di Dio, come la pienezza del Vangelo di Dio rivelata al profeta Joseph Smith.
Vediamo adesso di parlare brevemente di come questo libro è venuto alla luce e qual è il suo contenuto. Nel 1823 Joseph Smith ebbe una visione nella quale vide un angelo di nome Moroni il quale gli annunciò l'esistenza di 'tavole d'oro' sepolte nella collina di Cumorah presso Manchester (Stato di New York), sulle quali erano scritti i sacri annali (che contenevano la pienezza del Vangelo). Per quanto riguarda la stesura di questi 'sacri annali' di cui Moroni parlò a Smith, essa era stata fatta 'da molti antichi profeti per spirito di profezia e di rivelazione. Le loro parole, incise su tavole d'oro, furono citate e riassunte da un profeta storico di nome Mormon. (…)

[5] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 2

[6] ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 29:9-10

[7] ***Ibid.,*** 1 Nefi 13:28

[8] Bruce McConkie, ***Mormon Doctrine***, 1958, pag. 79; citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 25

[9] Citato da Jerald e Sandra Tanner in ***The Changing World of Mormonism*** [Il Mondo del Mormonismo che Cambia], Chicago 1980, pag. 93

Dopo avere completato i suoi scritti Mormon consegnò il resoconto al figlio Moroni, il quale vi aggiunse parole proprie e nascose poi le tavole nella collina di Cumorah'[1] attorno al 421 d.C. Come potete vedere questo Moroni, benché si dica che fosse un angelo di Dio, era esistito, a dire dei Mormoni, attorno al 400 d.C. Era stato infatti figlio di Mormon e l'ultimo dei profeti storici nefiti, ed aveva sigillato e nascosto i sacri annali (affidandoli al Signore perché venissero alla luce negli ultimi giorni). Nel 1823 Moroni apparve a Joseph Smith come personaggio risorto! Quelle tavole d'oro, secondo le parole di Joseph Smith, furono da lui prese nel 1827 e da lui tradotte in inglese (per mezzo dell'Urim e del Thummim di cui l'angelo Moroni gli aveva rivelato l'esistenza assieme alle tavole d'oro) da una lingua chiamata 'egiziano riformato'.[2] La loro traduzione costituisce appunto il ***Libro di Mormon***.[3] La prima edizione di questo libro uscì nel 1830.[4] I Mormoni per sostenere che Joseph Smith tradusse fedelmente dai caratteri di 'egiziano riformato' riferiscono quello che fu scritto nella ***Perla di Gran Prezzo*** dallo stesso Joseph Smith; vale a dire che Joseph Smith scrisse alcuni dei geroglifici incisi sulle tavole su un foglio di carta assieme alla traduzione, poi diede questo foglio a Martin Harris che lo portò a New York a sottoporlo al giudizio del professore Charles Anthon, celebrato per la sua cultura letteraria, il quale 'asserì che la traduzione era corretta più di quanto non avesse mai visto fino ad allora in fatto di traduzioni dall'Egiziano'.[5] Per quanto riguarda le tavole d'oro da cui Smith tradusse il ***Libro di Mormon*** esse furono restituite a Moroni; ma stando a quanto ci viene detto dai Mormoni esse furono viste da tre amici di Smith che per iscritto asserirono di averle viste. I nomi di questi uomini sono Oliver Cowdery, David Whitmer e Martin Harris. La loro testimonianza si trova dopo l'Introduzione al ***Libro di Mormon*** e tra le altre cose dice: '..E dichiariamo con semplicità che un angelo di Dio scese dal cielo e portò e pose le tavole dinanzi ai nostri occhi, perché potessimo guardarle e vederle con le loro incisioni. E sappiamo che è per grazia di Dio Padre e di nostro Signore Gesù Cristo che noi vedemmo e che rendiamo testimonianza che queste cose sono vere'.[6]

Per quanto riguarda il contenuto di questo libro esso racconta la storia di due grandi civiltà. Secondo il libro, la prima di queste civiltà erano i Giarediti i quali lasciarono la torre di Babele attorno al 2250 a.C, attraversarono l'Europa e si andarono a stanziare nelle Americhe. La seconda civiltà erano degli Ebrei che lasciarono Gerusalemme nel 600 a.C poco prima della distruzione della città e passato l'Oceano pacifico si andarono a stanziare anche loro nelle Americhe.[7] Quest'ultimi si divisero in due nazioni, ossia i Nefiti e i Lamaniti. Tutti questi popoli, dopo molto tempo, furono distrutti eccetto i Lamaniti (i quali in una grande battaglia vicino alla collina di Cumorah in Palmyra, nello Stato di New York, attorno al 400 d.C sconfissero e annientarono tutti i Nefiti tranne che uno, Moroni il quale dopo la battaglia scrisse su altre tavole il libro di Ether e quello di Moroni – le 'parole proprie' di cui si legge nell'Introduzione al ***Libro di Mormon*** - e nascose presso quella collina anche queste tavole) i quali costituiscono, a detta dei Mormoni, i principali antenati degli Indiani Americani.

Tra tutti gli eventi raccontati nel ***Libro di Mormon*** il più importante è l'apparizione di Cristo ai Nefiti sul continente americano. Si legge infatti nell'Introduzione del libro: 'L'evento culminante descritto nel Libro di Mormon è il ministero svolto personalmente dal Signore Gesù Cristo presso i Nefiti poco dopo la Sua risurrezione. Esso illustra le dottrine del Vangelo, spiega il piano di salvezza e dice agli uomini cosa devono fare per acquisire la pace in questa vita e la salvezza eterna nella vita a venire'.[8] Per quanto riguarda il ministerio di Gesù sul continente americano occorre dire che esso era stato predetto da Nefi.[9] Egli si manifestò ai Nefiti dopo essere asceso al cielo da Gerusalemme.[10] Questa discesa di Cristo dal cielo tra i Nefiti fu annunciata dal cielo da una voce che disse: 'Ecco il mio beneamato Figliuolo, in cui ho preso diletto, e nel quale ho glorificato il mio nome; ascoltatelo'.[11] Dopo di ciò Gesù apparve ai Nefiti e disse loro di mettere le loro mani nel suo fianco e di sentire le impronte dei chiodi nelle mani e nei piedi affinché essi riconoscessero che egli era l'Iddio d'Israele che era stato messo a morte per i peccati del mondo.[12]

---

[1] Dall'Introduzione al ***Libro di Mormon.***

[2] Come vedremo dopo, l'apparizione del ***Libro di Mormon***, secondo la teologia mormone, era stata predetta da Dio tramite il profeta Ezechiele!

[3] Sulla collina di Cumorah i Mormoni hanno eretto un monumento in onore di Moroni.

[4] Per qualche altro dettaglio sulle apparizioni di Moroni vedi la parte della storia dei Mormoni dove parlo della vita di Joseph Smith.

[5] ***Perla di gran prezzo***, Estratti dalla Storia di Joseph Smith, 64

[6] Ecco quanto si legge su un libro di un autore mormone a riguardo di questa testimonianza: 'Ci sembra adesso giusto citare brevemente alcune delle prove della autenticità divina del Libro di Mormon. Una delle prove più valide è la testimonianza dei tre uomini ai quali l'angelo Moroni mostrò le tavole e portò testimonianza che esse erano state tradotte per dono e per potere di Dio' (LeGrand Richards, ***Un'opera meravigliosa e un prodigio***, Francoforte sul Meno, 1981, pag. 52).

[7] Dico Americhe perché la posizione ufficiale della chiesa mormone a proposito dei luoghi esatti dove approdarono queste persone è 'in qualche posto nelle Americhe, ma la locazione specifica non è stata rivelata' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 178). Va detto però a proposito degli Ebrei che lasciarono Gerusalemme poco prima della sua distruzione che ci sono due differenti dichiarazioni mormoni del passato che indicano che ai giorni di Joseph Smith si 'sapeva' dove essi erano sbarcati. La prima, del 1836, asserisce che questi Ebrei sbarcarono nel continente Sud Americano e precisamente sulle coste del Cile; la seconda, del 1842, asserisce che essi sbarcarono in un luogo poco a sud dell'Istmo di Panama, e quindi nel Centro America (Cfr. ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 178). Talmage in ***The Articles of Faith*** parla della costa occidentale dell'America (cfr. pag. 259) e dice che i Nefiti si sparsero verso il Nord occupando una area considerabile nell'America Centrale, e poi si sparsero sia verso Est che verso Nord in quelli che sono oggi gli Stati Uniti d'America (cfr. pag. 260).

[8] Dall'Introduzione al ***Libro di Mormon.***

[9] Cfr. ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 26:1

[10] Cfr. ***Ibid.***, 3 Nefi 10:18

[11] ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 11:7

[12] Cfr. ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 11:14

La moltitudine dopo avere fatto ciò cadde ai suoi piedi e lo adorò. Dopo di ciò Gesù scelse dodici discepoli e diede loro il potere di battezzare per immersione dicendogli quali parole pronunciare nel battesimo; poi gli disse che chi non avrebbe creduto in lui e non sarebbe stato battezzato sarebbe stato dannato. Dopo avere detto altre cose ripeté il sermone sul monte[1] con alcune modifiche qua e là. Poi gli disse che essi erano le altre pecore di cui aveva parlato in Israele.[2] In seguito Gesù comandò di portargli gli ammalati e la gente fece così e gli ammalati furono guariti. Poi ordinò loro di portargli i bambini, che lui benedisse. Poi Gesù istituì tra i Nefiti la santa cena e diede istruzioni a riguardo.[3] Poi egli diede ai suoi discepoli il potere di dare lo Spirito Santo. Dopodiché Gesù ascese di nuovo al cielo.[4] Il giorno dopo Gesù scese di nuovo dal cielo in mezzo ai Nefiti. In questa occasione Gesù disse ai Nefiti che non aveva mai visto una fede così grande come la loro, e che tra di loro aveva fatto miracoli ancora più grandi di quelli che aveva fatto in Israele e che nessuno dunque all'infuori di loro aveva veduto cose così grandi.[5] Gesù poi distribuì fra le genti riunite il pane e il vino. Disse che avrebbe radunato il suo popolo in quella terra, che egli era il profeta simile a Mosè che doveva sorgere, e predisse la costruzione della Nuova Gerusalemme sul suolo americano.[6] Dopo avere loro detto altre cose ascese di nuovo al cielo. Dopo questa ennesima ascesa al cielo Gesù apparve ai suoi dodici discepoli, e a tre di questi diede il potere sulla morte, in altre parole di non vedere la morte fino al suo ritorno. Costoro sono conosciuti dai Mormoni come i 'tre Nefiti', e secondo il ***Libro di Mormon*** 'sono simili agli angeli di Dio, e pregando il Padre nel nome di Gesù essi possono manifestarsi a qualunque persona, come parrà loro opportuno'.[7] Di loro viene raccontato tra i Mormoni che durante la storia dei Mormoni sono apparsi a molti prestando svariati servizi e consolando.[8]

Come potete vedere, per i Mormoni, il ***Libro di Mormon***, oltre che pretendere di tracciare la storia delle antiche civiltà del continente americano, pretende di contenere o essere la pienezza del Vangelo, pienezza che invece non è contenuta nella Bibbia o non è la Bibbia per i motivi già esposti, per cui è il ***Libro di Mormon*** e non la Bibbia che mostra agli uomini la via per ottenere la salvezza eterna; quindi agli occhi dei Mormoni esso è più importante e autorevole della Bibbia. D'altronde lo stesso Joseph Smith affermò 'che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro'.[9] Questo spiega perché i missionari mormoni si studiano di divulgare il ***Libro di Mormon*** anziché la Bibbia. Ma il ***Libro di Mormon*** è reputato superiore alla Bibbia dai Mormoni anche perché, mentre nella Bibbia ci sono degli errori di traduzione nel ***Libro di Mormon*** non ci sono errori di nessun genere perché Joseph Smith affermò: 'Ho detto ai Fratelli che il Libro di Mormon è il libro più giusto della terra...'.[10] Il che significa che nel ***Libro di Mormon*** tradotto da Joseph Smith 'per potere e dono di Dio' non c'erano errori di sorta, perché il suo traduttore era stato ispirato da Dio (a differenza dei traduttori della Bibbia). James Talmage è categorico a tale riguardo: 'Il traduttore autorizzato e ispirato di questi sacri scritti (…) è Joseph Smith…'.[11]

Confutazione

Dopo avere parlato brevemente del ***Libro di Mormon*** vogliamo passare a dimostrare innanzi tutto che la Bibbia è di per se stessa completa e quindi sufficiente alla salvezza e ad ammaestrare i credenti, e poi che da essa dopo la morte degli apostoli non sono state asportate parti chiare e preziose, come dicono invece i Mormoni. In seguito parleremo dell'Urim e del Thummim, di Moroni, dei testimoni e della loro testimonianza, delle modifiche apportate al ***Libro di Mormon*** e delle contraddizioni presenti in esso, contraddizioni non solo nei confronti della sacra Scrittura ma anche nei confronti degli altri libri cosiddetti sacri dei Mormoni, e del fatto che quello che è chiamato 'pienezza del Vangelo' non contiene molti degli insegnamenti fondamentali dei Mormoni. Parleremo pure dell'apparizione di Gesù Cristo sul continente americano per dimostrare come essa non sia vera, e diremo alcune cose sulla lingua da cui è detto furono tradotte le tavole d'oro, ed altre cose. Lo scopo è quello di dimostrare che il ***Libro di Mormon*** va rigettato senza esitazione perché opera di un impostore.

La Bibbia che possediamo è completa e non incompleta

La Bibbia è la Parola di Dio; essa è composta da sessantasei libri di cui trentanove dell'Antico Patto e ventisette del Nuovo Patto, i quali sono tutti ispirati da Dio secondo che è scritto: "Ogni Scrittura è ispirata da Dio",[12] ed anche: "Nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari; poiché non è dalla volontà dell'uomo che venne mai alcuna profezia, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo".[13] Qualcuno forse dirà: 'Ma queste parole di Paolo e di Pietro si riferiscono alle Scritture dell'Antico Patto!' Sì, è così infatti Paolo prima di dire a Timoteo quelle parole gli disse: "che fin da fanciullo hai avuto conoscenza degli Scritti sacri, i quali possono renderti

[1] Cfr. Matteo 5,6,7; ***Libro di Mormon***, 3 Nefi cap. 12,13,14
[2] Cfr. Giov. 10:16
[3] Cfr. ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 18:1-29
[4] Cfr. ***Ibid.,*** 3 Nefi 18:39
[5] Cfr. ***Ibid.,*** 3 Nefi 19:35-36
[6] Cfr. ***Ibid.,*** 3 Nefi 20:22, 23-26; 21:23
[7] ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 28:30
[8] Per esempio viene detto che 'i tre Nefiti', anteriormente alla seconda guerra mondiale, apparvero per provvedere dei rimedi a basi di erbe per le malattie, per arare il campo di un agricoltore per permettergli di partecipare ai doveri ecclesiastici, per provvedere il cibo a dei missionari che stavano morendo di fame. Nel mondo contemporaneo invece questi 'tre Nefiti' hanno aiutato non pochi genealogisti mormoni nelle loro ricerche sui defunti, hanno persino praticato una respirazione artificiale nei confronti di un uomo che aveva avuto un incidente con la sua canoa in un lago, hanno guidato dei motociclisti che si erano perduti in mezzo a tormente di neve, ecc. (cfr. ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. IV, pag. 1477-1478).

[9] Dall'Introduzione al ***Libro di Mormon.***
[10] ***Ibid.***
[11] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 255
[12] 2 Tim. 3:16
[13] 2 Piet. 1:20-21

savio a salute mediante la fede che è in Cristo Gesù";[1] ma questo non significa che gli Scritti di Paolo non sono ispirati da Dio e quindi non vanno chiamati anch'essi sacra Scrittura. Difatti l'apostolo Pietro alla fine della sua seconda epistola parlando delle cose difficili a capire presenti nelle epistole di Paolo dice che gli uomini ignoranti ed instabili le torcono "come anche le altre Scritture"[2] cioè gli Scritti dell'Antico Testamento che essi possedevano. Come potete vedere Pietro chiamava "Scritture" anche gli Scritti di Paolo che fu un suo contemporaneo. Comunque anche all'interno delle epistole di Paolo ci sono espressioni che attestano l'origine divina delle sue parole. Per esempio ai Tessalonicesi dice che essi avevano ricevuto la parola predicata da lui, Silvano e Timoteo non come parola di uomini ma "quale essa è veramente, come parola di Dio",[3] ed ancora: "Questo vi diciamo per parola del Signore".[4] Ai Corinzi egli dice: "Le cose che io vi scrivo sono comandamenti del Signore";[5] ed anche: "Parliamo mossi da sincerità, da parte di Dio, in presenza di Dio, in Cristo".[6] Anche per quanto riguarda le parole dell'apostolo Pietro (quelle riguardanti l'ispirazione della Scrittura citate prima) va detto che esse si riferiscono agli Scritti dell'Antico Testamento, ma anche nel suo caso va detto che i suoi Scritti sono ispirati da Dio e perciò parola di Dio, difatti alla fine della sua prima epistola egli dice che le cose che egli ha scritto sono la vera grazia di Dio ed esorta i santi a rimanere saldi in essa.[7] Sono Parola di Dio quindi anche gli Scritti di Paolo e Pietro, come pure quelli di Matteo, Marco, Luca, Giovanni, dello scrittore agli Ebrei, di Giacomo, e Giuda. L'ispirazione di tutti questi Scritti (cioè quelli dell'Antico e del Nuovo Patto) ci è attestata dallo Spirito Santo che Dio ha mandato nei nostri cuori. Infatti quando noi leggiamo una qualsivoglia parte di essi in noi avvertiamo l'assenso dello Spirito Santo che si manifesta nella pace, nella gioia che Egli ci fa provare quando posiamo i nostri occhi su quelle parole o le meditiamo. Nel caso poi qualcuno è cieco lo Spirito gli attesta la stessa cosa nel momento che egli ascolta le parole di questi Scritti con le sue orecchie. Ma perché dalla lettura o dall'ascolto delle parole di tutti questi Scritti noi riceviamo pace e gioia? Perché le parole di Dio consolano, edificano e rallegrano il nostro uomo interiore. E non solo la loro lettura o ascolto ci rallegrano e consolano ma anche la loro osservanza; infatti noi proviamo grande gioia e pace nell'osservare i precetti di Dio.

Veniamo ora al contenuto della Bibbia. La Bibbia contiene tutto ciò che l'uomo ha bisogno di credere per essere salvato e che noi credenti abbiamo bisogno di sapere per piacere a Dio con tutta la nostra condotta.

Per essere salvati. Prendiamo inizialmente gli scritti del Nuovo Testamento. Paolo dice ai Romani che per essere salvati si devono fare queste cose: "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato";[8] e nel Nuovo Testamento ci sono molti passi che parlano della signoria di Cristo e del fatto che Dio l'ha risuscitato dai morti. Quindi se un peccatore apre un Nuovo Testamento e legge la storia di Gesù di Nazaret (scritta da Matteo o da Luca o da Marco o da Giovanni) e l'accetta così come è scritta viene salvato all'istante da Dio. Anche nel caso egli leggesse solo una epistola di Paolo e confessasse che Gesù è il Signore e credesse col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti egli verrebbe salvato all'istante da Dio. E se per caso egli avesse solo gli Scritti dell'Antico Patto? Bene, diciamo che anche in questo caso egli può essere salvato perché la legge, i Salmi e i profeti parlano di Gesù di Nazaret. Nei Salmi e nei profeti per esempio sono trascritte le sofferenze del Cristo per i nostri peccati, nel salmo sedicesimo Davide parla della risurrezione del Cristo; quindi se uno crede che quelle parole si sono adempiute in Gesù di Nazaret, di cui egli ha udito parlare, egli viene salvato dai suoi peccati. Ricordatevi che l'eunuco quando Filippo lo sentì parlare stava leggendo il profeta Isaia, e che Filippo da quel passo della Scrittura gli annunciò Gesù, e l'eunuco fu salvato.[9] Ancora non c'erano gli Scritti di Matteo, Marco, Luca e Giovanni che parlano della venuta di Cristo della sua morte e risurrezione e di come in lui si sono adempiute le Scritture; eppure Filippo da quel passo di Isaia gli annunciò lo stesso Gesù che predichiamo noi, e quell'eunuco fu salvato. Anche l'apostolo Paolo a Roma annunciò ai Giudei che Gesù era il Cristo traendo i suoi ragionamenti dalle Scritture dell'Antico Patto ed alcuni restarono persuasi e furono salvati.[10] A dimostrazione questo che anche solo con gli Scritti dell'Antico Patto si può annunciare ai Giudei la morte e la risurrezione di Cristo e persuaderli che Gesù è il Cristo (naturalmente per far questo è necessario conoscere bene le Scritture dell'Antico Patto e quelle del Nuovo). Quindi dei Giudei possono rimanere persuasi che Gesù di Nazaret è il Messia morto per i nostri peccati e risuscitato per la nostra giustificazione sentendo parlare accuratamente delle cose relative a Gesù solo con la legge, i Salmi e i profeti. Niente di cui meravigliarsi ben sapendo che l'Evangelo fu promesso da Dio negli Scritti dell'Antico Testamento;[11] tanto è vero che Gesù quando apparve ai due che erano sulla via di Emmaus "cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo concernevano",[12] e quando apparve ai suoi discepoli disse loro: "Così è scritto, che il Cristo soffrirebbe, e risusciterebbe dai morti il terzo giorno, e che nel suo nome si predicherebbe ravvedimento e remission dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme".[13] Va detto ora qualcosa circa il mistero di Dio occulto sin dalle più remote età, ma manifestato ai santi del Signore nella pienezza dei tempi. Mi riferisco al fatto che i Gentili sono eredi con i

[1] 2 Tim. 3:15
[2] 2 Piet. 3:16
[3] 1 Tess. 2:13
[4] 1 Tess. 4:15
[5] 1 Cor. 14:37
[6] 2 Cor. 2:17
[7] Cfr. 1 Piet. 5:12
[8] Rom. 10:9
[9] Cfr. Atti 8:26-38
[10] Cfr. Atti 28:23-24
[11] Cfr. Rom. 1:2-3
[12] Luca 24:27
[13] Luca 24:46-47

Giudei, e membri di un medesimo corpo con loro perché Cristo sulla croce ha fatto morire l'inimicizia che esisteva fra loro e Dio e quella che esisteva fra i Giudei e i Gentili; ossia come dice Paolo: "Ha abbattuto il muro di separazione con l'abolire nella sua carne la causa dell'inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti".[1] Questo mistero infatti è strettamente collegato al messaggio della salvezza perché con la sua rivelazione Dio ha manifestato che Egli "vuole che tutti gli uomini siano salvati",[2] e non solo i Giudei. E' evidente che fino a che Cristo non morì sulla croce e lo Spirito Santo non rivelò questo mistero ai santi apostoli e profeti, questo mistero rimase nascosto. Sì, nelle Scritture dell'Antico Patto vi erano molti versi che predicevano in svariate maniere che i Gentili un giorno sarebbero entrati a far parte del popolo di Dio per cui Dio non si sarebbe vergognato di chiamarli suo popolo, ma questi passi erano coperti da un velo per cui ancora non venivano intesi. Ma quando il Signore aprì la mente per intenderli allora le cose furono chiare agli occhi di Giudei e Gentili; Dio aveva deciso di chiamare i Gentili a far parte del suo popolo. E come poté adempiersi questa predizione di Dio? Mediante la morte sulla croce di Cristo Gesù. Infatti, come ho detto prima, egli morendo sulla croce abbatté il muro di separazione, costituito dalla legge di Mosè, che divideva Giudei e Gentili da Dio, e i Giudei dai Gentili. E banditore di questo mistero fu costituito Paolo da Tarso il quale nelle sue epistole ne parla in svariate maniere. Le sue epistole sono dunque necessarie per intendere la gloria di questo mistero. Il piano della salvezza che Dio aveva formato in se stesso avanti la fondazione del mondo è stato dunque fatto conoscere a tutte le nazioni.

Per piacere a Dio. Paolo dice a Timoteo che ogni Scrittura è ispirata da Dio "e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona":[3] quindi per essa noi possiamo essere resi compiuti. Consideriamo gli Scritti del Nuovo Testamento; in essi ci sono i precetti per i mariti e per le mogli, per i figli e per i genitori, per i servi e per i padroni, per i conduttori e per i fedeli, in essa ci sono diversi riferimenti alla preghiera, al digiuno, alla lode, alla elemosina e ad ogni altra opera buona, ai miracoli e alle rivelazioni e a tante altre cose; in verità essi sono in grado di renderci compiuti in ogni bene e renderci savi in Cristo. E non è che questo discorso non può essere fatto per gli Scritti dell'Antico Patto perché anche in essi ci sono tanti precetti per tutti noi, non importa la posizione che ricopriamo nel corpo di Cristo o se siamo maschi o femmine, genitori o solo figli, la cui osservanza porta onore a Dio; in essi ci sono tante storie che ci esortano ad avere fede in Dio per ottenere rivelazioni, guarigione, doni, ecc., ed oltre che fede in Dio anche pazienza per ottenere l'adempimento delle promesse di Dio. Paolo dice ai Romani che "tutto quello che fu scritto per l'addietro, fu scritto per nostro ammaestramento, affinché mediante la pazienza e mediante la consolazione delle Scritture, noi riteniamo la speranza".[4] Naturalmente, va detto che per quanto riguarda diverse cose (precetti su cibi, su giorni, sulla circoncisione, ecc.,) per evitare di ricadere sotto la legge di Mosè sono necessari gli insegnamenti degli apostoli che spiegano che quelle cose sono ombra di cose che dovevano avvenire e quindi non vanno più osservate. Ma Dio, che ben sapeva tutto ciò, a suo tempo ha provveduto l'insegnamento che completa quello antico.

La conoscenza delle cose future. Per quanto riguarda gli avvenimenti che devono accadere prima del ritorno di Cristo, al suo ritorno, e dopo il suo ritorno, ci sono scritti nella Bibbia così tanti riferimenti che possiamo dire di non avere bisogno di sapere di più. Basta leggere le parole concernenti gli avvenimenti ultimi pronunciate da Gesù sul monte degli Ulivi prima di essere arrestato ed in altre circostanze, quelle scritte da Paolo, da Pietro, da Giovanni, e quelle pronunciate dagli antichi profeti secoli prima della venuta di Cristo (Isaia, Ezechiele, Daniele, Gioele, Zaccaria, Malachia) per rendersi conto di questo.

E badate che tutte queste cose erano già scritte nel primo secolo, quindi quando ancora non esisteva il ***Libro di Mormon***! Se dunque la Scrittura era completa già a quel tempo quando il ***Libro di Mormon*** non esisteva, non si capisce proprio perché avrebbe dovuto essere incompleta ai giorni di Joseph Smith! In effetti la parte che mancava alle Scritture (qui mi riferisco a quelle dell'Antico Patto già disponibili prima dell'apparizione di Cristo) affinché divenissero complete era quella concernente la venuta di Cristo. Ed infatti una volta che Cristo apparve e compì l'opera del Padre suo trasmettendo le sue parole e morendo sulla croce per i nostri peccati e risuscitando il terzo giorno (e la sua vita e i suoi insegnamenti e le sue predizioni furono messi per iscritto), e gli apostoli dopo di lui trasmisero per iscritto da parte di Dio altri insegnamenti e altre predizioni utili alla Chiesa, allora le Scritture furono rese complete.

La Bibbia così composta è la finale rivelazione di Dio all'uomo. Non manca proprio nessun scritto per renderla completa perché già lo è. Guai a chi aggiunge altri scritti ad essa; Gesù Cristo a Giovanni sull'isola di Patmos attestò infatti: "Io lo dichiaro a ognuno che ode le parole della profezia di questo libro: Se alcuno vi aggiunge qualcosa, Dio aggiungerà ai suoi mali le piaghe descritte in questo libro".[5] Qualcuno forse obbietterà che queste parole si riferiscono esclusivamente al libro della Rivelazione, ma non è così. Come potremmo infatti affermare che sia lecito aggiungere qualcosa alla Bibbia nel suo insieme tranne che al libro della Rivelazione solo perché quelle parole di Gesù sono scritte alla fine di questo specifico libro della Bibbia? Ma non è forse scritto nella legge: "Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando, e non ne toglierete nulla..."?[6] Quindi, l'ordine di non aggiungere nulla, pena la punizione descritta nel libro della Rivelazione, riguarda anche la Bibbia nel suo insieme e non solo il libro della Rivelazione; e poi quand'anche uno aggiungesse delle parole solo al libro

[1] Ef. 2:14-15
[2] 1 Tim. 2:4
[3] 2 Tim. 3:16-17
[4] Rom. 15:4
[5] Ap. 22:18
[6] Deut. 4:2

della Rivelazione implicitamente le aggiungerebbe alla Bibbia perché l'Apocalisse è parte della Bibbia.

Il ***Libro di Mormon*** è un'aggiunta alla Bibbia che viene fatta passare per una parola aggiunta da Dio al canone delle Scritture per mezzo di Joseph Smith; si legge infatti nell'Introduzione del libro: 'Il Libro di Mormon è un volume di Sacre Scritture paragonabile alla Bibbia'.

Quest'affermazione è falsa perché oltre la Bibbia non esiste sulla faccia di tutta la terra un altro libro che può essere definito sacra Scrittura come la Bibbia; tutti coloro che pretendono di possedere dei libri sacri (oltre la Bibbia o al posto della Bibbia) definendoli sacre Scritture sono stati sedotti dal serpente antico e seducono gli altri. Tra questi ci sono pure i Mormoni (e lo dimostreremo fra breve facendo notare gli errori e le contraddizioni del ***Libro di Mormon***). Sono false dunque le parole scritte nel libro di Nefi secondo le quali Dio avrebbe detto che noi non dobbiamo supporre che lui non abbia fatto scrivere delle altre Bibbie oltre a quella che possediamo.[1]

E non corrispondono a verità neppure le altre parole scritte nel primo libro di Nefi, secondo le quali 'molte cose chiare e preziose furono tolte dal libro', cioè dalla Bibbia, dopo che esso passò tra le mani della chiesa grande e abominevole (è sottintesa la chiesa cattolica romana). E questo perché le molte copie dei manoscritti dell'Antico Testamento che esistono variano solo in certe cose minime quali l'ortografia delle parole, l'omissione di una frase qui e là. Nell'insieme si può dire che nessuna parte dei Libri dell'Antico Testamento esistenti al tempo di Gesù e degli apostoli è andata perduta ma che noi possediamo quegli stessi Libri dell'Antico Testamento che possedevano gli Ebrei senza nessuna parte fondamentale mancante. Una conferma dell'attendibilità dei Libri dell'Antico Testamento così come li abbiamo noi ora dopo migliaia di anni dalla loro stesura è venuta dal ritrovamento nel 1947 dei manoscritti tra i rotoli del Mar Morto che generalmente datano dal 200 circa al 50 a.C. Ebbene questi manoscritti contengono porzioni di ogni Libro dell'Antico Testamento eccetto Ester, e gli studi hanno rivelato che questi documenti così antichi sono sostanzialmente identici al testo dell'Antico Testamento che noi possediamo. Anche per quanto riguarda i manoscritti del Nuovo Testamento, i più vecchi dei quali risalgono al secondo secolo dopo Cristo, la situazione è sostanzialmente la medesima. Le variazioni che si possono riscontrare in essi, che sono copie degli originali o copie delle copie fatte dagli originali, sono di una importanza relativa perché riguardano questioni di ortografia, l'ordine delle parole, il tempo di alcuni verbi, e così via; ma in essi non mancano parti importanti del testo originale, e le variazioni esistenti non intaccano le dottrine fondamentali della Bibbia. Una conferma a ciò che stiamo dicendo in difesa dell'Antico e del Nuovo Testamento così come li abbiamo oggi nella Bibbia viene dalla versione latina della Bibbia denominata ***Vulgata*** che risale al quarto secolo dopo Cristo (dunque in piena apostasia secondo i Mormoni) e che fu fatta da Girolamo, (che è la versione della Bibbia adottata ufficialmente dalla chiesa cattolica romana con il concilio di Trento): in essa non mancano parti 'chiare e preziosissime' degli antichi manoscritti. Vero è che in essa sono presenti dei passi tradotti malamente da Girolamo, ma in essa non mancano 'parti chiare e preziosissime' della Bibbia da ritenerla una versione della Bibbia 'mutilata' di parti fondamentali, non sufficiente dunque per la salvezza.

Possiamo concludere questa parte dicendo che i Mormoni dicono che le traduzioni della Bibbia sono tutte infedeli e da essa sono state asportate dalla chiesa apostata tante parti preziose e importanti e che Dio non smise di fare scrivere in maniera ispirata con Giovanni per il semplice motivo che devono fare credere alle persone che il ***Libro di Mormon*** e gli altri loro libri sacri colmano tutte le lacune della Bibbia perché Dio in seguito avrebbe dato a Joseph Smith delle importanti 'rivelazioni' per la salvezza dell'umanità; rivelazioni che restaurano il Vangelo mutilato dalla chiesa apostata. Mentre noi sappiamo che la Bibbia che possediamo non è manomessa ma si attiene fedelmente all'originale e contiene tutto ciò che abbisogniamo di credere e di sapere per piacere a Dio con tutta la nostra condotta. Nella sostanza si può dunque dire che i Mormoni attaccano la sacra Scrittura come fanno i Cattolici romani perché sia per i Mormoni che per i Cattolici la Bibbia non è completa e non basta per essere salvati. Solo che mentre per i Mormoni ciò che manca alla Bibbia è costituito dalle 'rivelazioni' di Joseph Smith e degli altri presidenti mormoni, per i Cattolici ciò che manca alla Bibbia è costituito dalla Tradizione che è formata dagli insegnamenti dei cosiddetti padri della Chiesa e che viene asserito procede da Dio. Sì, i Mormoni e i Cattolici spiegano l'incompletezza della Scrittura facendo dei ragionamenti diversi ma arrivano ambedue alla stessa conclusione: la Bibbia non è completa e perciò non basta per essere salvati. Nella sostanza dunque cambia ben poco. Nulla di cui meravigliarsi perché noi sappiamo che al diavolo quello che alla fin fine importa è che la Bibbia non sia dichiarata dagli uomini sufficiente e completa, per poter aggiungervi le menzogne che lui vuole mediante le quali la Scrittura viene annullata e il regno dei cieli serrato dinanzi agli uomini. Che poi le menzogne siano quelle di Joseph Smith o quelle di Agostino di Ippona o di Girolamo o di qualcun altro a lui non importa nulla.

L'Urim e il Thummim non erano strumenti che servivano a tradurre ma a consultare Dio

Come abbiamo visto prima Joseph Smith asserì che Moroni oltre a rivelargli la presenza di tavole d'oro presso

[1] Secondo i Mormoni il rigetto del ***Libro di Mormon,*** quale altra Bibbia, da parte di molti Gentili era stato predetto da Dio in questi termini: 'E siccome le mie parole risuoneranno – molti dei Gentili diranno: Una Bibbia, una Bibbia! Noi abbiamo una Bibbia e non vi possono essere altre Bibbie (…) Tu insensato, che dirai: Una Bibbia, noi abbiamo una Bibbia e non vogliamo altre Bibbie' (***Libro di Mormon***, 2 Nefi 29:3,6). Superfluo dire che queste parole attribuite a Dio sono invece scaturite dal cuore malvagio di Joseph Smith il quale prevedendo che molti avrebbero rigettato il ***Libro di Mormon*** pensò astutamente di mettere per iscritto un oracolo minaccioso nei confronti di coloro che a giusta ragione avrebbero rigettato questa cosiddetta altra Bibbia. Un oracolo falso dunque; uno dei tanti oracoli falsi contenuti nel ***Libro di Mormon***.

la collina di Cumorah, gli rivelò che assieme ad esse c'erano due strumenti chiamati l'Urim e il Thummim con i quali avrebbe dovuto tradurre ciò che era scritto sulle tavole.
Ora, dell'Urim e del Thummim la Scrittura ne parla; vediamo cosa essa dice. Quando Dio disse a Mosè come dovevano essere i paramenti sacri che dovevano essere fatti per Aaronne gli disse: "Metterai sul pettorale del giudizio l'Urim e il Thummim; e staranno sul cuore d'Aaronne quand'egli si presenterà davanti all'Eterno".[1] Quindi l'Urim e il Thummim furono fatti e apposti sul pettorale del giudizio sull'efod di Aaronne per ordine di Dio. La Scrittura non ci dice però come essi erano fatti o in che cosa consistevano; nella nota ai margini della ***Riveduta*** fatta da Luzzi troviamo le seguenti parole 'Luci e perfezioni' e basta. Ma quantunque non sappiamo come fossero fatti esattamente questi oggetti sappiamo a che cosa servivano; servivano a consultare Dio in determinate circostanze. Le Scritture che attestano ciò sono le seguenti: "Egli si presenterà davanti al sacerdote Eleazar, che consulterà per lui il giudizio dell'Urim davanti all'Eterno";[2] "E Saul consultò l'Eterno, ma l'Eterno non gli rispose né per via di sogni, né mediante l'Urim...";[3] "Ma Davide, avuta conoscenza che Saul gli macchinava del male, disse al sacerdote Abiathar: 'Porta qua l'efod'...";[4] "Davide disse al sacerdote Abiathar, figliuolo di Ahimelec: Ti prego, portami qua l'efod. E Abiathar portò l'efod a Davide. E Davide consultò l'Eterno...".[5] Come potete vedere l'Urim e il Thummim non servivano a tradurre documenti da una lingua in un altra ma a consultare Dio perché Dio aveva stabilito di farsi consultare tramite questi oggetti. La Scrittura non ci dice però in che maniera faceva colui che consultava Dio mediante di essi a discernere quando la risposta era affermativa o negativa; comunque sia, le Scritture fanno capire che il sommo sacerdote riusciva a capire chiaramente l'esito della consultazione perché l'Urim e il Thummim erano fatti in maniera che non ci si poteva sbagliare.
Abbiamo dimostrato quindi che Joseph Smith ha mentito dicendo che un messaggero di Dio gli ha mostrato l'Urim e il Thummim con cui tradurre le tavole d'oro. Ma domandiamoci; ma che bisogno ci sarebbe stato dell'Urim e del Thummim per tradurre degli Scritti sacri quando Dio è potente da dar sapienza ad un suo servo qualsiasi per tradurre le sue parole anche se sono scritte in una lingua sconosciuta? Prendiamo l'esempio di Daniele; la Scrittura ci dice che mentre Belsatsar teneva un particolare convito apparvero delle dita d'una mano d'uomo, che si misero a scrivere, di faccia al candelabro, sull'intonaco della parete del palazzo reale. Il re allora chiamò gl'incantatori, i Caldei e gli astrologi affinché gli traducessero quelle parole che quelle dita avevano scritto sulla parete; ma nessuno di essi riuscì a tradurle. Dopo fu chiamato anche Daniele, il quale in seguito alla sapienza che gli aveva dato Dio vi riuscì.[6] Eppure per ammissione di Joseph Smith quelle tavole d'oro non avrebbero potuto essere tradotte senza l'aiuto dell'Urim e del Thummim! Che falsità! La verità è che lui escogitò questo fatto per far apparire il suo scritto come un documento unico, divino, che solo lui sulla terra per concessione divina con l'aiuto appunto di questi due oggetti di cui parla la Scrittura poté tradurre. Ma poi ci si potrebbe pure domandare: Ma che cosa ci facevano l'Urim e il Thummim nel continente americano, e poi proprio vicino a casa sua? Che dire? Ci si trova veramente davanti ad un falso racconto storico abilmente camuffato.

Moroni non può essere né un angelo di Dio e neppure un essere risorto

Secondo il ***Libro di Mormon***, Moroni era figlio di Mormon e visse circa quattrocento anni dopo la nascita di Cristo nel continente americano. Sarebbe stato lui a nascondere nella collina di Cumorah le tavole d'oro scritte da suo padre ed altre tavole scritte da lui medesimo e ad apparire come essere risuscitato a Joseph Smith circa 1400 anni dopo. Ecco cosa dice l'Introduzione del ***Libro di Mormon*** a tale riguardo: 'Dopo aver completato i suoi scritti Mormon consegnò il resoconto al figlio Moroni, il quale vi aggiunse parole proprie e nascose poi le tavole nella collina di Cumorah. Il 21 settembre 1823 lo stesso Moroni, divenuto un esser glorificato e risorto, apparve al profeta Joseph Smith e lo istruì in merito agli antichi annali e alla traduzione che doveva esserne fatta in lingua inglese'.
E' vero o falso tutto ciò alla luce della Parola di Dio? E' falso. I motivi sono i seguenti.
La visione di Moroni è falsa perché nessuno di coloro che sono morti sia prima della venuta di Cristo che dopo è fino ad ora risuscitato. Tutti aspettano la risurrezione, nessun escluso; quindi ammesso e non concesso che Moroni sia vissuto centinaia di anni dopo Cristo, egli dopo morto non poté in nessun modo risuscitare ed essere glorificato.
La visione di Moroni è falsa perché egli viene chiamato un angelo di Dio. Questo è in contraddizione persino con la sua presunta risurrezione, perché in nessuna parte della Scrittura è detto che i risorti diventano angeli. I risorti, Gesù disse, "son come angeli ne' cieli",[7] ma non che sono angeli nei cieli. Gli angeli di Dio non sono degli uomini vissuti sulla terra che poi sono stati risuscitati e glorificati da Dio; essi sono delle creature celesti.
La visione di Moroni è falsa perché Moroni avrebbe detto a Joseph Smith che esistevano delle tavole d'oro nascoste che contenevano la pienezza del Vangelo eterno, in altre parole la parte mancante del Vangelo che non troviamo nella Bibbia, cosa questa che è falsa perché il Vangelo così com'è scritto nella Bibbia è già completo. Noi possediamo il pieno Vangelo eterno, ma questo è nella Bibbia e basta. E allora che cosa è il ***Libro di Mormon*** se non è la pienezza del Vangelo? Semplice; un'altro Vangelo; e questo lo dimostreremo fra

[1] Es. 28:30
[2] Num. 27:21
[3] 1 Sam. 28:6
[4] 1 Sam. 23:9
[5] 1 Sam. 30:7-8
[6] Cfr. Dan. 5:1-29
[7] Matt. 22:30

poco. E dato che Paolo dice ai Galati: “Se alcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema”,[1] noi diciamo: ‘Sia maledetto questo Moroni nel cospetto dell’Iddio vivente perché ha annunciato un Vangelo diverso da quello che abbiamo ricevuto!’

I testimoni che asseriscono di avere visto le tavole d’oro sono del tutto inattendibili

Come abbiamo visto, secondo quello che viene insegnato dalla chiesa mormone Joseph Smith dopo avere compiuto la traduzione delle tavole d’oro sulle quali era trascritta la pienezza del Vangelo le avrebbe restituite a Moroni. Quindi esse non sono più reperibili per constatarne la loro esistenza. Ma nonostante ciò si può essere certi, essi dicono, che queste tavole esistettero perché furono viste da Oliver Cowdery, David Whitmer e Martin Harris che hanno testimoniato per iscritto di averle viste. La loro testimonianza è posta in ogni copia del ***Libro di Mormon*** dopo l’Introduzione.
C’è da fidarsi di queste parole sottoscritte da questi tre uomini? No, nella maniera più assoluta. Noi rigettiamo questa loro testimonianza secondo la quale un angelo di Dio avrebbe loro portato le tavole d’oro affinché le vedessero. Un angelo di Dio, che è santo, non avrebbe potuto mai confermare a quegli uomini l’esistenza di tavole su cui era scritto la pienezza del Vangelo. Ma questo lo poteva fare Satana che Paolo dice “si traveste da angelo di luce”.[2] E quand’anche non gli fosse apparso Satana travestito da angelo di luce, può essere successo benissimo che Joseph Smith mostrò a quegli uomini qualcosa che rassomigliasse a delle tavole d’oro con qualche incisione sopra (niente di cui meravigliarsi ben sapendo che tipo di uomo fosse questo Joseph Smith). Oltre a tutto ciò bisogna dire che ‘i tre testimoni’ che attestarono di avere visto le tavole d’oro scoperte da Joseph Smith e poi tradotte da lui stesso, furono definiti in seguito dai Mormoni loro contemporanei ‘ladri e contraffattori’, quindi non degni di fiducia. Joseph Smith scrisse nella ***History of the Church*** che nessuno dei tre era degno di essere menzionato[3] e chiamò David Whitmer un asino: ‘Ma non della stessa razza di quello di Balaam… egli raglia maledizioni anziché benedizioni. Povero asino!’.[4]
Per quanto riguarda Martin Harris occorre dire che in un occasione ebbe a dichiarare di avere visto le tavole d’oro ‘con l’occhio della fede’, dato che a quel tempo esse erano coperte da un panno. Sempre a riguardo di Harris e dell’attendibilità della sua testimonianza, nel 1985 un uomo d’affari dello Utah consegnò alla chiesa dei Mormoni una lettera di cui l’autore è Martin Harris, uno dei ‘tre testimoni’ che attestarono di avere visto ‘le tavole d’oro’ scoperte da Joseph Smith e tradotte da lui. Ed in questa lettera, datata sette mesi dopo la pubblicazione del ***Libro di Mormon***, Harris riferisce quali siano state le parole di Smith attorno alla sua scoperta, parole che contrastano nettamente quelle dello stesso Smith riportate sul ***Libro di Mormon***. Secondo le parole di Harris infatti Smith disse di avere trovato le tavole d’oro in seguito ad un incantesimo infatti disse che fu un vecchio spirito (***an old spirit***) a dirgli di estrarre l’oro dal terreno. Inoltre Harris afferma che Smith era coinvolto nel ‘money digging’, la ricerca di tesori nascosti, servendosi dei suoi supposti poteri speciali e di una pietra divinatoria (***seer stone***) per trovare i tesori sepolti. La lettera suggerisce anche che Smith usò una pietra magica per trovare gli scritti sepolti.[5] Tutto questo naturalmente annulla la testimonianza di Smith scritta sul ***Libro di Mormon*** secondo la quale fu un angelo di Dio a mostrargli il posto dove erano le tavole d’oro su cui erano incise delle scritture divine lasciate da antichi Ebrei che erano emigrati in America.[6]

---

[1] Gal. 1:9
[2] 2 Cor. 11:14
[3] Cfr. Joseph Smith, ***History of the Church***, vol. III, pag. 232
[4] ***Ibid.***, pag. 228.

[5] Cfr. ***Time***, May 20, 1985, pag. 40. Del coinvolgimento di Smith nel ‘money digging’ ci sono diverse prove. La più schiacciante è un documento che fu pubblicato per la prima volta sul ***Fraser’s Magazine*** nel 1873 e che attesta che Joseph Smith fu arrestato dalle autorità, processato e giudicato colpevole di frode. In questo documento si possono leggere le seguenti cose: ‘STATO DI NEW YORK v. JOSEPH SMITH. Mandato di cattura emesso su lagnanza scritta sotto giuramento di Peter G. Bridgeman, che ha riferito che un certo Joseph Smith di Bainbridge era una persona disordinata ed un impostore. Il prigioniero fu portato davanti alla Corte il 20 Marzo 1826. Il prigioniero esaminato, dice che egli venne dalla città di Palmyra, e stette a casa di Josiah Stowel in Bainbridge la maggior parte del tempo da allora (***most of time since***) (…) Che egli aveva una certa pietra a cui aveva occasionalmente guardato per stabilire dove erano i tesori nascosti nelle cavità della terra; che egli (…) aveva cercato il signor Stowel alcune volte, e lo aveva informato dove poteva trovare questi tesori (…) che egli per tre anni occasionalmente aveva avuto l’abitudine di guardare attraverso questa pietra per trovare proprietà nascoste (…). Josiah Stowel ha giurato: egli dice che il prigioniero era stato a casa sua per un qualcosa come cinque mesi (…) che egli pretendeva di avere l’abilità di dire dove erano i tesori nascosti nella terra guardando attraverso una certa pietra: che il prigioniero lo aveva cercato alcune volte; una volta per dirgli circa del denaro sepolto in Bend Mountain in Pennsylvania, una volta per dell’oro sulla Monument Hill (…) E pertanto la Corte trova il Convenuto colpevole…’ (***Fraser’s Magazine***, February 1873, pag. 229-230: citato dai Tanner in ***op. cit.,*** pag. 67, 69,70).
[6] A riguardo di questo Harris riferiamo anche una piccola parte della ‘rivelazione’ che Joseph Smith ebbe dal Signore a riguardo proprio di Harris: ‘Ecco, vedi, Io ti dico che poiché tu consegnasti quegli scritti che io ti avevo dato il potere di tradurre per mezzo dell’Hurim e del Thummim, nelle mani di un uomo malvagio, tu li hai perduti’ (***Dottrina e Alleanze*** 10:1). Queste parole Joseph Smith le avrebbe proferite da parte di Dio nell’estate del 1828 poco tempo dopo questo fatto. Lui ed Harris avevano cominciato la traduzione del ***Libro di Mormon*** ed erano arrivati a 116 pagine di traduzione. A quel punto Harris prese in prestito le 116 pagine (con il consenso di Smith e – paradosso dei paradossi – con quello del Signore stesso che Smith aveva consultato a riguardo prima di dargli le ‘preziose’ pagine) per portarle a farle veder a sua moglie. Ma quelle pagine gli furono rubate. Da qui la ‘rivelazione’ di Smith. Ora, non si capisce come un uomo definito da Dio un uomo malvagio possa essere poi stato preso da Smith per confermare l’esistenza delle tavole d’oro.
A questo punto qualcuno incuriosito vorrà sapere quale fu la mossa successiva di Smith dopo che andarono perdute ben 116 pagine del ***Libro di Mormon***. Bene, nella suddetta ‘rivelazio-

Oliver Cowdery negò che il ***Libro di Mormon*** fosse la Parola di Dio. Questo lo si deduce dalle seguenti parole comparse nel 1841 sulla pubblicazione mormone ***Times and Seasons*** (Tempi e Stagioni): 'Sarebbe prova (...) che il Libro di Mormon non è sua Parola perché rinnegato da Oliver?'[1]
Dopo tutto ciò come si può credere alla testimonianza di quei tre uomini?
Dopo che la fiducia di Joseph Smith nei tre uomini sopra citati venne meno egli scrisse un'altra testimonianza chiamata 'La testimonianza degli otto testimoni' che è anch'essa posta dopo l'Introduzione in ogni copia del ***Libro di Mormon***. Questi otto testimoni attestano 'con semplicità' di aver visto anche loro le tavole d'oro (mostrategli da Joseph Smith). Ma quest'altra testimonianza contrasta nettamente le seguenti parole di ***Dottrina e Alleanze***, libro sacro per i Mormoni: 'E oltre alla tua testimonianza vi sarà la testimonianza di tre dei miei servitori, che chiamerò e ordinerò, ai quali mostrerò codeste cose, ed essi andranno e diffonderanno le mie parole che saranno state date loro tramite te. Sì, essi sapranno con certezza che queste cose sono vere, poiché lo dichiarerò loro dal cielo. Io darò loro il potere di guardare e di vedere codeste cose come esse sono: e a nessun altro concederò questo potere, di ricevere questa stessa testimonianza fra questa generazione...'.[2] Come potete vedere il Signore avrebbe rivelato a Joseph Smith che avrebbe fatto vedere le tavole solo a tre persone e a nessun altro, mentre gli otto affermano solennemente di averle viste anche loro. Ci troviamo davanti all'ennesima contraddizione. Ma come fanno i Mormoni ad accettare tutte queste contraddizioni? In verità l'iddio di questo secolo ha accecato le loro menti.
Le modifiche apportate al ***Libro di Mormon*** annullano l'affermazione di Joseph Smith che esso era il libro più corretto che esistesse

ne' Dio gli avrebbe ordinato di non ritradurre quella parte. Perché? Per annullare il malvagio disegno dei suoi avversari che avevano alterato le sue parole. Infatti Dio gli disse che se lui avesse ritradotto nella stessa maniera quelle stesse parole, i suoi avversari avrebbero potuto coglierlo nelle sue parole e dimostrare che lui aveva mentito e aveva preteso di averle tradotte (mostrando le precedenti parole alterate) e si era contraddetto (cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 10:30-31). Non è veramente assurda questa 'rivelazione' di Smith?! Certo che lo è, perché se io sono in grado di tradurre uno scritto da una lingua straniera, non importa se per una mia capacità personale o per una capacità speciale conferitami da Dio, quand'anche mi venisse rubata parte della mia traduzione i miei avversari quand'anche manipolassero le mie parole per cogliermi nelle mie parole non riuscirebbero a rendermi confuso perché ritraducendo quelle stesse parole nella stessa maniera io dimostrerei di essere in grado di tradurre quel particolare scritto straniero che esibirei assieme alla traduzione. Alla luce di tutto ciò dunque, si può capire come Smith nel volere attribuire a Dio una opera da Lui mai ordinata è stato da Dio reso confuso. Questo ci ricorda che Dio si mostra astuto col perverso e che di Lui nessuno si può fare beffe.

[1] ***Times and Seasons***, vol. II, pag. 482: citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 94

[2] ***Dottrina e Alleanze*** 5:11-14

Come abbiamo visto prima, Joseph Smith, dopo avere tradotto il ***Libro di Mormon***, disse: 'Ho detto ai Fratelli che il Libro di Mormon è il libro più giusto della terra...'. Quindi anche più giusto della Bibbia, e perciò più attendibile della Bibbia. Secondo i Mormoni fu Dio stesso a suggerire a Smith le parole esatte da usare nella traduzione; essi infatti affermano che le tavole d'oro furono da lui tradotte per 'dono e potere di Dio'.
Diciamo di più, Joseph Smith avrebbe detto che dopo avere fatto la traduzione delle tavole, lui e i testimoni andarono a pregare e sentirono una voce dir loro: 'Queste tavole (...) sono state tradotte mediante la potenza di Dio. La traduzione di esse che voi avete visto è corretta...'.[3]
La verità invece è che il libro dalla sua prima edizione che uscì nel 1830 ha subito qualcosa come più di tremila modifiche, molte delle quali sono di natura grammaticale e ortografica. Ma in esso non c'erano solo errori grammaticali, che comunque non avrebbero dovuto esserci stando alle parole di Joseph Smith, ma anche errori di natura cronologica e teologica. Facciamo alcuni esempi a tale riguardo.
In Mosia 21:28, nella prima edizione si leggeva: 'Ora Limhi fu di nuovo riempito di gioia nell'apprendere che re Beniamino possedeva un dono di Dio, mediante il quale poteva interpretare tali incisioni'; ora invece al posto di re Beniamino c'è re Mosia; il motivo di questa modifica è perché il ***Libro di Mormon*** contiene una cronologia secondo la quale il re Beniamino risultava già morto.[4]
In 1 Nefi 11:21 nella prima edizione si leggeva: 'E l'angelo disse: Ecco l'Agnello di Dio, sì, il Padre eterno', mentre ora si legge: 'E disse l'angelo: Ecco l'Agnello di Dio, sì, il Figlio del Padre Eterno'.
In 1 Nefi 11:18, nella prima edizione si leggeva: 'Ecco la vergine che vedi è la madre di Dio', mentre ora si legge: 'Ecco la vergine che vedi è la madre del Figliuolo di Dio…'.

Il ***Libro di Mormon*** contraddice la Bibbia

Vogliamo citare alcuni versi scritti nel ***Libro di Mormon*** che contrastano la sacra Scrittura e quindi la verità.
In Ether 3:14 a proposito di una 'apparizione' di Gesù Cristo al fratello di Giared sono attribuite a Gesù queste parole: 'Io sono Gesù Cristo. Sono il Padre ed il Figlio'. Il che non può essere vero perché il Padre e il Figlio non sono la stessa persona; sono uniti perché Gesù disse: "Io ed il Padre siamo uno",[5] ma nello stesso tempo sono anche due persone distinte.
In Alma 7:9-10 è scritto: ...ed il Figliuolo di Dio viene sulla faccia della terra. Ed ecco nascerà da Maria, a Gerusalemme, che è la terra dei nostri avi...'. Ciò non è vero perché Gesù, secondo quanto dicono sia Matteo che Luca nacque in Betlemme; dice infatti Matteo: "Or essendo Gesù nato in Betleem di Giudea...",[6] e Luca con-

[3] ***History of the Church***, vol. I, pag. 54-55: citato da Jerald and Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 129

[4] Cfr. ***Libro di Mormon***, Mosia 6:3-7 e 7:1

[5] Giov. 10:30

[6] Matt. 2:1

ferma ciò dicendo: “Or anche Giuseppe salì di Galilea, dalla città di Nazaret, in Giudea, alla città di Davide, chiamata Betleem, perché era della casa e famiglia di Davide, a farsi registrare con Maria sua sposa, che era incinta. E avvenne che, mentre eran quivi si compié per lei il tempo del parto; ed ella diè alla luce il suo figliuolo primogenito..”.[1] Tutto ciò avvenne affinché si adempissero le parole del profeta: “E tu, Betleem, terra di Giuda, non sei punto la minima fra le città principali di Giuda; perché da te uscirà un Principe, che pascerà il mio popolo Israele”.[2]
In 2 Nefi 31:17 è scritto: ‘Ecco, la porta dalla quale dovete entrare è il pentimento ed il battesimo dell’acqua; ed allora viene la remissione dei vostri peccati con il fuoco e lo Spirito Santo’. Il che significa che per ottenere la remissione dei peccati occorre ravvedersi, farsi battezzare e ricevere il battesimo con lo Spirito Santo. Questa, come vedremo in seguito, è la dottrina mormone sul come si ottiene la remissione dei peccati. Ciò è falso perché la remissione dei peccati si ottiene quando si crede in Gesù Cristo secondo che è scritto: “Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remission de’ peccati mediante il suo nome”.[3] Cosicché quando chi ha creduto viene battezzato in acqua ha già i suoi peccati rimessi mediante il nome di Cristo, così come i suoi peccati sono già rimessi quando sarà battezzato con lo Spirito Santo perché il battesimo con lo Spirito Santo (tranne che in alcune eccezioni) segue il battesimo in acqua.
In 2 Nefi 25:23 è scritto: ‘..sappiamo infatti che è per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto noi stessi tutto il possibile’, ma questo insegnamento è falso perché si oppone alla Scrittura che dice: “Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio”[4] ed ancora: “Noi crediamo d’esser salvati per la grazia del Signor Gesù...”.[5] La salvezza in altre parole non è qualcosa che si ottiene dopo avere fatto tutto il possibile per meritarsela ma si ottiene senza avere fatto nulla per meritarsela, cioè per grazia mediante la fede.
In Moroni 10:9 è scritto: ‘Ecco, infatti, all’uno è dato dallo Spirito di Dio di poter insegnare la parola di saggezza’ e nel verso successivo: ‘Ad un altro, mediante lo stesso Spirito, è concesso di insegnare la parola di conoscenza’. Come potete vedere secondo queste parole lo Spirito dà sia la capacità di insegnare la parola di sapienza che la capacità di insegnare la parola di conoscenza. Ma ciò va contro la Parola di Dio che dice: “Infatti, a uno è data mediante lo Spirito parola di sapienza; a un altro, parola di conoscenza, secondo il medesimo Spirito”.[6] In altre parole la parola di sapienza e la parola di conoscenza non sono capacità di insegnare la parola di sapienza e la parola di conoscenza ma parole che si ricevono dallo Spirito che si devono semplicemente trasmettere. Infatti sia la parola di sapienza che quella di conoscenza sono delle rivelazioni; la parola di sapienza consiste nella rivelazione di un evento futuro (nascita e morte di qualcuno, carestia, guerra, ecc.), mentre la parola di conoscenza consiste nella rivelazione di qualcosa che è avvenuto o sta avvenendo (furto, bugia, ecc.).
Domandiamoci quindi: come può il ***Libro di Mormon*** essere di origine divina quando contrasta sfacciatamente la Parola di Dio? Da quello che noi sappiamo Dio non si può contraddire. La risposta al quesito è che esso non può essere di origine divina appunto perché contrasta la sacra Scrittura.

Il ***Libro di Mormon*** contraddice pure gli insegnamenti di Joseph Smith

Adesso vediamo come nel ***Libro di Mormon*** sono presenti versi che contrastano persino delle parole di Joseph Smith.
Nel ***Libro di Mormon*** si legge: ‘Ed Ammon soggiunse: Credi tu che vi sia un Grande Spirito? Ed egli rispose: Sì. Ammon disse: E’ Iddio. Ed Ammon gli chiese di nuovo: Credi tu che questo Grande Spirito, che è Iddio, abbia creato ogni cosa, sia in cielo che in terra?’ Ed egli rispose: Sì, io credo che abbia creato ogni cosa...’;[7] mentre in ***Dottrina e Alleanze*** (libro considerato sacro dai Mormoni quanto il ***Libro di Mormon***) si legge quanto segue: ‘Il Padre ha un corpo di carne ed ossa, altrettanto tangibile quanto quello dell’uomo...’.[8]
Nel ***Libro di Mormon*** si legge: ‘Io so che Dio non è parziale, né mutevole; bensì immutabile, d’eternità in eternità’;[9] ma Joseph Smith affermò che ‘un tempo Dio stesso era come noi siamo oggi, ed è un uomo esaltato...’.[10]
Il ***Libro di Mormon*** condanna la poligamia in questi termini: ‘Perciò, fratelli miei, uditemi e date ascolto alla parola del Signore: Poiché nessuno fra di voi dovrà avere più di una moglie; e di concubine non ne avrà alcuna. Poiché Io, il Signore Iddio, mi diletto della castità delle donne. E la lussuria mi è in abominazione: così dice il Signore’,[11] ed ancora: ‘Ma avvenne che Riplakish non fece punto quanto è giusto agli occhi del Signore, poiché ebbe molte mogli e concubine’.[12] Ma in ***Dottrina e Alleanze*** troviamo scritto: ‘Abramo ricevette delle concubine ed esse gli diedero dei figli; e ciò gli fu imputato a giustizia, perché esse gli furono date ed egli obbediva alla mia legge; ed Isacco e Giacobbe pure non fecero null’altro che quanto fu loro comandato; e perché non fecero null’altro che quanto fu loro comandato, essi sono entrati nella loro esaltazione, secondo le promesse...’,[13] ed ancora: ‘Per quanto riguarda la legge del sacerdozio - se un uomo sposa una vergine, e desidera sposarne un’altra, e la prima dà il suo consenso, e se egli sposa la seconda ed esse sono vergini e non sono

[1] Luca 2:4-7
[2] Matt. 2:6
[3] Atti 10:43
[4] Ef. 2:8
[5] Atti 15:11
[6] 1 Cor. 12:8
[7] ***Libro di Mormon***, Alma 18:26-29
[8] ***Dottrina e Alleanze*** 130:22
[9] ***Libro di Mormon***, Moroni 8: 18
[10] Robert L. Millett, ***Joseph Smith: Selected Sermons and Writings*** [Joseph Smith; Sermoni e Scritti Selezionati], N.J. (USA) 1989, pag. 131
[11] ***Libro di Mormon***, Giacobbe 2:27-28
[12] ***Ibid.,*** Ether 10:5
[13] ***Dottrina e Alleanze*** 132:37

promesse ad alcun altro uomo, allora egli è giustificato; egli non può commettere adulterio, perché esse gli sono date; egli non può commettere adulterio con ciò che appartiene a lui ed a nessun altro. E se egli ha dieci vergini, che gli sono date in virtù di questa legge, egli non può commettere adulterio, poiché esse gli appartengono e gli sono date; pertanto egli è giustificato'.[1]
Queste contraddizioni nelle quali è caduto Joseph Smith ci fanno capire come Dio rende confusi coloro che fanno parlare la loro lingua e dicono: 'L'Eterno dice'. La Scrittura dice che Egli "prende gli abili nella loro astuzia"[2] e che Egli si mostra "astuto col perverso".[3] Non è forse quello che Dio ha fatto con quella volpe di Joseph Smith?

Il ***Libro di Mormon*** non contiene la cosiddetta pienezza del Vangelo che pretende di contenere

I Mormoni affermano che il ***Libro di Mormon*** contiene od è la pienezza del Vangelo, dove per questa espressione occorre intendere 'quelle leggi, dottrine, ordinanze, poteri ed autorità che occorrono per mettere in grado gli uomini di ottenere la pienezza della salvezza'.[4] Ma così non è perché il ***Libro di Mormon*** non contiene questi insegnamenti della chiesa mormone: 1) il sacerdozio di Melchisedec, 2) il sacerdozio di Aaronne, 3) la pluralità degli dèi, 4) Dio uomo esaltato, 5) la possibilità dell'uomo di diventare Dio, 6) i tre regni di gloria che aspettano i 'salvati', 7) la preesistenza dello spirito dell'uomo, 8) la progressione eterna, 9) il battesimo per i morti, 10) il matrimonio celeste. Tutti insegnamenti questi che – come vedremo in seguito – sono strettamente collegati in una maniera o nell'altra alla dottrina mormone della pienezza della salvezza. In particolare, la dottrina del matrimonio celeste o per l'eternità è di suprema importanza perché senza contrarre questo matrimonio non si può ottenere la pienezza della salvezza. Quindi la mancanza di queste dottrine (quelle che mettono l'uomo in grado di ottenere la pienezza della salvezza) proprio nel ***Libro di Mormon***, costituisce la prova che i Mormoni mentono due volte quando affermano che il ***Libro di Mormon*** contiene la pienezza del Vangelo. La prima volta quando dicono che il Vangelo così come è scritto nella Bibbia è incompleto e perciò impotente a fare ottenere la salvezza piena (che per loro però è il massimo grado di gloria nel regno celeste, raggiunto il quale si diventa Dio). La seconda quando dicono che il ***Libro di Mormon*** contiene tutte quelle leggi, ordinanze, dottrine, che mettono in grado l'uomo di raggiungere il massimo grado di gloria nel regno celeste. No, il ***Libro di Mormon*** non contiene la pienezza del Vangelo perché il pieno Evangelo (che non mette però l'uomo in grado di diventare un giorno Dio e di procreare figli spirito per l'eternità assieme a sua moglie, ma lo salva dal peccato e dall'inferno permettendogli di entrare in cielo dopo morto e di ottenere un corpo glorioso ed immortale alla risurrezione) è solo nella Bibbia. Nel ***Libro di Mormon*** c'è tutto quello che basta a sovvertire l'Evangelo della grazia e perciò a far rimanere nelle tenebre le persone e a sviare i credenti. Attenti dunque a questo malefico libro.

Le ragioni per cui Cristo non è apparso sul continente americano come asserisce il ***Libro di Mormon***

La storia dell'apparizione di Gesù Cristo a degli Ebrei residenti in America (visita che secondo i Mormoni ebbe luogo poco dopo la sua ascensione al cielo dal Monte degli Ulivi) è inaccettabile per le seguenti ragioni.
- Gesù, prima di ascendere in cielo, disse ai suoi discepoli: "Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli...",[5] ed anche: "Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura";[6] quindi erano i suoi discepoli che dovevano andare ad ammaestrare i popoli. Gesù aveva terminato di ammaestrare i suoi: ora toccava ai suoi discepoli ammaestrare le genti mediante lo Spirito Santo che egli aveva loro promesso di dare. Quindi, è un controsenso credere che Gesù Cristo dopo la sua assunzione in cielo sia sceso dal cielo sul continente americano per ammaestrare delle grandi moltitudini di persone in quella parte del mondo.
- Nei cosiddetti insegnamenti di Gesù Cristo riportati nel terzo libro di Nefi ci sono delle contraddizioni con il Vangelo di Dio. Ecco alcune di queste contraddizioni.
Sono attribuite a Gesù le seguenti parole: 'E chiunque non crede in me e non è battezzato sarà dannato',[7] mentre Gesù prima di salire in cielo disse: "Chi non avrà creduto sarà condannato".[8] Le parole 'e non è battezzato' contrastano le parole di Gesù Cristo perché se fosse così come è scritto nel libro di Nefi, quel ladrone che sulla croce in punto di morte credette nel Signore non avrebbe potuto andare in Paradiso perché aveva solo creduto ma non era stato battezzato, mentre dalle parole che Gesù Cristo gli disse egli ci andò in Paradiso anche senza il battesimo in acqua. Come vedremo in appresso queste false parole attribuite a Gesù confermano la dottrina mormone sulla salvezza.
Troviamo scritto che Gesù disse a quegli Ebrei in America: 'In verità Io vi dico che voi siete di coloro di cui ho detto: Ho altre pecore, che non sono di questo ovile; esse pure debbo condurle ed esse udranno la mia voce; e vi sarà un sol pastore ed un solo gregge. Ed essi non mi hanno compreso, poiché hanno supposto che fossero i Gentili; non compresero infatti che i Gentili sarebbero convertiti mediante le loro predicazioni. E non mi compresero quando dissi che esse avrebbero udito la mia voce; e non capirono che i Gentili non avrebbero udito giammai la mia voce - e che non mi sarei manifestato loro che per mezzo dello Spirito Santo'.[9] Anche queste parole attribuite a Gesù contrastano la verità perché le altre pecore che il Signore disse che doveva raccogliere erano i Gentili che lui avrebbe raccolto e che avrebbero ascoltato la sua voce, e non degli altri Ebrei in qualche

---

[1] ***Ibid.***, 132:61-62
[2] Giob. 5:13
[3] Sal. 18:26
[4] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 530
[5] Matt. 28:19
[6] Mar. 16:15
[7] ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 11: 34
[8] Mar. 16:16
[9] ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 15: 21-23

altra parte del mondo a cui lui sarebbe andato a parlare personalmente. Questo è confermato dal fatto che Gesù parlando di queste altre pecore che egli avrebbe raccolto disse: "Che non son di quest'ovile";[1] intendendo per "quest'ovile" la casa di Israele. E poi anche dal fatto che più avanti è scritto che Caiàfa "profetò che Gesù dovea morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per raccogliere in uno i figliuoli di Dio dispersi".[2]
E chi erano questi figliuoli di Dio dispersi se non anche i Gentili ordinati a vita eterna dispersi per le nazioni della terra? Per quanto riguarda invece le parole di Gesù: "Ed esse ascolteranno la mia voce",[3] esse non significano che quelle altre pecore che Gesù avrebbe raccolto avrebbero udito la sua voce (vedendolo pure) con i loro orecchi naturali come fecero i suoi discepoli quando lui era con loro, ma che l'avrebbero ascoltata per mezzo dello Spirito nei loro cuori, difatti questo Gesù lo spiegò quando disse: "Le mie pecore ascoltano la mia voce".[4]
Come potete vedere Joseph Smith per avvalorare l'apparizione di Gesù agli Ebrei d'America ha preso delle parole di Gesù dandogli un'astuta interpretazione.[5]
Gesù in America avrebbe detto: 'Ed ancora, ben più benedetti saranno quelli che crederanno nelle vostre parole, perché avrete attestato di avermi visto e di sapere che Io sono. Sì, benedetti coloro che crederanno nelle vostre parole e che scenderanno in profonda umiltà e che saranno battezzati, poiché saranno visitati col fuoco e lo Spirito Santo, e riceveranno la remissione dei loro peccati'.[6] Il che significa che Cristo ha detto che per ottenere la remissione dei peccati occorre credere nelle sue parole, essere battezzati in acqua e poi essere battezzati con lo Spirito Santo. Tutto ciò contrasta l'insegnamento di Cristo secondo cui la remissione dei peccati si ottiene mediante la sola fede. Questo lo attestò chiaramente quando raccontò la parabola del Fariseo e del pubblicano in cui disse che il pubblicano per essersi umiliato ed avere implorato Dio "scese a casa sua giustificato".[7]
Anche gli apostoli insegnarono che la remissione dei peccati si ottiene mediante la fede. Per esempio Pietro disse: "Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remission de' peccati mediante il suo nome",[8] e Paolo disse ai Giudei di Antiochia di Pisidia: "E per mezzo di lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose…".[9]
Gesù disse in America: 'Lo Spirito Santo testimonia del Padre e di me'.[10] Mentre quando egli parlò ai suoi discepoli della venuta dello Spirito Santo disse: "Egli testimonierà di me".[11]
Gesù, dopo avere detto a quegli Ebrei d'America che il Padre lo aveva risuscitato e lo aveva inviato da loro per benedirli avrebbe detto che sarebbe venuto il giorno in cui i figli d'Israele avrebbero udito la pienezza del Vangelo: 'E verrà il giorno in cui la pienezza del mio Vangelo sarà loro predicata'.[12] Per capire perché Gesù disse ai Nefiti queste parole occorre sapere che secondo i Mormoni Gesù quando svolse il suo ministerio in Israele predicò la 'pienezza del Vangelo' ma questa pienezza per colpa della chiesa apostata sparì in parte dalla terra. In altre parole Gesù predicò ai Giudei lo stesso 'Vangelo' predicato dai Mormoni, che fu poi messo per iscritto ma in seguito esso fu mutilato di parti importanti[13] e in molti punti mal tradotto o corrotto. Quindi quelle parole di Gesù per i Mormoni stanno in un certo senso ad indicare che Gesù preannunciò la imminente 'demolizione' del Vangelo e la sua 'restaurazione' negli ultimi giorni. 'Restaurazione' di cui avrebbero beneficiato sia il casato d'Israele che i Gentili. Stando dunque così le cose, a noi tramite la Bibbia ci è giunto il Vangelo mutilato. Domandiamo allora a questo punto: come è possibile che per mezzo di questo Vangelo 'mutilato' noi siamo stati rigenerati ed abbiamo ottenuto la vita eterna? Se non è completo come mai ha il potere di salvare? La risposta non può essere che una: il Vangelo così come lo troviamo scritto nella Bibbia è completo e non aveva e non ha bisogno di essere completato da nessuna rivelazione. Ecco perché noi diciamo con ogni franchezza, in riferimento alle parole di Gesù trascritte nella Bibbia, che Gesù disse: "Chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in

[1] Giov. 10:16
[2] Giov. 11:51-52
[3] Giov. 10:16
[4] Giov. 10:27
[5] Joseph Smith nella sua astuzia è arrivato a far predicare a Gesù una parte della predicazione dell'apostolo Pietro (parafrasata). Si legge infatti nel terzo libro di Nefi che Gesù disse: 'Ecco, Io sono colui di cui parlò Mosè, dicendo: Il Signore vostro Dio vi susciterà un profeta fra i vostri fratelli, come me; ascoltatelo in tutte le cose ch'Egli vi dirà. E avverrà che ogni anima che non avrà ascoltato quel profeta, sarà distrutta d'infra il popolo. In verità Io vi dico, sì, e tutti i profeti, fin da Samuele e quelli che hanno parlato nei tempi seguenti, hanno testimoniato di me. Ed ecco, voi siete i figli dei profeti, e siete dal casato d'Israele; e siete i figliuoli del patto che il Padre fece coi vostri padri, quando disse ad Abrahamo: Nella tua posterità, tutte le famiglie saranno benedette. Il Padre avendomi in prima risuscitato per voi e avendomi mandato per benedirvi, perché ciascuno si converta dalla sua malvagità; e questo perché siete i figliuoli dell'alleanza' (***Libro di Mormon***, 3 Nefi 20:23-26). Si confrontino queste parole con Atti 3:22-26. Si tenga presente però che stando a quanto dicono i Mormoni sull'apparizione di Gesù sul continente americano, Pietro ancora non aveva rivolto quella predicazione a quei Giudei quando Gesù la rivolse in America! E' evidente però che Gesù non essendo apparso ai Nefiti non pronunciò quel discorso. Joseph Smith fabbricò i discorsi di Gesù in America basandosi sulla Bibbia che aveva mettendo assieme un po' di tutto per fargli dire tutto quello che gli parve e piacque.
[6] ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 12:2
[7] Luca 18:14
[8] Atti 10:43
[9] Atti 13:39
[10] ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 11:32
[11] Giov. 15:26
[12] ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 20:30
[13] Nel ***Libro di Mormon*** si legge per esempio: '… il libro uscì dalla bocca d'un Ebreo; e quando uscì dalla bocca d'un Ebreo, conteneva il Vangelo del Signore in tutta semplicità, Vangelo di cui testimoniano i dodici apostoli; (…) E dopo che furono passate per mano dei dodici apostoli dell'Agnello, dagli Ebrei ai Gentili, hai visto la fondazione della chiesa grande e abominevole, la più abominevole di tutte le chiese; vedi infatti, essa ha tolto dal Vangelo dell'Agnello molte parti chiare e preziosissime; e vi ha tolto anche molte alleanze del Signore' (1 Nefi 13:24,26).

giudizio, ma è passato dalla morte alla vita”,[1] ed anche: “Chi mi respinge e non accetta le mie parole, ha chi lo giudica; la parola che ho annunziata, è quella che lo giudicherà nell’ultimo giorno”.[2] Ed ecco perché citiamo, in riferimento alle opere ed alle parole di Gesù così come le troviamo scritte nella Bibbia, le seguenti parole di Giovanni: “Queste cose sono scritte, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figliuol di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome”.[3] Perché il Vangelo di Dio trascritto nella Bibbia è completo. Ed a conferma di tutto ciò diciamo anche questo. Paolo dice ai Corinzi: “Fratelli, io vi rammento l’Evangelo che v’ho annunziato, che voi ancora avete ricevuto, nel quale ancora state saldi, e mediante il quale siete salvati, se pur lo ritenete quale ve l’ho annunziato; a meno che non abbiate creduto invano. Poiché io v’ho prima di tutto trasmesso, come l’ho ricevuto anch’io, che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu seppellito; che risuscitò il terzo giorno, secondo le Scritture; che apparve a Cefa, poi ai Dodici. Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta, de’ quali la maggior parte rimane ancora in vita e alcuni sono morti. Poi apparve a Giacomo; poi a tutti gli Apostoli; e, ultimo di tutti, apparve anche a me, come all’aborto; perché io sono il minimo degli apostoli; e non son degno d’esser chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio… Sia dunque io o siano loro, così noi predichiamo, e così voi avete creduto”.[4] Ora, come voi sapete l’apostolo che ha proferito queste sante parole dice ai Galati: “E invero, fratelli, io vi dichiaro che l’Evangelo da me annunziato non è secondo l’uomo; poiché io stesso non l’ho ricevuto né l’ho imparato da alcun uomo, ma l’ho ricevuto per rivelazione di Gesù Cristo”.[5] La domanda che sorge quindi è questa: quando ricevette Paolo l’Evangelo da Gesù Cristo? Quando gli fu rivelato l’Evangelo che lui poi predicava? Facendo dei calcoli approssimativi si può dire con tutta tranquillità alcuni anni dopo che Cristo ascese al cielo. Dunque Paolo avrebbe ricevuto la rivelazione del Vangelo direttamente da Cristo dopo che Gesù, secondo i Mormoni, discese sul continente americano ad annunciare la ‘pienezza del Vangelo’. Strano dunque che Gesù non rivelò a Paolo la pienezza del Vangelo, dato che quando gli apparve era stato già in America ad annunciarvi la pienezza del Vangelo! Come si spiega dunque il fatto che l’Evangelo predicato da Paolo non contiene la ‘pienezza del Vangelo’ annunciata da Cristo sul continente americano poco dopo la sua ascensione al cielo? Semplice; Gesù prima che apparisse a Paolo non era affatto apparso ai Nefiti in America e non gli aveva annunciato nessuna pienezza del Vangelo poiché l’Evangelo non aveva bisogno di nessuna pienezza. Ma ammettiamo per un momento che Gesù andò in America ad annunciare ai Nefiti la pienezza del Vangelo e che dopo questa sua apparizione ai Nefiti apparve a Paolo per rivelargli la medesima pienezza del Vangelo che però, per colpa della chiesa apostata e abominevole, andò mutilata perché degli uomini scellerati ne tolsero delle parti importanti dagli Scritti del Nuovo Testamento; sorgerebbero spontanee queste domande. Come è possibile che un Vangelo ‘così mutilato’ sia in grado di salvare dalla schiavitù del peccato e dall’inferno coloro che credono in esso? Come è possibile che oggi questo Vangelo di Paolo privo di tante ‘parti chiare e preziosissime’ (che però Paolo annunciò a Corinto, a Tessalonica, ad Efeso, ecc., ma poi furono tolte dai suoi Scritti) riesca a produrre in coloro che lo accettano gli stessi effetti benefici che produceva quello ‘integro’ in coloro che lo accettavano? In altre parole come mai questo Vangelo ‘mutilato’ scritto nella Bibbia ha lo stesso potere di quello ‘integro’ predicato anticamente da Paolo ma poi ‘modificato’? Sono domande che trovano la medesima risposta: il Vangelo così come è trascritto nella Bibbia è lo stesso Vangelo che veniva annunciato da Paolo senza alcuna parte mancante. Ecco perché esso riesce a salvare ancora oggi tante anime dalle mani di Satana. Ecco perché ancora oggi possiamo dire ai fratelli che hanno creduto in questo Vangelo che mediante di esso sono salvati secondo che è scritto: “… mediante il quale siete salvati”,[6] ed anche che esso è il Vangelo della loro salvezza secondo che è scritto: “l’evangelo della vostra salvazione”,[7] e che “esso è potenza di Dio per la salvezza d’ogni credente; del Giudeo prima e poi del Greco; poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede…”.[8]

Alla luce di tutto ciò quindi anche Joseph Smith, siccome pretendeva che Dio gli avesse rivelato la pienezza del Vangelo, va annoverato tra i tanti impostori apparsi nel corso dei secoli i quali hanno proclamato in una maniera o nell’altra di avere ricevuto mediante delle rivelazioni ‘la parte mancante’ al Vangelo.

Vi sono altre contraddizioni che si riscontrano nelle parole attribuite a Gesù scritte nel ***Libro di Mormon*** ma mi fermo qui, perché ritengo di avere già dimostrato che non può essere vero che Gesù sia sceso sul continente americano ed abbia detto quelle cose. Certo, bisogna riconoscere che questo Joseph Smith era un uomo pieno di furberia che affidandosi alle visioni della sua mente carnale riuscì a far credere prima che gli antichi abitanti d’America erano Ebrei e poi che Gesù andò ad ammaestrare anche loro! No, il Gesù di cui parla il ***Libro di Mormon*** non è il Gesù di cui noi leggiamo gli insegnamenti e le opere potenti nella Scrittura, ma un altro Gesù. Badate a voi stessi quindi quando i Mormoni vi parleranno del loro Gesù!

La lingua da cui furono tradotte le tavole, l’archeologia e l’origine etnica degli Indiani d’America: ulteriori prove che il ***Libro di Mormon*** è un’impostura

I caratteri dai quali sarebbero state tradotte le tavole d’oro si chiamano ‘geroglifici egiziani riformati’. Vogliamo dire alcune cose a riguardo di questa lingua sconosciuta agli Egittologi nella quale questo libro sarebbe stato scritto. Nel ***Libro di Mormon*** si legge: ‘Ed ora, ec-

[1] Giov. 5:24
[2] Giov. 12:48
[3] Giov. 20:31
[4] 1 Cor. 15:1-9,11
[5] Gal. 1:11-12
[6] 1 Cor. 15:1
[7] Ef. 1:13
[8] Rom. 1:16-17

co, noi abbiamo scritto questi annali secondo le nostre conoscenze, coi caratteri da noi chiamati egiziano riformato, che ci sono stati trasmessi e da noi alterati, secondo la nostra lingua. E se le nostre tavole fossero state abbastanza grandi, avremmo scritto in ebraico, ma la lingua ebraica è stata pure alterata da noi; e se avessimo potuto scrivere in ebraico, ecco, non vi sarebbero state imperfezioni nelle nostre scritture'.[1] Da questa dichiarazione si capisce che Moroni e Mormon non scrissero in ebraico perché le tavole non erano abbastanza grandi. Erano Ebrei, conoscevano l'ebraico,[2] ma non scrissero i loro annali per questo motivo. Non è una ragione veramente strana questa? Certo che lo è, perché se come essi dissero in ebraico le scritture sarebbero state senza imperfezioni per logica avrebbero dovuto sforzarsi di scrivere in ebraico sulle tavole d'oro. Avrebbero potuto ridimensionare i caratteri ebraici per esempio, o perché no, avrebbero potuto pure chiedere a Dio delle tavole d'oro più grandi di quelle che avevano per farci stare le scritture in ebraico. Ma niente di tutto questo avvenne, perché essi si misero a scrivere in egiziano riformato!! Ma come si può credere che un Dio così saggio come quello che abbiamo noi non avrebbe operato in maniera tale da indurli a scrivere in ebraico delle cose 'così preziose' per l'intera umanità in maniera da fare arrivare la sua rivelazione integra senza nessuna imperfezione? Strano per davvero che l'Iddio che mediante il suo Spirito ispirò uomini ebrei a scrivere l'Antico Testamento in ebraico, ed altri uomini ebrei a scrivere il Nuovo Testamento in greco (che era la lingua parlata nell'impero romano al tempo di Gesù e degli apostoli) abbia mosso degli Ebrei nel lontano continente americano a scrivere 'la pienezza del Vangelo' niente di meno che in questo egiziano di cui non esistono documenti sulla terra che attestino che questa lingua sia esistita. Ma non solo, del ***Libro di Mormon*** non esistono neppure dei manoscritti, come invece esistono delle sacre Scritture, da cui si potrebbe vedere se in effetti il ***Libro di Mormon*** sia stato tradotto da questo egiziano riformato! L'unica cosa su cui bisognerebbe fare affidamento è la parola di Joseph Smith; una parola inaffidabile sapendo che tipo di persona era. Ma domandiamoci: Se questo uomo ebbe la sfrontatezza di manipolare la Bibbia col pretesto di correggerla, e della Bibbia ci sono tanti manoscritti antichi a cui si può fare riferimento per stabilire se una traduzione di essa è fedele o infedele, che ci sarebbe di strano se si fosse inventato queste tavole d'oro scritte in egiziano riformato e si fosse messo a scrivere un libro di suo senno dicendo poi che esso era la traduzione di antiche tavole d'oro? Noi siamo convinti che queste tavole d'oro su cui era scritto il ***Libro di Mormon*** non siano mai esistite, perché esso è il frutto della astuzia e della perfidia di un falso profeta, vale a dire Joseph Smith. Ed il contenuto di esso (fatto di favole e contraddizioni e parole di Gesù adulterate) lo conferma pienamente da sé tutto questo. Chi ha lo Spirito di Dio in lui discerne subito che questo scritto non è per nulla ispirato dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo infatti, se esso fosse opera sua, attesterebbe in lui che esso è Parola di Dio, ma questo Egli non lo fa. Perché Egli fa solo sentire una repulsione verso di esso, una repulsione molto forte. Cosa che invece non avviene quando si legge la Bibbia, perché per lo Spirito si avverte pace e gioia durante la sua lettura e si rimane edificati grandemente.

Che dire allora del giudizio positivo che il professore Anthon, secondo i Mormoni, avrebbe dato su quella porzione di caratteri di egiziano riformato tradotti che Harris gli presentò? Esso non corrisponde a verità perché esiste una lettera del professore Anthon indirizzata a E. D. Howe datata 17 Febbraio 1834 nella quale tra le altre cose si legge quanto segue: '...Tutta la storia circa la mia affermazione che l'iscrizione Mormone è 'geroglifici riformati Egiziani' è del tutto falsa (...) Esaminando il foglio in questione, giunsi presto alla conclusione che era tutto uno scherzo, forse una burla...'.[3] E poi una eventuale dichiarazione positiva di questo professore farebbe cadere Joseph Smith in contraddizione con le seguenti parole scritte nel ***Libro di Mormon*** a proposito dell'egiziano riformato: 'Ma il Signore conosce ciò che abbiamo scritto, e sa pure che nessun altro popolo conosce la nostra lingua: perciò ha preparato i mezzi per interpretarla'.[4] Se infatti nessuno conosceva quella lingua e Dio provvide i mezzi (solo a Joseph Smith) per interpretarla come avrebbe potuto essere conosciuta da Anthon? Questa è un ulteriore prova di come Joseph Smith insieme con altre persone disoneste come lui abbiano cercato di legittimare un libro ricorrendo alla menzogna. "Chi spaccia bugie non fa che ingannare",[5] dice la Sapienza; e questo è quello che hanno fatto Joseph Smith e i suoi collaboratori in verso il loro prossimo.

Vogliamo ora parlare brevemente del ***Libro di Mormon*** dal punto di vista archeologico; ma non perché crediamo che per stabilire se un libro antico è ispirato o meno occorrono prove archeologiche, ma solo perché i Mormoni asseriscono che c'è un'analogia tra il ***Libro di Mormon*** e l'Antico Testamento dal punto di vista archeologico, perché l'archeologia ha confermato la veridicità del ***Libro di Mormon*** nella stessa maniera in cui ha fatto con la Bibbia. Questo non è affatto vero, perché mentre da un lato ci sono molti reperti archeologici che confermano pienamente tanti avvenimenti e aspetti della vita raccontati nell'Antico Testamento, dall'altro non ci sono reperti archeologici che confermano avvenimenti o costumi descritti nel ***Libro di Mormon***. Per esempio l'archeologia ha confermato che le città di Ninive, di Babilonia, di Gerico, solo per citare alcune delle città menzionate nell'Antico Testamento, esistettero veramente. Sono persino state trovate le rovine delle scuderie di Salomone in cui egli teneva i suoi numerosi cavalli,[6] e la cava da cui egli fece estrarre le pietre che servi-

---

[1] ***Libro di Mormon***, Mormon 9: 32-33

[2] Talmage afferma: 'Che la capacità di leggere e scrivere in quella lingua continuò con i Nefiti fino al tempo della loro estinzione è evidente dalla dichiarazione di Moroni…', che è quella di Mormon 9:32-33. (Talmage, ***op. cit.,*** pag. 292).

[3] Citata da Walter R. Martin in ***The Kingdom of the cults*** [Il Regno dei culti], Minneapolis, Minnesota 1977, 24esima ediz. (riveduta), pag. 160

[4] ***Libro di Mormon***, Mormon 9:34

[5] Prov. 14:25

[6] Cfr. 2 Cron. 9:25

rono a costruire i suoi edifici e le mura di Gerusalemme,[1] ed anche la casa d'avorio fatta costruire dal re Achab.[2] Sono state pure trovate diverse iscrizioni in cui sono menzionati alcuni re menzionati nell'Antico Testamento.[3] Ed anche per quanto riguarda il Nuovo Testamento ci sono reperti archeologici che lo confermano. Ma per quanto riguarda le città menzionate nel ***Libro di Mormon*** che sono decine, e i Nefiti, i Lamaniti, e i Giarediti, di cui il ***Libro di Mormon*** da parecchi particolari e li descrive come grandi popolazioni antiche non esistono reperti archeologici che attestano la loro storicità. Persino l'archeologo mormone Dee F. Green ha dovuto ammettere che l'archeologia non conferma affatto l'autenticità del ***Libro di Mormon***. Ecco quanto ha detto: 'Il primo mito che noi dobbiamo eliminare è che esista una archeologia del Libro di Mormon. (…) Possiamo studiare l'archeologia biblica perché sappiamo dove erano e sono Gerusalemme e Gerico, ma noi non sappiamo dove erano o sono Zarahemla e Bountiful'.[4] Ecco così dimostrato che il ***Libro di Mormon*** non può essere paragonato alla Bibbia neppure dal punto di vista archeologico. 'La Bibbia aveva ragione' hanno affermato molti archeologi nel corso di quest'ultimo secolo; e siamo sicuri che continueranno ad affermarlo fino alla fine; perché la Bibbia non mente su niente e su nessuno.[5] A Dio che ha permesso a tanti archeologi di portare alla luce tante schiaccianti prove dell'autenticità della sua Parola, sia la gloria ora e in eterno, in Cristo Gesù. Amen.

Spendiamo ora alcune parole per parlare dell'origine degli Indiani d'America che secondo il ***Libro di Mormon*** sarebbero discendenti di Sem, e quindi Ebrei. Se così fosse certamente gli Indiani d'America possederebbero delle caratteristiche uguali a quelle degli Ebrei; ma gli antropologi affermano che gli Indiani Americani non sono di estrazione Semita.

Molti passi del ***Libro di Mormon*** furono tradotti come lo erano nella Bibbia di re Giacomo I; una coincidenza significativa

Quantunque il ***Libro di Mormon*** pretenda essere una nuova traduzione inglese di tavole scritte originariamente in 'geroglifici egiziani riformati', lingua sconosciuta agli egittologi, bisogna dire che interi blocchi di esso corrispondono parola per parola alla traduzione inglese della Bibbia chiamata di Re Giacomo del 1611 che era la versione della Bibbia che usavano i credenti di New York del 1800. Questo sia per alcune parti dell'Antico Testamento che del Nuovo.

---

[1] Cfr. 1 Re 7:9-12; 9:15

[2] Cfr. 1 Re 22:39

[3] In una iscrizione dovuta a Pul, re d'Assiria, si parla del tributo che gli pagò Menahem, re d'Israele: 'Il tributo di Menahem, di Samaria, …. io ricevetti'. Ciò conferma le seguenti parole scritte nel libro dei Re: 'Ai suoi tempi Pul, re d'Assiria, fece invasione nel paese; e Menahem diede a Pul mille talenti d'argento affinché gli desse man forte per assicurare nelle sue mani il potere reale' (2 Re 15:19).
Tra le rovine dei giardini pensili di Babilonia sono state rinvenute delle tavolette elencanti i nomi di coloro ai quali venivano fatte regolari assegnazioni di olio e grano. Tra di essi compare pure 'Joiakin, re del paese di Giuda'. Ciò conferma le seguenti parole scritte sempre nel Libro dei Re: 'Il trentasettesimo anno della cattività di Joiakin, re di Giuda, il ventisettesimo giorno del dodicesimo mese, Evilmerodac, re di Babilonia, l'anno stesso che cominciò a regnare, fece grazia a Joiakin, re di Giuda, e lo trasse di prigione; gli parlò benignamente, e mise il trono d'esso più in alto di quello degli altri re ch'eran con lui a Babilonia. Gli fece mutare le vesti di prigione; e Joiakin mangiò sempre a tavola con lui per tutto il tempo ch'ei visse: il re provvide continuamente al suo mantenimento quotidiano, fintanto che visse' (2 Re 25:27-30).
In una iscrizione dovuta a Tiglath-Pileser, re d'Assiria, si legge: 'Il tributo di Achaz il giudeo ricevetti, oro, argento, piombo, stagno e lini. Damasco distrussi, Retsin presi e i suoi capi impalai vivi. Feci abbattere i suoi frutteti e non lasciai in piedi albero'. Queste parole confermano quanto è scritto nel Libro dei Re: "Achaz inviò dei messi a Tiglath-Pileser, re degli Assiri, per dirgli: 'Io son tuo servo e tuo figliuolo; sali qua e liberami dalle mani del re di Siria e dalle mani del re d'Israele, che sono sorti contro di me'. E Achaz prese l'argento e l'oro che si poté trovare nella casa dell'Eterno e nei tesori della casa reale, e li mandò in dono al re degli Assiri. Il re d'Assiria gli diè ascolto; salì contro Damasco, la prese, ne menò gli abitanti in cattività a Kir, e fece morire Retsin' (2 Re 16:7-9).
In un iscrizione assira si legge: 'Il ventesimo giorno di Tebet, Sennacherib venne ucciso dai suoi figli in rivolta. Il diciottesimo giorno di Sivan, Esar-Haddon, suo figliuolo, ascese al trono'. Queste parole confermano quanto è scritto nel Libro dei Re: 'Allora Sennacherib re d'Assiria levò il campo, partì e se ne tornò a Ninive, dove rimase. E avvenne che, mentr'egli stava adorando nella casa del suo dio Nisroc, i suoi figliuoli Adrammelec e Saretser lo uccisero a colpi di spada, e si rifugiarono nel paese di Ararat. Esarhaddon, suo figliuolo, regnò in luogo suo' (2 Re 19:36-37).

[4] ***Dialogue: A Journal of Mormon Thought*** [Dialogo: Un Giornale di Pensiero Mormone], Summer 1969, pag. 77-78

[5] Lo scrittore Werner Keller nel suo libro intitolato ***La Bibbia aveva ragione*** (che in Italia ha avuto più edizioni) nel parlare di come fu condotto a scrivere questo particolare libro ha affermato: 'E dinanzi all'enorme abbondanza di risultati autentici e sicuri, sempre più si approfondì in me, considerando la critica dubbiosa che dal secolo dell'illuminismo ad oggi vorrebbe demolire la Bibbia, il convincimento espresso in queste semplici parole: eppure la Bibbia aveva ragione!' (Werner Keller, ***La Bibbia aveva ragione***, Milano 1983, pag. 12). Ora, io non so se egli quando scrisse queste parole fosse un credente o lo diventò in seguito o non lo diventò mai; una cosa posso dire dopo avere letto parti del libro, che per quell'uomo l'archeologia ha confermato la veridicità di molti racconti trascritti nella Bibbia. Lui stesso dice: 'Avvenimenti già considerati in gran parte 'pie leggende' assurgono a dignità storica. Molto spesso i risultati delle esplorazioni concordano fin nei particolari con le relazioni bibliche' (Werner Keller, ***op. cit.***, pag. 11). E' chiaro che per noi credenti non c'è la necessità che gli archeologi ci vengano a dire che la Bibbia ha ragione, perché noi per fede accettiamo tutto quello che la Bibbia dice; anche quelle storie che l'archeologia ancora non ha confermato. Facciamo un esempio; quand'anche nessuno ritrovasse l'arca di Noè sulle montagne di Ararat, noi continueremo a credere che Noè costruì quell'arca con quelle dimensioni, che venne il diluvio su tutta la terra, che nessuno scampò all'infuori di Noè e sette altri, e gli animali che erano nell'arca. Ed esempi di questo genere ne potrei fare molti e molti altri. Ben vengano comunque tutte quelle scoperte archeologiche che confermano passi trascritti nella Bibbia.

Ora, i Mormoni, per scusarsi, dicono che quando Cristo apparve sul continente americano dopo la sua risurrezione e predicò ai Nefiti egli naturalmente usò lo stesso linguaggio come registrato nella Bibbia. E anche che Nefi quando venne in America portò con sé copie delle Scritture ebraiche dell'Antico Testamento. Queste sono le giustificazioni che adducono a tutto ciò. Ma come si può pensare che le cose stiano così o che si tratti di una semplice coincidenza quando queste presunte tavole d'oro (scritte circa mille duecento anni prima che fosse fatta la ***King James Version***) una volta tradotte in inglese hanno rivelato contenere molti passi della Scrittura tradotti nello stesso inglese parola per parola della ***King James Version*** del 1611 che era la versione della Bibbia in uso ai giorni di Joseph Smith? Questa non è altro che la conferma che Joseph Smith nel redigere il suo libro fece uso della Bibbia che aveva, cioè la versione di re Giacomo! Altro dunque che rivelazione di Dio e traduzione operata per potere divino!!

Conclusione

Nel leggere il ***Libro di Mormon*** e quello che Joseph Smith affermò sul suo ritrovamento ho potuto riscontrare personalmente che sia le storie in esso raccontate che la storia del suo ritrovamento e della sua traduzione sono state davvero costruite con molta abilità. Non mi meraviglio quindi che chi non conosce Dio e la sua Parola nel sentire parlare di come questo libro è venuto alla luce e del suo contenuto è trascinato con molta facilità ad accettarlo come un libro divino. Nulla da meravigliarsi dunque che ogni anno nel mondo coloro che accettano il ***Libro di Mormon*** come parola di Dio sono decine e decine di migliaia.
Per coloro invece che conoscono Dio e la sua Parola le cose sono del tutto differenti, perché essi sanno che Dio è verace e non può rinnegare se stesso per cui anche se sentono l'affascinante storia del ritrovamento 'miracoloso' delle 'tavole d'oro', della loro traduzione 'miracolosa' operata da Joseph Smith, e che in queste tavole era scritto che Cristo andò in America dopo la sua ascensione ad annunciare l'Evangelo a delle popolazioni ivi dimoranti, nel momento in cui sentono dire che Gesù in America avrebbe detto che la remissione dei peccati si ottiene con il battesimo con lo Spirito Santo, o che in America sarà costruita la Nuova Gerusalemme, o che sentono che il ***Libro di Mormon*** contiene la pienezza del Vangelo cosa che invece non contiene la Bibbia, bene, dico, allora essi avvertono subito per lo Spirito che dimora in loro che le cose non possono procedere da Dio perché contrastano la Parola di Dio, per cui si guarderanno da coloro che gli annunzieranno queste cose. Lo Spirito Santo dunque avverte i santi della seduzione che si nasconde dietro l'annuncio di queste 'belle storie' dei Mormoni che spesso vengono anche presentate con delle belle fotografie o bei disegni.
E' evidente però che l'avvertimento dello Spirito deve essere ascoltato per non cadere nella trappola del nemico; non si devono per nulla mettere in dubbio gli impulsi dello Spirito Santo perché essi procedono da Dio e confermano che quello che raccontano i Mormoni va contro la verità anche se apparentemente potrebbe sembrare tutto vero. Attenzione dunque a non contrastare lo Spirito Santo che vi guida per il vostro bene fratelli. Ne avreste solo del danno e cadreste vittime di una seduzione che vi menerebbe in perdizione.
Che cosa si può dire quindi in conclusione sul ***Libro di Mormon***? Il Mormone Orson Pratt ebbe a dire di esso che: 'Se falso, esso è una delle maggiori astute, malvagie, sfacciate, complicate imposizioni mai appioppate sopra il mondo (***deep-laid impositions ever palmed upon the world***), premeditata per ingannare e rovinare milioni di persone che la riceveranno sinceramente come la parola di Dio e supporranno di essere costruiti sicuramente sopra la roccia della verità fino a quando essi saranno scaraventati con le loro famiglie in una disperazione senza speranza'.[1] Bene, togliendo il 'se' da questa frase e mettendoci 'è un' il resto delle parole definisce bene quello che per noi è il ***Libro di Mormon***.[2]

LA RIVELAZIONE CONTINUA

La dottrina mormone

Dio rivelerà ancora molte cose grandi ed importanti, per cui il canone delle Scritture è ancora aperto.

I Mormoni credono nel principio della rivelazione continua infatti il loro nono articolo di fede dice che essi credono che Dio 'rivelerà ancora molte cose grandi ed importanti concernenti il Regno di Dio'.[3] Molte di queste cose grandi ed importanti sono scritte in libri che ancora devono venire alla luce.
Per i Mormoni quindi il canone della Scrittura non è ancora completo (si tenga presente però che essi considerano sacra Scrittura anche altri libri oltre alla Bibbia), e difatti James Talmage ha affermato: 'Il canone delle scritture è ancora aperto; molte linee, molti precetti, devono essere ancora aggiunti: una rivelazione che sorpassa in importanza e pienezza gloriosa qualsiasi altra che è

[1] ***Orson Pratt's Works***, Divine Authenticity of the Book of Mormon [***Le Opere di Orson Pratt***, L'Autenticità Divina del Libro di Mormon], Liverpool 1851, pag. 1; citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 93

[2] I Mormoni quando presentano il ***Libro di Mormon*** ai credenti in Cristo Gesù, per infondere in loro la certezza dell'autenticità del ***Libro di Mormon*** citano queste parole: 'Quando riceverete coteste cose, vorrei esortarvi a domandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se tutto ciò non è vero; e se lo chiedete con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo, Egli ve ne manifesterà la verità, per la potenza dello Spirito Santo' (***Libro di Mormon***, Moroni 10:4). Nulla togliendo al fatto che uno è libero di chiedere a Dio se il ***Libro di Mormon*** è vero o falso e che Dio di certo gli risponderà che esso è falso, per quanto sta in me non ho avuto bisogno di chiedere a Dio tutto ciò perché nel leggere questo libro lo Spirito di Dio mi ha attestato ripetutamente che esso è falso, cosa pienamente confermata dal raffronto con la Scrittura che ho fatto per vedere se le cose scritte in esso sono vere. Tranne che quei passi dell'Antico Patto e del Nuovo Patto trascritti correttamente in esso; come già dimostrato ci sono tante cose che contrastano la Scrittura. Questo conferma che il ***Libro di Mormon*** non è di origine divina e perciò va rigettato.

[3] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 2

stata registrata, deve essere ancora data alla Chiesa e dichiarata al mondo'.[1] Qualcuno forse rimarrà meravigliato nel leggere questa affermazione perché pensava che per i Mormoni il ***Libro di Mormon***, ***Dottrina e Alleanze*** e ***Perla di gran prezzo*** fossero i libri 'sacri' che 'completavano' il canone delle Scritture, per cui non ce ne erano degli altri che vi si dovevano aggiungere in futuro. Ma le cose stanno proprio così come dice Talmage, perché nell'***Encyclopedia of Mormonism*** si legge che i Mormoni si aspettano che in avvenire vengano alla luce questi scritti: il Libro di Enoch,[2] un rapporto supplementare degli eventi avvenuti sul Monte della Trasfigurazione,[3] la pienezza della testimonianza di Giovanni e delle visioni sulla fine del mondo;[4] la parte sigillata del Libro di Mormon che include la visione del Fratello di Giared,[5] le tavole di bronzo,[6] una testimonianza più completa degli insegnamenti di Gesù Cristo ai Nefiti,[7] e testimonianze delle tribù d'Israele 'perdute'.[8] 'Come o quando queste scritture verranno fuori non si sa'.[9]

Stando dunque così le cose, non sorprende sentire dire ai Mormoni che 'il mondo ha visto solo l'inizio della grande ristorazione dottrinale e scritturale…'.[10]

Va poi detto che il fatto che per i Mormoni il canone delle Scritture è aperto, è dovuto anche alla dottrina secondo cui i Mormoni quando il loro presidente parla 'sospinto' dallo Spirito Santo devono considerare quelle sue parole Scrittura. Questo lo fanno in base alla seguente 'rivelazione' di Joseph Smith: 'E qualsiasi cosa essi diranno quando mossi dallo Spirito Santo, sarà scrittura, sarà la volontà del Signore, sarà la mente del Signore, sarà la parola del Signore, sarà la voce del Signore, e la potenza di Dio a salvezza'.[11]

Questa importanza attribuita alle sue parole li porta ad affermare che 'la salvezza e l'esaltazione dei membri della Chiesa dipendono dalla loro aderenza a questa divina ispirazione attraverso il profeta vivente, che viene come una voce di avvertimento per il mondo'.[12]

Confutazione

Le sacre Scritture sono complete; il canone quindi è completo

Noi non accettiamo questa dottrina mormone perché riteniamo che la Scrittura sia completa e sufficiente per la salvezza e l'ammaestramento dei credenti (ciò lo abbiamo dimostrato prima) e che non ci sia bisogno di altre grandi rivelazioni attorno al Regno di Dio come affermano i Mormoni. Nella lettera agli Ebrei è scritto: "Iddio, dopo aver in molte volte e in molte maniere parlato anticamente ai padri per mezzo de' profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi mediante il suo Figliuolo...",[13] quindi noi crediamo che Gesù Cristo ci ha parlato da parte di Dio e che le cose che egli disse non le disse di suo ma per ordine del Padre suo. Inoltre Cristo Gesù ha detto di essere venuto per completare la legge e i profeti, quindi crediamo che con la sua venuta la parola di Dio sia stata completata. E' vero che Gesù prima di morire disse ai suoi discepoli: "Molte cose ho ancora da dirvi; ma non sono per ora alla vostra portata; ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annunzierà le cose a venire",[14] ma questo si è già adempiuto perché il Signore, mediante lo Spirito Santo mandato dal cielo, ci ha parlato per mezzo degli apostoli di diverse cose che devono avvenire. Per esempio, sia Pietro, che Paolo che Giovanni ci hanno annunziato diverse cose che devono avvenire. Pietro ci ha annunziato che ci saranno fra noi falsi dottori, che negli ultimi tempi verranno degli schernitori con i loro scherni che diranno: "Dov'è la promessa della sua venuta? perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano nel medesimo stato come dal principio della creazione",[15] che i cieli passeranno stridendo e gli elementi infiammati si dissolveranno. Paolo dal canto suo ci ha preannunciato da parte di Dio che alcuni apostateranno dalla fede dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni proferite da uomini che vieteranno il matrimonio e ordineranno l'astensione da cibi che Dio ha creati,[16] ci ha parlato della venuta dell'empio,[17] e di come avverrà la risurrezione dei giusti nel giorno in cui il Signore apparirà dal cielo.[18] Giovanni nel libro della Rivelazione ci ha parlato di molte cose che devono avvenire difatti il Signore gli disse di scrivere pure le cose "che devono avvenire in appresso".[19] Considerando che Giovanni ha parlato dei giudizi che devono ancora abbattersi sul mondo, della venuta della bestia e del falso profeta e delle loro opere e di come saranno giudicati dal Signore, di come il diavolo quando Gesù tornerà dal cielo sarà legato per mille anni e che alla fine di questo periodo uscirà per sedurre le nazioni dopodiché sarà preso e gettato nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, di come tornerà dal cielo il Signore, della discesa della Nuova Gerusalemme sulla nuova terra che Dio creerà, dobbiamo riconoscere che lo Spirito anche per mezzo di lui ci ha annunziato le cose a venire.

Con tutto questo però non vogliamo dire che Dio non dà più visioni o rivelazioni circa le cose a venire (perché Dio ancora oggi preannunzia tramite visioni, sogni, e facendo udire la sua voce, la nascita di persone, la morte di persone, matrimoni tra persone, ed altre cose), ma che

---

[1] ***Ibid.,*** pag. 311
[2] Cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 107:57
[3] Cfr. ***Ibid.,*** 63:20-21
[4] Cfr. ***Libro di Mormon***, 1 Nefi 14:18-27; Ether 4:16; ***Dottrina e Alleanze*** 93:6,18
[5] Cfr. ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 27:7-11; Ether 3:25-27; 4:7
[6] Cfr. ***Ibid.,*** Alma 37:4-5
[7] Cfr. ***Ibid.,*** 3 Nefi 26:6-11
[8] Cfr. ***Ibid.,*** 2 Nefi 29:12-13
[9] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1282
[10] ***Ibid.,*** pag. 1282
[11] ***Dottrina e Alleanze*** 68:4
[12] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1282
[13] Ebr. 1:1-2
[14] Giov. 16:12-13
[15] 2 Piet. 3:4
[16] Cfr. 1 Tim. 4:1-3
[17] Cfr. 2 Tess. 2:3-12
[18] Cfr. 1 Tess. 4:16; 1 Cor. 15:51-55
[19] Ap. 1:19

noi non ci aspettiamo per quanto concerne gli eventi futuri delle nuove rivelazioni che completino le già esistenti scritte nella Bibbia, quasi che quelle che abbiamo non siano sufficienti.
Noi crediamo che Dio ancora oggi mediante le sue rivelazioni, per ciò che concerne gli eventi futuri mondiali, conferma quello che è scritto ma non si mette ad annunziare nulla che contraddica o che annulli quello che sta scritto. Come anche crediamo che per quel che concerne le dottrine non c'è da attendersi da Dio nuove dottrine che contraddicano o annullino quelle che professiamo al momento.
Ma perché Joseph Smith affermò tra le altre cose che Dio rivelerà ancora cose grandi e importanti attorno al Regno di Dio? Per una ragione semplicissima: perché innanzi tutto lui, ritenendosi il profeta che Dio aveva scelto per restaurare il Vangelo[1] voleva che mentre era ancora in vita le sue 'rivelazioni' fossero accettate dai suoi seguaci come Parola di Dio; inoltre voleva che anche le 'rivelazioni' dei suoi successori fossero accettate come Parola di Dio.
E siccome abbiamo visto che nel ***Libro di Mormon*** e in ***Dottrina e Alleanze*** viene detto che devono ancora essere svelati al mondo degli scritti, affinché in un vicino o lontano futuro fossero aggiunti al canone delle Scritture altri libri cosiddetti sacri. No, noi non aspettiamo che vengono alla luce altri libri ispirati come aspettano i Mormoni, perché come abbiamo già dimostrato il canone delle Scritture è completo.
E i libri 'sacri' nascosti che i Mormoni credono a suo tempo il Signore farà venir fuori in qualche posto? Saranno le ennesime imposture a cui dovranno credere milioni di persone in tutto il mondo.
Un esempio di scritto 'sacro' antico che mostra chiaramente di che tipo possano essere anche gli altri scritti 'sacri' nascosti, è quello dell'apostolo Giovanni che lui scrisse su pergamena e nascose; la traduzione di questo scritto è la sezione 7 di ***Dottrina e Alleanze***. Ma che scrisse Giovanni? Egli scrisse che chiese al Signore di dargli il potere sulla morte affinché potesse vivere e portare anime a lui. Richiesta questa che il Signore esaudì. Per cui Giovanni, secondo le sue stesse parole, non morì!

Alcune 'rivelazioni' avute da Joseph Smith confutate

[1] Badate che quando i Mormoni dicono che Dio scelse Joseph Smith per restaurare il Vangelo non intendono dire, come uno potrebbe essere indotto a pensare subito, che questa è l'unica restaurazione del Vangelo operata da Dio. E questo perché secondo loro il Vangelo è stato restaurato diverse volte durante la storia dell'umanità. Quella operata da Joseph Smith è solo l'ultima restaurazione del Vangelo di Cristo. Al fine di farvi capire meglio questo concetto vi riassumo per sommi capi quello che essi dicono di queste restaurazioni del Vangelo. Prima però occorre dire che per i Mormoni 'restaurazione' significa 'riportare quello che una volta era presente ma che era andato perduto'. Il Vangelo fu introdotto sulla terra ai giorni di Adamo ed Eva. Dopo che essi peccarono e furono espulsi dal Giardino d'Eden, Dio disse loro che essi potevano essere salvati attraverso il suo Unigenito e diede ad Adamo il sacerdozio secondo l'Ordine del Figlio di Dio. In seguito, essi ricevettero le varie ordinanze del Vangelo, inclusa una dotazione cerimoniale, ed entrarono nei patti d'obbedienza a tutti i comandamenti di Dio. Dopo che Adamo ed Eva diventarono genitori, insegnarono ai loro figli il Vangelo di Cristo. Ma molti della loro posterità amarono Satana più che Dio e diventarono carnali e sensuali. L'umanità sostituì i comandamenti di Dio con gli interessi mondani e il Vangelo fu distorto e perduto. Allora Dio suscitò di tempo in tempo i profeti al fine di restaurare i veri patti ed il Vangelo di Cristo. Uno di questi fu Abrahamo, un altro fu Mosè tramite il quale Dio restaurò per breve tempo il Vangelo. Più tardi Dio rivelò il suo Vangelo a Elia, a Isaia, Geremia e Ezechiele. Lo stesso Vangelo, gli stessi patti e le stesse ordinanze che erano stati una volta dati ad Adamo, Enoch, Noè, Abrahamo, Mosè e gli altri profeti antichi furono restaurati sulla terra tramite Cristo. Ma la Chiesa stabilita da Cristo nel Nuovo Testamento dopo poco tempo apostatò per cui l'autorità del sacerdozio, molto del suo Vangelo, le ordinanze e i patti andarono di nuovo perduti. Ma nel 1820 Dio per mezzo di Joseph Smith cominciò l'ultima restaurazione del Vangelo; ultima perché è quella che ha stabilito la dispensazione della pienezza dei tempi, dispensazione che non vedrà mai il Vangelo andare perduto di nuovo (come è avvenuto ripetutamente durante le passate dispensazioni) e che vedrà l'adempiersi di eventi unici come la costruzione della Nuova Gerusalemme sul continente americano, il raduno di Israele, la predicazione del Vangelo per tutto il mondo, la venuta di Cristo e il millennio.
E' superfluo che vi dica che queste passate restaurazioni del Vangelo di cui parlano i Mormoni sono delle menzogne che non hanno nulla a che fare con la verità.
Matteo dice infatti che Gesù parlava alle turbe in parabole affinché si adempisse quello che era stato detto per mezzo del profeta: "Aprirò in parabole la mia bocca; esporrò cose occulte fin dalla fondazione del mondo" (Matt. 13:35). Quindi le cose esposte da Cristo furono rivelate da Dio solo tramite Cristo in quel tempo e non prima. Prima erano state nascoste.
Gesù disse ai suoi discepoli: "Beati gli occhi vostri perché veggono, ed i vostri orecchi, perché odono! Poiché in verità io vi dico che molti profeti e giusti desiderarono di vedere le cose che voi vedete, e non le videro; e di udire le cose che voi udite, e non le udirono" (Matt. 13:16-17). Se qualche profeta o giusto dell'antichità avesse sentito anche alcune cose che disse Gesù, Egli non avrebbe parlato in questa maniera.
L'apostolo Paolo dice agli Efesini che Gesù Cristo "con la sua venuta ha annunziato la buona novella della pace a voi che eravate lontani, e della pace a quelli che eran vicini" (Ef. 2:17). I profeti antichi furono degli strumenti di cui Dio si usò per promettere il suo Vangelo della grazia (cfr. Rom. 1:2-3), ma il Vangelo ci è stato rivelato da Dio solo tramite il suo Figliuolo quando questi venne sulla terra. Il Vangelo fu tenuto nascosto sin dalla fondazione del mondo per essere rivelato nella pienezza dei tempi tramite Cristo Gesù.
Sempre Paolo dice a Timoteo che la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù avanti i secoli "è stata ora manifestata coll'apparizione del Salvator nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha prodotto in luce la vita e l'immortalità mediante l'Evangelo…" (2 Tim. 1:10). Come potete vedere la grazia di Dio è stata rivelata tramite Cristo Gesù.
Gesù non venne per restaurare il Vangelo sulla terra, Egli venne ad instaurarlo. Egli non venne a rivelare di nuovo il Vangelo, ma a rivelarlo per la prima volta da che il mondo esisteva. Gesù non venne per restaurare il battesimo in acqua ma per instaurarlo. E Joseph Smith non venne a restaurare il Vangelo, a sua volta 'restaurato' da Cristo secoli prima ma poi andato in gran parte perduto, ma venne per sovvertirlo e sedurre tante persone per menarle in perdizione. Nessuno dei seguaci di Joseph Smith v'inganni dunque.

Joseph Smith riferì molte rivelazioni ai suoi contemporanei; basta leggere solo ***Dottrina e Alleanze*** per rendersene conto. Noi in questo luogo vogliamo citarne solo alcune, dimostrandone la falsità alla luce delle sacre Scritture.

La restaurazione del sacerdozio di Aaronne e di quello di Melchisedec.

Secondo i Mormoni il 15 maggio 1829, mediante una 'rivelazione' celeste data a Joseph Smith venne restaurato sulla terra, dopo secoli di interruzione, l'autentico sacerdozio di Aaronne; e dopo un po' di tempo venne restaurato - sempre con una 'rivelazione' - quello di Melchisedec.[1] Secondo loro infatti dapprima Giovanni Battista avrebbe conferito a Smith e a Cowdery il sacerdozio di Aronne,[2] ed in seguito Pietro, Giacomo e Giovanni sempre a loro gli avrebbero conferito il sacerdozio superiore di Melchisedec![3] A riguardo di questi due sacerdozi Smith nel 1835 proferì una 'rivelazione' che diceva tra le altre cose: 'Vi sono nella chiesa due Sacerdozi, ossia il Sacerdozio di Melchisedec ed il Sacerdozio d'Aaronne, includente il sacerdozio Levitico (..) Il Sacerdozio di Melchisedec detiene il diritto di presidenza ed ha potere ed autorità su tutti gli uffici della chiesa in tutte le età del mondo, per amministrare le cose spirituali (...) Il potere e l'autorità del Sacerdozio superiore o di Melchisedec è di detenere le chiavi di tutte le benedizioni spirituali della chiesa, di avere il privilegio di rivivere i misteri del regno dei cieli, di vedere i cieli aprirsi dinanzi ad essi, di comunicare con l'assemblea generale e la chiesa del Primogenito, di godere della comunione e della presenza di Dio, il Padre, e di Gesù, il mediatore della nuova alleanza...';[4] 'Il secondo sacerdozio è chiamato il Sacerdozio d'Aaronne, perché fu conferito su Aaronne e la sua posterità, in tutte le loro generazioni. Esso è chiamato sacerdozio inferiore, perché è un appendice a quello superiore o di Melchisedec ed ha il potere di amministrare le ordinanze esteriori'.[5] In seguito a queste 'rivelazioni' i Mormoni asseriscono di possedere il vero sacerdozio.

Per quanto riguarda le 'rivelazioni' di Smith appena menzionate esse sono tutte delle imposture che quest'uomo proferì per presunzione; noi adesso le confuteremo. La Scrittura insegna che con la venuta di Cristo il sacerdozio di Aaronne è stato abrogato per la sua inutilità e debolezza senza la possibilità di essere ristabilito perché Dio ha costituito Gesù Cristo sommo sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec. Difatti nella lettera agli Ebrei è scritto a tale proposito: "Ora, se la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico (perché su quello è basata la legge data al popolo), che bisogno c'era ancora che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec e non scelto secondo l'ordine d'Aronne? Poiché, mutato il sacerdozio, avviene per necessità anche un mutamento di legge".[6] Notate le parole "mutato il sacerdozio", che attestano che il sacerdozio di Aaronne è stato sostituito da quello di Melchisedec.[7]

---

[1] La data precisa della restaurazione del sacerdozio di Melchisedec non è certa. Di certo – dicono i Mormoni – c'è che la restaurazione avvenne dopo il 15 maggio 1829 e prima dell'agosto 1830.

[2] Con questa ordinazione i due ricevettero l'autorità di battezzare, per cui si battezzarono a vicenda in un fiume.

[3] Si tenga presente che per i Mormoni sia Giovanni Battista che Pietro e Giacomo apparvero come esseri risuscitati, come nel caso di Moroni. Per quanto riguarda Giovanni invece le cose sono differenti perché egli non vide la morte. I Mormoni ci fanno sapere infatti che Gesù Cristo disse a Pietro che Giovanni sarebbe rimasto sulla terra fino al suo ritorno. Dov'è dunque Giovanni? Sulla terra, infatti sempre i Mormoni ci fanno sapere che secondo una 'rivelazione' data da Joseph Smith (cfr. ***Dottrina e Alleanze*** sezione 7), siccome a Giovanni è stato dato il potere sulla morte, egli rimane sulla terra come una fiamma di fuoco e un angelo ministratore per coloro che saranno eredi della salvezza fino a che il Signore ritornerà (cfr. ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 758). Questo potere sulla morte fu concesso dal Signore all'apostolo in seguito ad una sua espressa richiesta fatta a Gesù. Evidentemente i Mormoni non sanno che Gesù prima di essere crocifisso aveva detto a Giacomo e a Giovanni: "Voi certo berrete il calice ch'io bevo e sarete battezzati del battesimo del quale io sono battezzato…" (Mar. 10:39), e che Gesù non aveva detto a Pietro che Giovanni non morrebbe "ma: Se voglio che rimanga finch'io venga che t'importa?" (Giov. 21:23).

Per quanto riguarda il conferimento del sacerdozio da parte di Pietro, Giacomo e Giovanni va detto che per i Mormoni questi tre apostoli poterono conferire questo sacerdozio di Melchisedec perché durante la loro vita avevano ricevuto da Elia e da Mosè sul monte della trasfigurazione le chiavi di quel sacerdozio. Ecco quello che essi dicono su Elia: '… una ragione maggiore per la traslazione di Elia fu di renderlo capace di ritornare sulla terra per conferire le chiavi dell'autorità ai tre principali apostoli prima della crocifissione e risurrezione di Gesù (…) Sul Monte della Trasfigurazione Elia specificatamente restaurò le chiavi del sacerdozio per sigillare, il potere che lega e convalida nei cieli tutte le ordinanze compiute sulla terra', e quello che dicono su Mosè: 'Assieme ad Elia, egli ritornò sul monte della trasfigurazione, parlò con Cristo, e concesse certe chiavi del sacerdozio ai principali apostoli' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 450, 959).

[4] ***Dottrina e Alleanze*** 107:1, 8, 18-19

[5] ***Ibid.***, 107: 13-14. Gli uffici del sacerdozio di Aaronne includono; il diacono, l'insegnante, il sacerdote, il vescovo. Gli uffici del sacerdozio di Melchisedec sono l'anziano, il sommo sacerdote, il patriarca, i Settanta e l'apostolo. Per accedere al sacerdozio di Aaronne occorre avere dodici anni, per accedere invece a quello di Melchisedec diciotto anni. Per battezzare in acqua è sufficiente il sacerdozio di Aaronne; per ministrare l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo, e l'imposizione delle mani sugli infermi per la loro guarigione e compiere altre funzioni è necessario avere il sacerdozio di Melchisedec.

[6] Ebr. 7:11-12

[7] I Mormoni non solo ignorano che il sacerdozio di Aaronne è stato mutato, ma altresì che il sacerdozio di Aaronne poteva essere trasmesso solo a membri della tribù di Levi. Perché dico questo? Perché Joseph Smith non era un discendente di Levi; come neppure il suo compagno Oliver Cowdery. Per cui essi non avrebbero potuto ricevere il sacerdozio di Aaronne. A riguardo di Joseph Smith occorre dire che lui affermava (mentendo) di essere Efraimita; per cui non si riesce a capire come poteva un Efraimita ricevere il sacerdozio di Aaronne! Ma le cose che non quadrano non finiscono qui perché non solo Joseph Smith e Oliwer Cowdery non avrebbero potuto ricevere il sacerdozio secondo la legge perché non erano Leviti; ma il sacerdozio che essi asserirono di avere ricevuto non avrebbe potuto conferirglielo Giovanni Battista. Perché? Perché Giovanni Battista, pur essendo figlio di un sacerdote che ministrava nel tempio, non era neppure un sacerdote.

Per quanto riguarda invece il sacerdozio di Melchisedec che ha preso il posto di quello di Aaronne la Scrittura dice che esso è stato dato a Cristo e siccome che Cristo Gesù dimora in eterno esso non è trasmissibile. A tale proposito la Scrittura dice: "Inoltre, quelli sono stati fatti sacerdoti in gran numero, perché per la morte erano impediti di durare; ma questi, perché dimora in eterno, ha un sacerdozio che non si trasmette...".[1] Notate le parole "ha un sacerdozio che non si trasmette", che attestano che esso non può passare a nessuno altro, cioè non si può tramandare di padre in figlio come avveniva con il sacerdozio levitico di Aaronne. Quindi come ha potuto affermare Joseph Smith che in seguito ad una rivelazione celeste a lui e a Cowdery gli sarebbe stato conferito il sacerdozio di Melchisedec? Per presunzione sfacciata. Giustamente l'apostolo Paolo parlando di persone come Joseph Smith dice: "E come Jannè e Iambrè contrastarono a Mosè, così anche costoro contrastano alla verità: uomini corrotti di mente, riprovati quanto alla fede. Ma non andranno più oltre, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come fu quella di quegli uomini".[2]
Diciamo qualcosa adesso a riguardo del sacerdozio sotto la grazia. La Chiesa di Gesù Cristo che è composta da tutti coloro che sono nati di nuovo ravvedendosi dei loro peccati e credendo nell'Evangelo è già di per sé un sacerdozio, anzi un reale sacerdozio secondo che è scritto: "Ma voi siete una generazione eletta, un real sacerdozio...",[3] ed ancora: "A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati col suo sangue, e ci ha fatti essere un regno e sacerdoti all'Iddio e Padre suo, a lui siano la gloria e l'imperio nei secoli dei secoli. Amen".[4] Quindi coloro che ne entrano a fare parte non hanno bisogno di ricevere nessun sacerdozio particolare, essendo che lo sono già diventati quando sono diventati dei figliuoli di Dio.

I Mormoni dal canto loro non possiedono proprio nessun sacerdozio essendo ancora morti nei loro falli. Ricapitolando; è impossibile che Dio abbia trasmesso per rivelazione a Joseph Smith e all'altro suo compagno il sacerdozio di Aaronne e quello di Melchisedec perché ciò contrasta la sua Parola.

Quello che dobbiamo tenere sempre presente noi credenti è che Dio non può rinnegare se stesso, e che coloro che fanno passare Dio per qualcuno che si rimangia le parole col passare del tempo sono degli operai fraudolenti, dei lupi vestiti da pecore.

La poligamia.

In ***Dottrina e Alleanze*** troviamo scritto: 'Abramo ricevette delle concubine ed esse gli diedero dei figli; e ciò gli fu imputato a giustizia, perché esse gli furono date ed egli obbediva alla mia legge; ed Isacco e Giacobbe pure non fecero null'altro che quanto fu loro comandato; e perché non fecero null'altro che quanto fu loro comandato essi sono entrati nella loro esaltazione, secondo le promesse...',[5] ed ancora: 'Per quanto riguarda la legge del sacerdozio - se un uomo sposa una vergine, e desidera sposarne un'altra, e la prima dà il suo consenso, e se egli sposa la seconda ed esse sono vergini e non sono promesse ad alcun altro uomo, allora egli è giustificato; egli non può commettere adulterio, perché esse gli sono date; egli non può commettere adulterio con ciò che appartiene a lui ed a nessun altro. E se egli ha dieci vergini, che gli sono date in virtù di questa legge, egli non può commettere adulterio, poiché esse gli appartengono e gli sono date; pertanto egli è giustificato'.[6] Tramite questa 'rivelazione' di Joseph Smith che porta la data del 12 luglio del 1843 in seno ai Mormoni fu imposta la poligamia per ricevere, come essi sostenevano, la pienezza della gloria di Dio.[7]

[1] Ebr. 7:23-24
[2] 2 Tim. 3:8-9
[3] 1 Piet. 2:9
[4] Ap. 1:5-6
[5] ***Dottrina e Alleanze*** 132:37

[6] ***Ibid.,*** 132:61-62.
[7] La storia delle origini della poligamia tra i Mormoni è piuttosto controversa. E' stato appurato che ancora prima del 1843, l'anno in cui la 'rivelazione' della poligamia fu registrata, questa pratica era già in uso nel mezzo di un circolo ristretto di Mormoni e questo perché la 'rivelazione' risalirebbe a più di dieci anni prima. Stando a quanto ha detto Joseph Fielding Smith, il sesto presidente mormone, il profeta Joseph Smith, ricevette la 'rivelazione' sul matrimonio plurimo nel 1831: 'Il grande e glorioso principio del matrimonio plurimo fu per prima rivelato a Joseph Smith nel 1831, ma essendo vietato renderlo pubblico, o di insegnarlo come una dottrina del Vangelo, a quel tempo, egli confidò i fatti solo a pochi dei suoi collaboratori. Tra essi c'erano Oliver Cowdery e Lyman E. Johnson' (Citato dai Tanner in ***op. cit.,*** pag. 214). Dunque la 'rivelazione' sulla poligamia risalirebbe al 1831, ma fu registrata solo nel 1843. Nell'edizione di ***Dottrina e Alleanze*** del 1835 comunque i Mormoni condannavano la poligamia infatti vi era scritto: 'Noi dichiariamo che crediamo che un uomo deve avere una moglie; e una donna solo un uomo…'(101:4). Queste parole furono tolte da ***Dottrina e Alleanze*** nel 1876.
Ma come reagì la moglie di Smith nel vedere il marito prendere altre donne? Ella si oppose alla poligamia praticata da suo marito e difatti nella 'rivelazione' sono attribuite a Dio queste parole minacciose rivolte alla prima moglie di Smith: 'Ed ancora io Ti dico che se un uomo che detiene le chiavi di questo potere ha una moglie ed egli le insegna la legge del mio sacerdozio, in merito a queste cose, essa dovrà credere e servirlo, o essa sarà distrutta, dice il Signore vostro Dio; Io infatti la distruggerò, e glorificherò il mio nome su tutti coloro che ricevono e osservano la mia legge. Sarà dunque legittimo, per me, se essa non accetta questa legge, che egli riceva tutto ciò che Io, il Signore suo Dio, gli darò, perché essa non credette e non lo servì secondo la mia parola; è dunque lei che diviene peccatrice; ed egli è esente dalla legge di Sara, che servì Abramo secondo la legge, quando Io diedi l'ordine ad Abramo di prendere Agar in moglie' (***Dottrina e Alleanze*** 132:64-65). E' evidente lo scopo di queste parole; spaventare a morte la moglie di Smith ed indurla ad accettare anche a malincuore la poligamia di suo marito. Ma quante donne ebbe nella sua vita Joseph Smith? Su questo punto c'è incertezza; c'è chi dice 27, chi 48, chi sessanta o più: una cosa è certa, egli ne ebbe molte. Joseph Smith era dunque anche un adultero.
A proposito della poligamia occorre dire però che i Mormoni (forzati dal governo americano) l'hanno abbandonata dal 1890 ed oggi scomunicano i poligami. Rimangono comunque diversi Mormoni (alcune migliaia) che praticano la poligamia nell'Ovest degli Stati Uniti d'America. Rimane il fatto però che c'è una discordanza netta tra il ***Libro di Mormon*** e ***Dottrina e Alleanze*** su questo soggetto perché, come abbiamo visto in precedenza, il ***Libro di Mormon*** condanna la poligamia mentre ***Dottrina e Alleanze*** la permetteva fino al 1890. Si tenga inoltre presente che il gruppo mormone scismatico con sede

Anche questa 'rivelazione' è falsa perché la Scrittura insegna che Dio al principio istituì la monogamia infatti Dio fece una donna sola ad Adamo e disse: "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne"[1] (notate che è scritto "alla sua moglie" e non 'alle sue mogli').[2] Inoltre va detto che la Scrittura non dice che Abramo e Giacobbe presero delle concubine per ordine di Dio. E neppure che Isacco ebbe più mogli; di Isacco infatti non è detto che egli ebbe più di una moglie. E' vero che sotto la legge vi furono uomini come Davide, Salomone, ed altri che ebbero più mogli ma questo non annulla la monogamia. Come potete ben vedere la 'rivelazione' sulla poligamia si dimostra falsa alla luce delle Scritture.

La 'parola di saggezza'.

Il 27 febbraio 1833 Joseph Smith ebbe una 'rivelazione' che è conosciuta col nome di 'parola di saggezza'. Essa dice tra le altre cose: 'Ecco, in verità così vi dice il Signore: 'In conseguenza dei mali intenti e dei disegni perniciosi che esistono o esisteranno nel cuore dei cospiratori negli ultimi giorni, vi ho avvertito e vi ammonisco, dandovi questa parola di saggezza per rivelazione. Qualora uno di voi beva del vino o bevande forti, ecco, ciò non è bene, né gradito agli occhi di vostro Padre, salvo quando vi radunate per offrire i vostri sacramenti dinanzi a Lui. (…) Ed inoltre il tabacco non è per il corpo, né per il ventre, e non è buono per l'uomo (…) Ed ancora, le bevande calde non sono per il corpo né per il ventre (…) Sì, come pure la carne delle bestie e degli uccelli dell'aria, Io, il Signore, l'ho ordinata per l'uso dell'uomo, con gratitudine; ciò nondimeno deve essere usata con parsimonia. E mi è gradevole che essa venga usata solo in inverno, o in stagione fredda, o in tempo di carestia'.[3] Questa 'parola di saggezza' è considerata molto importante nella chiesa mormone.

In base all'insegnamento della Scrittura non è vietato né bere vino, né qualche bevanda alcolica, né caffè e tè, e neppure mangiare la carne delle bestie e degli uccelli in estate o in stagione calda o quando c'è abbondanza di beni.

Per quanto riguarda il bere vino ricordiamo che Paolo disse a Timoteo: "Non continuare a bere acqua soltanto, ma prendi un poco di vino a motivo del tuo stomaco e delle tue frequenti infermità",[4] e che il vescovo non deve essere "dedito al vino"[5] e i diaconi non devono essere "proclivi a troppo vino".[6] Come potete vedere Paolo non vietava l'uso moderato del vino. Egli semmai vietava di ubriacarsi come dice agli Efesini: "Non v'inebriate di vino; esso porta alla dissolutezza".[7] Anche le bevande alcoliche come birra ed altre non sono vietate da Dio infatti nella legge era detto agli Israeliti che quando il luogo che Dio avrebbe scelto sarebbe stato troppo lontano per loro per portarvi le decime dei loro greggi e del frutto del suolo allora avrebbero dovuto convertire in denaro le decime, recarsi al luogo scelto da Dio e impiegare quel denaro a comprare quello che avrebbero desiderato, "buoi, pecore, vino, bevande alcooliche, o qualunque cosa possa più piacerti".[8] Stando così le cose per queste bevande è implicito che non è vietato neppure bere il caffè e il tè. Per quanto riguarda l'uso del tabacco invece la Scrittura lo vieta perché esso danneggia il proprio corpo che è il tempio dello Spirito Santo.[9] A riguardo dell'ingiunzione di mangiare la carne solo in inverno o in stagione fredda o in tempo di carestia essa è una dottrina di demoni quantunque essa non affermi che la carne non si deve mai mangiare. Vietare di mangiare dei cibi che Dio ha creati anche solo in certi periodi è dal diavolo. Paolo infatti ha detto a Timoteo che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni per via della ipocrisia di uomini che proferiranno menzogna "i quali vieteranno il matrimonio e ordineranno l'astensione da cibi che Dio ha creati…".[10] E per dimostrare con la legge che la proibizione di mangiare la carne in certi periodi dell'anno (perché ciò non è gradito a Dio) si oppone alla sana dottrina vi ricordo quanto Dio disse a Mosè a riguardo della carne dei sacrifici per il peccato: "Parla ad Aaronne e ai suoi figliuoli, e di' loro: Questa è la legge del sacrifizio per il peccato. Nel luogo dove si sgozza l'olocausto, sarà sgozzata, davanti all'Eterno, la vittima per il peccato. E' cosa santissima. Il sacerdote che l'offrirà per il peccato, la mangerà; do-

---

a Independence nel Missouri rifiutò sin dall'inizio la poligamia ritenendola una pratica introdotta da Brigham Young e non da Joseph Smith e difatti non accetta la sezione 132 di ***Dottrina e Alleanze*** come una rivelazione data per mezzo di Joseph Smith.

[1] Gen. 2:24

[2] Brigham Young insegnava invece che Adamo fu un poligamo: 'Quando il nostro padre Adamo venne nel giardino di Eden, egli ci venne con un corpo celestiale, e portò con lui Eva una delle sue mogli' (***Journal of Discourses*** [Giornale dei Discorsi], vol. I, pag. 50).

[3] ***Dottrina e Alleanze*** 89:4-5,8-9,12-13

[4] 1 Tim. 5:23

[5] 1 Tim. 3:3

[6] 1 Tim. 3:8

[7] Ef. 5:18

[8] Deut. 14:26

[9] I falsi profeti hanno tante malefiche caratteristiche; tra queste c'è l'ipocrisia infatti essi ordinano di non fare certe cose e loro medesimi le fanno. A riguardo di Joseph Smith è stato appurato che egli non osservò la 'parola di saggezza' da lui proferita. I Tanner nel loro libro da me sovente citato dicono: 'Nonostante la maggior parte dei membri della chiesa pensano che Joseph Smith, il fondatore della chiesa Mormone, 'osservò attentamente la Parola di Saggezza', la ricerca rivela proprio l'opposto. Infatti Joseph Smith, l'uomo che introdusse la cerimonia del tempio nella chiesa Mormone, non potrebbe attraversare il Tempio se vivesse oggi, a causa del suo frequente uso di bevande alcoliche' (Jerald e Sandra Tanner, ***op. cit.,*** pag. 470) e poi citano le seguenti parole tratte dall'***History of the Church***: 'Mercoledì, 3. – Fui chiamato all'ufficio e bevvi un bicchiere di vino con la Sorella Janetta Richards… (***History of the Church***, vol. 5, p. 380)' e: 'Noi poi partecipammo a dei rinfreschi, e i nostri cuori furono resi allegri con il frutto della vigna (***History of the Church***, vol. 2, pag. 369)' (***Ibid.,*** pag. 470). Per quanto riguarda l'uso del tabacco i Tanner dicono: 'Non sappiamo quanto spesso Joseph Smith fece uso di tabacco, ma sappiamo che una volta 'egli andò per le strade di Nauvoo fumando un sigaro' ('Joseph Smith As An Administrator' [Joseph Smith Come Un Amministratore], M.A. thesis, Brigham Young University, May 1969, p. 161)' (***Ibid.,*** pag. 470-471).

[10] 1 Tim. 4:3

vrà esser mangiata in luogo santo, nel cortile della tenda di convegno. Chiunque ne toccherà la carne dovrà esser santo; e se ne schizza del sangue sopra una veste, il posto ove sarà schizzato il sangue lo laverai in luogo santo. Ma il vaso di terra che avrà servito a cuocerla, sarà spezzato; e se è stata cotta in un vaso di rame, questo si strofini bene e si sciacqui con acqua. Ogni maschio, fra i sacerdoti, ne potrà mangiare; è cosa santissima. Ma non si mangerà alcuna vittima per il peccato, quando si deve portare del sangue d'essa nella tenda di convegno per fare l'espiazione nel santuario. Essa sarà bruciata col fuoco".[1] Come potete vedere i sacerdoti, in alcuni casi, potevano mangiare liberamente la carne degli animali che venivano offerti per il peccato. E considerando che questi sacrifici venivano offerti durante tutto l'anno, si deve concludere che i sacerdoti mangiavano la carne durante tutto l'anno senza per questo dispiacere a Dio.

La decima.

L'8 luglio 1838 Joseph Smith ebbe questa 'rivelazione' sulla decima: 'E questo sarà il principio del pagamento delle decime per il mio popolo. E dopo di ciò, quelli a cui è stato imposto il pagamento delle decime pagheranno annualmente un decimo di tutti i loro interessi e questa sarà una legge fissa per loro per sempre, per il mio santo sacerdozio, dice il Signore'.[2]

Anche questa 'rivelazione' è falsa. Il motivo è perché sotto la grazia il pagamento della decima non è più imposto. E' imposto sì ai credenti di dare ma non di dare la decima. Gesù disse infatti: "Date…",[3] ma non stabilì quanto. E' evidente però che quantunque Egli non abbia detto quanto dobbiamo dare, noi tutti siamo chiamati a dare generosamente e a guardarci da ogni avarizia difatti Paolo dice: "Chi dà, dia con generosità".[4] E non solo generosamente ma anche allegramente perché "Iddio ama un donatore allegro".[5] Chi farà così ne avrà del bene. Badate a voi stessi fratelli e non vi lasciate imporre da nessuno questo precetto della legge perché in questa maniera ricadreste sotto il giogo della legge. Ricordatevi che se si dovesse osservare ancora il precetto della decima si dovrebbero di conseguenza osservare anche altri precetti della legge quali il sabato, il divieto di mangiare certi cibi, la circoncisione, e i precetti delle feste, ecc. E questo perché Paolo dice: "E da capo protesto ad ogni uomo che si fa circoncidere, ch'egli è obbligato ad osservare tutta quanta la legge",[6] ma come voi sapete questo significherebbe ricostruire ciò che Cristo ha abbattuto, cioè ricostruire il muro di separazione "la legge fatta di comandamenti in forma di precetti"[7] che ci separava da Dio quando eravamo nell'ignoranza senza Dio, e di conseguenza rinunciare a Cristo per essere giustificati dalla legge; una cosa in abominio a Dio. Voi siete stati riscattati dalla legge; rimanete liberi. Guardatevi da ogni avarizia, siate generosi nel dare per l'opera di Dio ma non vi lasciate imporre il precetto della decima; questo povero e debole elemento del mondo crocifisso anch'esso con Cristo sulla croce.[8]

La domenica in sostituzione del sabato.

Domenica 7 agosto 1831 Joseph Smith comunicò una 'rivelazione' in cui il Signore imponeva di osservare e santificare il giorno di domenica al posto del sabato. Ecco alcune parole di questa altra 'rivelazione': '….Poiché in verità questo è un giorno stabilito per voi per riposarvi dai vostri lavori, e per offrire le vostre devozioni all'Altissimo.(…) Ma ricordatevi che in questo, nel giorno del Signore, voi offrirete le vostre oblazioni e i vostri sacramenti all'Altissimo, confessando i vostri peccati ai vostri fratelli, e davanti al Signore. E in questo giorno voi non farete altro, solo il vostro cibo sia preparato con sincerità di cuore…'.[9] I Mormoni basandosi su questa 'rivelazione' affermano che il sabato giudaico con la venuta di Cristo è stato sostituito dalla domenica.

Questa 'rivelazione' è falsa perché Paolo dice ai Romani: "L'uno stima un giorno più d'un altro; l'altro stima tutti i giorni uguali; sia ciascuno pienamente convinto nella propria mente. Chi ha riguardo al giorno, lo fa per il Signore…".[10] Sono parole che il Signore fece scrivere a Paolo o parole che l'apostolo scrisse di sua volontà? Sono parole del Signore, quindi il Signore non poteva

[1] Lev. 6:25-30

[2] ***Dottrina e Alleanze*** 119:3-4. Nell'***Encyclopedia of Mormonism*** si legge che 'nel 1881 l'obbedienza alla legge del pagamento della decima diventò un requisito, per coloro che hanno un reddito, per la presenza al tempio' (vol. IV, pag. 1482).

[3] Luca 6:38

[4] Rom. 12:8

[5] 2 Cor. 9:7

[6] Gal. 5:3

[7] Ef. 2:15

[8] Come voi ben sapete, purtroppo il precetto mosaico della decima è imposto anche in mezzo a molte Chiese evangeliche. Ora, cosa dicono i Mormoni di questa imposizione della decima in mezzo alle Chiese evangeliche? Ecco quanto si legge nell'Appendice numero 24 del libro ***The Articles of Faith***: 'E' un fatto interessante che durante gli anni recenti, particolarmente le ultime due decadi, sono stati fatti dei tentativi da parte di molte sette e denominazioni per risvegliare l'antica pratica della decima. (…) La grande difficoltà che i nostri amici settari trovano nel ristabilire la pratica della decima tra le loro numerose sette è – e questo lo riconoscono in parte – che essi non hanno né sacerdoti e né Leviti tra loro autorizzati a ricevere la decima e ad amministrarla strettamente in accordo con il comando divino. L'autorità del Santo Sacerdozio è essenziale alla regolazione del sistema del Signore del pagamento delle decime' (pag. 527-528). A questa asserzione rispondiamo facendo notare che se è vero che in seno alle Chiese evangeliche non esistono i Leviti autorizzati secondo la legge a riscuotere le decime (cfr. Num. 18:25-31 ed Ebrei 7:5), i Leviti non esistono neppure tra i Mormoni. E' vero che i Mormoni asseriscono di avere i Leviti perché il sacerdozio di Aaronne, che per loro 'include l'ordine Levitico' (Talmage, ***op. cit.,*** pag. 205), è stato ristabilito nella Chiesa per mezzo di Giovanni Battista, quando da parte di Pietro Giacomo e Giovanni in visione lo conferì a Joseph Smith e Oliwer Cowdery nel 1829; ma come abbiamo innanzi dimostrato quella visione è un impostura perché il sacerdozio di Aaronne è stato sostituito da quello eterno di Melchisedec che possiede solo Cristo, e nella Chiesa tutti sono sacerdoti di Dio e di Cristo. Dunque nell'imporre la decima sbagliano sia i Mormoni che affermano che solo loro hanno i Leviti (perché il sacerdozio di Aaronne 'restaurato' include l'ordine Levitico), e sia le Chiese evangeliche che affermano (giustamente) che in Cristo il sacerdozio d'Aaronne è stato abolito e tutti i credenti sono dei sacerdoti di Dio.

[9] ***Dottrina e Alleanze*** 59:10,12-13

[10] Rom. 14:5-6

nel 1831 e non può dire neppure adesso nel 1998 che i credenti devono osservare la domenica come i Giudei devono osservare il sabato. Perché questo significherebbe che la sua parola cambia con il tempo quando noi sappiamo che essa è stabile nei secoli dei secoli.
Non abbiamo nulla contro chi ha riguardo al giorno della domenica, in esso si riposa e in esso si raduna con i santi per offrire il culto a Dio. Se questi fratelli sono convinti di ciò e hanno riguardo alla domenica per il Signore e non per loro stessi facciano quello che fanno alla gloria di Dio. Ma lo facciano senza giudicare coloro per i quali tutti i giorni sono uguali e non hanno riguardo al giorno della domenica come fanno loro. Ciò significa che essi non devono dire che questi fratelli peccano perché non santificano la domenica come fanno loro. Non è osservando un giorno più di un altro che saremo graditi a Dio perché il regno di Dio non consiste nell'osservanza di giorni ma è giustizia pace ed allegrezza nello Spirito Santo.
Attenzione a non ricadere sotto una legge di uomini e a non mettervi a servire precetti d'uomini; perché se è vero che sotto la grazia non siamo obbligati ad osservare il sabato (cosa che invece asseriscono con forza gli Avventisti, confermando l'osservanza del sabato – guarda caso – mediante una 'rivelazione') è altresì vero che noi non siamo chiamati ad osservare la domenica al posto del sabato. Anche perché ricordo che se dovessimo osservare la domenica al posto del sabato, di domenica ci dovremmo persino astenere dall'accendere il fuoco per prepararci da mangiare, dal farci il letto, dallo spazzare per terra, dal pulire i piatti ecc., tutte cose che quando vengono imposte diventano un giogo insopportabile. Quindi se qualcuno viene a voi e vi profetizza che dovete osservare la domenica al posto del sabato vi esorto a non accettare quella profezia perché contrasta lo Spirito Santo.
La seduzione perpetrata da Joseph Smith a danno di molte persone facendo leva su rivelazioni false ci insegna innanzi tutto che i falsi profeti fanno parlare la loro lingua e dicono: 'Dio dice', quando Dio non ha detto nulla; e poi quanto reali siano le parole di Gesù: "E molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti";[1] ed infine che noi credenti per non rimanere sedotti dagli impostori che vengono a noi nel nome di Cristo e travestiti da ministri di Cristo con le loro 'rivelazioni celesti' per la Chiesa dobbiamo innanzi tutto esaminare mediante le Scritture le loro rivelazioni, poi una volta capito che esse sono false perché annullano la Parola di Dio dobbiamo rigettarle senza esitazione.
Per fare questo naturalmente è necessario conoscere le Scritture ma anche essere dei premurosi investigatori delle Scritture; in questo dobbiamo imitare i credenti di Berea che all'udire l'apostolo Paolo si misero ad esaminare "tutti i giorni le Scritture per vedere se le cose stavano così".[2]

Come la dottrina mormone cambia con le 'rivelazioni'

[1] Matt. 24:11
[2] Atti 17:11

Ma veniamo ora a due altre 'rivelazioni' avute da due presidenti dei Mormoni, vale a dire Wilford Woodruff e Spencer W. Kimball.
Dopo la morte di Smith, attorno al 1890, il presidente mormone Wilford Woodruff ebbe una 'rivelazione' sulla poligamia che annullava quella di Smith, per cui la poligamia fu sospesa. E' bene ricordare che i Mormoni erano stati perseguitati a motivo della poligamia per circa cinquanta anni, e che questa 'rivelazione' di Woodruff spuntò fuori circa tre anni dopo l'uscita della legge Edmunds - Tucker che dichiarava sciolta l'organizzazione giuridica della chiesa dei Mormoni e confiscati i suoi beni. E' ovvio dunque il motivo di quest'ultima 'rivelazione'; far smettere le persecuzioni contro i Mormoni. Woodruff disse: 'Il Signore mi mostrò per mezzo di visione e rivelazione esattamente che cosa sarebbe accaduto se noi non avessimo cessato questa pratica… tutte le ordinanze sarebbero state fermate… molti uomini sarebbero stati fatti prigionieri… Io andai davanti al Signore, e scrissi quello che il Signore mi disse di scrivere'.[3]

[3] ***Evidences and Reconciliations*** [Evidenze e Riconciliazioni], vol. I, pag. 105-106. Citato dai Tanner in ***op. cit.,*** pag. 269. Faccio notare che il fatto che la poligamia sia una pratica ora condannata dalla chiesa mormone maggioritaria non significa che la 'rivelazione' avuta da Joseph Smith che la ripristinava sia dichiarata falsa perché in questo caso i Mormoni si metterebbero contro il loro profeta dichiarandolo mendace. Essi affermano infatti che il profeta Joseph Smith ed altri leaders mormoni entrarono in quella pratica in purità di cuore. Ma nello stesso tempo affermano che oggi chi pratica la poligamia vive nell'adulterio, ha venduto la sua anima al diavolo e sarà dannato per l'eternità. Ma attenzione; la poligamia sarà restaurata dopo la venuta del Signore per i Mormoni e perciò sarà praticata durante il millennio. Cfr. Bruce McConkie, ***Mormon Doctrine***, 1958, pag. 522-523. E' evidente che l'interruzione della poligamia, tenendo presente che essa fu considerata per molti anni indispensabile per ottenere l'esaltazione e quindi parte del 'Vangelo restaurato' da Joseph Smith, costituisce una contraddizione non piccola in cui sono caduti i Mormoni. Difatti se la poligamia faceva parte del 'Vangelo restaurato', averla tolta significa avere abolito parte della 'pienezza del Vangelo'. Dunque i Mormoni hanno abbattuto parte di ciò che Joseph Smith ha 'restaurato'. E poi le ragioni addotte da Woodruff, secondo le quali il Signore avrebbe decretato l'abolizione della poligamia per evitargli ulteriori persecuzioni, sono in netto contrasto con uno dei principi basilari dell'Evangelo che dice: "Se aveste a soffrire per cagion di giustizia, beati voi" (1 Piet. 3:14). Difatti, se i Mormoni praticando la poligamia facevano una cosa giusta davanti a Dio e per questa cosa giusta pativano ingiustamente sofferenze da parte delle autorità, essi avrebbero dovuto rallegrarsi di essere perseguitati a motivo di giustizia perché Gesù disse che il regno dei cieli è dei perseguitati a cagione di giustizia (cfr. Matt. 5:10). E perciò il Signore non avrebbe giammai vietato ai Mormoni di continuare a fare qualcosa di giusto, indispensabile poi per ottenere la salvezza, per evitargli la persecuzione. Perché in questo caso avrebbe rinnegato se stesso due volte; la prima volta perché avrebbe impedito ai suoi di raggiungere 'l'esaltazione', e la seconda volta perché li avrebbe privati di una beatitudine. Il motivo dunque dell'abolizione della poligamia non va ricercata nel 'cambiamento di idea' da parte di Dio ma va ricercata nella paura di perdere le ingenti proprietà immobiliari che la chiesa mormone possedeva anche allora. Per terminare, siamo sicuri che come non fu il Signore a rive-

Nel 1978, dopo più di cento anni durante i quali venne negato il sacerdozio ai negri in seno alla chiesa mormone,[1] il Presidente dei Mormoni Spencer W. Kimball mediante una 'rivelazione' annullava la dottrina mormone che negava ai negri l'accesso al sacerdozio, dottrina che aveva suscitato negli anni 70 grandi polemiche e grossi problemi in terre di missione come il Brasile.[2] In una lettera (che porta la data dell'8 giugno 1978), letta da N. Eldon Tanner, primo consigliere della Prima Presidenza, il 30 settembre 1978 alla 148esima Conferenza Generale della 'Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni', si legge '… Consapevoli delle promesse fatte dai profeti e presidenti della Chiesa che ci hanno preceduto, che al tempo debito, nel piano eterno di Dio, tutti i nostri fratelli che ne fossero degni avrebbero potuto ricevere il sacerdozio, e testimoni della fedeltà di coloro ai quali il sacerdozio è stato sino ad oggi negato, abbiamo supplicato a lungo e sinceramente in favore di questi nostri fedeli fratelli, trascorrendo lunghe ore nella Sala Superiore del Tempio implorando il Signore perché ci concedesse la Sua guida divina. Egli ha udito le nostre preghiere e, in rivelazione, ha confermato che il giorno lungamente promesso è arrivato, in cui ogni uomo fedele e degno della Chiesa può ricevere il Santo Sacerdozio, con il potere di esercitare la sua divina autorità e di godere con i suoi cari ogni benedizione che scaturisce da esso, incluse le benedizioni del tempio. Di conseguenza, tutti i membri maschi della Chiesa che ne siano degni possono essere ordinati al sacerdozio senza alcuna considerazione di razza o colore…'.[3] Come si può ben vedere quindi, i Mormoni fino al 1978 erano stati razzisti.
A prescindere dal fatto che sia la poligamia instaurata da Joseph Smith che il comportamento tenuto dai Mormoni nei confronti dei negri (comportamento che aveva l'appoggio del ***Libro di Mormon*** che reputa la pelle nera come il segno della maledizione di Dio)[4] erano cose in abominio a Dio, queste due 'rivelazioni' emendatorie mostrano come tra i Mormoni nel corso del tempo mediante delle 'rivelazioni' vengono annullate altre 'rivelazioni'; insomma esse fanno capire come per i membri di questa setta che crede alla possibilità di continue nuove rivelazioni la dottrina è mutabile nel corso del tempo. I Mormoni insomma fanno dire a Dio tutto quello che gli pare e piace a seconda della necessità.
Diletti, guardatevi dagli adepti di questa setta al fine di non rimanere sedotti e scadere dalla grazia.

Le false predizioni di Joseph Smith

In ***The Articles of Faith*** Talmage afferma: 'Noi affermiamo che (...) ***Joseph Smith era un Profeta dell'Iddio Vivente'***.[5]
Come abbiamo visto prima, Joseph Smith disse di avere avuto delle 'rivelazioni' dottrinali che abbiamo dimostrato, mediante le Scritture, essere false. Dunque esse confermano che Joseph Smith non era un profeta di Dio ma un falso profeta travestitosi da profeta di Dio. Ma forse per qualcuno queste prove non sono sufficienti per convincersi di questo; perciò vogliamo ora parlare di alcune predizioni di eventi futuri che fece Joseph Smith durante la sua vita, predizioni che non si adempirono.
Nel mese di Settembre del 1832[6] Joseph Smith predisse la costruzione di un tempio in questi termini: 'Sì, la parola del Signore che concerne la sua chiesa, stabilita negli ultimi giorni per la ristorazione del suo popolo (...) per il radunamento dei suoi santi sopra il Monte Sion, che sarà la città della Nuova Gerusalemme. La quale città sarà costruita, cominciando dal lotto del tempio, che è designato dal dito del Signore, ai confini occidentali dello Stato del Missouri, e dedicato dalla mano di Joseph Smith, Jun., ed altri (...) Veramente questa è la parola del Signore, che la città della Nuova Gerusalemme sarà costruita dalla raccolta dei santi, cominciando in questo posto, cioè il posto del tempio, tempio che sarà innalzato in questa generazione. Perché veramente questa generazione non passerà fino a che una casa non sarà costruita al Signore, e una nuvola riposerà su di essa (...) Quindi, come ho detto circa i figli di Mosè - perché i figli di Mosè e anche i figli di Aaronne offriranno

lare a Joseph Smith di instaurare la poligamia, così non fu Lui a dire a Woodruff di abolirla. Anche perché l'abolizione sarebbe solo temporanea perché Egli la farebbe praticare di nuovo durante il millennio.

[1] Bruce McConkie nel suo ***Mormon Doctrine*** del 1958 scrisse: 'Ai negri in questa vita è negato il sacerdozio; in nessuna circostanza essi possono tenere questa delega di autorità dall'Onnipotente. Il messaggio di salvezza del vangelo non è portato affermativamente a loro (…) I negri per ciò che concerne la ricezione di certe benedizioni spirituali non sono uguali alle altre razze…' (pag. 477).

[2] Il gruppo mormone scismatico di Independence invece non accettò mai l'esclusione dei neri dal sacerdozio.

[3] Facciamo notare che quando nella lettera viene detto che secondo le promesse fatte dai profeti e presidenti della Chiesa che ci hanno preceduto, al tempo debito, nel piano eterno di Dio, tutti i nostri fratelli che ne fossero degni avrebbero potuto ricevere il sacerdozio, quel 'tempo debito' non poteva essere l'anno 1978 perché Brigham Young insegnò quanto segue riguardo al tempo in cui i negri avrebbero potuto ricevere anch'essi il sacerdozio: 'Quando tutti gli altri figli di Adamo avranno avuto il privilegio di ricevere il Sacerdozio, e di entrare nel regno di Dio, e di essere redenti dai quattro venti della terra ed avranno avuto la loro risurrezione dai morti, allora sarà il tempo di rimuovere la maledizione da Caino e la sua posterità… egli è l'ultimo a partecipare alle gioie del regno di Dio' (***Journal of Discourses***, vol. II, pag. 143). Anche in questo caso dunque i Mormoni sono andati contro un loro presidente.

[4] 'E avevano la pelle di colorito scuro, secondo il marchio inflitto sui loro avi, che era una maledizione imposta loro a causa della loro trasgressione e della loro ribellione contro i loro fratelli…' (***Libro di Mormon***, Alma 3:6). Questo marchio della maledizione risale a Caino perché i Mormoni dicono che quando Dio maledisse Caino lo rese di pelle nera. 'Come risultato della sua ribellione, Caino fu maledetto con una pelle nera; egli divenne il padre dei negri' (Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1958, pag. 102).

[5] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 460

[6] A quel tempo nell'ovest del Missouri vivevano dei Mormoni, ma i Mormoni si spostarono in gran numero nel Missouri a cominciare dal 1836. Joseph Smith da Kirtland si era tenuto in contatto con loro e li aveva visitati alcune volte. Nel 1838 Joseph Smith quando fu cacciato da Kirtland si spostò nel Missouri. Ai primi del 1839 dopo dure persecuzioni i Mormoni furono cacciati dal Missouri e approdarono nell'Illinois.

un sacrificio ed offerta accettevole nella casa del Signore, casa che sarà costruita al Signore in questa generazione, sopra il luogo consacrato come io ho stabilito'.[1] Quindi secondo questa predizione durante la vita di Joseph Smith doveva esser costruito un tempio nella parte occidentale dello Stato del Missouri (precisamente a Independence), tanto è vero che esso sarebbe stato dedicato da Joseph Smith in persona e da altri allora viventi. Ma questo non avvenne perché i Mormoni pochi anni dopo furono costretti da una dura persecuzione a fuggire dallo Stato del Missouri e se ne andarono nello Stato dell'Illinois; cosicché non poterono costruire il tempio che così non poté esser dedicato da Joseph Smith. Questa predizione non potrà mai adempiersi così come fu enunciata perché secondo la predizione il tempio sarebbe stato eretto in quella generazione e dedicato da Joseph Smith e sono passati ben 166 anni da quando fu pronunciata; quindi essa era falsa.

Un'altra predizione di Joseph Smith fu quella che annunciava la guerra civile. Nel dicembre del 1832 egli disse: 'Veramente, così dice il Signore circa le guerre che fra breve accadranno, cominciando dalla ribellione della Carolina del Sud che eventualmente terminerà con la morte e la miseria di molte anime (...) gli Stati del Sud chiameranno altre nazioni, perfino la nazione della Gran Bretagna, come essa è chiamata, ed essi chiameranno anche altre nazioni, al fine di difendersi da altre nazioni; e poi la guerra si estenderà a tutte le nazioni. E avverrà dopo molti giorni che gli schiavi insorgeranno contro i loro padroni, che saranno schierati e disciplinati per la guerra..'.[2] Si adempì tutto ciò? No, perché benché, dopo la morte di Joseph Smith, la Carolina del Sud si ribellò e scoppiò la guerra civile (è da notare però a tale riguardo che già prima della predizione di Joseph Smith la Carolina del Sud si era di fatto ribellata e c'erano dei segni premonitori che facevano prevedere una guerra nella Carolina del Sud, e difatti molti americani se l'aspettavano prima o poi), pure le altre cose non si adempirono; la guerra non si estese a tutte le nazioni perché non fu un conflitto mondiale; la Gran Bretagna non fu coinvolta nel conflitto, e gli schiavi non insorsero contro i loro padroni.[3]

Ora la Scrittura dice circa Samuele: "Samuele intanto cresceva, e l'Eterno era con lui e non lasciò cader a terra alcuna delle parole di lui. Tutto Israele, da Dan fino a Beer-Sceba, riconobbe che Samuele era stabilito profeta dell'Eterno".[4] Come potete vedere gli Israeliti riconobbero in Samuele un profeta di Dio perché videro che quello che lui diceva si avverava; Dio era con lui e non lasciava cadere nessuna delle sue parole. Che dire invece di Joseph Smith le cui parole sono cadute a terra? Che Dio non era certamente con lui, e quindi egli non era un profeta di Dio. Che cosa era allora? Un impostore i cui presagi furono annullati da Dio perché Dio dice in Isaia: "Io rendo vani i presagi degl'impostori".[5] Se Joseph Smith fosse stato un messaggero di Dio, un profeta, di certo Dio avrebbe mandato ad effetto le sue predizioni perché Dio dice: "Io confermo la parola del mio servo, e mando ad effetto le predizioni de' miei messaggeri".[6]

Per noi la cosa è chiara: il fatto che le sue parole non siano state confermate da Dio significa che egli non era un profeta di Dio, come invece lo erano Isaia, Geremia, Ezechiele e i profeti antichi. Egli non parlò da parte di Dio ma parlò di suo usando il nome di Dio; e questo si manifestò quando le sue parole non si adempirono. Questo lo diciamo in base alle seguenti parole di Dio scritte nella legge: "E se tu dici in cuor tuo: 'Come riconosceremo la parola che l'Eterno non ha detta?' Quando il profeta parlerà in nome dell'Eterno, e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che l'Eterno non ha detta; il profeta l'ha detta per presunzione; tu non lo temere".[7]

L'astuzia di Joseph Smith

I falsi profeti si sono sempre contraddistinti per la loro astuzia e la menzogna; e Joseph Smith non fa eccezione.

---

[1] ***Dottrina e Alleanze*** 84: 2-5, 31

[2] ***Ibid.***, 87:1-4

[3] David Whitmer, uno dei tre testimoni, racconta di una falsa rivelazione avuta da Joseph Smith quando il ***Libro di Mormon*** era nelle mani del tipografo: 'Quando il Libro di Mormon era nelle mani del tipografo, era necessario altro denaro per finire la sua stampa. Noi stavamo aspettando Martin Harris che stava facendo del suo meglio per vendere parte della sua fattoria, al fine di raccogliere i fondi necessari. Dopo un po' di tempo Hyrum Smith ed altri cominciarono ad essere impazienti, ritenendo che Martin Harris fosse troppo lento e colpevole per non avere subito venduto la sua terra persino ad un grande sacrificio. Il Fratello Hyrum pensò che essi non dovessero aspettare ulteriormente Martin Harris, e che il denaro dovesse essere raccolto in qualche altra maniera. Il Fratello Hyrum era irritato con il fratello Martin, e pensò che essi dovessero ottenere il denaro senza di lui, e non permettergli di avere nulla a che fare con la pubblicazione del Libro, o di ricevere quindi qualche guadagno se fosse maturato qualche profitto… Il Fratello Hyrum disse che gli era stato suggerito che alcuni dei fratelli potevano andare a Toronto Canada, e vendere il copyright del Libro di Mormon per molto denaro; e persuase Joseph a consultare il Signore a riguardo. Joseph concluse di fare così. Egli non aveva ancora rinunciato alla pietra. Joseph guardò dentro il cappello nel qual era messa la pietra, e ricevette una rivelazione che alcuni dei fratelli dovevano andare a Toronto, Canada, e che essi avrebbero venduto il copyright del Libro di Mormon. Hiram Page e Oliver Cowdery andarono a Toronto per questa missione, ma essi fallirono completamente a vendere il copyright, ritornando senza denaro. Joseph era a casa di mio padre quando essi tornarono. Io ero anche là, e sono un testimone oculare di questi fatti… Bene, noi eravamo in un grande guaio, e domandammo a Joseph come poteva essere che egli avesse ricevuto dal Signore una rivelazione per alcuni fratelli di andare a Toronto e vendere il copyright, e i fratelli avevano completamente fallito la loro impresa. Joseph non sapeva la ragione, così consultò il Signore a riguardo, ed ecco venne la seguente rivelazione attraverso la pietra: 'Alcune rivelazioni sono da Dio, alcune rivelazioni sono dall'uomo; e alcune rivelazioni sono dal diavolo'. Cosicché vediamo che la rivelazione di andare a Toronto e vendere il copyright non era da Dio, ma era dal diavolo o dal cuore dell'uomo' (David Whitmer, ***An Address To All Believers In Christ*** [Un discorso a tutti i credenti in Cristo], 1887, pag. 30-31).

[4] 1 Sam. 3:19-20

[5] Is. 44:25

[6] Is. 44:26

[7] Deut. 18:21-22

Citiamo ora una delle sue astute azioni perpetrate a danno dei suoi seguaci. Secondo gli scrittori mormoni Joseph Smith nel 1835 venne in possesso di un papiro scritto dal patriarca Abrahamo circa 4000 anni fa. Egli lo tradusse e lo pubblicò con il nome 'Il libro di Abrahamo'. Esso fu accettato dai Mormoni come Scrittura e posto in ***Perla di Gran Prezzo*** una delle scritture canoniche dei Mormoni.
Per molti anni la collezione di papiri fu ritenuta perduta. Ma il 27 Novembre 1967 il ***Deseret News*** annunciò: 'NEW YORK - Una collezione di manoscritti di papiri, per molto tempo creduta distrutta nell'incendio di Chicago del 1871, è stata presentata alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni qui lunedì dal Metropolitan Museum dell'Arte (...) Incluso nel papiro c'è un manoscritto identificato come il documento originale da cui Joseph Smith copiò il disegno che lui chiamò 'Facsimile N. 1' e pubblicò con il Libro di Abrahamo'.[1]
Nel 1968 un anziano della chiesa mormone, Dee Jay Nelson che era un esperto di lingua egiziana tradusse il papiro ma non vi trovò in esso nessuna menzione di Abrahamo o della religione di Abrahamo. Vi trovò invece i nomi di molti dii pagani che erano adorati dagli Egiziani. Conseguenza di ciò fu che Nelson e la sua famiglia decisero nel 1975 di ritirarsi dalla chiesa mormone. Che cosa era dunque quel papiro da cui Joseph Smith tradusse il suo libro di Abrahamo? Fu scoperto che quel papiro era parte del 'Libro dei Respiri', un libro egiziano di superstizioni che nulla aveva a che fare con Abrahamo e la sua fede! Questo papiro viene detto aveva lo scopo di aiutare i trapassati nel loro viaggio nell'aldilà!!
E dopo tutto ciò Joseph Smith viene ancora considerato dai Mormoni un profeta dell'Iddio vivente di cui Dio si sarebbe usato per restaurare la Chiesa dandogli delle eccellenti rivelazioni. E dopo tutto questo si dovrebbe credere che Joseph Smith tradusse per potere divino delle tavole d'oro scritte in egiziano riformato? Ma non è il caso, o Mormoni, di affermare che colui in cui avete riposta la vostra fiducia non era altro che un uomo senza scrupoli che pur di fare passare i suoi scritti per parola di Dio è ricorso ad ogni sorta di furberia? Come ha potuto James Talmage uno dei vostri 'dodici apostoli' affermare attorno alle traduzioni della Bibbia che 'non ci sarà, non ci può essere, assolutamente nessuna attendibile traduzione di queste o altre scritture a meno che essa sia eseguita attraverso il dono della traduzione, come una delle dotazioni dello Spirito Santo',[2] e poi Joseph Smith di cui voi dite che era in possesso di questo dono ha affermato di avere tradotto il libro di Abrahamo da un papiro dove di tutto si parla tranne che di Abrahamo e della sua fede?[3]

CONCLUSIONE

In questo capitolo abbiamo dimostrato la falsità di ciò che i Mormoni dicono sulla Bibbia, sul ***Libro di Mormon*** e a proposito della rivelazione continua. Riassumendo in breve essi dicono che la Bibbia contiene errori di traduzione ed omissioni per cui è necessario essere guidati dallo Spirito di Dio e dai loro libri 'sacri' per discernere questi errori ed omissioni presenti in essa. Ma non solo questo, dicono pure che la Bibbia non è la sola parola di Dio scritta perché Dio nel passato preannunciò che sarebbe comparso il libro contenente la pienezza del Vangelo. Questo libro sarebbe il ***Libro di Mormon***; che però non solo non contiene quello che esso pretende di essere perché il Vangelo che possediamo è completo, ma non contiene neppure quelle dottrine del mormonismo che costituiscono il fondamento di questa cosiddetta pienezza. Ed oltre a tutto ciò contraddice la Scrittura, e niente di meno che Joseph Smith che lo ha tradotto. Ma abbiamo anche visto che quantunque i Mormoni dicano di avere ricevuto tramite Joseph Smith la 'pienezza del Vangelo', essi si aspettano altre grandi rivelazioni che possono pure cambiare e annullare le dottrine che professano attualmente. Per cui potrebbe succedere che loro stessi fra qualche tempo siano costretti per 'volere divino' ad abbandonare certe dottrine per lasciare il posto a quelle nuove 'rivelategli' dallo Spirito Santo. Questo in base al principio della 'rivelazione continua' il cui promulgatore fu Joseph Smith che come abbiamo dimostrato era un falso profeta pieno di furberia e frode perché diceva: 'Così parla il Signore' quando il Signore non gli aveva affatto comandato di parlare in suo nome.
Stando dunque così le cose è evidente che i Mormoni costituiscono un pericolo per tutti i credenti in Cristo Gesù; perché cercano di persuaderli che il Vangelo che essi hanno ricevuto è incompleto e quindi impotente a salvare; il che non è assolutamente vero. Il Vangelo che noi predichiamo e crediamo è la potenza di Dio per la salvezza di ogni credente; tramite la fede in esso si viene giustificati, rigenerati, e santificati. Si ottiene la vita eterna, la vera pace e la vera gioia, e seguendo i suoi precetti si cammina nella libertà e tranquilli senza paura di alcun male. Gloria a Colui che ci ha annunciato questo Evangelo, cioè a Cristo Gesù; il suo nome sia benedetto in eterno perché tramite le sue parole abbiamo ottenuto pace con Dio e la salvezza delle anime nostre.
Diletti, guardatevi dai Mormoni, da questi lupi rapaci vestiti da pecore che vengono per persuadervi che il

---

[1] Citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 330
[2] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 237
[3] Joseph Smith era anche un uomo violento e manesco. Gli piaceva la lotta libera e non pochi furono da lui presi a calci e pugni. Calvin Stoddard una volta testimoniò che 'Smith poi venne e lo colpì con la sua mano stesa…' (***Conflict at Kirtland*** [Conflitto a Kirtland], pag. 132). Lo scrittore mormone Max Parkin cita Luke Johnson che dice che quando un ministro insultò Joseph Smith a Kirtland, Ohio, Smith 'si turò le sue orecchie con ambedue le mani, e volgendo la sua faccia verso la porta lo spinse a calci nella strada' (***Ibid.,*** pag. 268). Smith era anche arrogante; egli ebbe a dichiarare per esempio queste cose: 'Se essi vogliono un ragazzo senza barba per battere tutto il mondo, io salirò sulla cima di una montagna e canterò come un gallo domestico; io li batterò sempre (….) Io ho da gloriarmi più di quanto ogni altro uomo abbia mai avuto di che gloriarsi. Io sono l'unico uomo che sia stato capace di tenere unita una chiesa intera dal tempo dei giorni di Adamo. Una grande maggioranza di essa è rimasta al mio fianco. Neppure Paolo, Giovanni, Pietro, e Gesù fecero mai questo. Io mi vanto che nessun uomo fece una tale opera come me. I seguaci di Gesù fuggirono da Lui, ma i Santi degli Ultimi giorni non sono ancora fuggiti da me' (***History of the Church***, vol. VI, pag. 408-409).

Vangelo in cui voi avete creduto non è completo mentre quello in cui essi hanno creduto lo è. Nessuno di essi vi seduca con le sue dolci parole.

Capitolo 3

DIO, GESÙ CRISTO, LO SPIRITO SANTO

DIO

La dottrina mormone

Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono tre Dèi occupanti ciascuno un luogo.

Il primo articolo di fede mormone afferma: 'Noi crediamo in Dio, il Padre Eterno, e nel suo Figliuolo, Gesù Cristo, e nello Spirito Santo'.[1] Sembrerebbe quindi che i Mormoni credono nella Trinità, ma le cose non stanno affatto così perché essi negano la Trinità così come la presenta la sacra Scrittura. Per confermare questo che stiamo dicendo citiamo le parole di tre Mormoni altamente considerati dalla 'Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni', vale a dire Joseph Smith, James Talmage e Bruce McConkie. Questi ultimi due erano 'apostoli'.

Joseph Smith ebbe a dichiarare: 'Molti uomini dicono che c'è un solo Dio; il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono un solo Dio. Io dico che comunque questo è davvero uno strano Dio - tre in uno, e uno in tre! E' una curiosa organizzazione (...) Predicherò sulla pluralità degli Dèi (...) ho sempre parlato della pluralità degli Dèi (...) Ho sempre affermato che Dio è un personaggio distinto, che Gesù Cristo è un personaggio separato e distinto da Dio Padre, e che lo Spirito Santo è un altro personaggio distinto e uno Spirito: ed essi costituiscono tre personaggi distinti o tre Dèi. Se questo è conforme al Nuovo Testamento, abbiamo tre Dèi, ed essi sono plurimi; e chi può contraddirlo? (...) Quindi la dottrina della pluralità degli Dèi è importante come qualsiasi altra dottrina della Bibbia. Essa si trova in tutta la Bibbia'.[2]

Talmage in ***The Articles of Faith*** dopo avere parlato della Trinità afferma: 'Sarebbe difficile concepire un più grande numero di inconsistenze e contraddizioni espresse in così poche parole'.[3]

Nel manuale ***Mormon Doctrine*** di Bruce R. McConkie alla voce Godhead (Divinità) si legge: 'Tre persone glorificate, esaltate e perfezionate compongono la ***Divinità*** (...) Esse sono: Dio il Padre; Dio il Figlio; e Dio lo Spirito Santo (...) Benché ogni Dio della Divinità sia un personaggio separato e distinto da ciascuno degli altri due, tuttavia essi sono 'un solo Dio' (...), nel senso che sono uniti negli attributi di perfezione (....) Ciascuno di essi occupa uno spazio e si trova e può trovarsi solo in un luogo alla volta, ma ha un potere ed un influenza che è presente dovunque. L'unità degli Dèi è la stessa che dovrebbe esistere tra i Santi...'.[4]

Dio è fatto di carne ed ossa.

Secondo i Mormoni Dio è una persona fatta di carne ed ossa. Nel loro libro ***Dottrina e Alleanze*** è detto infatti: 'Il Padre ha un corpo di carne ed ossa, altrettanto tangibile quanto quello dell'uomo'.[5] Questo è confermato da Talmage in ***The Articles of Faith*** in questi termini: 'Noi affermiamo che negare la materialità della persona di Dio significa negare Dio; perché (..) un corpo immateriale non può esistere'.[6]

Dio un tempo fu un uomo.

Joseph Smith affermò nel sermone di King Follett quanto segue: 'Un tempo Dio stesso era come noi siamo oggi; ed è un uomo esaltato e siede sul trono nell'alto dei cieli! Questo è il grande segreto (..) Io vi dirò come Dio giunse ad essere Dio. Noi abbiamo immaginato e supposto che Dio fosse Dio da tutta l'eternità. Io confuterò questa idea, e toglierò via il velo affinché voi possiate vedere. (....) Il primo principio del Vangelo è conoscere con certezza il Carattere di Dio e sapere che possiamo conversare con Lui come un uomo conversa con un altro, e che un tempo Egli era un uomo come noi; sì, che Dio stesso, il Padre di tutti noi, dimorò su una terra, proprio come fece Gesù Cristo stesso, e io ve lo dimostrerò con la Bibbia. (...) e voi dovete imparare come essere Dèi voi stessi (...) come hanno fatto tutti gli Dèi prima di voi, cioè andando da un piccolo grado all'altro, e da una piccola capacità ad una grande, da grazia a grazia, da esaltazione ad esaltazione'.[7]

Oltre al Padre, al Figliuolo e allo Spirito Santo ci sono altri Dèi.

I Mormoni non solo affermano che il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono tre Dèi, ma anche che ce ne sono altri oltre a loro. Ecco alcune affermazioni a tale riguardo.

Joseph Smith ebbe a dire: 'Diceva Abrahamo: se Gesù Cristo è il Figliuolo di Dio e Giovanni scoprì che Dio, Padre di Gesù Cristo, aveva un Padre, si può pensare che anch'Egli avesse un Padre. Dove mai è esistito un figlio senza padre? E dove è mai esistito un padre senza essere stato un figlio?... quindi se Gesù aveva un Padre, perché non si deve credere che anch'Egli avesse un Padre? Io rifiuto fermamente di lasciarmi spaventare a morte da tale dottrina, perché la Bibbia ne è piena'.[8]

---

[1] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 1

[2] Joseph Fielding Smith, ***Insegnamenti del profeta Joseph Smith***, pag. 295, 293,294

[3] James E. Talmage, ***op. cit.,*** pag. 48

[4] Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1993, pag. 319

[5] ***Dottrina e Alleanze*** 130: 22. Vi ricordo che Joseph Smith, per negare la spiritualità di Dio, nella 'Versione ispirata', dalle parole di Gesù: "Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità; poiché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. Iddio è spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in ispirito e verità" (Giov. 4:23-24), fece scomparire la frase "Iddio è spirito" ed al suo posto ci mise: 'Perché a costoro Dio ha promesso il suo Spirito' (***JST***, Giov. 4:26).

[6] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 48

[7] Robert L. Millett, ***op. cit.,*** pag. 131-132. Queste parole fanno parte del sermone 'Come Dio divenne Dio' che Joseph Smith pronunciò nel Marzo del 1844 al funerale di un Mormone di nome King Follett. Considerate che in questo sermone Joseph Smith dopo avere detto tante altre eresie disse ai presenti: '.. e quando io vi parlo di queste cose che mi sono state date per ispirazione dello Spirito Santo, voi siete legati a riceverle come dolci, e rallegrarvi di più e di più' (***Ibid.,*** pag. 137). "Guai a quelli… che mutan l'amaro in dolce" (Is. 5:20).

[8] Joseph Fielding Smith***, op. cit.,*** pag. 296. Questo insegnamento è collegato all'altro insegnamento che un tempo Dio fu

Orson Pratt affermò: 'Noi fummo generati dal nostro Padre in Cielo; la persona di nostro Padre in Cielo fu generata in un precedente mondo celeste da Suo Padre; e ancora, Egli fu generato da un più vecchio Padre; e così via, da generazione in generazione...'.[1]
Ma allora quanti Dèi ci sono? Brigham Young rispose così: 'Quanti Dèi ci sono, io non lo so. Ma non ci fu mai un tempo quando non c'erano Dèi...'.[2]

Dio non creò le cose dal nulla. Oltre a questa terra Dio ne creò delle altre. Alla creazione di tutti questi mondi presero parte oltre a Gesù molti degli spiriti preesistenti.

I Mormoni affermano che Dio non ha creato le cose dal nulla perché affermano che quella che la Bibbia chiama creazione non è altro che una riorganizzazione della materia che è sempre esistita. Bruce McConkie afferma: ***'Creare significa organizzare***. E' una idea completamente falsa e non inspirata credere che il mondo o qualsiasi altra cosa fu creata dal nulla'.[3] John A. Widtsoe si esprime in questa maniera: 'Dio, la suprema Potenza, non può in modo concepibile originare la materia; egli può solo organizzare la materia..'.[4]
Oltre ad insegnare la suddetta dottrina i Mormoni insegnano che Dio ha creato altri mondi: 'Questa terra non fu la prima delle creazioni del Signore. Un infinito numero di mondi sono venuti all'esistenza al suo comando. Ognuno è una ***terra***; molti sono abitati dai suoi figli di spirito (***spirit children***); (...) e ognuno avrà la sua parte nella redenzione, nella salvezza e nell'esaltazione di quell'infinito esercito dei figli di un Onnipotente Dio';[5] 'Ci sono attualmente pianeti senza numero i cui abitanti - figliuoli di Dio – stanno progredendo, come lo stanno gli esseri umani su questa terra, in accordo ai principi eterni verso una vita divina (***according to eternal principles towards a Godlike life***)';[6] 'Gli abitanti di questi altri pianeti sono intesi essere, dai Santi degli Ultimi giorni, dei figli di Dio e creati alla sua immagine quantunque essi possano differire dagli abitanti della terra in non specificati aspetti'.[7] In alcuni di questi mondi vi andranno ad abitare una parte dei figliuoli di Dio alla fine del millennio (questo lo vedremo meglio più avanti)!
Un'altra dottrina inerente alla creazione insegnata dai Mormoni è quella che dice che Cristo sotto la direzione del Padre (dopo che gli Dèi ebbero tenuto un consiglio sulla stella Kolob[8] per pianificare l'organizzazione della terra) creò tutte le cose con l'aiuto di altri spiriti. Ecco le parole di Bruce McConkie: 'Egli fu aiutato nella creazione di questa terra da 'molti dei nobili e grandi' figli spirito (***spirit children***) del Padre (...) Michele o Adamo fu uno di questi. Enoch, Noè, Abrahamo, Mosè, Pietro, Giacomo e Giovanni, Joseph Smith, e molti altri 'nobili e grandi' ebbero una parte nella grande impresa creativa'.[9]

Confutazione

Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono un solo Dio

Prima di iniziare la confutazione della dottrina mormone dei tre Dèi vorrei dire che questo loro insegnamento si scontra non solo con la Scrittura ma anche con la testimonianza dei tre testimoni (posta all'inizio del ***Libro di Mormon***) che dissero: 'E ne sia resa gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo, che sono un solo Iddio. Amen', e con le seguenti parole scritte nel ***Libro di Mormon***: 'Ed ora ecco, questa è la dottrina di Cristo e la sola e vera dottrina del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, che sono un solo Dio, in eterno. Amen'.[10] Eccoci dunque davanti all'ennesima contraddizione presente in questa setta. Si noti che il ***Libro di Mormon*** afferma che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono un solo Dio, mentre Joseph Smith afferma che un Dio inteso in que-

---

un uomo come noi; se infatti Dio un tempo fu un uomo come noi per forza di cose dovette anche lui essere 'generato' da qualcuno! E non solo; se egli un tempo fu un uomo ed adesso è un uomo esaltato per forza di cose qualcuno lo ha esaltato. Ma l'esaltazione è preceduta dall'abbassamento, dunque questo uomo che poi diventò Dio dovette morire anche lui prima di risorgere. E difatti Joseph Smith questo insegnava; ascoltate quello che disse nel sermone di King Follett: 'Che disse Gesù? (Segnalo, Anziano Rigdon!) Le Scritture ci informano che Gesù disse: 'Come il Padre ha potere in Se stesso similmente il Figlio ha potere – di fare cosa? Perché, quello che il Padre fece. La risposta è ovvia – in una maniera deporre il suo corpo e riprenderlo. Gesù, che cosa stai per fare? Deporre la mia vita come fece il Padre, e riprenderla. Lo credete questo? Se voi non lo credete, voi non credete nella Bibbia' (Robert Millett, ***op. cit.,*** pag. 132). Che anche Dio Padre, per i Mormoni, dovette morire e risuscitare per diventare Dio (o essere esaltato) lo attesta chiaramente anche l'***Encyclopedia of Mormonism*** quando dice: '…così il Padre divenne il Padre qualche tempo prima del 'principio' come gli umani lo conoscono, sperimentando una mortalità simile a quella sperimentata sulla terra' (vol. II, pag. 549) ed ancora: 'Dio il Padre e Dio il Figliuolo sono spiriti con dei corpi fisici, risuscitati' (vol. II, pag. 548).

[1] ***The Seer*** [Il Veggente], pag. 132; citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 175

[2] ***Journal of Discourses***, vol. VII, pag. 333: citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 175

[3] Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1993, pag. 169. Ecco come si espresse Joseph Smith a riguardo: 'Ora, io chiedo a tutti voi che mi ascoltate: perché gli uomini istruiti, che stanno predicando la salvezza, dicono che Dio creò i cieli e la terra dal nulla? La ragione è perché essi non sono istruiti nelle cose di Dio e non hanno il dono dello Spirito Santo (…) Ma io sono istruito e ne so più di tutto il mondo messo assieme' (Robert L. Millett, ***op. cit.,*** pag. 135).

[4] ***A Rational Theology*** [Una Teologia Razionale], 6th ed. Salt Lake City 1952, pag. 12: citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 43

[5] Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1993, pag. 169

[6] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. IV, pag. 1596

[7] ***Ibid.,*** pag. 1595. Lo stesso Joseph Smith affermò che 'la luna come la terra è abitata da uomini e donne, che vivono più a lungo di noi: vivono normalmente fino all'età di 1000 anni. Egli descrisse gli uomini come in media di circa 6 piedi di altezza, e vestiti in modo pressoché uniforme in uno stile vicino a quello dei Quaccheri'. Anche Hyrum Smith e Brigham Young dichiararono la luna abitata. Per i vari riferimenti confronta Van Hale, ***Mormons and Moonmen*** [I Mormoni e gli uomini della luna], in ***Sunstone***, vol. VII, n. 5 (settembre-ottobre 1982), pag. 12-17.

[8] Secondo una 'rivelazione' avuta da Joseph Smith, Dio avrebbe detto ad Abrahamo che 'kolob è posta vicina al trono di Dio' (***Perla di gran prezzo***, Abrahamo 3:9).

[9] Bruce McConkie***, op. cit.,*** pag. 169

[10] ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 31:21

sta maniera è uno strano Dio, una curiosa organizzazione! Eppure il ***Libro di Mormon*** è considerato dai Mormoni Parola di Dio!!
Confutiamo ora l'eresia secondo la quale il Padre il Figlio e lo Spirito Santo sono tre Dèi e non un solo Dio.
Per noi che abbiamo creduto esiste un solo Dio e le seguenti Scritture lo attestano.
- "Ascolta, Israele: Il Signore Iddio nostro è l'unico Signore";[1]
- "Io sono l'Eterno, e non ve n'é alcun altro; fuori di me non v'é altro Dio";[2]
- "Io son Dio, e non ve n'è alcun altro".[3]
Ma questo Dio è composto di tre persone che sono il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo: le seguenti Scritture lo confermano.
- "Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per esser da lui battezzato. Ma questi vi si opponeva dicendo: Son io che ho bisogno d'esser battezzato da te, e tu vieni a me? Ma Gesù gli rispose: Lascia fare per ora; poiché conviene che noi adempiamo così ogni giustizia. Allora Giovanni lo lasciò fare. E Gesù, tosto che fu battezzato, salì fuor dell'acqua; ed ecco i cieli s'apersero, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venir sopra lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: Questo é il mio diletto Figliuolo nel quale mi son compiaciuto".[4]
In questo evento che si verificò al Giordano vediamo il Padre che parlò dal cielo, il Figliuolo che era sulla terra che fu battezzato da Giovanni, e lo Spirito Santo che discese su lui.
- Gesù disse ai suoi discepoli: "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti. E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi in perpetuo, lo Spirito della verità...".[5]
Gesù, mentre era ancora sulla terra con i suoi discepoli, era il Consolatore che Dio aveva mandato per consolare quelli che facevano cordoglio, ma siccome Egli doveva tornare al Padre che lo aveva mandato, pregò il Padre di dare ai suoi discepoli un altro Consolatore, appunto lo Spirito Santo, il quale sarebbe rimasto con loro per sempre. Il Padre quindi, supplicato dal suo Figliuolo, ha mandato lo Spirito della verità per supplire alle necessità che si vennero a creare con la dipartenza del suo Figliuolo.
- Gesù, prima di essere assunto in cielo, disse ai suoi discepoli: "Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo....".[6]
Il battesimo in acqua, quantunque non rimetta i peccati perché è la richiesta di una buona coscienza fatta a Dio, deve essere ministrato nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo. Il Signore non avrebbe mai comandato una simile cosa se lui, il Padre e lo Spirito Santo non fossero stati uno.

[1] Mar. 12:29
[2] Is. 45:5
[3] Is. 46:9
[4] Matt. 3:13-17
[5] Giov. 14:15-16
[6] Matt. 28:19

- Paolo dice ai Romani: "E se lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo Gesù dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi".[7]
In queste parole troviamo Dio Padre che ha risuscitato Gesù; il Figliuolo che é stato da lui risuscitato; e lo Spirito Santo che Egli ha mandato nei nostri cuori. Anche qui il concetto della Trinità é espresso in maniera chiara.
- Paolo, al termine di una delle sue epistole ai Corinzi, scrisse: "La grazia del Signor Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi";[8] anche qui le tre persone sono nominate distintamente, ma benché ciò sono una stessa cosa.
- Paolo agli Efesini dice: "V'è... un unico Spirito... V'è un solo Signore... un Dio unico e Padre di tutti, che é sopra tutti, fra tutti ed in tutti".[9]
Anche da queste parole comprendiamo come le tre persone divine di cui é composta la Divinità, sono distinte tra loro ma unite tra loro in perfetta unità.
- Paolo disse ai Corinzi: "Or vi é diversità di doni, ma v'è un medesimo Spirito. E vi é diversità di ministerî, ma non v'è che un medesimo Signore. E vi é varietà di operazioni, ma non v'è che un medesimo Iddio, il quale opera tutte le cose in tutti".[10]
Notate come Paolo menziona prima lo Spirito, poi il Signore Gesù Cristo e poi Dio. Anche queste sue parole fanno capire come queste tre persone divine, benché distinte l'una dall'altra, sono uno stesso Dio.
- La Scrittura condanna le tre bestemmie indirizzate a tutte e tre le persone della Divinità. Chi bestemmia il nome di Dio si rende colpevole di un peccato perché é scritto: "Non bestemmierai contro Dio";[11] anche chi bestemmia contro il Figliuol dell'uomo e contro lo Spirito Santo si rende colpevole di un peccato. Ma il fatto é che mentre coloro che bestemmiano contro Dio e contro il Figliuol dell'uomo possono essere perdonati, chi bestemmia contro lo Spirito Santo non può ottenere la remissione del suo peccato perché Gesù disse: "Ai figliuoli degli uomini saranno rimessi tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno proferita; ma chiunque avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non ha remissione in eterno, ma é reo d'un peccato eterno".[12]

La perfetta unità esistente tra il Figlio ed il Padre

Gesù nei giorni della sua carne fece menzione della perfetta unità che vi era tra lui e il Padre in diverse maniere.
Egli disse: "Io ed il Padre siamo uno";[13] "Nella vostra legge é scritto che la testimonianza di due uomini é verace. Or son io a testimoniar di me stesso, e il Padre che mi ha mandato testimonia pur di me";[14] "Credetemi che

[7] Rom. 8:11
[8] 2 Cor. 13:13
[9] Ef. 4:4-6
[10] 1 Cor. 12:4-6
[11] Es. 22:28
[12] Mar. 3:28-29
[13] Giov. 10:30
[14] Giov. 8:17-18

io sono nel Padre e che il Padre é in me";[1] "Le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa similmente. Poiché il Padre ama il Figliuolo, e gli mostra tutto quello che Egli fa; e gli mostrerà delle opere maggiori di queste, affinché ne restiate maravigliati. Difatti, come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figliuolo vivifica chi vuole. Oltre a ciò, il Padre non giudica alcuno, ma ha dato tutto il giudicio al Figliuolo, affinché tutti onorino il Figliuolo come onorano il Padre";[2] "Perché come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figliuolo d'aver vita in se stesso; e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figliuol dell'uomo";[3] "Chi crede in me, crede non in me, ma in Colui che mi ha mandato; e chi vede me, vede Colui che mi ha mandato";[4] "Se m'aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre";[5] "Niuno conosce appieno il Figliuolo, se non il Padre; e niuno conosce appieno il Padre, se non il Figliuolo";[6] "Tutte le cose che ha il Padre, son mie";[7] "E io ho dato loro la gloria che tu hai dato a me, affinché siano uno come noi siamo uno; io in loro, e tu in me".[8]
Per spiegare questa perfetta unione e collaborazione che esisteva ed esiste tuttora fra il Figliuolo ed il Padre metteremo ora a confronto fra loro alcuni passi della Scrittura.
- Gesù parlò ai Giudei della sua risurrezione in questa maniera: "Disfate questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere",[9] facendo capire che lui stesso avrebbe risuscitato il suo corpo dopo che esso sarebbe stato ucciso; mentre Pietro disse ai Giudei: "Uccideste il Principe della vita, che Dio ha risuscitato dai morti",[10] facendo chiaramente capire che fu Dio a fare risorgere il corpo di Cristo Gesù.
- Gesù, quando promise ai suoi discepoli lo Spirito Santo, disse: "Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa",[11] ed anche: "Ma quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me",[12] facendo capire chiaramente che lo Spirito Santo sarebbe stato mandato sia dal Padre che dal Figliuolo (rimane il fatto però che lo Spirito Santo procede dal Padre come disse lo stesso Gesù).
- Gesù disse, parlando delle sue pecore: "Io do loro la vita eterna",[13] e nella preghiera che rivolse al Padre disse: "Padre, l'ora é venuta; glorifica il tuo Figliuolo, affinché il Figliuolo glorifichi te, poiché gli hai data potestà sopra ogni carne, onde egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dato",[14] facendo chiaramente capire che chi dona la vita eterna é lui. Paolo invece dice ai Romani: "Il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore",[15] e Giovanni dice: "Iddio ci ha data la vita eterna",[16] facendo ambedue capire chiaramente che è Dio a dare la vita eterna. Possiamo dunque dire che la vita eterna la dà sia il Padre che il Figliuolo.
- Gesù disse: "Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figliuolo e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".[17] Notate che Gesù qui ha detto che sarà lui a risuscitare noi che abbiamo creduto in lui. Ma è altresì scritto che sarà Dio a risuscitarci infatti Paolo ai Corinzi disse: "E Dio, come ha risuscitato il Signore, così risusciterà anche noi mediante la sua potenza".[18]
- Paolo dice ai Romani: "... fra i quali Gentili siete voi pure, chiamati da Gesù Cristo..".[19] Quindi colui che ci ha chiamati è Cristo. Ma sempre Paolo dice più avanti in questa epistola che quelli che Dio ha preconosciuti "li ha pure predestinati ad esser conformi all'immagine del suo Figliuolo, ond'egli sia il primogenito fra molti fratelli; e quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati...".[20] Quindi noi siamo stati chiamati da Dio e da Cristo Gesù.
- Paolo dice a Timoteo: "Io rendo grazie a colui che mi ha reso forte, a Cristo Gesù, nostro Signore, dell'avermi egli reputato degno della sua fiducia, ponendo al ministerio me...".[21] Questo significa che Paolo fu approvato da Cristo che lo stimò degno della sua fiducia affidandogli il ministerio della Parola. Lo stesso apostolo dice ai Tessalonicesi: "... siccome siamo stati approvati da Dio che ci ha stimati tali da poterci affidare l'Evangelo, parliamo in modo da piacere non agli uomini, ma a Dio che prova i nostri cuori".[22] Quindi lui era stato approvato da Dio e da Cristo Gesù.
- Paolo disse agli anziani di Efeso: "Ma io non fo alcun conto della vita, quasi mi fosse cara, pur di compiere il mio corso e il ministerio che ho ricevuto dal Signor Gesù...".[23] Quindi fu Cristo a stabilirlo ministro del Vangelo, e questo lo confermò anche a Timoteo quando gli disse che lui rendeva grazie a Cristo che lo aveva reputato degno della sua fiducia ponendo al ministerio lui che prima era stato un bestemmiatore, un persecutore e un oltraggiatore.[24] Ma ai Colossesi Paolo dice che fu Dio a dargli il ministerio: '... io sono stato fatto ministro, secondo l'ufficio datomi da Dio per voi di annunziare nella sua pienezza la parola di Dio".[25]

I Tre operano di comune accordo

[1] Giov. 14:11
[2] Giov. 5:19-23
[3] Giov. 5:26-27
[4] Giov. 12:44-45
[5] Giov. 14:7
[6] Matt. 11:27
[7] Giov. 16:15
[8] Giov. 17:22-23
[9] Giov. 2:19
[10] Atti 3:15
[11] Giov. 14:26
[12] Giov. 15:26
[13] Giov. 10:28
[14] Giov. 17:1-2
[15] Rom. 6:23
[16] 1 Giov. 5:11
[17] Giov. 6:40
[18] 1 Cor. 6:14
[19] Rom. 1:6
[20] Rom. 8:29-30
[21] 1 Tim. 1:12
[22] 1 Tess. 2:4
[23] Atti 20:24
[24] Cfr. 1 Tim. 1:12-13
[25] Col. 1:25

I seguenti esempi mostrano come il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo operano tutte le cose assieme e di comune accordo.
- L'uomo fu creato dal Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo.
Nel libro della Genesi, a riguardo della creazione dell'uomo, troviamo scritto: "Poi Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza...".[1]
Queste parole mostrano come Dio, quando parlò, usò il verbo al plurale e non al singolare infatti egli non disse: 'Farò', ma bensì: "Facciamo". Con chi parlò? Con gli angeli forse? Affatto, perché essi sono delle creature. Egli parlò con la Parola che era con Lui, e con lo Spirito eterno che era altresì con Lui.
- Dio, la Parola e lo Spirito Santo ci hanno formato nel seno di nostra madre.
Davide dice a Dio: "Poiché sei tu che hai formato le mie reni, che m'hai intessuto nel seno di mia madre....".[2]
Elihu disse a Giobbe: "Lo Spirito di Dio mi ha creato...".[3]
Giovanni dice che "ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei"[4] riferendosi alla Parola di Dio; e quindi noi siamo stati formati dalla Parola di Dio nel seno di nostra madre.
- L'apostolo Paolo fu mandato a predicare da Dio Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo.
A Tito, l'apostolo Paolo dice: "Paolo, servitor di Dio e apostolo di Gesù Cristo per la fede degli eletti di Dio e la conoscenza della verità che é secondo pietà, nella speranza della vita eterna la quale Iddio, che non può mentire, promise avanti i secoli, manifestando poi nei suoi proprî tempi la sua parola mediante la predicazione che é stata a me affidata per mandato di Dio, nostro Salvatore...",[5] facendo intendere che egli fu mandato a predicare da Dio Padre.
Ai Corinzi lo stesso apostolo dice: "Cristo non mi ha mandato a battezzare ma ad evangelizzare...",[6] facendo capire che lui fu mandato a predicare ai Gentili dal Figliuolo di Dio.
Se poi a questi passi si aggiunge quello che dice: "Essi (Barnaba e Saulo) dunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia, e di là navigarono verso Cipro"[7] allora noteremo come furono tutti e tre, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, che di comune accordo mandarono Paolo a predicare l'Evangelo ai Gentili.
- Per ciò che concerne la nostra salvezza dobbiamo dire che i tre, cioè il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, hanno operato assieme in perfetta collaborazione.
Il Padre ha mandato lo Spirito Santo secondo che è scritto: ".. lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome...",[8] il quale ci ha convinti quanto al peccato, alla giustizia ed al giudizio secondo che é scritto: "E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia, e al giudizio";[9] poi Egli ci ha attratti al Figliuolo secondo che disse Gesù: "Niuno può venire a me se non che il Padre, il quale mi ha mandato, lo attiri",[10] ed anche: "Tutto quel che il Padre mi dà, verrà a me";[11] ed il Figliuolo ci ha salvati dai nostri peccati secondo che é scritto: "Cristo ci ha affrancati perché fossimo liberi".[12]
- Il processo di trasformazione all'immagine del Figliuolo di Dio che é cominciato in noi e che sta tuttora proseguendo è compiuto da tutte e tre le persone della Deità, nessuna esclusa. Ecco i passi che lo confermano.
Paolo ai Filippesi dice: "Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare, per la sua benevolenza".[13]
Ai Corinzi egli dice: "Cristo che verso voi non é debole, ma é potente in voi",[14] e sempre ai Corinzi dice: "E noi tutti, contemplando a faccia scoperta, come in uno specchio, la gloria del Signore, siam trasformati nella stessa immagine, di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore".[15]
- L'opera di santificazione è compiuta da Dio Padre, dal Figliuolo e dallo Spirito Santo. Le seguenti Scritture lo confermano:
Paolo dice ai Tessalonicesi: "Or l'Iddio della pace vi santifichi Egli stesso completamente...".[16]
Lo scrittore agli Ebrei afferma: "Poiché e colui che santifica (Cristo) e quelli che son santificati, provengon tutti da uno...".[17]
Pietro dice nella sua epistola che noi siamo stati "eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito...".[18]
- Per ciò che concerne la guida dobbiamo dire che siamo guidati da Dio, dal suo Cristo e dallo Spirito Santo. Le seguenti Scritture lo confermano.
Nei Salmi è scritto di Dio : "Poiché questo Dio è il nostro Dio in sempiterno; egli sarà la nostra guida fino alla morte".[19]
In Matteo, Gesù dice: "E non vi fate chiamar guide, perché una sola è la vostra guida, il Cristo".[20]
In Giovanni é scritto: "Ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità".[21]

I Tre sono uno e dimorano in noi

Ora vediamo delle Scritture dalle quali si comprende che in noi figliuoli di Dio dimorano sia il Padre che il Figliuolo che lo Spirito Santo.
- La Parola attesta che Dio il Padre dimora in noi con queste parole.

---
[1] Gen. 1:26
[2] Sal. 139:13
[3] Giob. 33:4
[4] Giov. 1:3
[5] Tito 1:1-3
[6] 1 Cor. 1:17
[7] Atti 13:4
[8] Giov. 14:26
[9] Giov. 16:8
[10] Giov. 6:44
[11] Giov. 6:37
[12] Gal. 5:1
[13] Fil. 2:13
[14] 2 Cor. 13:3
[15] 2 Cor. 3:18 (Diod.)
[16] 1 Tess. 5:23
[17] Ebr. 2:11
[18] 1 Piet. 1:2
[19] Sal. 48:14
[20] Matt. 23:10
[21] Giov. 16:13

Gesù disse: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui".[1]
Giovanni dice: "Chi confessa che Gesù é il Figliuol di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio".[2]
Paolo dice: "Poiché noi siamo il tempio dell'Iddio vivente, come disse Iddio: Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro...".[3]
- La Parola attesta che Gesù Cristo il Figlio di Dio dimora in noi in queste maniere.
Gesù disse: "Dimorate in me, e io dimorerò in voi... Colui che dimora in me e nel quale io dimoro porta molto frutto...".[4]
Paolo dice agli Efesini: "Io piego le ginocchia dinanzi al Padre,... perch'Egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, d'esser potentemente fortificati mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori...".[5]
Ai Colossesi, lo stesso apostolo dice: "Ai quali (ai santi) Iddio ha voluto far conoscere qual sia la ricchezza della gloria di questo mistero fra i Gentili, che é Cristo in voi, speranza della gloria".[6]
Ai Galati: "Sono stato crocifisso con Cristo, e non son più io che vivo, ma é Cristo che vive in me..".[7]
Ai Romani: "E se Cristo é in voi, ben é il corpo morto a cagion del peccato...".[8]
Ai Corinzi: "Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi. Non riconoscete voi medesimi che Gesù Cristo é in voi?".[9]
- La Parola attesta nelle seguenti maniere che lo Spirito Santo dimora in noi (tenete presente che Esso é chiamato sia Spirito di Dio che Spirito del suo Figliuolo).
Gesù disse: "Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi".[10]
Paolo dice ai Romani: "Or voi non siete nella carne ma nello spirito, se pur lo Spirito di Dio abita in voi; ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non é di lui".[11]
Ai Corinzi egli dice: "Non sapete voi che il vostro corpo é il tempio dello Spirito Santo che é in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?".[12]
Ai Galati: "E perché siete figliuoli, Dio ha mandato lo Spirito del suo Figliuolo nei nostri cuori, che grida: Abba, Padre".[13]
A Timoteo: "Custodisci il buon deposito per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi".[14]
Giacomo dice: "Ovvero pensate voi che la Scrittura dichiari invano che lo Spirito ch'Egli ha fatto abitare in noi ci brama fino alla gelosia?".[15]

[1] Giov. 14:23
[2] 1 Giov. 4:15
[3] 2 Cor. 6:16
[4] Giov. 15:4,5
[5] Ef. 3:14-17
[6] Col. 1:27
[7] Gal. 2:20
[8] Rom. 8:10
[9] 2 Cor. 13:5
[10] Giov. 14:17
[11] Rom. 8:9
[12] 1 Cor. 6:19
[13] Gal. 4:6
[14] 2 Tim. 1:14

Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo sono tutti e tre onnipresenti

La dottrina secondo la quale ciascuna persona della Divinità non può trovarsi contemporaneamente in ogni luogo è falsa.
Dio è onnipresente, perché si trova in cielo, in terra e in ogni altro luogo dell'universo. Sì, Dio riempie il cielo, la terra e l'universo infatti Salomone disse: "Ecco, i cieli e i cieli de' cieli non ti posson contenere...".[16]
Anche Gesù Cristo è onnipresente perché lui stesso disse un giorno: "Dovunque due o tre son raunati nel nome mio, quivi son io in mezzo a loro",[17] e perché la Scrittura dice di lui: "Colui che è disceso, è lo stesso che è salito al disopra di tutti i cieli, affinché riempisse ogni cosa".[18] (Notate il "dovunque" nel primo versetto e il "riempisse ogni cosa" nel secondo perché essi attestano l'onnipresenza di Cristo).
Infine, anche lo Spirito Santo è onnipresente perché Davide dice nei Salmi: "Dove me ne andrò lungi dal tuo Spirito?".[19]
In ragione di tutte queste Scritture fin qui citate noi affermiamo con ogni franchezza che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo non sono tre Dèi, ma un solo Dio. Noi non abbiamo tre Dèi, perché noi non siamo politeisti come lo sono tante popolazioni sulla terra; ma noi abbiamo un solo Dio, in Lui crediamo, Lui conosciamo, Lui amiamo, Lui serviamo, Egli é l'Iddio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo; abbiamo pure un solo Signore, il Figlio di Dio; ed abbiamo pure un unico Spirito nei nostri cuori, quello eterno del nostro Dio per il quale gridiamo: Abba! Padre! Queste tre persone sono Dio ab eterno in eterno. Amen. Certo noi non possiamo comprendere appieno tutto questo perché si tratta di cose più alte del cielo e più profonde del soggiorno dei morti, la cui misura è più lunga della terra e più larga del mare, ma lo crediamo.

Dio è spirito

Strana dottrina davvero anche quella che asserisce che Dio Padre è fatto di carne ed ossa, eppure i Mormoni ci credono in questa eresia tirata fuori da Joseph Smith dal suo cuore malvagio. La Scrittura afferma che Dio è una persona ma che non ha carne ed ossa come abbiamo noi infatti Gesù disse: "Iddio è spirito";[20] e "uno spirito non ha carne e ossa".[21] Bastano questi versi della Scrittura per turare la bocca ai Mormoni.

Dio è sempre stato e sarà sempre lo stesso

Joseph Smith negò la immutabilità di Dio perché secondo lui Dio non fu sempre Dio ma ci fu un tempo in cui

[15] Giac. 4:5
[16] 2 Cron. 6:18
[17] Matt. 18:20
[18] Ef. 4:10
[19] Sal. 139:7
[20] Giov. 4:24
[21] Luca 24:39

Egli fu un uomo come noi e poi fu esaltato. Ma Dio, l'Onnipotente, non è mai stato un uomo mortale come noi perché la Scrittura afferma in svariate maniere che Egli è sempre stato lo stesso da sempre e sarà lo stesso per sempre. Dio dice infatti tramite Malachia: "Io, l'Eterno, non muto..".[1]
E se ciò non bastasse per turare la bocca a questi psèudocristiani ci sono quest'altri versi della Scrittura: "Avanti che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e il mondo, anzi, ab eterno in eterno, tu sei Dio",[2] e: "Ma tu sei sempre lo stesso..".[3] E siccome Gesù disse che "Iddio è spirito"[4] si deve dire che Dio è sempre stato spirito. E siccome che uno spirito non ha carne ed ossa come abbiamo noi, Dio non fu mai un uomo. E potremmo proseguire col dire che quindi Dio non è un uomo esaltato (cioè un essere risorto) come disse Joseph Smith. Ma non hanno mai letto i Mormoni che il re dei secoli è "immortale",[5] e che egli solo "possiede l'immortalità"?[6] Se dunque egli è sempre lo stesso da ogni eternità come è possibile che un giorno abbia sperimentato la mortalità e poi sia stato esaltato?
Dato che qui abbiamo confutato la dottrina mormone secondo cui un giorno Dio fu un uomo come noi vogliamo spendere ora qualche parola a riguardo della dottrina 'Adamo-Dio' a suo tempo insegnata tra i Mormoni. Brigham Young (considerato il più grande presidente mormone dopo Joseph Smith) spiegò un giorno il concepimento miracoloso di Gesù in questi termini: 'Quando la Vergine Maria concepì il suo figliuolo Gesù, il Padre lo aveva generato a sua somiglianza. Egli non venne generato dallo Spirito Santo. E chi era il Padre? Egli è il primo della famiglia umana... Gesù, il nostro fratello maggiore, venne generato nella carne dalla stessa persona che era nel giardino dell'Eden, e che è il nostro Padre nei cieli'.[7] E sempre Young affermò pure: 'Quando il nostro padre Adamo venne nel giardino di Eden, vi venne con un corpo celeste e portò con sé Eva, una delle sue mogli. Egli aiutò a creare ed a organizzare questo mondo. Egli è Michele, l'Arcangelo, l'Anziano di Giorni, intorno al quale uomini santi hanno scritto e parlato - Egli è il nostro Padre e il nostro Dio, e l'unico Dio con cui noi abbiamo a che fare'.[8] Così parlando egli identificò Adamo con Dio, cioè disse che Adamo era Dio e perciò anche il Padre di Cristo Gesù, e così introdusse la dottrina denominata Adamo-Dio. Molti ci credettero e diversi alti esponenti della setta la insegnarono, ma nello stesso tempo essa incontrò una forte opposizione all'interno dei Mormoni.

[1] Mal. 3:6
[2] Sal. 90:2
[3] Sal. 102:27. Anche il ***Libro di Mormon*** afferma che Dio è immutabile: 'Io so che Dio non è parziale, né mutevole; bensì immutabile, d'eternità in eternità' (***Libro di Mormon***, Moroni 8:18), il che è in contrasto con l'insegnamento di Joseph Smith! Ennesima contraddizione mormone dunque.
[4] Giov. 4:24
[5] 1 Tim. 1:17
[6] 1 Tim. 6:16
[7] ***Journal of Discourses***, vol. I, pag. 50-51: citato da Walter R. Martin in ***op. cit.***, pag. 186
[8] ***Journal of Discourses*** vol. I, pag. 50; citato da Hoekema in ***op. cit.***, pag. 40

Oggi giorno i leaders di questa setta non insegnano più questa dottrina, perché considerata un'eresia. Nella conferenza dell'ottobre 1976, il presidente della chiesa mormone Spencer W. Kimball dichiarò: 'Vi mettiamo in guardia contro la disseminazione di dottrine che sono contrarie alle scritture e che sono asseritamente state insegnate da alcune autorità generali delle generazioni passate. Tale è, per esempio, la teoria di Adamo-Dio. Noi denunciamo questa teoria e speriamo che tutti siano messi in guardia contro questo e altri tipi di falsa dottrina'.[9] Rimane il fatto però che per i Mormoni Dio un giorno se non fu Adamo fu sempre un altro uomo e con questo uomo glorificato (perché egli morì e risuscitò) Maria ebbe una relazione carnale dalla quale nacque Gesù; per cui alla fin fine le cose non sono cambiate di molto.

Dio Padre non ha un Padre

Come avete potuto vedere secondo la stravagante e perversa teologia mormone Gesù avrebbe non solo un Padre, ma anche un nonno e così via! Quindi secondo loro l'Iddio che è nei cieli sarebbe stato a sua volta generato da suo Padre! No, non è affatto così, perché in cielo vi è un solo Dio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo secondo che è scritto ai Corinzi: "Per noi c'è un Dio solo, il Padre, dal quale sono tutte le cose, e noi per la gloria sua".[10] Prima di lui non ci fu mai altro Dio perché Egli dice in Isaia: "Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me, non ve ne sarà alcuno... Così parla l'Eterno, re d'Israele e suo redentore, l'Eterno degli eserciti; Io sono il primo e sono l'ultimo, e fuori di me non v'è Dio...".[11]
Ma noi diciamo: Come avrebbe potuto dire Dio, se fosse stato generato da un altro Dio, di essere il primo? Non avrebbe potuto farlo; anzi avrebbe dovuto affermare di essere il secondo o il terzo e così via, se le cose stessero come dicono i Mormoni. Ma le cose stanno come dice la Scrittura e non come ha detto quell'impostore di Joseph Smith.

Dio creò i cieli e la terra dal nulla; non creò oltre alla terra altri pianeti abitabili; ed alla creazione non presero parte spiriti umani preesistenti

Quello che i Mormoni insegnano sulla creazione è falso perché la Scrittura afferma che Dio creò tutte le cose dal nulla mediante la sua Parola secondo che è scritto agli Ebrei: "Per fede intendiamo che i mondi sono stati formati dalla parola di Dio; cosicché le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti".[12]
E poi diciamo: come si potrebbe affermare che Dio è Onnipotente e poi nello stesso affermare che Egli non può originare la materia dal nulla? Non sarebbe contraddittorio? Dio non è un uomo; Egli può fare ogni co-

[9] Mark E. Petersen***, Adam, Who is He?*** [Adamo, Chi è Egli?]**,** Salt Lake City 1976, pag. 45: citato da Massimo Introvigne in ***Le Nuove Rivelazioni***, Tipografia Poliglotta Vaticana 1991, pag. 71
[10] 1 Cor. 8:6
[11] Is. 43:10; 44:6
[12] Ebr. 11:3

sa. Gesù disse che "le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio".[1] All'uomo è impossibile fare qualcosa dal nulla? Non a Dio; cioè non al nostro Dio. Diciamo il nostro Dio perché come abbiamo visto il Dio dei Mormoni non può creare la materia dal nulla per cui il loro Dio non è il nostro Dio.
Per quanto riguarda la creazione da parte di Dio di altri pianeti abitabili occorre dire che è una delle favole artificiose insegnate dai Mormoni. La Scrittura non insegna affatto simili cose. Il solo pianeta abitato da esseri umani che Dio ha creato è la terra e non ce ne sono altri. E su questo Dio ha posto l'uomo e su questo Dio ha mandato il suo Figliuolo per essere la propiziazione dei nostri peccati ed è su questo pianeta che Cristo tornerà con gloria e potenza. Ma questo nostro pianeta non durerà in eterno ma un giorno sarà annichilito assieme al presente cielo; ma Dio creerà nuovi cieli e nuova terra nei quali abiterà la giustizia e in essi noi credenti glorificati, cioè con un corpo glorioso e immortale, vivremo per l'eternità.
Per quanto riguarda la preesistenza degli spiriti e la collaborazione di alcuni di essi con Cristo nella creazione, diciamo che siccome la Scrittura nega categoricamente la preesistenza dello spirito umano di conseguenza non può essere vero che alcuni di questi spiriti collaborarono con Cristo.
Ma non hanno mai letto i Mormoni che "tutte le cose sono state create per mezzo di lui…",[2] e che Dio per mezzo del suo Figliuolo "ha creato i mondi"?[3] Ed ancora che "ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta",[4] dove per "lei" Giovanni intende la Parola che poi è stata fatta carne, cioè il Figliuolo di Dio? Non sono abbastanza chiare tutte queste Scritture nell'affermare che Dio Padre ha creato tutte le cose tramite il suo Figliuolo assieme al quale è uno da ogni eternità?
Ecco perché Dio dice in Isaia: "Io sono l'Eterno, che ha fatto tutte le cose; io solo ho spiegato i cieli, ho distesa la terra, senza che vi fosse alcuno meco",[5] perché il Figliuolo tramite cui Egli fece tutte le cose era ed è Dio assieme a Lui. La collaborazione di preesistenti spiriti con il Figlio di Dio nella creazione è perciò esclusa categoricamente.
Fratelli, come avete potuto vedere da voi stessi il Dio di cui parlano i Mormoni non è l'Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo che noi abbiamo conosciuto. Guardatevi dunque da essi.

GESÙ CRISTO

La dottrina mormone

Cristo prima della sua incarnazione era Yahweh che bisogna distinguere però da Elohim.

I Mormoni fanno una distinzione fra ***Elohim*** e ***Yahweh***; infatti per loro ***Elohim*** è il nome dato a Dio l'eterno Padre, mentre ***Yahweh*** è un'altro nome per Cristo prima della sua incarnazione. 'Ci si deve ricordare che il Personaggio generalmente designato nell'Antico Testamento come Dio o il Signore è Colui che nel suo stato mortale fu conosciuto come Gesù Cristo, e nel suo stato antemortale come Jehovah (…) Gesù Cristo è il Figlio di Elohim…'.[6]

Cristo prima della sua incarnazione esisteva quale primogenito di miriadi di preesistenti spiriti nati da Dio.

La dottrina sulla preesistenza di Cristo, così come è insegnata dai Mormoni, è collegata all'altra dottrina sulla preesistenza degli spiriti umani. ***Yahweh*** esisteva antecedentemente alla sua incarnazione quale 'primogenito' di miriadi di preesistenti spiriti. Nell'Appendice numero 2 di ***The Articles of Faith*** è scritto: 'Fra gli spiriti figli di Elohim il primonato fu ed è Jehovah o Gesù Cristo per il quale tutti gli altri sono più giovani (...) Gesù Cristo non è il Padre degli spiriti che hanno preso o che prenderanno dei corpi su questa terra, perché Egli è uno di loro. Egli è il Figlio come loro sono figli e figlie di Elohim'.[7] In altre parole per i Mormoni la sola differenza fra Cristo e noi è che mentre Cristo fu generato da ***Elohim*** per prima, noi nella nostra preesistenza nascemmo dopo, quindi Cristo è il fratello maggiore degli uomini mortali. Nei ***Principi Evangelici*** si legge infatti: 'Ogni persona nata su questa terra era o nostro fratello o nostra sorella in cielo. Il primo spirito nato dai nostri genitori celesti fu Gesù Cristo. Egli è così il nostro fratello maggiore'.[8] Alla fin fine quindi tra Cristo e noi, per i Mormoni, ci sarebbe solo una differenza di grado perché anche noi in cielo prima che venissimo a vivere sulla terra eravamo figliuoli di Dio.

Gesù Cristo era divino come ciascuno di noi.

I Mormoni ammettono la divinità di Cristo ma per loro Cristo era Divino come ciascuno di noi; quindi la sua divinità non è sostanzialmente diversa da quella dell'uomo perché anche l'uomo prima di venire in questo mondo era un figlio di Dio. Inoltre come abbiamo precedentemente visto essi negano la Trinità perché per loro il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo non sono un solo Dio ma tre Dii. Ed è da notare che Cristo non è considerato uguale al Padre, infatti essi dicono: 'Gesù è più grande dello Spirito Santo, che gli è sottoposto, ma il suo Padre è più grande di lui'.[9] E' vero che i Mormoni insegnano che Cristo 'creò' questa terra sotto la direzione del Padre, ma è anche vero che, come abbiamo già visto, essi insegnano che Cristo in questa opera fu aiutato da molti dei preesistenti spiriti, tra cui Adamo e Joseph Smith.

Gesù fu concepito miracolosamente ma non fu generato dallo Spirito Santo.

I Mormoni, per quanto riguarda la nascita di Gesù Cristo dicono di credere nel suo 'concepimento miracolo-

[1] Luca 18:27
[2] Col. 1:16
[3] Ebr. 1:2
[4] Giov. 1:3
[5] Is. 44:24

[6] James Talmage, ***op. cit.***, pag. 465-466
[7] ***Ibid.***, pag. 472,473
[8] ***Principi Evangelici***, Pubblicato dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, pag. 5
[9] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation***, vol. I, pag. 18: citato da Hoekema in ***op. cit.***, pag. 54

so', ma quando spiegano che cosa intendono per 'concepimento miracoloso' allora dimostrano di non credere affatto che Gesù Cristo sia stato generato dallo Spirito Santo nel seno di Maria vergine quando questa era fidanzata con Giuseppe. Ecco alcune dichiarazioni di importanti esponenti della chiesa mormone che fanno capire bene cosa intendono i Mormoni per 'concepimento miracoloso'.

Joseph Fielding Smith affermò: 'Io credo fermamente che Gesù Cristo è l'Unigenito Figliuolo di Dio nella carne. (...) Cristo fu generato da Dio. Egli non nacque senza l'aiuto dell'Uomo, e quell'Uomo era Dio'.[1]

Brigham Young una volta dichiarò: 'Ora ricordatevi da questo tempo in poi, e per sempre, che Gesù Cristo non fu generato dallo Spirito Santo'.[2]

Orson Pratt (un apostolo mormone) fu ancora più esplicito di loro infatti disse: 'Il corpo mortale di Gesù necessitò di una Madre nonché di un Padre. Perciò il Padre e la Madre di Gesù secondo la carne dovevano essersi uniti come Marito e Moglie; perciò la Vergine Maria doveva essere stata, per un periodo, la moglie legittima di Dio il Padre; adoperiamo il termine Moglie legittima perché sarebbe blasfemo al massimo grado dire che Egli la ricoperse della sua ombra o che generò il Salvatore in modo illegittimo. Sarebbe stato illegittimo per qualunque uomo di interferire con Maria, che era già sposata con Giuseppe: (....) Se Dio il Padre diede Maria a Giuseppe per il tempo soltanto, o per il tempo e per l'eternità, non siamo informati'.[3]

Ma perché i Mormoni ragionano in questa maniera per spiegare il concepimento di Gesù? Per questa ragione; perché per loro Dio è un uomo esaltato con carne e ossa come noi, e non spirito come dice invece la Scrittura, e siccome che Gesù è il Figlio di Dio, di conseguenza Gesù è nato da una relazione carnale tra Dio e Maria.[4]

Gesù Cristo si sposò a Cana di Galilea ed ebbe più mogli.

Secondo la dottrina mormone sulla salvezza 'non ci può essere nessuna esaltazione alla pienezza delle benedizioni del regno celestiale fuori dalla relazione matrimoniale'.[5] Per i Mormoni le coppie i cui matrimoni non sono stati suggellati per l'eternità diventano angeli e non Dèi nella vita a venire; mentre quelli suggellati l'uno all'altro per l'eternità diventano Dèi.[6] Quindi, è implicito questo, anche Cristo se non si fosse sposato per l'eternità durante la sua vita terrena, nella vita futura non avrebbe potuto essere innalzato al di sopra degli angeli. Un celibe non poteva ottenere la sua gloria. E così, per la teologia mormone anche Cristo si sposò. Lo ha affermato l'apostolo mormone Orson Hyde, uno dei membri del primo consiglio dei Dodici apostoli, in questi termini: 'Una volta ci fu un matrimonio a Cana di Galilea; (…) la persona che si sposò in quell'occasione era niente meno che Gesù Cristo...',[7] ed ancora: 'Scopro che alcuni giornali orientali mi descrivono come un blasfemo perché dissi, nella mia relazione sul matrimonio (...) che Gesù Cristo si sposò a Cana di Galilea, che Maria, Marta ed altre furono sue mogli, e che egli generò dei figli ...'.[8]

Confutazione

La distinzione tra ***Yahweh*** ed ***Elohim*** non è scritturale

La distinzione tra ***Yahweh*** ed ***Elohim*** fatta dai Mormoni non ha un fondamento scritturale perché i due termini sotto l'Antico Testamento spesso appaiono assieme per indicare la stessa persona come per esempio nel libro della Genesi quando è detto: "E l'Eterno Iddio (Ebraico: ***Yahweh Elohim***) formò l'uomo dalla polvere della terra..",[9] e: 'E l'Eterno Iddio (***Yahweh Elohim***) diede all'uomo questo comandamento:…",[10] ed anche: "Poi l'Eterno Iddio (***Yahweh Elohim***) disse: Non è bene che l'uomo sia solo….",[11] ed ancora: "Allora l'Eterno Iddio (***Yahweh Elohim***) fece cadere un profondo sonno sull'uomo….".[12]

Ma allora il Figlio di Dio prima di venire in questo mondo era chiamato ***Yahweh*** o no? Certo che lo era infatti in Gioele è detto che "chiunque invocherà il nome dell'Eterno (***Yahweh***) sarà salvato",[13] parole queste che come sapete vengono citate da Paolo e Pietro in relazione a Gesù Cristo: "Chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvato".[14] Ma si tenga presente che anche il Padre sotto l'Antico Patto era chiamato ***Yahweh*** infatti Davide parlando per lo Spirito disse: "L'Eterno (***Yahweh***) ha detto al mio Signore: Siedi alla mia destra finché io abbia fatto de' tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi".[15] E tutto questo perché il Padre ed il Figlio erano

[1] Joseph Fielding Smith***, Doctrines of Salvation,*** vol. I, pag.18. Nell'***Encyclopedia of Mormonism*** si legge: 'Egli fu il letterale, biologico figlio di un immortale Padre tangibile e Maria, una donna mortale…' (vol. II, pag. 729).

[2] ***Journal of Discourses***, vol. I, pag. 51

[3] Orson Pratt, ***The Seer***, pag. 158. Per quanto riguarda il tempo della nascita di Cristo i Mormoni non accettano la data del 25 dicembre, perché la collocano in primavera (cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 20:1). Il loro presidente Spencer W. Kimball affermò che il vero anniversario della nascita di Gesù è il 6 aprile. Ma, cosa strana, essi celebrano il natale: 'Il Natale è la Festa quando i Santi degli Ultimi giorni ed altri Cristiani celebrano la nascita di Gesù Cristo. (…) Nonostante i Santi degli Ultimi giorni credono che la nascita di Gesù avvenne in realtà nella primavera dell'anno (…) essi osservano la celebrazione di Dicembre' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 271-272). Verrebbe dunque da domandare ai Mormoni come mai hanno ritenuto di celebrare il natale il 25 dicembre che è una data che la chiesa da loro chiamata apostata prese a prestito dai pagani che celebravano in quel giorno il dio sole!

[4] Tutto ciò ci insegna che un eresia ne genera sempre un'altra; ricordiamoci sempre le parole di Paolo: "Un pò di lievito fa lievitare tutta la pasta" (1 Cor. 5:6). Come si può ben vedere per l'ennesima volta i Mormoni non sono sulla diritta strada.

[5] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation***, vol. II, pag. 65; citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 56

[6] Cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 132: 15-20

[7] ***Journal of Discourses,*** vol. IV, pag. 259

[8] ***Ibid.,*** vol. II, pag. 210

[9] Gen. 2:7

[10] Gen. 2:16

[11] Gen. 2:18

[12] Gen. 2:21

[13] Gioele 2:32

[14] Rom. 10:13; Atti 2:21

[15] Sal. 110:1

uno ancora prima che il Figlio venisse nel mondo a redimerci.

Il Figliuolo di Dio prima di farsi uomo era Dio coeterno con il Padre; noi prima di venire in questo mondo invece non esistevamo

La Scrittura ci insegna che Cristo, il Figlio di Dio, esisteva prima di divenire simile agli uomini infatti è detto che "nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio..."[1] e Giovanni Battista disse del Figliuolo: "Egli era prima di me";[2] ma sia ben chiaro che questa preesistenza del Figliuolo non ha mai avuto un principio perché Egli era Dio prima di assumere la nostra natura umana, infatti è scritto: "E la Parola era Dio...",[3] e quindi il Figliuolo era da ogni eternità con Dio suo Padre in cielo. Lui stesso lo confermò questo quando disse ai Giudei: "Prima che Abramo fosse nato, io sono".[4] Ma per ciò che concerne noi uomini mortali la Scrittura non insegna che noi esistevamo in spirito nei cieli prima di venire in questo mondo (su questo argomento ci torneremo più avanti). La differenza quindi che passa tra Cristo Gesù e noi è una differenza di natura perché Lui nei giorni della sua carne possedeva una natura divina oltre che una natura umana essendo nello stesso tempo vero Dio e vero uomo. Vero Dio perché Cristo era la Parola che nel principio era Dio, e vero uomo perché Lui la Parola fu fatta carne. Noi invece siamo solo esseri umani essendo delle creature di Dio che hanno avuto un inizio su questa terra. Nessuno di noi può dire: "Prima che Abramo fosse nato io sono"; ma deve piuttosto dire: 'Prima che mia madre mi concepisse nel suo seno io non esistevo'. Inoltre noi credenti siamo figliuoli di Dio per adozione, Gesù lo è per natura da ogni eternità. In altre parole noi siamo diventati figliuoli di Dio quando siamo stati rigenerati da Dio mediante la sua Parola piantata in noi ed in questa maniera siamo entrati a far parte della famiglia di Dio, Gesù invece non è mai diventato Figliuolo di Dio essendolo da ogni eternità. C'è dunque una grandissima differenza fra Cristo e noi. Ma diciamo di più; Cristo Gesù, essendo la Parola di Dio, è pure il nostro Creatore perché Giovanni dice che senza la Parola "neppure una delle cose fatte è stata fatta";[5] quindi noi siamo stati fatti per mezzo di Cristo e non solo per Cristo. Siamo delle creature fatte da Dio per mezzo di Cristo. E si tenga presente che anche quando noi saremo risuscitati continueremo ad essere delle creature; sì saremo glorificati ma rimarremo sempre delle creature che assieme agli angeli (che però sono venuti all'esistenza prima di noi) dovremo continuare ad adorare Colui che siede sul trono e l'Agnello che siede alla sua destra. Noi non saremo Dio, noi non diventeremo Dio. Il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo continueranno ad essere Dio, ma noi continueremo ad essere delle creature.

Il Figliuolo prima di venire in questo mondo era Dio con il Padre e nella creazione non fu aiutato da nessun preesistente spirito

La dottrina dei Mormoni sulla divinità di Cristo conferma che per loro Cristo non è l'Iddio potente di cui parla la Scrittura perché l'Iddio potente che noi abbiamo conosciuto e di cui parlano la legge ed i profeti e gli apostoli non aveva bisogno di essere aiutato proprio da nessuno nella creazione. Nei Salmi è detto che i cieli "furon fatti dalla parola dell'Eterno"[6] che noi sappiamo è Cristo Gesù: non è detto dalla Parola di Dio con l'aiuto di qualche spirito preesistente ma dalla Parola di Dio. Anche Giovanni attesta la medesima cosa quando dice che "ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta".[7] Questo conferma che il Figliuolo nella creazione non fu aiutato da qualche spirito preesistente come dicono i Mormoni.
Gesù Cristo è Dio, coeterno con il Padre; senza inizio di giorni né fin di vita; egli è il primo e l'ultimo, il principio e la fine; Egli è Onnipotente, Onnipresente, e Onnisciente; Egli è il nostro grande Dio benedetto in eterno; questo è quello che insegna la Scrittura. I Mormoni non lo conoscono; per questo fanno questi strani ragionamenti attorno alla sua persona.

Il Figliuolo di Dio fu generato, quanto alla carne, dallo Spirito Santo

Vogliamo ora confutare l'eresia mormone sul concepimento di Gesù. La Scrittura afferma chiaramente che Gesù Cristo fu generato secondo la carne dallo Spirito Santo; questo lo dice Luca in questi termini: "Al sesto mese l'angelo Gabriele[8] fu mandato da Dio in una città di Galilea detta Nazaret ad una vergine fidanzata ad un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria. E l'angelo, entrato da lei, disse: Ti saluto, o favorita dalla grazia; il Signore è teco. Ed ella fu turbata a questa parola, e si domandava che cosa volesse dire un tal saluto. E l'angelo le disse: Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco tu concepirai nel seno e partorirai un figliuolo e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande, e sarà chiamato

[1] Giov. 1:1
[2] Giov. 1:30
[3] Giov. 1:1
[4] Giov. 8:58. E' vero che i Mormoni non negano l'eternità del Figlio di Dio, ma si tenga presente che per loro anche lo 'spirito figlio' ***Yahweh*** fu organizzato dall'intelligenza eterna come lo furono anche tutti gli altri spiriti figlio che furono organizzati dopo di lui. Per cui sia il Figlio di Dio che gli altri figli di Dio erano eterni (sotto forma di intelligenza) prima di essere organizzati in corpi spirito. Per loro ***Yahweh*** è solo il primo degli spiriti generati dai genitori celesti; come loro dicono, il fratello maggiore di tutti gli uomini. Attenzione dunque quando sentite dire ai Mormoni che Gesù è il Figlio di Dio, coeterno con il Padre, perché le loro parole hanno tutto un altro significato.
[5] Giov. 1:3-4
[6] Sal. 33:6
[7] Giov. 1:3
[8] I Mormoni credono che l'angelo Gabriele apparve a Maria, ma per loro Gabriele era Noè: 'Egli diventò un secondo padre – con Adamo – di tutta l'umanità dopo il Diluvio e più tardi ritornò sulla terra come l'angelo Gabriele per annunciare le nascite di Giovanni Battista e di Gesù Cristo…' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1016). Superfluo che vi dica che ci troviamo davanti all'ennesima menzogna mormone.

Figliuol dell'Altissimo, e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide suo padre, ed egli regnerà sulla casa di Giacobbe in eterno, e il suo regno non avrà mai fine. E Maria disse all'angelo: Come avverrà questo, poiché non conosco uomo? E l'angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà dell'ombra sua; perciò ancora il santo che nascerà, sarà chiamato Figliuolo di Dio....";[1] e Matteo lo conferma dicendo: "Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe; e prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per virtù dello Spirito Santo. E Giuseppe, suo marito, essendo uomo giusto e non volendo esporla ad infamia, si propose di lasciarla occultamente. Ma mentre avea queste cose nell'animo, ecco che un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: Giuseppe, figliuol di Davide, non temere di prender teco Maria tua moglie: perché ciò che in lei è generato, è dallo Spirito Santo. Ed ella partorirà un figliuolo, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati".[2]

Cristo a Cana di Galilea non si sposò; il suo matrimonio deve ancora avere luogo

Confutiamo ora l'eresia sul matrimonio di Gesù trascrivendo alcune parole scritte da Giovanni sulle nozze di Cana: "Tre giorni dopo, si fecero delle nozze in Cana di Galilea, e c'era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato co' suoi discepoli alle nozze".[3] Non è abbastanza chiaro che non erano le nozze del Signore quelle tenutesi in quella località della Galilea? Ma non leggono i Mormoni che Gesù fu invitato alle nozze coi suoi discepoli? Ma non capiscono che se fossero state le sue nozze ci sarebbe stato scritto che egli invitò i suoi discepoli alle sue nozze e non che lui fu invitato con essi? Da che mondo e mondo si sa che chi si sposa invita e non è invitato alle sue nozze. E' falso dunque che Gesù si sposò. E' invece vero che Gesù si deve ancora sposare: questo matrimonio avverrà in cielo dove tutto è preparato per quel glorioso evento. La sposa è la Chiesa per la quale egli ha dato la sua vita mentre visse sulla terra. Giovanni in visione sentì la voce di una grande moltitudine che diceva: "Rallegriamoci e giubiliamo e diamo a lui la gloria, poiché son giunte le nozze dell'Agnello, e la sua sposa s'è preparata; e le è stato dato di vestirsi di lino fino, risplendente e puro; poiché il lino fino son le opere giuste dei santi".[4] Amen. Vieni Signor Gesù, ti aspettiamo per andare in cielo a festeggiare queste nozze.
Fratelli, come potete vedere da voi stessi il Cristo che annunziano i Mormoni non è il Cristo di Dio; guardatevi dunque da codesta gente che spaccia queste menzogne sul conto del nostro Signore e Salvatore Cristo Gesù.

[1] Luca 1:26-35
[2] Matt. 1:18-21
[3] Giov. 2:1-2
[4] Ap. 19:7-8

LO SPIRITO SANTO

La dottrina mormone

Lo Spirito Santo è un personaggio di spirito presente in un solo posto alla volta.

La dottrina mormone sullo Spirito Santo è questa. Lo Spirito Santo è 'il terzo membro della Divinità. Egli è un Personaggio di Spirito, uno Spirito Persona, uno Spirito Uomo, uno Spirito Entità. Egli può essere in un solo posto alla volta, e non si trasforma e non può trasformarsi in nessun altra forma o immagine oltre quella dell'Uomo che egli è, benché la sua potenza e influenza si possono manifestare in uno stesso tempo attraverso tutta l'immensità'.[5] Nell'***Encyclopedia of Mormonism*** si legge che 'lo Spirito Santo è uno spirito uomo, uno spirito figlio di Dio il Padre'.[6]
Ma un'altra cosa nella teologia mormone che riguarda lo Spirito Santo è che ci sarebbe un primo ed anche un secondo Spirito. Ecco infatti quanto ha affermato Joseph Fielding Smith: '***L'onnipresenza dello Spirito Santo***. Non si dovrebbe confondere lo Spirito Santo con lo Spirito che riempie l'immensità dello spazio e che è presente dappertutto. Quest'altro Spirito è impersonale, non ha né dimensioni né forma; esso si irradia dalla presenza del Padre e del Figlio ed è in tutte le cose. Noi dovremmo parlare dello Spirito Santo come di un personaggio il cui pronome è 'Egli', e di quest'altro Spirito, come 'Esso'...'.[7] Per una conferma citiamo altre parole di Joseph F. Smith: 'Lo Spirito Santo come personaggio di Spirito non può essere onnipresente in persona come non può esserlo il Padre o il Figlio, ma tramite la sua intelligenza, la sua conoscenza, la sua potenza ed influenza, sopra e attraverso le leggi della natura, egli è e può essere onnipresente attraverso tutte le opere di Dio. Non è lo Spirito Santo che in persona illumina ogni uomo che nasce nel mondo, ma è la luce di Cristo, lo Spirito della verità, che procede dalla sorgente dell'intelligenza, che permea tutta la natura, che illumina ogni uomo e riempie l'immensità dello spazio. Voi lo potete chiamare lo Spirito di Dio, lo potete chiamare l'influenza dell'intelligenza di Dio…'.[8] Come potete vedere lo Spirito della verità, chiamato luce di Cristo, non è lo Spirito Santo per i Mormoni.[9] Ecco perché

[5] Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1993, pag. 359. Joseph Smith a proposito dello Spirito dopo avere affermato che lo Spirito Santo non ha un corpo di carne ed ossa, ma è un personaggio di Spirito dice: 'Se così non fosse, lo Spirito Santo non potrebbe dimorare in noi' (***Dottrina e Alleanze*** 130:22). Questo spiega perché Joseph Smith affermò che 'l'idea che il Padre e il Figliuolo dimorano nel cuore dell'uomo è una vecchia nozione settaria ed è falsa' (***Dottrina e Alleanze*** 130:3). Quando invece Gesù disse chiaramente: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui" (Giov. 14:23).
[6] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 649
[7] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation,*** vol. I, pag. 53
[8] Citato da Bruce McConkie in ***op. cit.,*** pag. 752
[9] Bruce McConkie afferma che '***la luce di Cristo è la rappresentanza*** (agency) ***o il potere usato dallo Spirito Santo nell'amministrare i suoi affari e nel mandare fuori i suoi doni***' (***Ibid.,*** pag. 753).

dunque i Mormoni non credono che lo Spirito Santo abiti realmente in tutti i credenti: 'In un senso figurato,[1] lo Spirito Santo dimora nei cuori dei Santi giusti di tutte le dispensazioni'.[2]

Confutazione

V'è un unico Spirito; quello di Dio, il quale è onnipotente, onnipresente ed onnisciente

Come potete vedere da voi stessi la definizione dello Spirito Santo data dai Mormoni non solo è errata, confusa ed ambigua ma inconciliabile con la stessa dottrina mormone che dice che per diventare Dio è necessario ricevere un corpo mortale per dopo progredire verso la Divinità (come vedremo dopo, l'incarnazione degli spiriti preesistenti si rende necessaria per permettere all'uomo di diventare anch'egli Dio). Se infatti lo Spirito Santo è Dio, ma è detto che non ha carne e ossa (perché egli non fu mai un uomo mortale che poi fu esaltato), come il Padre ed il Figlio, come ha potuto diventare Dio? Nessuno dei Mormoni lo sa. E non solo con questa dottrina è inconciliabile la definizione dello Spirito Santo vista prima ma anche con quell'altra che dice che 'un corpo immateriale non può esistere'.[3] Difatti se lo Spirito Santo per i Mormoni non è fatto di carne e d'ossa e quindi non è materiale come può esistere? Ancora una volta dunque ci troviamo davanti a delle grosse incongruenze dottrinali.
Ora, metteremo a confronto dei passi della Scrittura che si riferiscono allo Spirito Santo di Dio con altri che si riferiscono a Dio al fine di dimostrare che lo Spirito Santo é Dio.
- Lo scrittore agli Ebrei dice: "..Quanto più il sangue di Cristo che mediante lo Spirito eterno ha offerto se stesso puro d'ogni colpa a Dio, purificherà la vostra coscienza dalle opere morte per servire all'Iddio vivente?",[4] e Mosè afferma di Dio: "Ab eterno in eterno, tu sei Dio".[5] Lo Spirito è quindi eterno come lo è Dio.
- Davide disse a Dio: "Dove me ne andrò lungi dal tuo Spirito?",[6] mentre Dio disse a Geremia: "Potrebbe uno nascondersi in luogo occulto sì ch'io non lo vegga? dice l'Eterno".[7] Lo Spirito è dunque onnipresente come lo è Dio.
- Paolo dice che "lo Spirito investiga ogni cosa, anche le cose profonde di Dio",[8] mentre Anna disse di Dio: "L'Eterno è un Dio che sa tutto".[9] Lo Spirito è quindi onnisciente come lo è Dio.
- Elihu disse: "Lo Spirito di Dio mi ha creato",[10] mentre Davide disse a Dio: "Poiché sei tu che hai formato le mie reni, che m'hai intessuto nel seno di mia madre".[11] Lo Spirito quindi crea come fa Dio.
- Gesù disse: "...se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio... quel che è nato dallo Spirito, è spirito",[12] mentre Giovanni dice che coloro che credono nel nome del Figlio di Dio "son nati da Dio".[13] Lo Spirito fa dunque nascere di nuovo come fa Dio.
- Pietro, prima disse ad Anania: "Anania, perché ha Satana così riempito il cuor tuo da farti mentire allo Spirito Santo e ritener parte del prezzo del podere?",[14] e poi gli disse: "Tu non hai mentito agli uomini ma a Dio".[15] Mentire allo Spirito Santo quindi equivale a mentire a Dio.
- Nel libro degli Atti degli apostoli é scritto che Paolo disse a dei Giudei che rifiutarono di credere nel Vangelo: "Ben parlò lo Spirito Santo ai vostri padri per mezzo del profeta Isaia dicendo: Và a questo popolo e dì: Voi udrete coi vostri orecchi e non intenderete; guarderete coi vostri occhi, e non vedrete...",[16] mentre nel libro del profeta Isaia queste parole sono attribuite al Signore degli eserciti che Isaia vide in visione secondo che é scritto: "Nell'anno della morte del re Uzzia, io vidi il Signore assiso sopra un trono alto... Poi udii la voce del Signore che diceva: Chi manderò? E chi andrà per noi? Allora io risposi: 'Eccomi, manda me!' Ed egli disse: 'Và, e dì a questo popolo: Ascoltate, sì, ma senza capire; guardate, sì, ma senza discernere!...".[17] Quindi lo Spirito Santo mandò Isaia a predicare come fece anche il Signore degli eserciti.
- Nel libro degli Atti degli apostoli dopo che lo Spirito Santo parlò ad Antiochia dicendo: "Mettetemi a parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati",[18] è scritto che essi "mandati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia, e di là navigarono verso Cipro".[19] Gesù disse: "Ben è la mèsse grande, ma pochi son gli operai. Pregate dunque il Signor della mèsse che spinga degli operai nella sua mèsse",[20] facendo chiaramente capire che é Dio che manda i suoi operai nella sua messe; quindi lo Spirito Santo è Dio perché mandò Paolo e Barnaba nella messe del Signore.
- Gesù chiamò lo Spirito Santo "il Consolatore"[21] quindi Egli consola quelli che sono abbattuti. Paolo ai Corinzi dice: "Ma Iddio che consola gli abbattuti, ci consolò con la venuta di Tito..",[22] ed anche: "Benedetto sia Iddio, il Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre delle misericordie e l'Iddio d'ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione".[23] Quindi lo Spirito Santo consola come fa Dio.

---

[1] Cioè simbolicamente, in senso metaforico; ma non realmente.
[2] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 649.
[3] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 48
[4] Ebr. 9:14
[5] Sal. 90:2
[6] Sal. 139:7
[7] Ger. 23:24
[8] 1 Cor. 2:10
[9] 1 Sam. 2:3
[10] Giob. 33:4
[11] Sal. 139:13
[12] Giov. 3:5,6
[13] Giov. 1:13
[14] Atti 5:3
[15] Atti 5:4
[16] Atti 28:25-26
[17] Is. 6:1,8-9
[18] Atti 13:2
[19] Atti 13:4
[20] Matt. 9:37-38
[21] Giov. 15:26
[22] 2 Cor. 7:6
[23] 2 Cor. 1:3-4

- In Isaia é scritto che gli Israeliti nel deserto “contristarono il suo Spirito Santo”,[1] mentre nei Salmi é scritto: “Quante volte si ribellarono a lui nel deserto, e lo contristarono nella solitudine!”.[2] Gli Israeliti quindi, contristando lo Spirito Santo contristarono Dio.
- Paolo disse ai Corinzi “Non sapete voi che il vostro corpo é il tempio dello Spirito Santo che é in voi..?”[3] ed anche: “Non sapete voi che siete il tempio di Dio..?”.[4] Lo Spirito Santo quindi abita nel credente assieme a Dio.
- Gesù disse: “Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa...”,[5] ma disse anche: “Saranno tutti ammaestrati da Dio”,[6] e Davide dice che Dio “insegnerà ai mansueti la sua via”.[7] Lo Spirito Santo quindi insegna come fa Dio.
- Gesù ha detto dello Spirito: “Ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità”;[8] e Davide nei Salmi dice a Dio: “Guidami nella tua verità”.[9] Quindi se lo Spirito della verità guida nella verità come fa Dio ciò significa che Egli è Dio.

Come potete da voi stessi vedere le Scritture affermano che lo Spirito Santo è eterno, onnipotente, onnipresente e onnisciente come Dio, e molte cose che fa Dio le fa Lui medesimo. Egli quindi è una persona divina; non è una forza impersonale. Ma Egli non è neppure un personaggio con le sembianze di un uomo come dicono i Mormoni; di questa sua somiglianza umana la Scrittura non ne parla. La Scrittura non parla neppure dello Spirito come di un figlio del Padre, una cosa del genere è estranea all’insegnamento biblico. Per quanto riguarda la distinzione tra lo Spirito Santo e lo Spirito che riempie l’immensità dello spazio (chiamato da loro Spirito della verità o Luce di Cristo) essa non traspare affatto dalla sacra Scrittura, perché la Scrittura attesta che c’è “un unico Spirito”,[10] quello di Dio (chiamato anche Spirito Santo, Spirito di Cristo, Spirito della verità) ed Egli è in ogni luogo perché Davide dice nei Salmi: “Dove me ne andrò lungi dal tuo Spirito?”.[11] Che sia così lo attestò pure Gesù quando disse del Consolatore: “E quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia, e al giudizio”[12] Come potrebbe infatti il Consolatore convincere il mondo di queste cose se non fosse onnipresente? Ma forse i Mormoni diranno che qui Gesù parlava dello Spirito della verità e non dello Spirito Santo? Non è così, Egli parlava dello stesso Spirito chiamato Spirito della verità e Spirito Santo perché poco dopo disse: “Ma quando sia venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità”,[13] e poco prima aveva detto: “Ma il Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, egli v’insegnerà ogni cosa”.[14] Come potete vedere Gesù non fece nessuna differenza tra lo Spirito della verità e lo Spirito Santo.

[1] Is. 63:10
[2] Sal. 78:40
[3] 1 Cor. 6:19
[4] 1 Cor. 3:16
[5] Giov. 14:26
[6] Giov. 6:45
[7] Sal. 25:9
[8] Giov. 16:13
[9] Sal. 25:5
[10] Ef. 4:4
[11] Sal. 139:7
[12] Giov. 16:8
[13] Giov. 16:13

CONCLUSIONE

Come avete potuto vedere la lista delle eresie mormoni concernenti la Divinità è piuttosto lunga. Di Dio Padre i Mormoni dicono che prima che prendesse su una terra un corpo di carne ed ossa fu generato a sua volta da suo Padre; quando poi diventò un uomo mortale sperimentò la mortalità ma poi fu esaltato e perciò si assise nell’alto dei cieli. Dunque Egli non è il solo unico Dio poiché oltre a Lui ci furono e ci sono molti altri Dèi in cielo (che sarebbero suo padre, suo nonno, il suo bisnonno e così via). E dato che Egli ha un corpo di carne ed ossa non può essere onnipresente. Oltre a ciò essi negano che Egli abbia creato tutte le cose dal nulla perché per loro Dio può organizzare la materia ma non crearla dal nulla, quindi negano anche la sua onnipotenza. Di Gesù affermano che nel suo stato premortale fu anch’egli ‘generato’ dalla coppia celeste (i genitori celesti) come lo furono anche gli altri spiriti preesistenti e perciò egli era divino come quest’ultimi; l’unica differenza che c’era tra Gesù e gli altri spiriti era che lui fu il primo figlio spirito nato dalla coppia celeste. ‘Creò’ le cose ma con l’aiuto di Adamo, Abramo, Mosè, Joseph Smith e molti altri che a quel tempo erano anch’essi in cielo come spiriti. Quindi egli non era onnipotente. Quando venne in questo mondo fu generato da una relazione carnale tra l’immortale Dio Padre, fatto di carne ed ossa, e Maria per cui egli non fu generato dallo Spirito Santo come dice la Scrittura. E siccome che per diventare Dio anche lui doveva sposarsi più mogli (allora la poligamia era in vigore ed era necessaria per conseguire la Divinità) si sposò diverse donne; cosa per altro che egli fece perché la vide fare prima al Padre suo. Visse sì una vita santa e giusta, priva di peccato, fu crocifisso per i nostri peccati e risuscitò il terzo giorno.[15] Ma, come vedremo dopo, l’uomo per essere salvato, giustificato e nascere di nuovo non deve solo credere nel suo nome. E poi, come vedremo sempre dopo, permangono dei peccati che il sangue di Gesù non può espiare per cui viene negato anche la potenza purificatrice del sangue di Gesù dai Mormoni. E lo Spirito Santo? Lo Spirito Santo è un personaggio di Spirito, è Dio, ma anche Lui non è onnipresente.

[14] Giov. 14:26
[15] A proposito della risurrezione di Gesù i Mormoni dicono però la seguente cosa: ‘Nel suo stato risuscitato Gesù ritenne i segni dei chiodi nelle sue mani e nei suoi piedi come una speciale manifestazione al mondo. Tali segni comunque, sono solo temporanei. Dopo che tutti avranno confessato che egli è il Cristo, il suo corpo risorto sarà ristorato nella sua ‘propria e perfetta forma’ (Alma 40:23) come quello di tutta l’umanità’ (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 734). Ciò naturalmente è falso; da nessuna parte della Scrittura viene detto che i segni dei chiodi un giorno spariranno dal corpo di Gesù. Il fatto che il suo corpo risorto possedeva quei segni nelle mani e nei piedi (come anche il segno lasciato dalla lancia nel costato) significa che essi sono destinati a rimanere sul suo corpo per l’eternità.

Lo spirito che è onnipresente si chiama Spirito della verità o luce di Cristo che sarebbe una sorta di rappresentanza dello Spirito Santo.
Non c'è il minimo dubbio, ci troviamo veramente davanti ad una teologia blasfema generata dal diavolo, che viene purtroppo professata da milioni di anime in tutto il mondo che si proclamano membri della 'Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni'. Sì, costoro parlano di Dio, di Gesù Cristo, dello Spirito Santo ma non conoscono né il Padre, né il Figlio e neppure lo Spirito Santo. Parlano dunque di ciò che ancora non conoscono; e naturalmente anche quando pregano e cantano essi pregano e cantano a qualcuno che ancora non conoscono. I Mormoni sono dunque anch'essi un esempio eloquente di come si può essere membri di una chiesa che si dice di Cristo, religiosi, zelanti, predicatori di certe parti della Bibbia, ma nello stesso tempo essere sulla via della perdizione, senza Cristo nel mondo. E' vero, essi si studiano di esser onesti e molti di loro sono elogiati per la loro onestà; si studiano di aiutare molti e molti lo fanno; ma tutto ciò non è fatto da loro perché sono stati salvati ma perché pensano di essere salvati e perdonati tramite le opere buone che fanno, in altre parole perché pensano in questa maniera di comprarsi il perdono dei peccati. Sforzi inutili perché la salvezza è gratuita, l'uomo per riceverla deve solo ravvedersi e credere nel Signore Gesù Cristo.

Capitolo 4

IL PECCATO, LA SALVEZZA, LA GIUSTIFICAZIONE E LA NUOVA NASCITA

IL PECCATO

La dottrina mormone

Noi non siamo considerati peccatori a motivo del peccato dei nostri progenitori.

Il secondo articolo di fede dei Mormoni dice: 'Noi crediamo che gli uomini saranno puniti per i loro propri peccati e non per la trasgressione di Adamo'.[1] Così dicendo essi negano la dottrina del peccato originale secondo la quale l'uomo nasce con il peccato e quindi sotto la condanna in seguito alla trasgressione di Adamo, il primo uomo. Che sia così lo conferma Talmage il loro apostolo nel libro ***The Articles of Faith*** quando spiega che la debolezza fisica, la malattia e la morte sono entrate nel mondo a motivo della disubbidienza di Adamo ed Eva, ma che noi non siamo considerati peccatori a motivo della trasgressione dei nostri primi genitori. Costui dice: '(...) la giustizia divina vieta che noi siamo considerati peccatori solamente perché i nostri genitori peccarono'.[2] Bruce McConkie è più esplicito nel negare il peccato originale perché dice: '… la moderna Cristianità ha la falsa dottrina del ***peccato originale***'.[3]

Adamo ed Eva sono degni della nostra riconoscenza per quello che hanno fatto.

I Mormoni insegnano che se Adamo ed Eva[4] non avessero mangiato del frutto proibito non avrebbero potuto avere dei bambini infatti nel secondo libro di Nefi si legge: 'Ed ora sappiate che se Adamo non avesse trasgredito, non sarebbe caduto, bensì sarebbe rimasto nel giardino di Eden[5] (...) Ed essi non avrebbero avuto figli; per cui sarebbero rimasti in uno stato d'innocenza, senza provare gioia, non avendo conosciuto la sofferenza; senza fare il bene, non avendo conosciuto il peccato'.[6] Quindi per i Mormoni il peccato di Adamo fu indispensabile affinché l'uomo potesse moltiplicarsi, o meglio il peccato fu necessario per permettere a miliardi di preesistenti spiriti di venire sulla terra a incorporarsi in un corpo mortale prima di essere esaltati e divenire Dèi (in virtù delle loro dottrine sulla preesistenza degli spiriti e della esaltazione).[7] Quindi noi dovremmo essere profondamente grati ad Adamo ed Eva per quello che essi hanno fatto, e difatti lo scrittore mormone John Widtsoe ha affermato: 'Noi, i figli di Adamo ed Eva, possiamo essere ben fieri della nostra discendenza';[8] e Talmage: 'I nostri primi genitori hanno diritto alla nostra più profonda gratitudine per la loro eredità alla posterità - i mezzi per guadagnare titolo alla gloria, esaltazione, e vite eterne'.[9]

---

[1] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 1

[2] ***Ibid.,*** pag. 475

[3] Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1993, pag. 550

[4] Si tenga presente che per i Mormoni Adamo ed Eva prima che peccassero non avevano sangue nelle vene! Superfluo che vi dica che ciò è falso.

[5] Per i Mormoni il giardino d'Eden era situato in Independence, Missouri, nello stesso luogo dove secondo loro sarà costruita negli ultimi tempi la Nuova Gerusalemme (vedi per più dettagli a tale proposito più avanti nel libro). 'La rivelazione degli Ultimi giorni specifica che come mortale Adamo visse a Adam-Ondi-Ahman, in quella che adesso è Daviess County, Missouri (Dottrina e Alleanze, 107:53-56; 116:1; 117:8). Alcuni dei primi leaders dei Santi degli Ultimi giorni, tra cui Brigham Young e Heber C. Kimball, dichiararono che il Profeta Joseph Smith insegnò loro che il Giardino d'Eden era localizzato in quella che ora è Jackson County, Missouri' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 534). La ragione per cui in seguito la culla della civiltà si spostò nell'area Mesopotamica fu che al tempo del diluvio universale l'arca di Noè fu trasportata dal vento dal continente americano in Asia. Ma tutto ciò è falso perché è scritto: "E l'Eterno Iddio piantò un giardino in Eden, in oriente, e quivi pose l'uomo che aveva formato… E un fiume usciva d'Eden per adacquare il giardino, e di là si spartiva in quattro bracci. Il nome del primo è Pishon, ed è quello che circonda tutto il paese di Havila, dov'è l'oro; e l'oro di quel paese è buono; quivi si trovan pure il bdellio e l'onice. Il nome del secondo fiume è Ghihon, ed è quello che circonda tutto il paese di Cush. Il nome del terzo fiume è Hiddekel, ed è quello che scorre a oriente dell'Assiria. E il quarto fiume è l'Eufrate" (Gen. 2:8,10-14). Come potete vedere, Dio collocò il giardino d'Eden ad Oriente, in Mesopotamia perché là scorrono il Tigri (Hiddekel) e l'Eufrate. Quindi il fatto che dopo il diluvio la terra iniziò a ripopolarsi dalle pendici del Monte Ararat (dove si era posata l'arca di Noè) che si trova sempre in Oriente non è dovuto al fatto che l'arca fu trasportata dal vento dal continente americano in quella parte del mondo.

[6] ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 2:22-23

[7] Joseph Fielding Smith preferisce non parlare della trasgressione di Adamo come di peccato: 'Io non parlo mai della parte che Eva ebbe nella caduta come di peccato, e neppure accuso Adamo di un peccato. Uno può dire: 'Bene [,] ma non trasgredirono un comandamento?' Sì. Ma esaminiamo la natura di quel comando e i risultati che ne derivarono (…) E' vero, il Signore avvertì Adamo ed Eva che nel mangiare il frutto essi avrebbero trasgredito una legge, e questo avvenne. Ma trasgredire una legge non è sempre un peccato ….'. (Citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 50-51). Alla luce di questa dichiarazione dunque il peccato di Adamo non fu realmente un peccato!!

[8] Widtsoe John A., ***Evidences and Reconciliations,*** pag. 195; citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 51

[9] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 70. In una delle Appendici del suo libro, Talmage cita uno scrittore mormone che dice: 'Onora tuo padre e tua madre'. Questo fu uno dei dieci speciali comandamenti dati a Israele, durante una grande manifestazione della potenza e della gloria di Dio sul Monte Sinai. Nei passati secoli di tenebre esso pare avere perduto il suo significato per il mondo Cristiano. Essi non sembrano capire che ai primi genitori della razza umana è dovuto l'onore' (***Ibid.,*** pag. 476). Nella ***Encyclopedia of Mormonism*** si legge: 'Per i Santi degli Ultimi giorni, Adamo si presenta come uno degli uomini più nobili e grandi… [***For Latter-day Saints, Adam stands as one of the noblest and greatest of all men…***]' (vol. I, pag. 15). Leggendo tutte queste dichiarazioni positive nei confronti di Adamo ed Eva non possiamo non far notare il netto contrasto tra i Mormoni e i Testimoni di Geova perché quest'ultimi di Adamo ed Eva dicono che non risusciteranno perché nel giardino d'Eden ricevettero la sentenza di condanna eterna che non gli permetterà di tornare in vita alla risurrezione! Per i

Ma non solo; i Mormoni insegnano anche che Adamo ed Eva dopo avere peccato abbiano detto le seguenti cose; Adamo: 'Benedetto sia il nome di Dio, perché a causa della mia trasgressione i miei occhi sono aperti, e in questa vita avrò gioia, e ancora nella carne vedrò Dio'; Eva: 'Se non fosse stato per la nostra trasgressione noi non avremmo mai avuto posterità, e non avremmo mai conosciuto il bene e il male, e la gioia della nostra redenzione...'.[1]

L'uomo è totalmente libero.

I Mormoni insistono molto sulla libera volontà dell'uomo; secondo loro con la caduta di Adamo l'uomo non ha perduto la capacità di scegliere la vita o la morte, il bene o il male. 'L'uomo dunque è libero, secondo la carne; e tutto ciò che gli è necessario gli è stato accordato. E gli uomini sono liberi di scegliere la libertà e la vita eterna mediante la grande mediazione per tutti o di scegliere la prigionia e la morte, secondo la cattività e il potere del diavolo…'.[2] Basandosi su questo ragionamento essi rigettano la dottrina della predestinazione: 'La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni rigetta la credenza nella predestinazione – che Dio determina la salvezza o la dannazione di ogni individuo'.[3]

Confutazione

L'uomo nasce sotto il peccato a motivo della disubbidienza del primo uomo e quindi è schiavo del peccato e solo per intervento di Dio può andare a Cristo per ottenere la vita

La Scrittura afferma che l'uomo nasce con il peccato perché Davide dice: "Ecco, io sono stato formato nella iniquità, e la madre mia mi ha concepito nel peccato",[4] e che tutto ciò accade a causa della disubbidienza di Adamo perché Paolo dice che "per mezzo d'un sol uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato v'è entrata la morte, e in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato".[5] E' bene ricordare anche che benché il peccato non è imputato quando non v'é legge pure "la morte regnò, da Adamo fino a Mosè, anche su quelli che non avean peccato con una trasgressione simile a quella d'Adamo",[6] e questo sempre a motivo della trasgressione di Adamo perché è scritto che "per il fallo di quell'uno la morte ha regnato mediante quell'uno".[7] Dunque, tra la caduta di Adamo e la promulgazione della legge gli uomini continuarono ad essere sotto il dominio della morte quantunque non avessero peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo.

La Scrittura afferma anche che gli uomini sono sotto la condanna a motivo di quell'unico fallo di quell'unico uomo secondo che è scritto ai Romani: "Il giudizio da un unico fallo ha fatto capo alla condanna",[8] ed ancora: "Con un sol fallo la condanna si è estesa a tutti gli uomini";[9] per questo rigettiamo la dottrina dei Mormoni che dice che 'non c'è nessuna condanna per l'uomo che vive e muore senza conoscere le leggi di Dio'. Ricordatevi che la Scrittura afferma che non v'è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù,[10] e non dice che non v'è nessuna condanna per quelli che vivono e muoiono senza conoscere i comandamenti di Dio trasmessi tramite il suo Figliuolo;[11] dico questo affinché nessuno vi seduca con le sue dolci parole.

Certo gli uomini peccatori, nel giorno del giudizio, saranno giudicati secondo le loro opere ma rimane il fatto che essi già quando nascono sono peccatori e sotto la condanna per colpa di Adamo. Quindi non è che gli uomini nascono buoni e puri d'ogni colpa e poi con l'andare del tempo peccando si corrompono; affatto, perché la Scrittura dice: "I disegni del cuor dell'uomo sono malvagi fin dalla sua fanciullezza",[12] ed anche: "Gli empi sono sviati fin dalla matrice, i mentitori son traviati fino dal seno materno"[13] (e tutto ciò a motivo della disubbidienza di Adamo). In quel giorno gli uomini che non si sono ravveduti dai loro peccati, saranno condannati e riceveranno la meritata punizione in base ai peccati che hanno commessi sotto la schiavitù del peccato che è entrato nel mondo per colpa di Adamo.

Abbiamo detto che l'uomo nasce sotto il peccato; questo significa che l'uomo è schiavo del peccato ed impossibilitato, senza l'intervento di Dio nella sua vita, a pentirsi e a scegliere da se stesso la via della vita. Questo è chiaramente attestato dalle seguenti parole di Gesù: "Niuno può venire a me se non che il Padre, il quale mi ha mandato, lo attiri…";[14] e: "Niuno può venire a me, se non

---

Testimoni di Geova dunque Adamo ed Eva si resero colpevoli di una tale colpa da non meritare di risorgere!

Un'altra cosa da dire su Adamo è che, secondo i Mormoni, egli in cielo prima di 'incarnarsi' era l'arcangelo Michele: 'Il Profeta Joseph Smith insegnò che Michele, di cui si parla nella Bibbia (Dan. 10:13; Giuda 1:9; Rev. 12:7), è Adamo' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 15; cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 107:54). Superfluo dire che questa è l'ennesima impostura insegnata da Joseph Smith. Adamo ebbe il suo inizio nel Giardino d'Eden quando Dio formò il suo corpo dalla polvere della terra e gli soffiò nelle narici un alito vitale. Egli non fu mai l'arcangelo Michele in cielo.

[1] ***Perla di gran prezzo,*** Mosè 5:10,11

[2] ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 2:27

[3] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1122

[4] Sal. 51:5

[5] Rom. 5:12

[6] Rom. 5:14

[7] Rom. 5:17

[8] Rom. 5:16

[9] Rom. 5:18

[10] Cfr. Rom. 8:1

[11] Tenete presente che questa dottrina mormone che dice che questa 'classe' di peccatori che hanno commessi peccati senza conoscere il Vangelo non rimane condannata per sempre è collegata all'altra dottrina che concede l'opportunità dopo morti a tutti coloro che hanno peccato senza conoscere il Vangelo, di accettare o rigettare i principi del Vangelo. Vedi dunque le parti dove ho trattato questa dottrina della seconda opportunità per capire bene il nesso esistente tra le due dottrine.

[12] Gen. 8:21

[13] Sal. 58:3

[14] Giov. 6:44. Come abbiamo visto prima, questo passo della Scrittura fu adulterato da Joseph Smith in questa maniera: 'Niuno può venire a me, eccetto egli faccia la volontà del Padre mio che mi ha mandato'. La ragione è evidente; negare che l'uomo può andare a Cristo solo se il Padre lo attira a Cristo, e sostenere che è in potere dell'uomo andare o non andare

gli è dato dal Padre".[1] E l'apostolo Paolo conferma questo concetto ai santi di Roma con queste forti parole: "Non dipende dunque né da chi vuole né da chi corre, ma da Dio che fa misericordia".[2] E se qualcuno ancora dubitasse a riguardo si ricordi le parole di Gesù: "Non siete voi che avete scelto me, ma son io che ho scelto voi".[3] In verità dobbiamo riconoscere che il fatto che noi un giorno siamo andati a Cristo per ottenere da lui la remissione dei peccati non è dipeso da noi, dalla nostra volontà, ma dal proponimento dell'elezione di Dio il quale, senza che noi sapessimo nulla, ci ha attirati in una maniera potente ed imperscrutabile a Gesù. Sì, noi ci siamo umiliati nel suo cospetto ed abbiamo implorato la sua misericordia per essere salvati ma è Lui che ha agito sulla nostra volontà, convertendoci. Lui di sua volontà ci ha rigenerati mediante la sua Parola; per questo diciamo di essere nati da Dio. Da chi è venuto il ravvedimento? Da Dio perché è scritto: "Iddio dunque ha dato il ravvedimento anche ai Gentili".[4] E da chi è venuta la fede che abbiamo riposto in Cristo? Sempre da Dio perché Paolo dice a riguardo di essa che "ciò non vien da voi, è il dono di Dio".[5] A Lui sia la gloria in eterno. Amen. Ma che dire allora di tutti coloro che non pervengono alla conoscenza della verità perché o non hanno mai udito parlare del Vangelo o perché dopo averlo udito indurano il loro cuore e muoiono nei loro peccati? In base all'insegnamento della Scrittura ad essi Dio non ha voluto fare misericordia dandogli il ravvedimento e la fede perché erano dei vasi d'ira preparati per la perdizione. Anche a riguardo di ciò ci sono delle Scritture che attestano ciò. Per esempio a riguardo dei Giudei che benché avessero visto Gesù operare molte opere potenti avevano rifiutato di credere in lui, è scritto in Giovanni: "Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia: Egli ha accecato gli occhi loro e ha indurato i loro cuori, affinché non veggano con gli occhi, e non intendano col cuore, e non si convertano, e io non li sani".[6] Ed ai Romani si legge a riguardo sempre dei Giudei che non hanno creduto per ottenere la giustizia di Dio: "Sono stati indurati, secondo che è scritto: Iddio ha dato loro uno spirito di stordimento, degli occhi per non vedere e degli orecchi per non udire, fino a questo giorno".[7] E nella prima epistola di Pietro, sempre di costoro, si legge: "Essendo disubbidienti, intoppano nella Parola; ed a questo sono stati anche destinati".[8]
"Tu allora mi dirai: Perché si lagna Egli ancora? Poiché chi può resistere alla sua volontà? Piuttosto, o uomo, chi sei tu che replichi a Dio? La cosa formata dirà essa a colui che la formò: Perché mi facesti così? Il vasaio non ha egli potestà sull'argilla, da trarre dalla stessa massa un vaso per uso nobile, e un altro per uso ignobile? E che v'è mai da replicare se Dio, volendo mostrare la sua ira e far conoscere la sua potenza, ha sopportato con molta longanimità de' vasi d'ira preparati per la perdizione, e se, per far conoscere le ricchezze della sua gloria verso de' vasi di misericordia che avea già innanzi preparati per la gloria, li ha anche chiamati (parlo di noi) non soltanto di fra i Giudei ma anche di fra i Gentili?".[9]

Noi non dobbiamo essere affatto riconoscenti ad Adamo ed Eva per essersi ribellati a Dio nel giardino d'Eden

Cominciamo col dire che non è affatto vero che se Adamo ed Eva non avessero peccato non avrebbero potuto riprodursi perché Dio diede loro l'ordine di crescere e moltiplicare prima che essi peccassero;[10] come anche non è vero naturalmente che essi con il loro peccato hanno permesso a tanti spiriti esistenti in cielo di venire a incorporarsi in un corpo mortale sulla terra (su questa dottrina torneremo più avanti). E meno che meno è vero che noi dobbiamo essere grati ai nostri progenitori per il loro peccato. Ma dove mai sta scritto una simile cosa nella Bibbia? Noi dobbiamo essere grati a Dio per averci salvati e dobbiamo esclamare come Paolo: "Ringraziato sia Dio del suo dono ineffabile!";[11] o dire queste parole: 'Ma sia ringraziato Iddio che eravamo bensì servi del peccato, ma abbiamo di cuore ubbidito a quel tenore d'insegnamento che c'è stato trasmesso; ed essendo stati affrancati dal peccato, siamo diventati servi della giustizia';[12] ma non dobbiamo essere grati ad Adamo ed Eva per avere peccato contro Dio e permesso al peccato di entrare nel mondo con tutte le sue nefaste conseguenze. La gratitudine si deve mostrare verso coloro che ci fanno del bene; e colui che ci ha fatto del bene è stato ed è Dio; egli è il nostro Benefattore che ha convertito il male compiuto da Adamo ed Eva in bene in nostro favore liberandoci dal peccato. A lui vada la nostra più profonda gratitudine, non ai nostri disubbidienti progenitori!
Per quanto riguarda le parole attribuite ad Adamo ed Eva dopo che peccarono, esse sono false; quantunque noi non possiamo dire cosa essi dissero dopo avere peccato di certo possiamo dire che essi non si rallegrarono e non giubilarono come fanno credere i Mormoni. "Il salario del peccato è la morte",[13] e non la felicità; e i nostri progenitori furono ripagati dalla loro trasgressione con la morte, la paura, l'infelicità. Questo lo si evince dalla Scrittura che dice: "E udirono la voce dell'Eterno Iddio, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino".[14] Perché si nascosero? Perché furono presi da paura a motivo della loro nudità. Ma come si può credere che Adamo ed Eva furono lieti di avere peccato?

a Cristo. Ma le parole di Gesù sono chiare e stabili; solo coloro che il Padre attira vanno a Cristo.
[1] Giov. 6:65
[2] Rom. 9:16
[3] Giov. 15:16
[4] Atti 11:18
[5] Ef. 2:8
[6] Giov. 12:39-40
[7] Rom. 11:7-8
[8] 1 Piet. 2:8
[9] Rom. 9:19-24
[10] Cfr. Gen. 1:28
[11] 2 Cor. 9:15
[12] Cfr. Rom. 6:17-18
[13] Rom. 6:23
[14] Gen. 3:8

LA SALVEZZA

La dottrina mormone

I Mormoni insegnano che 'Cristo diede la Sua vita volentieri e volontariamente per la salvezza dell'umanità'.[1] Egli 'portò il peso dei peccati del mondo intero, non solo di Adamo, ma della sua posterità'.[2] In altre parole essi insegnano che Cristo offrì se stesso quale sacrificio espiatorio per i peccati di tutti. Talmage dice: 'La dottrina dell'espiazione include la prova della divinità del ministerio terreno di Cristo, e della natura vicaria della Sua morte quale sacrificio preordinato e volontario, progettato ed efficace quale propiziazione per i peccati dell'umanità, diventando così il mezzo tramite cui può essere procurata la salvezza (***salvation may be secured***)'.[3] La salvezza da che cosa? Per quanto riguarda la salvezza i Mormoni fanno una distinzione fra salvezza generale e salvezza individuale.

La salvezza generale (o salvezza incondizionata).
La salvezza generale è la salvezza dalla morte attraverso la resurrezione. Essa viene chiamata salvezza incondizionata perché viene concessa a tutti senza condizioni.[4] Joseph Smith Fielding ne diede questa spiegazione: 'Quella significa ristorarci da questo stato mortale allo stato immortale; in altre parole darci la risurrezione. Quella viene a ogni creatura, non solo agli uomini ma anche ai pesci, agli uccelli del cielo e alle bestie della campagna (...) Esse tutte ebbero una esistenza spirituale prima che fossero posti sulla terra; quindi essi devono essere redenti'.[5] Orson Pratt parlando di questa salvezza ha detto: 'Noi crediamo che tramite le sofferenze, la morte e l'espiazione di Gesù Cristo, tutti gli uomini senza una eccezione, devono essere completamente e appieno salvati, sia il corpo che lo spirito, dall'infinito bando (***endless banishment***) e dalla maledizione ai quali vennero consegnati dalla trasgressione di Adamo; e che questa salvezza e redenzione universale di tutti gli uomini dall'infinita punizione del peccato originale, è effettuata senza nessun tipo di condizione dalla loro parte; il che significa che non è loro richiesto di credere o di pentirsi, o di essere battezzati o di fare qualcosa d'altro, al fine di essere salvati da quella punizione (...) L'uomo più giusto che sia mai vissuto sulla terra, e la persona spregevole più malvagia della famiglia umana, furono ambedue posti sotto la stessa maledizione senza nessuna trasgressione o causa da parte loro, ed ambedue saranno similmente redenti da quella maledizione, senza nessuna causa o condizioni dalla loro parte'.[6]

La salvezza individuale (o salvezza condizionata).
Ma oltre alla salvezza generale, c'è anche la salvezza individuale che consiste nell'essere salvati dal peccato e dall'inferno e fatti entrare nel regno celeste al massimo grado[7] (alla fine del millennio però e non subito dopo morti e questo perché coloro che se la sono guadagnata quando muoiono vanno in paradiso che per i Mormoni non è il regno celeste). E' chiamata condizionata perché gli uomini la ricevono a certe condizioni; vediamo quindi come per i Mormoni si ottiene la salvezza individuale. Nel loro terzo articolo di fede essi affermano: 'Noi crediamo che attraverso l'espiazione di Cristo, tutta l'umanità può essere salvata obbedendo alle leggi e alle ordinanze del Vangelo'.[8] Che cosa intendono per 'leggi ed ordinanze del Vangelo'? Lo spiegano nel loro quarto articolo in questi termini: 'Noi crediamo che i primi principi e le prime ordinanze del Vangelo sono: primo, Fede nel Signore Gesù Cristo, secondo, Ravvedimento;[9] terzo, Battesimo per immersione per la remissione dei peccati; quarto, L'imposizione delle mani per il dono dello Spirito Santo'.[10] Inoltre, occorre ricevere la dotazione del tempio,[11] e sposarsi per l'eternità in uno

[1] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 79
[2] ***Ibid.,*** pag. 76
[3] ***Ibid.,*** pag. 74
[4] Bruce McConkie la chiama la salvezza che 'viene per grazia soltanto senza l'obbedienza alla legge evangelica' (Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1993, pag. 669). Dunque quando sentite dire ai Mormoni che essi credono che gli uomini vengono salvati per grazia soltanto ricordatevi che essi per salvezza data per grazia soltanto intendono la risurrezione dai morti concessa a tutti.
[5] ***Doctrines of Salvation***, vol. II, 10-11; citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 58
[6] Citato da James Talmage in ***op. cit.,*** pag. 477-478. Per quanto riguarda le suddette parole di Orson Pratt vorremmo fare notare la palese contraddizione esistente nella teologia mormone a riguardo del peccato; perché da un lato, come abbiamo visto, essi negano che gli uomini siano stati costituiti peccatori per il peccato di Adamo, mentre dall'altro dicono che tutti gli uomini saranno redenti dalla maledizione piombata su loro a motivo della trasgressione di Adamo!
[7] Bruce McConkie afferma: '***La salvezza*** nel suo vero e pieno significato è sinonimo di ***esaltazione*** o ***vita eterna*** e consiste nel guadagnare una eredità nel più alto dei tre cieli all'interno del regno celestiale' (Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1993, pag. 670). E dato che questa salvezza non si può guadagnare senza la chiesa mormone perché, come vedremo più avanti, solo essa ritiene di avere il vero sacerdozio e tutte quelle dottrine e ordinanze, e l'autorità divina che mettono in grado l'uomo di ottenere la salvezza (perché loro soli possiedono il Vangelo 'restaurato'), 'non c'è salvezza fuori dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni' (***Ibid.,*** pag. 670).
[8] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 1
[9] Alcuni dei peccati di cui uno si ravvede devono essere confessati alle autorità ecclesiastiche (come i vescovi) dei Mormoni. Tra questi peccati ci sono l'adulterio, la fornicazione, il furto, la frode, il falso giuramento. Si noti la somiglianza con la confessione presente nel cattolicesimo romano.
[10] ***Ibid.,*** pag. 1. Si tenga presente però che quantunque i Mormoni dicano che il battesimo viene ministrato per la remissione dei peccati, questa la si ottiene con l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo (che loro chiamano anche Confermazione), perché per loro è solo quando si riceve il battesimo con lo Spirito Santo che si ottiene la remissione dei peccati. 'Mentre il battesimo in acqua simboleggia la purificazione e la risurrezione dalla morte alla nuova vita, la vera purificazione o remissione dei peccati (***the actual cleansing or remission of sins***) viene per mezzo dell'obbedienza e come un dono da Dio 'con il fuoco e con lo Spirito Santo', per mezzo del quale l'individuo è nato da Dio, essendo diventato una nuova creatura' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 557; cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 19:31).
[11] La dotazione (***endowment***) 'è un corso di istruzione, di ordinanze e patti, dato solo nei templi dedicati della Chiesa di Ge-

dei templi mormoni (questo tipo di matrimonio lo vedremo più avanti). Oltre a ciò, per essere salvati al massimo di gloria secondo i Mormoni, occorre praticare diversi precetti. Tra questi precetti c'è anche quello di non bere vino (e difatti la cena del Signore la celebrano con l'acqua),[1] né caffè e neppure tè,[2] e quello del pagamento della decima.[3] Ci sono inoltre tutti quei precetti che ordinano di essere onesti e di praticare la carità verso il proprio prossimo. E, come vedremo dopo, tra le cose da praticare per i Mormoni ci sono anche le ordinanze a pro dei morti. [4] I Mormoni quindi vanno annoverati anche loro tra coloro che pensano di esser salvati per le loro opere buone. Non vi dimenticate mai quando li sentite parlare di salvezza che nel ***Libro di Mormon*** la salvezza non viene detto essere gratuita cioè per grazia infatti vi si trova scritto che 'è per grazia che siamo salvati, dopo avere fatto noi stessi tutto il possibile'.[5] Per farvi ora comprendere come i Mormoni, benché parlino di fede in Gesù Cristo non credono che l'uomo viene salvato soltanto mediante la fede nel nostro Signore Gesù Cristo, citerò queste affermazioni di due loro autorevoli esponenti; uno fu presidente e l'altro apostolo.

Brigham Young disse: 'Alcune delle nostre vecchie tradizioni ci insegnano che un uomo colpevole di azioni atroci e delittuose può pentirsi ed essere salvato sul patibolo, ed alla sua esecuzione potranno accompagnarsi le parole: Sia benedetto Dio, egli se n'é andato in cielo per essere coronato nella gloria per i meriti di Cristo il Signore! Questa è una sciocchezza. Una persona come quella non vedrà mai il cielo'.[6] Bruce R. McConkie ha affermato: '***La salvezza condizionata o individuale***, quella che viene per grazia associata con l'obbedienza all'evangelo, consiste nel ricevere una eredità nel regno celestiale di Dio. Questo tipo di salvezza segue la fede, il pentimento, il battesimo, e la ricezione dello Spirito Santo, e la giustizia continuata fino alla fine della propria prova mortale (...) La salvezza nel regno celestiale di Dio, comunque, non è salvezza per grazia solamente. Piuttosto, è ***la salvezza per grazia associata con l'obbedienza*** alle leggi e alle ordinanze del vangelo'.[7]

Dunque per riassumere, secondo i Mormoni per essere salvati occorre oltre che pentirsi e credere, farsi battezzare in acqua, ricevere il battesimo con lo Spirito Santo, la dotazione, sposarsi per l'eternità e perseverare nella giustizia fino alla fine. Essi affermano che 'la redenzione dai peccati personali può essere ottenuta solo attraverso l'obbedienza ai requisiti del Vangelo ed una vita di opere buone. La trasgressione di Adamo essendo infinita nelle sue conseguenze, quelle conseguenze non possono essere allontanate eccetto che attraverso una espiazione infinita'.[8]

Per essere salvati occorre credere in Joseph Smith.

Gli uomini secondo la teologia mormone non possono essere salvati se rifiutano di credere in Joseph Smith. Per confermare ciò ecco le seguenti affermazioni fatte

---

sù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 454). Tra gli aspetti della dotazione abbiamo un lavaggio e un unzione cerimoniale, l'indossare le 'vesti sacre del tempio', ed un corso di lezioni e rappresentazioni sceniche. La dotazione viene fatta dai Mormoni sia per loro stessi che per i morti.

[1] Facciamo notare che il celebrare la cena del Signore con l'acqua contrasta con quello che Joseph Smith ebbe a dichiarare nella 'parola di saggezza' avuta il 27 febbraio 1833: 'Qualora uno di voi beva del vino o bevande forti, ecco, ciò non è bene, né gradito agli occhi di vostro Padre, salvo quando vi radunate per offrire i vostri sacramenti dinanzi a Lui. Ed ecco, dovrebbe essere vino, sì vino puro dei grappoli d'uva, fatto da voi stessi' (***Dottrina e Alleanze*** 89:5-6).

[2] Il divieto di bere caffè e tè si fonda sulla 'parola di saggezza' di Joseph Smith perché in essa c'è il divieto di bere bevande calde.

[3] Annualmente il fedele mormone deve discutere con il suo vescovo l'ammontare della decima; così in quell'occasione il vescovo mormone si trasforma in una sorta di agente delle imposte che deve appurare se la sua pecora ha dato veramente la decima di tutte le sue entrate.

[4] Vi faccio notare però a riguardo della salvezza individuale alcune cose. Secondo i Mormoni anche i maghi, i fornicatori, gli adulteri, i bugiardi che quando muoiono sono scaraventati all'inferno e soffrono l'ira di Dio fino alla fine del millennio (non accettando l'Evangelo neppure nel mondo degli spiriti), alla fine saranno 'salvati' nel cosiddetto regno teleste. Per cui in realtà costoro anche se non ubbidiranno alle 'leggi ed alle ordinanze del Vangelo' e non praticheranno la giustizia mentre sono in vita, e non crederanno e non riceveranno (mentre saranno nel mondo degli spiriti) le ordinanze fatte sulla terra in loro favore e non faranno alcuna opera buona saranno 'salvati' lo stesso. C'è poi un'altra categoria di peccatori che per i Mormoni saranno 'salvati' lo stesso anche se sulla terra non hanno creduto e non hanno ubbidito alle ordinanze del Vangelo e non hanno praticato la giustizia fino alla fine, e sono coloro che muoiono senza conoscere il Vangelo e vanno all'inferno dove però dato che – secondo loro – hanno la possibilità di udire la predicazione del Vangelo, lo accettano in parte, e prima vengono fatti passare in paradiso e poi nel giorno del giudizio saranno salvati nel cosiddetto regno terrestre. Coloro che invece mentre sono all'inferno accettano il Vangelo e, tra le ordinanze fatte per loro, solo il battesimo e l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo, passano in paradiso e in quel giorno saranno fatti entrare nel regno celeste ma non al massimo grado. Infine coloro che mentre sono all'inferno accettano il Vangelo e tutte le ordinanze fatte in loro favore, prima passano in paradiso e poi nel giorno del giudizio saranno fatti entrare nel regno celeste alla massima gloria, cioè otterranno l'esaltazione. In realtà quindi questa salvezza condizionata viene offerta anche a coloro che sono andati all'inferno. E' una salvezza con più gradi perché i Mormoni dicono che tra la gente esistono diversi gradi di fede e di opere. I Mormoni comunque ci tengono a precisare che la salvezza senza l'esaltazione equivale alla dannazione (cfr. ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. 1, pag. 353). Ecco perché ho ritenuto che fosse meglio esporre innanzi tutto cosa devono fare gli uomini per ottenere l'esaltazione, la salvezza al massimo grado (che i Mormoni chiamano anche salvezza piena), perché per loro chi non raggiunge l'esaltazione è dannato, anche se nella realtà pure coloro che non la otterranno (esclusi però i figli della perdizione) saranno salvati con qualche grado di gloria (dunque per loro ci saranno dei salvati-dannati). In questa maniera vi verrà più facile capire i diversi livelli di salvezza insegnati dai Mormoni, perché intenderete quali condizioni non hanno soddisfatto coloro (i salvati-dannati) che non otterranno l'esaltazione.

[5] ***Libro di Mormon***, 2 Nefi 25:23

[6] ***Journal of Discourses,*** vol. VIII:61; citato da Walter Martin in ***op. cit.,*** pag. 190

[7] Bruce McConkie, ***Mormon Doctrine***, 1993, pag. 669-670, 671

[8] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 478-479

da Brigham Young e da Joseph Fielding Smith, che furono ambedue presidenti della chiesa mormone: 'Nessun uomo o donna in questa dispensazione entrerà mai nel regno celestiale di Dio senza il consenso di Joseph Smith (....) Ogni uomo e ogni donna devono avere il certificato di Joseph Smith, junior, come un passaporto per la loro entrata nelle dimore dove sono Dio e Cristo (...) Io non posso andare là senza il suo consenso...',[1] 'Nessuna salvezza senza accettare Joseph Smith. Se Joseph Smith fu veramente un profeta, e se lui disse la verità (...) allora questa conoscenza è della più vitale importanza per il mondo intero. Nessun uomo può rigettare quella testimonianza senza incorrere nelle più terribili conseguenze, perché egli non può entrare nel Regno di Dio'.[2] Ma perché viene data questa così grande importanza alla testimonianza di Joseph Smith? Perché lui è lo strumento scelto da Dio per 'restaurare' il Vangelo sulla terra per l'ultima volta. Sì, anche Gesù Cristo fu scelto da Dio per 'restaurare' il Vangelo sulla terra, ma purtroppo il Vangelo da lui 'restaurato' ebbe vita breve per cui fu tramandato ai posteri 'mutilato'. Ci voleva quindi che Dio scegliesse qualcun altro per 'restaurare' il Vangelo in questi ultimi giorni. E siccome che i Mormoni ci assicurano che il 'Vangelo' restaurato da Joseph Smith non farà la fine del Vangelo predicato da Cristo Gesù è evidente che rigettarlo significa andare incontro a terribile conseguenze! Si spiega così il perché i Mormoni parlano più di Joseph Smith che di Cristo, del suo Vangelo anziché di quello di Cristo; della sua vita anziché della vita di Cristo. E' lui in effetti che essi predicano, non Cristo e la sua parola di salvezza.[3]

Il battesimo in acqua è indispensabile per la salvezza sia dei vivi che dei morti.

Nel quarto articolo di fede mormone il battesimo è seguito dalle parole 'per la remissione dei peccati'. Talmage commentandolo dice: 'Il battesimo è necessario per la salvezza; perché visto che la remissione dei peccati costituisce uno speciale scopo del battesimo, e visto che nessuna anima può essere salvata nel regno di Dio con peccati imperdonati, è chiaro che il battesimo è essenziale per la salvezza'.[4] Come potete vedere questa così grande enfasi che i Mormoni pongono sul battesimo attribuendogli il potere di rimettere i peccati assomiglia a quella che i Cattolici pongono sul loro battesimo. A differenza di questi però i Mormoni rifiutano il battesimo degli infanti (battezzano però i bambini quando raggiungono gli otto anni)[5] e la maniera in cui i Cattolici amministrano il battesimo cioè l'infusione.[6] Essi amministrano questo battesimo anche nei fiumi. E' da tenere presente inoltre che per i Mormoni l'istituzione del battesimo per immersione risale niente di meno che ad Adamo, infatti fu Adamo (dopo avere peccato) il primo a ricevere il battesimo. Quando Dio si manifestò ad Adamo dopo la sua espulsione dal Giardino d'Eden gli disse: 'Se tu ti volgerai a me, ed ascolti la mia voce, e crederai, e ti pentirai di tutte le tue trasgressioni, e ti farai battezzare in acqua, nel nome del mio Unigenito Figlio, che è pieno di grazia e verità, che è Gesù Cristo, l'unico nome che sarà dato sotto il cielo per mezzo del quale la salvezza verrà ai figli degli uomini, tu riceverai il dono dello Spirito Santo, domandando tutte le cose nel suo nome, e qualsiasi cosa domanderai ti sarà data… E avvenne che quando il Signore ebbe parlato con Adamo nostro padre, che Adamo gridò al Signore, e fu afferrato dallo Spirito del Signore, e fu portato dentro l'acqua, e fu posto sotto l'acqua e fu portato fuori dall'acqua. E così egli fu battezzato, e lo Spirito di Dio discese su di lui, e così nacque dallo Spirito, e diventò vivificato nell'uomo interiore'![7]

Ma i Mormoni ritengono che il battesimo salva anche i defunti e non solo i viventi, e difatti Talmage afferma: 'E come il battesimo è essenziale per la salvezza dei viventi, è nella stessa maniera indispensabile per i morti'.[8] Quindi secondo la teologia mormone, i peccatori morti nei loro peccati possono ottenere anche loro la salvezza (cioè l'entrata nel regno celeste) mediante il battesimo fatto dai vivi per loro (seguito dall'imposizione delle mani per lo Spirito Santo fatta per procura), a condizione naturalmente che essi nella prigione dove si trovano accettino il Vangelo che gli viene predicato dai missionari Mormoni. Va detto però che solo il battesimo a pro dei morti (con l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo) non basta per fargli conseguire il massimo grado

---

[1] ***Journal of Discourses***, vol. VII, pag. 289. Quando morì Brigham Young le sue ultime parole che furono chiaramente capite furono: 'Joseph, Joseph, Joseph!' (***A Comprehensive History of the Church*** [Una Comprensiva Storia della Chiesa], vol. V, pag. 509). Quale differenza con quelle che proferì Stefano prima di spirare: "Signor Gesù, ricevi il mio spirito" (Atti 7:59).

[2] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation***, pag. 189-190

[3] John Taylor, allora del Consiglio dei Dodici, scrisse dopo la morte di Joseph Smith: 'Joseph Smith, il Profeta e Veggente del Signore, ha fatto per la salvezza degli uomini in questo mondo, eccetto Gesù solo, più di qualsiasi altro uomo che sia vissuto in esso' (***Dottrina e Alleanze*** 135:3). Noi diciamo invece che Joseph Smith mentre era vivo non fece nulla per la salvezza degli uomini anzi fece molto per mantenerli nelle tenebre, e questo perché era un falso profeta, un impostore che fece parlare la sua lingua dicendo: 'Così dice l'Eterno' quando Dio non gli aveva parlato.

[4] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 128. Tenete presente che a sostegno di questa dottrina i Mormoni citano queste parole attribuite a Gesù scritte nel ***Libro di Mormon***: 'E chiunque non crede in me e non è battezzato, sarà dannato' (***Libro di Mormon***, 3 Nefi, 11:34). Parole che come abbiamo già dimostrato sono false.

[5] Questo lo fanno in base a questa 'rivelazione' di Joseph Smith: 'Ed i loro figli saranno battezzati per la remissione dei loro peccati quando avranno otto anni di età…' (***Dottrina e Alleanze*** 68:27). Come potete vedere i Mormoni cominciano a considerare gli esseri umani dei peccatori che hanno bisogno di pentirsi e di essere battezzati per la remissione dei loro peccati all'età di otto anni. Joseph Smith affermò: '…essi non possono peccare fino a quando non diventano responsabili dinanzi a me, perché a Satana non è concesso il potere di tentare i piccoli fanciulli' (***Dottrina e Alleanze*** 29:47)!

[6] La ripetizione del battesimo tra i Mormoni è necessaria quando un Mormone dopo essere entrato nella setta tramite il battesimo, si ritira da essa o viene da essa scomunicato, e vuole entrare di nuovo a fare parte di essa (cfr. Talmage, ***op. cit.,*** pag. 142-143).

[7] ***Perla di gran prezzo***, Mosè 6: 52, 64-65. Questa ennesima impostura mormone fa capire bene (se ce ne fosse ancora bisogno) quale fonte di assurdità fosse Joseph Smith!

[8] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 149

di gloria nel regno celestiale, ossia l'esaltazione, prevista dalla escatologia mormone, perché per fargliela conseguire i vivi devono ricevere pure la dotazione del tempio e sposarsi per il tempo e l'eternità a pro di essi, a condizione sempre naturalmente che i trapassati accettino nell'altro mondo anche queste ordinanze.[1] In altre parole mediante il battesimo in acqua (e l'imposizione delle mani che lo segue) soltanto si fa entrare il defunto nel regno celestiale senza fargli conseguire l'esaltazione; aggiungendovi la dotazione e il matrimonio per l'eternità gli si fa conseguire l'esaltazione (il massimo livello di gloria nel regno celestiale).[2] E per sostenere questa dottrina dell'efficacia del battesimo dei vivi per i morti i Mormoni prendono le seguenti parole di Paolo ai Corinzi: "Altrimenti, che faranno quelli che son battezzati per i morti? Se i morti non risuscitano affatto, perché dunque son essi battezzati per loro?".[3] Questa è la ragione per cui i Mormoni compiono delle intense ricerche genealogiche (e per fare questo spendono ogni anno ingenti somme di denaro), al fine di trovare più loro antenati possibili[4] e salvarli mediante il loro battesimo a pro dei morti. Per farvi capire come i Mormoni credono nell'efficacia del battesimo per i morti citiamo una dichiarazione di uno dei loro passati presidenti, Wilford Woodruff. Costui disse: '..Due settimane prima di lasciare St. George, gli spiriti dei morti si radunarono attorno a me, volendo sapere perché noi non li salvavamo (...) Questi erano i firmatari della Dichiarazione d'Indipendenza (...) Io andai immediatamente dentro la fonte battesimale e chiamai il mio fratello McCallister affinché mi battezzasse per i firmatari della Dichiarazione d'Indipendenza, e cinquanta altri uomini eminenti, per un totale di cento in tutto, inclusi John Wesley, Colombo, ed altri; poi battezzai lui per ogni Presidente degli Stati Uniti, eccetto tre...'.[5] Il farsi battezzare per i morti è di suprema importanza per i Mormoni, perché essi dicono: 'Il Profeta Joseph Smith dichiarò: La più grande responsabilità nel mondo che Dio ha posato su di noi è inseguire (***to seek after***) i nostri morti'.[6] Questo battesimo è da loro amministrato nei loro templi (dove possono avere accesso solo i Mormoni) in vasche battesimali poste sopra dodici buoi scolpiti.[7] A sostegno di questa loro caratteristica vengono prese le parole del primo Libro dei Re dove è detto che il mare di getto fatto costruire da Salomone nel tempio "posava su dodici buoi, dei quali tre guardavano a settentrione, tre a occidente, tre a mezzogiorno, e tre ad oriente; il mare stava su di essi, e le parti posteriori de' buoi erano vòlte verso il di dentro".[8] Nel battesimo per i morti le donne vengono battezzate per le donne, e gli uomini per gli uomini. Certo, i Mormoni si rendono conto che malgrado le loro ricerche e la loro buona volontà non riusciranno a trovare sulla terra tutti i nomi dei morti per i quali farsi battezzare, ma gli è stato detto (e ci credono) che durante il millennio il Signore fornirà loro finalmente tutti i nomi. Il millennio dunque per loro sarà caratterizzato da una intensa opera battesimale a pro dei morti. Si legge in ***Principi Evangelici***: 'Poiché vi è troppo lavoro da compiere prima dell'inizio del Millennio, sarà necessario svolgerlo anche durante questi mille anni. Esseri risorti ci aiuteranno a correggere gli errori che abbiamo compiuto nelle ricerche riguardanti i nostri antenati defunti; ci aiuteranno, inoltre, a trovare le informazioni di cui abbiamo bisogno per completare i nostri documenti'.[9]

I matrimoni celestiali.

Alla salvezza così coma la intende la teologia mormone è strettamente legata la dottrina dei matrimoni celestiali. Per capire il perché di questo nesso occorre tenere presente che per i Mormoni ci sono diversi gradi di salvezza. Il più alto è chiamato talune volte vita eterna e qualche volta esaltazione. Raggiungere la vita eterna significa partecipare alla stessa vita che possiede il Padre, ricevere l'esaltazione significa diventare come Dio. 'La vita eterna è l'esaltazione al tipo e alla qualità di vita

[1] I Mormoni ci fanno sapere infatti che può succedere che nell'aldilà qualcuno servito non accetti le ordinanze fatte per lui: 'La legge della Causa (***law of Agency***) è inviolata in questo mondo e nel mondo a venire. Così, coloro che sono serviti per procura hanno il diritto di accettare o rigettare le ordinanze' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 96).

[2] 'Alcune ordinanze sono indispensabili per entrare nella gloria celestiale (battesimo, dono dello Spirito Santo), e per l'esaltazione (ordinazione al sacerdozio, dotazione del tempio, matrimonio celestiale)' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1032-1033).

[3] 1 Cor. 15:29

[4] Nel 1894, allo scopo di trovare i nomi di più antenati possibili, fu organizzata The Genealogical Society of Utah (La Società Genealogica dello Utah), che nel 1987 cambiò il nome in The Family History Department (Il Dipartimento di Storia della Famiglia). Questo organismo della chiesa mormone possiede The Family History Library (La Biblioteca della Storia della Famiglia), situata in Salt Lake City, che ospita la più grande collezione di registri genealogici. Tra le cose che si possono consultare c'è The International Genealogical Index (L'Indice Genealogico Internazionale), disponibile su compact-disk, che agli inizi del 1990 conteneva più di 147 milioni di nomi di persone decedute dal 1500 a circa il 1875. Questa biblioteca è frequentata da genealogisti di tutto il mondo. I Mormoni ne vanno fierissimi.

[5] ***Journal of Discourses***, vol. XIX, pag. 229

[6] Robert Millet, ***op. cit.,*** pag. 137. Joseph Smith pronunciò queste parole in occasione del funerale di King Follett e per confermare quanto importante fosse battezzare per i morti subito dopo disse: 'L'Apostolo dice: 'Essi senza di noi non possono essere resi perfetti (Ebrei 11:40)' (***Ibid.,*** pag. 137). Il che significa che i morti per essere resi perfetti hanno bisogno di noi, cioè che noi ci facciamo battezzare per loro. Vorrei farvi notare però che il passo agli Ebrei citato da Joseph Smith fu da lui citato volontariamente in maniera errata perché il passo in questione dice così (lo cito assieme al versetto precedente per farvi capire il contesto): "E tutti costoro, pur avendo avuta buona testimonianza per la loro fede, non ottennero quello ch'era stato promesso, perché Iddio aveva in vista per noi qualcosa di meglio, ond'essi non giungessero alla perfezione senza di noi" (Ebr. 11:39-40). Come potete vedere Joseph Smith con la sua astuzia fece dire allo scrittore agli Ebrei una cosa che egli non disse mai e cioè che i morti senza il battesimo dei vivi in loro favore non possono essere resi perfetti.

[7] I primi battesimi per i morti furono fatti nel fiume Mississippi vicino a Nauvoo, ma in seguito ad una 'rivelazione' di Joseph Smith furono da un certo punto in avanti ministrati nel tempio (cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 124:29-35).

[8] 1 Re 7:25

[9] ***Principi Evangelici***, pag. 247

che Dio vive'.[1] Ma per ottenere questo alto grado di salvezza uno deve ubbidire tutti i comandamenti di Dio: 'Molto volentieri il Signore darebbe la vita eterna a ognuno, ma dato che quella benedizione può venire solo per mezzo del merito - attraverso il fedele adempimento del dovere - solo coloro che sono degni la riceveranno (....) Per essere esaltati uno deve osservare tutta la legge (...) Per ricevere l'esaltazione del giusto, in altre parole la vita eterna, i comandamenti del Signore devono essere osservati in tutte le cose'.[2] E tra questi comandamenti necessari da osservare per ottenere il massimo grado di esaltazione c'è quello di sposarsi nel tempio mormone difatti Milton R. Hunter ha detto: 'Il matrimonio non è solo una giusta istituzione, ma l'obbedienza a questa legge è assolutamente necessaria per ottenere la più alta esaltazione nel Regno di Dio'.[3] Ma in che cosa consiste questo alto grado di esaltazione che si consegue con questo tipo di matrimonio? Quelli che si sposano nel tempio mormone, ossia quelli che contraggono un matrimonio per l'eternità o celeste, come abbiamo detto prima, diventeranno Dèi ed inoltre rimarranno sposati per l'eternità e avranno pure il privilegio di generare dei figli spirito per l'eternità. E per tutti coloro che invece non si sono sposati nel tempio mormone? Il loro matrimonio si dissolverà con la morte, e nella vita futura vivranno come angeli, da soli. Citiamo a tale proposito le parole di Joseph Smith: 'Se dunque un uomo sposa una donna in questo mondo e non la sposa mediante me o la mia parola, e che faccia alleanza con lei per tutto il tempo che egli è nel mondo e che ella si leghi a lui, la loro alleanza e il loro matrimonio non avranno alcuna validità quando saranno morti e quando saranno fuori del mondo; perciò non saranno legati da alcuna legge quando saranno fuori del mondo. Pertanto quando essi sono fuori del mondo essi non possono più sposarsi né sono più dati in matrimonio; ma sono nominati angeli nei cieli; quali angeli sono servitori destinati a servire coloro che sono degni di un ben più grande e più importante peso di gloria eterna (...) Ed inoltre, in verità Io ti dico, se un uomo sposa una donna mediante la mia parola, che è la mia legge, e secondo la nuova ed eterna alleanza, ed è suggellata su di loro dallo Spirito Santo di promessa (...) sarà loro fatto in ogni cosa tutto ciò che il mio servitore ha promesso loro, nel tempo e attraverso tutta l'eternità; e ciò sarà in pieno vigore quando sono fuori del mondo; ed essi passeranno gli angeli e gli dèi che sono preposti là, alla loro esaltazione e gloria in ogni cosa, come è stato suggellato sulle loro teste, gloria che sarà una pienezza ed una continuazione dei loro posteri in eterno. Allora essi saranno dèi, perché non hanno più fine; pertanto essi saranno d'eternità in eternità, perché continueranno; saranno allora al di sopra di tutto, perché tutte le cose saranno loro assoggettate. Allora saranno dèi, perché hanno ogni potere e gli angeli sono sottomessi a loro. In verità, in verità Io ti dico, a meno che tu obbedisca alla mia legge tu non potrai giungere a questa gloria'.[4] Alla luce di tutto ciò non sorprende più di tanto la seguente affermazione di Bruce McConkie: '***Le cose più importanti che un qualsiasi membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi giorni fa*** (ever does) ***in questo mondo sono: 1. Sposarsi la giusta persona mediante la giusta autorità nel posto esatto; e 2. Osservare il patto fatto in connessione con questo santo e perfetto ordine del matrimonio...***'.[5] Alla fin fine quindi per un Mormone sposarsi in un tempio mormone è più importante di credere in Cristo.[6]

Per ottenere il perdono di certi peccati è necessario versare il proprio sangue.

C'è una dottrina che i Mormoni hanno insegnato e insegnano che limita il potere purificatore del sangue di Cristo: è chiamata in inglese 'The Blood Atonement' (L'Espiazione del Sangue). Che cosa dice essa? Dice che per alcuni peccati il sangue di Cristo non è sufficiente affinché essi siano rimessi, per cui è necessario che colui che commette questi peccati paghi con la sua vita ossia versi il suo sangue per compiere l'espiazione di essi. Vediamo alcune dichiarazioni a tale proposito.

Brigham Young ebbe ad affermare: 'Ci sono dei peccati che gli uomini commettono per i quali essi non possono ricevere il perdono in questo mondo, o in quello a venire (...) E' vero che il sangue del Figlio di Dio fu sparso per i peccati attraverso la caduta e quelli commessi dagli uomini, ciò nondimeno gli uomini possono commettere dei peccati che esso non può rimettere. Come era ai giorni antichi, così è ai giorni nostri (...) Ci sono dei peccati che non possono esseri espiati mediante un offerta sopra un altare, come nei giorni antichi, e ci sono peccati che il sangue di un agnello, di un vitello, o di colombe, non può rimettere, ma essi devono essere espiati dal sangue dell'uomo';[7] 'Io potrei riferirvi molti casi in cui degli uomini sono stati giustamente uccisi per espiare i loro peccati'.[8] Bruce McConkie nel suo ***Mormon Doctrine*** del 1958 ha scritto: '..sotto certe circostanze ci sono alcuni peccati seri per i quali la purifica-

[1] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 677
[2] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation***, II, 5,6
[3] Milton R. Hunter***, The Gospel Through the Ages*** [Il Vangelo Attraverso le Età]**,** pag. 119; citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 520

[4] ***Dottrina e Alleanze*** 132: 15-16,19-21
[5] Bruce McConkie, ***op. cit.,*** pag. 118
[6] Faccio presente che siccome la poligamia oggi è condannata dalla chiesa mormone il matrimonio per l'eternità da farsi per ricevere l'esaltazione può e deve essere contratto solo con una moglie sola. In altre parole oggi la poligamia non è indispensabile per conseguire l'esaltazione: 'Il matrimonio plurimo non è ***essenziale*** per la salvezza o l'esaltazione' (Bruce McConkie, ***op. cit.,*** 1958, pag. 523). Questo contrasta apertamente quanto disse il sesto presidente mormone Joseph F. Smith (1838-1918): 'Alcune persone hanno supposto che la dottrina del matrimonio plurimo era una sorta di superfluo, o di non essenziale alla salvezza dell'umanità. In altre parole, alcuni dei Santi hanno detto, e credono che un uomo con una sola moglie, suggellata a lui dall'autorità del Sacerdozio per il tempo e l'eternità, riceverà un esaltazione tanto grande e gloriosa, se egli è fedele, come potrebbe possibilmente riceverla con più di una moglie. Io qui voglio inoltrare la mia protesta contro questa idea, perché io so che è falsa' (***Journal of Discourses,*** vol. XX, pag. 28; citato da Jerald and Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 255).
[7] Sermone di Brigham Young, ***Journal of Discourses***, vol. IV, pag. 53-54
[8] Cfr. ***Journal of Discourses***, vol. IV, pag. 219-220; citato dai Tanner in ***op. cit.,*** pag. 499

zione di Cristo non opera, e la legge di Dio è che gli uomini devono aver il loro sangue versato per espiare i loro peccati..'.[1] Joseph Fielding Smith ha scritto: 'Joseph Smith insegnò che c'erano certi peccati così gravi che l'uomo può commettere, che essi porranno i trasgressori oltre il potere dell'espiazione di Cristo. Se queste offese vengono commesse, allora il sangue di Cristo non li purificherà dai loro peccati persino se essi si pentono. Quindi la loro unica speranza è di avere il loro sangue versato per espiare, per quanto possibile, al loro posto...'.[2] Nel passato questa dottrina fu praticata in seno ai Mormoni infatti ci sono testimonianze che attestano che taluni per espiare i loro peccati furono sgozzati. John D. Lee nel suo libro ***Confessions of John D. Lee*** del 1880 afferma che 'il più mortale peccato in mezzo alla gente era l'adulterio, e molti uomini furono uccisi nello Utah per quel crimine'.[3] Nonostante però le appena citate dichiarazioni di autorevoli Mormoni a favore del ***blood atonement,*** e la testimonianza di Lee che fu un vescovo mormone secondo cui questa dottrina fu realmente praticata in seno alla chiesa mormone del suo tempo, oggi i Mormoni dicono che essa nel passato non fu mai praticata nel loro mezzo. Rimane il fatto però che questa dottrina non è stata ancora rinnegata dalla chiesa mormone, e difatti nella ***Encyclopedia of Mormonism*** alla voce 'Blood Atonement' si legge: 'Comunque, se una persona in seguito commette un grave peccato come lo spargimento di sangue innocente, il sacrificio del Salvatore da solo non assolverà la persona dalle conseguenze del peccato. Solo sottomettendosi volontariamente a qualsiasi punizione il Signore richiederà quella persona può beneficiare dell'espiazione di Cristo'.[4] Quale sia però questa punizione non viene detto, ma è facile capirlo, tenendo presente le dichiarazioni che abbiamo visto in precedenza. Quantunque molti Mormoni continuano a credere nel ***blood atonement*** come dottrina, essa non viene praticata nel loro mezzo. Ci sono alcuni gruppi mormoni scismatici, che praticano la poligamia, che difendono strenuamente la dottrina del ***blood atonement***.

Confutazione

La salvezza universale dei Mormoni non è scritturale

Parla la Scrittura di questa salvezza universale proclamata dai Mormoni? No. La Scrittura parla di una risurrezione universale, cioè la risurrezione dei giusti e degli ingiusti, ma essa non è chiamata né salvezza universale e neppure salvezza incondizionata. E questo perché la salvezza del corpo la otterranno solo i giusti, e non anche gli ingiusti, quantunque anche quest'ultimi saranno risuscitati. Spieghiamo questo concetto per mezzo delle Scritture. Paolo parlando ai Romani dice: "Anche noi stessi gemiamo in noi medesimi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo",[5] ma queste parole si riferiscono solo a coloro che si sono pentiti e hanno creduto nel Signore e non a tutti gli uomini. E che questa redenzione piena si riferisce solo ai figliuoli di Dio e non anche ai figliuoli del diavolo si evince anche da queste parole dell'apostolo agli Efesini: "In lui avendo creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio s'è acquistati, a lode della sua gloria".[6] Notate che la piena redenzione la otterranno coloro che Dio si è comprato, e perciò che sono la sua proprietà particolare, e non tutti gli uomini. Questa piena redenzione, così la chiama la Scrittura, i giusti la otterranno quando risorgeranno dai morti e quando saranno mutati (per ciò che concerne coloro che saranno trovati viventi alla venuta del Cristo), quindi alla risurrezione.

Per quanto riguarda invece gli ingiusti, anch'essi risusciteranno e riceveranno un corpo che non potrà più morire, ma questo corpo non sarà glorioso come quello che otterranno i giusti, perché essi devono essere gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo per esservi tormentati per l'eternità. Essi risusciteranno in risurrezione di giudizio per esser condannati. Ma questa loro risurrezione non si può chiamare salvezza in nessuna maniera perché ciò è in palese contraddizione con la condanna che essi devono ricevere. Come si potrebbe dire infatti che gli empi saranno salvati dalla prima morte per essere condannati alla morte seconda? Come potete vedere il fatto di chiamare la risurrezione finale di tutti gli uomini salvezza universale è errato perché la Scrittura parla di salvezza del corpo solo per i giusti e non anche per gli ingiusti.

---

[1] Bruce McConkie, ***Mormon Doctrine***, 1958, pag. 87: citato da Jerald and Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 501

[2] ***Doctrines of Salvation***, vol. I, pag. 135: citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 59. Uno di questi peccati che secondo Joseph Smith non poteva essere perdonato era l'omicidio. Egli disse infatti: 'Ed ora, ecco, Io parlo alla chiesa. Tu non ucciderai; e colui che uccide non avrà il perdono in questo mondo e neppure nel mondo a venire. Ed ancora, Io dico, tu non ucciderai, ma colui che uccide morirà' (***Dottrina e Alleanze*** 42:18-19).

[3] Citato da Jerald and Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 502. I Tanner, che dimostrano nel loro libro di essere informati molto bene sulla storia del mormonismo, citano all'inizio del loro capitolo dedicato al ***Blood atonement,*** la notizia che in un manoscritto scritto nel 1839, Reed Peck disse che Joseph Smith disse di avere avuto una rivelazione nella quale l'apostolo Pietro gli disse che aveva ucciso Giuda: 'Egli [Joseph Smith] parlò dei dissidenti e ci citò il caso di Giuda, dicendo che Pietro gli aveva detto in una conversazione pochi giorni prima che lui stesso aveva impiccato Giuda per aver tradito Cristo' (***The Reed Peck Manuscript***, pag. 13; citato dai Tanner in ***op. cit.,*** pag. 490). Evidentemente anche questa 'rivelazione' costituiva per Joseph Smith una di quelle cose 'chiare e preziosissime' (in questo caso confermava che la Chiesa antica aveva l'autorità di mettere a morte i traditori) che la chiesa apostata tolse dalle sacre Scritture! Per noi invece costituisce l'ennesima menzogna di Joseph Smith perché Matteo dice nel Vangelo che Giuda dopo aver riportato i trenta sicli ai capi sacerdoti e agli anziani "s'allontanò e andò ad impiccarsi" (Matt. 27:5), e l'apostolo Pietro affermò che Giuda "acquistò un campo col prezzo della sua iniquità; ed essendosi precipitato, gli si squarciò il ventre, e tutte le sue interiora si sparsero" (Atti 1:18).

[4] ***Encyclopedia of Mormonism,*** vol. I, pag. 131

[5] Rom. 8:23

[6] Ef. 1:13-14

Per non parlare poi della salvezza dei pesci, degli uccelli e delle bestie della campagna di cui parlò Joseph Fielding Smith; ma dove mai nella Scrittura sta scritto che la risurrezione è estesa anche agli animali? Da nessuna parte. Quindi errano i Mormoni quando dicono che la risurrezione sarà data pure agli animali.

La salvezza è per grazia e non per opere

Come abbiamo visto i Mormoni per salvezza – nel suo pieno significato – intendono la salvezza nel regno celeste al massimo di gloria, salvezza che è chiamata anche esaltazione o vita eterna. Ottenere questa salvezza significa diventare Dio e poter generare figli spirito per l'eternità assieme alla propria sposa. E' dunque necessario fare la seguente premessa prima di dire come si ottiene la salvezza secondo la Scrittura. Ottenere la salvezza o la vita eterna non significa affatto diventare un giorno Dio e poter generare figli spirito nel regno celeste di Dio. Ottenere la salvezza o la vita eterna significa essere strappati dal presente secolo malvagio e ricevere la certezza di andare ad abitare col Signore nel suo regno per l'eternità. Cosa bisogna fare per ottenerla? Ravvedersi e credere nel Vangelo. Gesù infatti diceva ai Giudei (cioè a persone che avevano la legge di Mosè con tutti i suoi precetti): "Ravvedetevi e credete all'evangelo...".[1] E Paolo esortava Giudei e Gentili a ravvedersi e a credere nel Signore Gesù Cristo per essere salvati. Dunque la salvezza secondo la Scrittura si ottiene ravvedendosi e credendo nel Vangelo. E perciò il modo di parlare dei teologi mormoni a riguardo del come si viene salvati non è retto; e non può d'altronde essere retto perché la loro salvezza si basa sulle opere e non sulla fede in Cristo. E che sia così è manifesto dal loro discorso secondo cui un uomo che si pente dei suoi peccati e crede in Gesù in fin di vita non può essere salvato; discorso falso questo perché la Scrittura insegna che non importa quanti peccati un uomo abbia fatto, anche in punto di morte può essere salvato. E' sufficiente che egli si ravveda ed invochi il nome del Signore Gesù Cristo perché è scritto: "Chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvato".[2] Il ladrone sulla croce che fece prima di morire? Non è forse vero che egli riconobbe di avere peccato e di meritare assieme al suo compagno quella punizione, e che egli si rivolse al Signore Gesù affinché avesse pietà di lui? E non è forse vero che egli fu salvato perché Gesù gli disse: 'Io ti dico in verità che oggi tu sarai meco in paradiso"?[3] Ma che vanno cianciando i Mormoni?
L'uomo può essere salvato solo mediante la fede e non in virtù di opere giuste, e quindi solo per la grazia di Dio. Le seguenti Scritture lo confermano.
- "Credi nel Signor Gesù, e sarai salvato tu e la casa tua".[4] Notate a tale riguardo che Paolo e Sila non dissero al carceriere che per essere salvato oltre che a credere doveva fare qualcosa d'altro come invece insegnano i Mormoni.

[1] Mar. 1:15
[2] Rom. 10:13
[3] Luca 23:43
[4] Atti 16:31

- "Poiché gli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non vien da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glorî".[5] La salvezza dunque è qualcosa che i credenti già possiedono perché l'hanno ricevuta gratuitamente da Dio mediante la fede. Dov'è quindi il vanto? Esso è escluso a motivo della legge della fede. Essi non hanno nulla di che gloriarsi perché è stato mediante la fede che sono stati salvati senza le opere.
- "Poiché io non mi vergogno dell'Evangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente".[6] Ognuno che crede dunque viene salvato per mezzo del Vangelo. All'istante, senza compiere opere buone. In virtù della fede in Cristo.
- "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti col cuore si crede per ottener la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati. Difatti la Scrittura dice: Chiunque crede in lui, non sarà svergognato. Poiché non v'è distinzione fra Giudeo e Greco; perché lo stesso Signore è Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano; poiché chiunque avrà invocato il nome del Signore, sarà salvato".[7] Eccoci ancora davanti a delle eloquenti parole che attestano che si viene salvati mediante la fede per la grazia di Dio. Credere nella risurrezione di Gesù, invocare Gesù come Signore, ecco le cose che bisogna fare per essere salvati. Nessun altra cosa è prescritta per essere affrancati dal peccato. Ecco la Buona Notizia che rechiamo agli uomini.
O Mormoni, voi siete stati ingannati perché il messaggio sulla salvezza che vi viene predicato e che predicate è falso. Esso non può recarvi alcun giovamento perché non è il messaggio che Cristo prima e poi gli apostoli annunciarono; il vostro è un messaggio distorto che annulla la grazia di Dio, annulla la fede. Sì, parlate anche voi di grazia e di fede ma in realtà questi termini vengono privati del loro significato da tanti vostri ragionamenti.
Vi esortiamo quindi a mettere da parte tutti gli insegnamenti da voi ricevuti sulla salvezza e a fare questo. Pentitevi dai vostri peccati davanti a Dio confessandoli a Lui solo, e credete con tutto il vostro cuore in Gesù Cristo che egli morì sulla croce per i vostri peccati e risuscitò per la vostra giustificazione.
Vi sentirete all'istante perdonati e purificati da ogni iniquità; vi sentirete delle nuove creature. Dopo di ciò lasciate la chiesa mormone e unitevi ad un'assemblea di riscattati.

Per la propria salvezza è necessario credere solo in Cristo Gesù

I Mormoni hanno creduto in Joseph Smith e non in Cristo; per questo non possono affermare di essere stati salvati e di avere i loro peccati cancellati dal sangue di Cristo. Non vi fidate di loro dunque fratelli quando li sentite parlare di fede, di Cristo e della sua Parola, per-

[5] Ef. 2:8-9
[6] Rom. 1:16
[7] Rom. 10:9-10

ché essi usano questi termini solo al fine di farsi passare per Cristiani e poter introdurre il messaggio del loro profeta e redentore Joseph Smith, ma non perché essi hanno creduto in Cristo e nella sua parola. Non c'è da meravigliarsi di questo loro modo di parlare; è caratteristico di coloro che annunziano agli uomini un'altro Evangelo. Paolo dice di loro: "Cotesti tali sono dei falsi apostoli, degli operai fraudolenti, che si travestono da apostoli di Cristo. E non c'è da maravigliarsene, perché anche Satana si traveste da angelo di luce. Non è dunque gran che se anche i suoi ministri si travestono da ministri di giustizia; la fine loro sarà secondo le loro opere".[1]
Quanto a noi che abbiamo creduto in Colui che ha detto: "Io son la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me",[2] continueremo a proclamare che solo Cristo Gesù salva, solo per mezzo di lui si può entrare nel Regno di Dio. Lui è la porta, chi entra per lui sarà salvato. Ma chi rifiuta di credere in lui, per credere in Joseph Smith "l'ira di Dio resta sopra lui".[3]

Il battesimo in acqua non rimette i peccati, come neppure il battesimo con lo Spirito Santo

Ora, fermo restando che il battesimo per immersione è stato ordinato dal Signore, la Scrittura dice chiaramente che il battesimo non rimette i peccati perché non è "il nettamento delle sozzure della carne...",[4] (quindi i cuori non vengono purificati dai peccati mediante l'acqua del battesimo), "...ma la richiesta di una buona coscienza fatta a Dio".[5] A conferma di ciò ricordiamo le parole di Pietro a Gerusalemme in riferimento alla purificazione dei cuori dei Gentili operata dal Signore: "E Dio, conoscitore dei cuori, rese loro testimonianza, dando lo Spirito Santo a loro, come a noi; e non fece alcuna differenza fra noi e loro, purificando i cuori loro mediante la fede".[6] Pietro non disse che Dio purificò i cuori dei Gentili mediante il battesimo in acqua (che pure essi ricevettero per ordine di Pietro secondo che è scritto: "E comandò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo"),[7] ma mediante la fede in Gesù Cristo. Questo perché, come Pietro stesso disse a casa di Cornelio, "di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remission de' peccati mediante il suo nome".[8] Quindi per riassumere, dato che la fede in Cristo deve precedere il battesimo e la remissione dei peccati si ottiene soltanto mediante di essa, il battesimo non può in alcun modo rimettere i peccati all'uomo.
Diciamo ora anche qualcosa circa il battesimo con lo Spirito Santo, perché come abbiamo visto, secondo i Mormoni, esso è necessario per ottenere la remissione dei peccati. Lo stesso Joseph Smith disse che 'il battesimo con l'acqua è solo metà battesimo, e non è buono a niente senza… il battesimo dello Spirito Santo'.[9] Il battesimo con lo Spirito Santo non è necessario per ricevere la remissione dei peccati perché come abbiamo già dimostrato la remissione dei peccati si ottiene soltanto mediante la fede in Cristo Gesù. Il battesimo con lo Spirito Santo è necessario riceverlo per un altro motivo, e cioè per ricevere potenza dall'alto. Difatti Gesù ai suoi discepoli prima di ascendere in cielo non disse che quando lo Spirito Santo sarebbe venuto su di loro avrebbero ricevuto la remissione dei peccati ma bensì potenza secondo che è scritto: "Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi".[10] E dato che quando lo Spirito Santo scende su un credente lo sospinge a parlare in altra lingua a Dio,[11] Egli mette in grado il credente di rivolgersi a Dio in una lingua sconosciuta (o in più lingue se riceve il dono della diversità delle lingue). Potrà così pregare Dio, rendere grazie e benedire Dio in altra lingua. Lo scopo del battesimo con lo Spirito Santo dunque non è affatto quello di far ricevere al credente la piena remissione dei peccati, ma potenza e la capacità di parlare a Dio in altra lingua.

Il battesimo in acqua a pro di coloro che sono morti nei loro peccati è inutile

La dottrina mormone che afferma che il battesimo per i defunti da la salvezza agli uomini morti nei loro peccati è falsa perché non trova nessuna conferma né negli insegnamenti di Gesù, né in quelli degli apostoli e si oppone nettamente alla sana dottrina. Ora, la confutiamo. Gesù disse ai Giudei: "Perciò v'ho detto che morrete ne' vostri peccati; perché se non credete che sono io (il Cristo), morrete nei vostri peccati",[12] ed anche: "Se non vi ravvedete, tutti al par di loro[13] perirete".[14] A Nicodemo egli disse: "Chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figliuol di Dio";[15] ed ai suoi discepoli disse: "Chi non avrà creduto sarà condannato";[16] mentre Giovanni il Battista disse: "Chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui".[17] Dunque chi rifiuta di ravvedersi e di credere nel Vangelo sulla terra, quando muore, essendo che muore nei suoi peccati se ne va all'inferno nel tormento in attesa del giudizio. Ecco perché Paolo dice ai Corinzi: "Eccolo ora il tempo accettevole; eccolo ora il giorno della salvezza!",[18] perché egli sapeva che dopo morti per coloro che muoiono nei loro falli non c'è più nessuna possibilità di riconciliarsi con Dio.

[1] 2 Cor. 11:13-15
[2] Giov. 14:6
[3] Giov. 3:36
[4] 1 Piet. 3:21
[5] 1 Piet. 3:21
[6] Atti 15:8-9
[7] Atti 10:48
[8] Atti 10:43
[9] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 97. Joseph Smith ebbe a dire: 'Il battesimo di acqua senza il battesimo di fuoco e dello Spirito Santo che lo accompagna è inutile; essi sono necessariamente e inseparabilmente connessi. Un individuo deve nascere di acqua e di Spirito per entrare nel regno di Dio' (Robert Millett, ***op. cit.***, pag. 140-141).
[10] Atti 1:8
[11] Cfr. Atti 2:4;10:44-46;19:5-7
[12] Giov. 8:24
[13] Al pari di quei diciotto sui quali era caduta la torre in Siloe.
[14] Luca 13:5
[15] Giov. 3:18
[16] Mar. 16:16
[17] Giov. 3:36
[18] 2 Cor. 6:2

Vi sono molte altre Scritture che fanno capire che i peccatori quando muoiono se ne vanno nel soggiorno dei morti in attesa del giudizio e che non rimane più alcuna speranza di salvezza per loro; eccone alcune.
- "Quale speranza rimane mai all'empio quando Iddio gli toglie, gli rapisce l'anima?".[1]
- "Gli empi se n'andranno al soggiorno de' morti, sì, tutte le nazioni che dimenticano Iddio".[2]
- "Son cacciati come pecore nel soggiorno de' morti; la morte è il loro pastore; ed al mattino gli uomini retti li calpestano. La lor gloria ha da consumarsi nel soggiorno de' morti, né avrà altra dimora".[3]
- "Passano felici i loro giorni poi scendono in un attimo nel soggiorno dei morti".[4]
- "Chi vorrà salvare la sua vita, la perderà".[5]
- "Chi ama la sua vita, la perde..".[6]
- "E' stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio"[7] (per gli empi è un giudizio di condanna).
Il battesimo dei viventi in favore dei peccatori morti quindi non può in nessuna maniera salvarli né dal fuoco in cui si trovano e neppure dalla condanna eterna che riceveranno in quel giorno dal Signore. Per certi versi questa eresia dei Mormoni che offre la possibilità di essere salvati ai peccatori impenitenti morti assomiglia a quella dei Cattolici romani che afferma che mediante preghiere, messe e offerte, le anime dei morti che si trovano a penare nel purgatorio[8] possano essere salvate nel Paradiso di Dio! Certo è che se fosse così come dicono loro gli uomini vivi diventerebbero i salvatori dei morti e che quest'ultimi in fin dei conti dovranno essere riconoscenti per tutta l'eternità a loro e non a Cristo!!
Per quanto riguarda le parole di Paolo che fanno accenno al battesimo dei viventi in favore dei defunti che i Corinzi praticavano bisogna dire che con esse Paolo non insegnò affatto a battezzare i vivi per i morti. Infatti se si leggono attentamente le sue parole si noterà che lui fece riferimento a questa pratica dei Corinzi in riferimento alla risurrezione per domandare ai Corinzi che se era come dicevano alcuni fra loro che non c'era risurrezione dei morti perché mai alcuni si facevano battezzare per i morti? Ma non è che Paolo disse loro che facevano bene a battezzare i vivi per i morti e li incoraggiò a proseguire; certo non possiamo dire neppure che egli con le sue parole disse loro di smettere di battezzare per i morti; ma comunque queste sue parole non hanno il significato che i Mormoni gli danno perché la salvezza la si può ottenere solo sulla terra mentre si è vivi e non anche dopo morti in virtù di qualche opera compiuta da qualche vivente. Se fosse così non ci sarebbe bisogno di predicare né il ravvedimento e neppure la parola della fede ai peccatori, e neppure di pregare per loro affinché Dio li salvi essendo che per loro rimarrebbe sempre la possibilità di essere salvati anche dopo morti. Noi dal canto nostro, sapendo che questa dottrina della possibilità di essere salvati dopo morti è una eresia, continueremo a dire agli uomini quello che disse Pietro ai Giudei il giorno della Pentecoste e cioè: "Salvatevi da questa perversa generazione",[9] e a pregare per loro affinché siano salvati.
E poi noi diciamo ancora: ma come poteva Paolo ritenere che il battesimo dei vivi per i morti potesse salvare gli uomini morti nei loro falli quando lui insegnava che neppure quello amministrato ai vivi per loro stessi rimettesse i peccati? Come avrebbe potuto predicare il battesimo per i morti quando diceva che Cristo non lo aveva mandato a battezzare (quantunque ciò lui battezzò alcuni) ma ad evangelizzare?[10]

I matrimoni celestiali vanno contro l'insegnamento della Scrittura

Come abbiamo visto per i Mormoni ottenere la vita eterna significa diventare come Dio, e per ottenerla occorre osservare tutta quanta la legge perché essa, cioè la vita eterna, viene data come ricompensa a chi ha osservato tutti i comandamenti del Signore, tra cui c'è quello importantissimo di sposarsi per l'eternità in uno dei loro templi.
Cominciamo col dire che questa definizione di vita eterna è falsa perché ricevere la vita eterna non significa diventare come Dio. In base a quello che insegna la Scrittura ottenere la vita eterna significa essere messi in grado dopo morti di vivere con il Signore in cielo, quindi con l'anima senza il corpo. Quando poi giungerà la risurrezione chi è in cielo con la sua anima tornerà in possesso del suo corpo reso glorioso, incorruttibile, e immortale. Occorre dunque precisare che chi ha la vita eterna è mortale e non possiede ancora l'immortalità perché l'immortalità è qualche cosa che gli sarà donata alla risurrezione quando egli tornerà a vivere in un corpo reso da Dio immortale. Resta il fatto però che egli possiede una anima immortale all'interno del suo corpo che quando si dipartirà andrà in cielo con il Signore. Nel caso poi di quei credenti che non gusteranno la morte perché alla venuta del Signore saranno mutati in un batter d'occhio, essi, avendo la vita eterna, otterranno un corpo immortale e con quello andranno ad incontrare il Signore nell'aria e con esso vivranno con Lui per l'eternità. Alla venuta del Signore anche loro otterranno l'immortalità. Ma come si ottiene la vita eterna? Mediante la fede in Cristo. Ecco alcune Scritture che lo attestano. "Chi crede nel Figliuolo ha vita eterna…",[11] e: "Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo Unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna",[12] ed ancora: "Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figliuolo e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusci-

[1] Giob. 27:8
[2] Sal. 9:17
[3] Sal. 49:14
[4] Giob. 21:13
[5] Matt. 16:25
[6] Giov. 12:25
[7] Ebr. 9:27
[8] Che sono coloro morti con dei peccati 'veniali' da espiare e qualche residuo di pena di qualche peccato 'mortale', perché come voi sapete chi muore in stato di peccato 'mortale' va all'inferno senza più alcuna speranza.
[9] Atti 2:40
[10] Cfr. 1 Cor. 1:17
[11] Giov. 3:36
[12] Giov. 3:16

terò nell'ultimo giorno".[1] Stando dunque così le cose, la vita eterna si ottiene gratuitamente da Dio e non è qualcosa che la si può meritare. E difatti è scritto che "il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore".[2] Errano dunque i Mormoni anche quando dicono che la vita eterna si ottiene osservando tutti i comandamenti del Signore. Potremmo fermarci qui nella nostra confutazione del come si ottiene la vita eterna, ma non lo facciamo perché vogliamo dire alcune cose sulla dottrina mormone del matrimonio per l'eternità. Questa dottrina è falsa perché si oppone alle sane parole di Gesù Cristo secondo le quali "alla risurrezione né si prende né si dà moglie; ma i risorti son come angeli ne' cieli".[3] Vi ricordo che Gesù rivolse queste parole ai Sadducei che non credevano alla risurrezione e che gli avevano domandato: "Maestro, Mosè ha detto: Se uno muore senza figliuoli, il fratel suo sposi la moglie di lui e susciti progenie al suo fratello. Or v'erano fra di noi sette fratelli; e il primo, ammogliatosi, morì; e, non avendo prole, lasciò sua moglie al suo fratello. Lo stesso fece pure il secondo, poi il terzo, fino al settimo. Infine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, dunque, di quale dei sette sarà ella moglie? Poiché tutti l'hanno avuta".[4] Dunque in base alle parole di Gesù ogni matrimonio si dissolve con la morte. E che sia così lo dimostra anche Paolo quando dice che "la donna maritata è per la legge legata al marito mentre egli vive; ma se il marito muore, ella è sciolta dalla legge che la lega al marito … in guisa che non è adultera se divien moglie d'un altro uomo".[5] Notate infatti che Paolo dice che la donna se le muore il marito è sciolta dal vincolo matrimoniale per cui può liberamente passare a nuove nozze. Ciò significa che la morte mette fine al matrimonio contratto sulla terra e mette in grado chi rimane vivo di sposarsi di nuovo senza rendersi colpevole di adulterio. Una cosa del genere non potrebbe succedere se il vincolo matrimoniale continuasse a sussistere anche dopo che uno dei due muore. Come potete quindi vedere da voi stessi questa dei matrimoni celestiali è l'ennesima impostura propagata dai seguaci di Smith. C'è un solo matrimonio che durerà per l'eternità ed è quello che un giorno sarà festeggiato in cielo tra l'Agnello di Dio e la sua sposa cioè la Chiesa.

Proseguiamo nella nostra confutazione di questi matrimoni celestiali. Se sposarsi per l'eternità è indispensabile per ottenere la massima gloria nel regno celeste il matrimonio dovrebbe essere raccomandato a tutti sia da Cristo che dagli apostoli. Troviamo questo obbligo di sposarsi nelle loro parole? Affatto perché troviamo scritto che un cristiano non è obbligato a sposarsi. Gesù per esempio ha detto che "non tutti son capaci di praticare questa parola,[6] ma quelli soltanto ai quali è dato"[7] e che "vi son degli eunuchi, i quali si son fatti eunuchi da sé a cagion del regno de' cieli",[8] non condannando affatto chi si fa eunuco per il regno dei cieli. Ora, noi diciamo: se Gesù che discese dal cielo e riferì le parole del Padre suo avesse saputo che per entrare nel regno di Dio (al massimo livello secondo i Mormoni) i matrimoni celestiali erano indispensabili avrebbe mai parlato in questa maniera? No. Perché parlando in questa maniera avrebbe posto un ostacolo ai suoi discepoli per conseguire la massima gloria nel regno celestiale! Ma allora perché parlò così? Semplice, perché lui non riteneva che un suo discepolo si doveva sposare per forza (e meno che meno che si dovesse sposare per l'eternità) per ottenere il massimo di gloria nel suo Regno! Veniamo all'apostolo Paolo: ai Corinzi l'apostolo dice: "Io vorrei che tutti gli uomini fossero come son io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro",[9] ed ancora: "Sei tu sciolto da moglie? Non cercar moglie",[10] ed a riguardo di chi dà o meno la propria figlia a marito dice: "Chi dà la sua figliuola a marito fa bene, e chi non la dà a marito fa meglio".[11] Ora, noi diciamo, se Paolo ha scritto per l'utile nostro – come lui stesso dice – e per ottenere 'il massimo di gloria' nel regno di Dio fosse stato necessario sposarsi per forza (e per l'eternità pure) avrebbe parlato in quella maniera? No, perché in questa maniera egli avrebbe scritto non per l'utile nostro ma per tenderci un laccio. Quindi il fatto che anche lui non ha detto di sposarsi per l'eternità sta ad indicare che questo matrimonio per l'eternità è l'ennesima impostura mormone.

Per concludere vogliamo dire anche che se fosse così come dicono i Mormoni non si capisce come possano i centoquarantaquattromila uomini che sulla terra non si sono sposati, perché rimasti vergini, seguire l'Agnello dovunque egli vada ed essergli delle primizie a lui e a Dio secondo che è scritto: "Essi son quelli che seguono l'Agnello dovunque vada. Essi sono stati riscattati di fra gli uomini per esser primizie a Dio ed all'Agnello"![12] Infatti, ammettendo e non concedendo che esista il regno celestiale così come lo descrivono i Mormoni e il

[1] Giov. 6:40
[2] Rom. 6:23
[3] Matt. 22:30
[4] Matt. 22:24-28
[5] Rom. 7:2,3
[6] Quella di non prendere moglie.
[7] Matt. 19:11
[8] Matt. 19:12
[9] 1 Cor. 7:7
[10] 1 Cor. 7:27. I Mormoni però sfacciatamente contrastano la verità perché ritengono che la Parola di Dio non difenda il celibato (come dono di Dio naturalmente): 'I Santi degli Ultimi giorni rigettano i tentativi fatti per interpretare che la Bibbia difenda il celibato' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 260). Il motivo è evidente; perché per loro non si può ottenere la vita eterna (o esaltazione) rinunciando al matrimonio e vivendo da celibi. Ecco perché i Mormoni affermano che l'apostolo Paolo era sposato. Bruce McConkie afferma: 'Paolo stesso era sposato. Questo è fuori discussione. Egli aveva la sicura promessa della vita eterna…' (Bruce McConkie, ***op. cit.***, 1993, pag. 119). E non solo Paolo, ma - come abbiamo già visto - persino Gesù Cristo! Questa avversione mormone al celibato (come dono di Dio) spiega il perché Joseph Smith nella sua 'traduzione' manomise il primo versetto del capitolo 7 mettendo: 'Ora per quel che concerne le cose delle quali voi m'avete scritto dicendo: 'E' bene per l'uomo di non toccar donna'. Per far credere che erano stati i Corinzi a dire a Paolo che era bene per l'uomo non toccare donna anziché Paolo ai Corinzi.
[11] 1 Cor. 7:38
[12] Ap. 14:4

matrimonio celestiale è indispensabile per raggiungere la massima gloria nel regno celestiale, come faranno tutti questi uomini che non hanno conosciuto donna a seguire Cristo dovunque vada e quindi al massimo livello di gloria nel regno celestiale? Come potete vedere la dottrina dei matrimoni celestiali non ha nessun fondamento nella Scrittura.

Gesù è la propiziazione dei nostri peccati; non ci sono peccati per la cui remissione occorre spargere il proprio sangue

Come abbiamo potuto vedere per i Mormoni il sangue di Cristo non può rimettere certi peccati. In verità i Mormoni sono perduti, brancolano nel buio assieme ai loro capi!! La Scrittura dice che "se camminiamo nella luce, com'Egli è nella luce, abbiam comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figliuolo, ci purifica da ogni peccato"[1] e che "se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità".[2] Cristo ha pagato appieno per i nostri peccati, non ci sono peccati per cui noi dobbiamo essere messi a morte da uomini per compierne l'espiazione mediante il nostro sangue! "In lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione de' peccati, secondo le ricchezze della sua grazia"[3] ecco la buona notizia che ci annunzia la Scrittura. Al bando dunque i diabolici discorsi dei falsi ministri mormoni: ministri di Satana travestiti da ministri di giustizia! Alcuni dei loro passati presidenti ordinarono l'uccisione di molti che avevano commesso certi peccati; essi dimostrarono quindi di essere dal diavolo che "è stato omicida fin dal principio".[4]

LA GIUSTIFICAZIONE

La dottrina mormone

La giustificazione non si ottiene solo per fede.

L'apostolo mormone James Talmage in ***The Articles of Faith*** dopo avere detto che la sola fede è inefficiente come mezzo di salvezza dice che il fatto che Cristo e gli apostoli proclamarono ciò (!) con grande vigore 'può essere un indicazione del recente sviluppo di una dottrina molto perniciosa - vale a dire quella della giustificazione per fede soltanto'.[5]

E sempre in questo libro egli afferma: 'Il settario dogma della giustificazione per fede soltanto ha esercitato un influenza nel senso negativo (***for evil***)'.[6] In altre parole i Mormoni insegnano che la giustificazione non si ottiene soltanto mediante la fede ma con la fede e le opere. Nella sostanza essi predicano lo stesso messaggio della chiesa cattolica romana: 'La fede non basta per essere giustificati'.

[1] 1 Giov. 1:7
[2] 1 Giov. 1:9
[3] Ef. 1:7
[4] Giov. 8:44
[5] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 107
[6] ***Ibid.,*** pag. 480

Per farvi comprendere quanto per i Mormoni la sola fede non è sufficiente per ottenere la giustificazione, la remissione dei peccati trascrivo alcuni brani tratti dal libro di Talmage sopra citato.

'Ma oltre a questa applicazione universale dell'espiazione, per mezzo della quale tutti gli uomini sono redenti dagli effetti della trasgressione di Adamo sia in riferimento alla morte del corpo che al peccato ereditato, c'è l'applicazione dello stesso grande sacrificio come un mezzo di propiziazione per i peccati individuali per mezzo della fede e delle opere buone del peccatore. (…) Siccome questi peccati sono il risultato di atti individuali, è giusto che il perdono per essi sia condizionato dalla condiscendenza individuale insieme con i requisiti prescritti – 'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del Vangelo'.[7]

'L'Effetto individuale dell'Espiazione rende possibile ad ogni anima di ottenere l'assoluzione dagli effetti dei peccati personali per mezzo della mediazione di Cristo, ma tale intercessione salvatrice deve essere invocata dallo sforzo individuale come è manifestato per mezzo della fede, del pentimento, e delle opere di giustizia continuate'.[8]

'Il perdono non sempre immediato. In ragione della grandezza dei peccati commessi, il pentimento non è sempre seguito dal perdono e dalla restaurazione. Per esempio, quando Pietro predicava ai Giudei che avevano ucciso Gesù e preso il Suo sangue su loro stessi e sui loro figliuoli, egli non disse: Pentitevi e siate battezzati per la remissione dei peccati; ma: 'Pentitevi dunque, e convertitevi, affinché i vostri peccati siano cancellati, quando i tempi di refrigerio verranno dalla presenza del Signore. E [quando] egli vi manderà Gesù Cristo, che prima vi fu predicato; che il cielo deve ricevere fino ai tempi della restituzione di tutte le cose' (Atti 3:19-21). Cioè, pentitevi ora, e credete in Gesù Cristo, affinché possiate essere perdonati quando Colui che voi avete ucciso verrà di nuovo nei giorni della restituzione di tutte le cose, e vi prescriverà i termini in base ai quali voi potete essere salvati'.[9] In altre parole in questo caso il pentimento e la fede in Gesù non avrebbero permesso a quei Giudei di ottenere subito il perdono dei loro peccati perché avrebbero dovuto aspettare il ritorno di Cristo per ottenerlo.

Confutazione

Si viene giustificati soltanto mediante la fede

La Scrittura attesta che si viene giustificati soltanto per fede secondo che è scritto: "Il giusto vivrà per fede",[10] e: "L'uomo non è giustificato per le opere della legge

[7] ***Ibid.,*** pag. 87
[8] ***Ibid.,*** pag. 89. In inglese il testo dice: 'The Individual Effect of the Atonement makes it possible for any and every soul to obtain absolution from the effect of personal sins, through the mediation of Christ; but such saving intercession is to be invoked by individual effort as manifested through faith, repentance, and continued works of righteousness'.
[9] ***Ibid.,*** pag. 481
[10] Gal. 3:11

ma lo è soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù",[1] ed anche: "Per mezzo di lui, chiunque crede è giustificato di tutte le cose, delle quali voi non avete potuto esser giustificati per la legge di Mosè".[2] Noi lo abbiamo sperimentato e possiamo dire con Paolo: "Giustificati dunque per fede, abbiam pace con Dio".[3] Grazie a Dio per la dottrina della giustificazione per sola fede annunciataci da Cristo e dagli apostoli dopo di lui, perché per mezzo di essa la giustificazione è stata resa accessibile a tutti, e nessuno di quelli che l'hanno ricevuta può affermare di averla meritata.
Se la giustificazione dei peccati si ottenesse mediante la fede e le opere buone ciò significherebbe annullare l'efficacia del sacrificio espiatorio di Cristo perché significherebbe che il suo sacrificio non fu sufficiente per farci avere la remissione dei peccati. Significherebbe che fu imperfetto ed ha bisogno di essere perfezionato dai sacrifici e dagli sforzi umani. Significherebbe in altre parole annullare la grazia di Dio e proclamare implicitamente che Cristo è morto inutilmente. Ma dato che il sacrificio di Cristo fu perfetto e completo, quello che rimane da fare al peccatore per ottenere la remissione dei suoi peccati è solo pentirsi e credere nel Figliuolo di Dio. Nessun pagamento di colpe gli è richiesto, nessun sacrificio espiatorio gli è richiesto; perché Cristo ha pagato sulla croce tutto quello che c'era da pagare per acquistarci la remissione dei peccati. Quello che egli deve fare è ravvedersi e credere nella Buona Notizia di Dio. E nel momento in cui egli si ravvederà e crederà, il perdono gli sarà concesso; il senso di colpa che lo travaglia e lo perseguita continuamente lo lascerà perché la sua coscienza verrà purificata dalle opere morte mediante il sangue di Cristo. Ed esclamerà assieme ai riscattati; ero un peccatore, ma ora sono perdonato; ero pieno di iniquità, ma Cristo mi ha purificato da esse con il suo sangue. Gloria al suo nome in eterno. Amen.
Alcune parole ora sul discorso del perdono non sempre immediato. Esso è falso e per essere sostenuto vengono citate malamente le parole di Pietro. Difatti Pietro non disse ai Giudei di pentirsi e di credere in Gesù affinché i loro peccati gli fossero perdonati al ritorno di Cristo perché se fosse così dovremmo concludere che Pietro non riteneva che la remissione dei peccati si ottenesse sempre mediante la fede in Cristo nello stesso momento in cui si crede in Gesù, cosa questa che è inaccettabile alla luce di quanto egli disse da parte di Dio in casa di Cornelio: "Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remission de' peccati mediante il suo nome".[4] Notate infatti che Pietro disse "chiunque crede in lui riceve la remissione de' peccati"; perciò anche i Giudei che avevano crocifisso Gesù credendo nel nome di Cristo avrebbero ottenuto subito la remissione dei peccati mediante il nome di Cristo, e non solo i Gentili. Essi non avrebbero dovuto aspettare la venuta di Cristo dal cielo per ottenerla. Abbiamo detto prima che le parole di Pietro vengono citate malamente dai Mormoni perché le parole che Pietro pronunciò sono le seguenti: 'Ravvedetevi dunque e convertitevi, onde i vostri peccati siano cancellati, affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di refrigerio e ch'Egli vi mandi il Cristo che v'è stato destinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose…".[5] Dunque fratelli, nessun Mormone vi inganni con i suoi sofismi perché il perdono dei peccati è sempre immediato per chi si ravvede e crede nel nome del Figliuolo di Dio. Non ci sono eccezioni.

LA NUOVA NASCITA

La dottrina mormone

La rinascita spirituale avviene aderendo ai principi e alle ordinanze del Vangelo.

La dottrina sulla nuova nascita insegnata dai Mormoni è la seguente. '…la rinascita spirituale viene per la grazia di Dio a coloro che aderiscono ai principi e alle ordinanze del vangelo di Gesù Cristo, vale a dire, fede, pentimento, battesimo, e ricezione del dono dello Spirito Santo'.[6] Quindi per nascere di nuovo, secondo i Mormoni, è necessario ravvedersi, credere, farsi battezzare in acqua, e farsi imporre le mani per ricevere lo Spirito Santo. La ricezione dello Spirito Santo è da loro chiamata battesimo di fuoco e di Spirito Santo ed è indispensabile per nascere di nuovo. Il motivo è perché 'tra le più importanti benedizioni spirituali associate al dono dello Spirito Santo c'è il potere santificante o purificante dello Spirito Santo, tramite cui uomini e donne nascono da Dio'.[7] In altre parole per i Mormoni è il battesimo con lo Spirito Santo che fa diventare una persona una nuova creatura. Ed a sostegno di questa dottrina citano le parole di Gesù a Nicodemo che se uno non è nato d'acqua e di Spirito non può entrare nel regno di Dio. Questa dottrina è molto simile a quella delle chiese 'pentecostali' unitariane (conosciuti meglio come 'i Gesù solo'); la differenza sta nel fatto che per i Mormoni quando uno viene battezzato con lo Spirito Santo non deve necessariamente parlare in lingue perché le lingue non sono il segno attestante che il credente ha ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo. Per loro le lingue sono un dono che uno potrà ricevere dopo avere ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo.[8]

---

[1] Gal. 2:16
[2] Atti 13:39
[3] Rom. 5:1
[4] Atti 10:43
[5] Atti 3:19-21. Nella Diodati (ediz. 1968) il passaggio si legge così: "Ravvedetevi adunque, e convertitevi; acciocché i vostri peccati sien cancellati, e tempi di refrigerio vengano dalla presenza del Signore, ed egli vi mandi Gesù Cristo, che vi è stato destinato; il qual conviene che il cielo tenga accolto, fino a' tempi del ristoramento di tutte le cose…".
[6] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 218
[7] ***Ibid.***, vol. II, pag. 543.
[8] Faccio notare però che cosa intendono i Mormoni per dono delle lingue citando quello che ha detto Joseph Fielding Smith: 'Una volta avevo bisogno del dono delle lingue, e il Signore me lo diede. Ero in una terra straniera, mandato a predicare il vangelo a persone di cui non potevo capire la lingua. Allora cercai ardentemente il dono delle lingue, e per mezzo di questo dono e lo studio, in un centinaio di giorni dopo essere approdato in quelle isole io potevo parlare alla gente nella loro lingua come io parlo a voi nella mia nativa lingua.' (Citato

Confutazione

La nuova nascita si sperimenta quando si crede quindi il battesimo con lo Spirito Santo non fa nascere di nuovo

Giovanni dice: "Ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato l'autorità di diventar figliuoli di Dio; a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non son nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma son nati da Dio".[1] Questo sta a significare che coloro che credono nel nome del Figliuolo di Dio sono nati da Dio, e perciò sono suoi figliuoli. E siccome che la fede precede il battesimo in acqua perché uno crede prima di essere battezzato secondo che è scritto: "E molti dei Corinzi credevano ed erano battezzati",[2] chi ha creduto, ancora prima di essere battezzato, è una nuova creatura essendo nata da Dio, ossia dall'alto.
Un altro versetto biblico che attesta che si nasce di nuovo quando si crede è questo scritto nella prima epistola di Giovanni: "Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio".[3] Notate come chi ha creduto che Gesù è il Cristo è dichiarato nato da Dio a prescindere se abbia o meno ancora ricevuto il battesimo in acqua.
Stando così le cose dal punto di vista biblico, cioè che si nasce di nuovo quando si crede in Gesù, è ovvio che il battesimo con lo Spirito Santo non fa nascere di nuovo perché esso è una esperienza che il credente fa dopo avere creduto e perciò dopo essere nato di nuovo.
A conferma di ciò citeremo i seguenti esempi; l'esempio degli apostoli di Cristo, dei credenti di Samaria e quello dei circa dodici discepoli di Efeso.
Luca dice che quando giunse il giorno della Pentecoste i circa centoventi che erano radunati nella sala di sopra "furon ripieni dello Spirito Santo, e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro d'esprimersi".[4] E tra di essi c'erano pure gli undici che erano stati con Gesù. Ora domandiamoci: erano nati di nuovo gli undici prima di essere battezzati con lo Spirito Santo in quel giorno di Pentecoste? La risposta è sì perché essi avevano creduto che Gesù era il Cristo mandato da Dio a redimere Israele. Gesù infatti nella notte che fu tradito disse di loro al Padre suo: "Hanno creduto che tu m'hai mandato".[5] E si potrebbero esibire altre prove; essi per esempio furono chiamati da lui figliuoletti;[6] già mondi a motivo della parola che aveva loro annunciata,[7] ecc. Che cosa sperimentarono allora gli undici il giorno della Pentecoste quando lo Spirito scese su loro? Essi sperimentarono il rivestimento di potenza di cui aveva loro parlato Gesù quando disse loro di non dipartirsi da Gerusalemme finché dall'alto non fossero stati rivestiti di potenza,[8] e che essi avrebbero ricevuto potenza quando lo Spirito Santo sarebbe sceso su loro.[9]
Luca dice a proposito dei Samaritani che "quand'ebbero creduto a Filippo che annunziava loro la buona novella relativa al regno di Dio e al nome di Gesù Cristo, furon battezzati, uomini e donne".[10] Quindi essi erano nati di nuovo perché avevano creduto che Gesù era il Cristo. Quando però gli apostoli che erano in Gerusalemme ebbero udito che la Samaria aveva ricevuto la parola di Dio, vi mandarono Pietro e Giovanni affinché pregassero per loro affinché ricevessero lo Spirito Santo. Ed essi giunti a Samaria imposero le mani a quei credenti ed essi ricevettero lo Spirito Santo. Quei credenti furono così rivestiti di potenza, perché quando si riceve lo Spirito Santo si riceve potenza secondo che Gesù disse: "Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi".[11]
Sempre Luca dice che quando Paolo venne ad Efeso vi trovò alcuni discepoli ai quali domandò se avevano ricevuto lo Spirito Santo. Ma siccome che essi gli risposero che non avevano neppure sentito parlare dello Spirito Santo, Paolo chiese loro di quale battesimo erano stati battezzati. Essi gli dissero che erano stati battezzati del battesimo di Giovanni; al che Paolo li battezzò nel nome di Cristo e dopo che ebbe loro imposto le mani lo Spirito Santo scese su loro e parlavano in altre lingue e profetizzavano.[12] Erano discepoli di Cristo quegli uomini; quindi erano nati di nuovo quantunque, prima che Paolo imponesse loro le mani, non avevano ancora ricevuto il battesimo con lo Spirito Santo.
Un'altra cosa da dire è che quando si riceve il battesimo con lo Spirito Santo si comincia a parlare in altre lingue; l'esempio dei circa centoventi il giorno della Pentecoste, e quello dei circa dodici discepoli ad Efeso lo attestano chiaramente. Dunque la ricezione del battesimo con lo Spirito Santo e il parlare in lingue sono due cose inscindibili. E si tenga presente che le lingue che si ricevono al battesimo con lo Spirito non sono date per evangelizzare perché Paolo dice che "chi parla in altra lingua non parla agli uomini, ma a Dio".[13]

CONCLUSIONE

In questo capitolo abbiamo dimostrato che le dottrine del mormonismo sul peccato, sulla salvezza, sulla giustificazione e sulla nuova nascita sono dottrine contrarie all'insegnamento della Parola di Dio. Infatti i Mormoni negano il peccato originale, e poi insegnano che per essere salvati dai propri peccati è necessario non solo credere e ravvedersi (che poi anche questo fatto di mettere prima la fede e dopo il ravvedimento è una cosa strana perché nella Scrittura il doversi ravvedere viene messo prima del credere), ma anche essere battezzati, ricevere l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo, e compie-

nella ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 545). E' evidente quindi che per dono delle lingue i Mormoni non intendono il dono delle lingue di cui parla la Scrittura.

[1] Giov. 1:12-13
[2] Atti 18:8
[3] 1 Giov. 5:1
[4] Atti 2:4
[5] Giov. 17:8
[6] Cfr. Giov. 13:33
[7] Cfr. Giov. 15:3
[8] Cfr. Luca 24:49
[9] Atti 1:8
[10] Atti 8:12
[11] Atti 1:8
[12] Cfr. Atti 19:1-7
[13] 1 Cor. 14:2

re opere buone. Le stesse cose necessarie anche per essere giustificati. Per sperimentare la nuova nascita i Mormoni pare che si fermano alla ricezione dello Spirito Santo, ma nello stesso tempo ci fanno sapere che chi ha 'ricevuto' lo Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani non necessariamente è nato di nuovo. Per loro 'affinché il processo sia genuino, comunque, uno deve essere diligentemente impegnato nelle opere buone'.[1] E poi per i Mormoni la nuova nascita non è sufficiente per ottenere la salvezza.[2] Tutte cose queste che fanno capire come la loro nuova nascita sia differente da quella di cui parla la Scrittura. Come avete potuto vedere i Mormoni pongono molta enfasi sulle opere buone sia quando parlano della salvezza, sia quando parlano della giustificazione ed anche quando parlano della nuova nascita. Bisogna tenere presente però che dato che per loro la vita eterna è l'esaltazione, ossia il massimo grado di gloria nel regno celestiale, e per ottenerla è indispensabile sposarsi per l'eternità, questo matrimonio eterno è indispensabile contrarlo se si vuole meritare la vita eterna. Per cui alla fin fine per ottenere la 'vita eterna' non è sufficiente credere, ravvedersi, essere battezzati in acqua ed essere battezzati con lo Spirito Santo e perseverare nelle opere buone fino alla fine; ci vuole il matrimonio per l'eternità. Senza di esso gli uomini e le donne che hanno ubbidito alle leggi e alle ordinanze del Vangelo non diventeranno Dèi e vivranno come celibi e nubili. Ma non è finita qui, perché gli uomini anche se in questo mondo non vengono a conoscenza del Vangelo e quando muoiono vanno all'inferno possono lo stesso ottenere la 'vita eterna'; devono credere, ravvedersi ed accettare tutte le ordinanze fatte in loro favore sulla terra e compiere buone opere. Così facendo passeranno dall'inferno al paradiso e quivi aspetteranno la prima risurrezione. E nel caso invece essi mentre sono all'inferno rifiutano di credere e di ravvedersi e non accettano le ordinanze fatte in loro favore? Bene, anche in questo caso essi saranno 'salvati', ma non prima che il millennio sia terminato, perché sarà alla fine del millennio che essi risusciteranno per essere mandati nel regno teleste. Riconosco che la dottrina mormone sulla salvezza è piuttosto difficile da capire (e per me da spiegare); un po' come quella della chiesa cattolica romana; ma d'altronde se si vuole confutare efficacemente i Mormoni occorre capirla almeno per sommi capi.

Ma poi va detto a riguardo del messaggio della salvezza predicato dai Mormoni che in fin dei conti è una sorta di burla nei loro stessi confronti perché come vedremo meglio più avanti, alla fine saranno salvati (anche se con un grado di gloria inferiore) pure gli adulteri, i maghi, i bugiardi ecc. ossia coloro che hanno rifiutato il Vangelo mormone sia sulla terra che nel mondo degli spiriti. Non si capisce dunque che importanza può avere il messaggio dei Mormoni. Ma noi diciamo: se anche coloro che rifiutano di ravvedersi e di credere nel Vangelo sulla terra, saranno pure loro salvati, che senso ha annunciare il ravvedimento e la remissione dei peccati nel nome di Gesù Cristo? Che senso ha scongiurare i peccatori a salvarsi da questa perversa generazione? Nessuno. Infatti alla fine, quantunque essi abbiano rigettato il Vangelo, Dio li salverà lo stesso in un suo regno glorioso (quello teleste). Quindi, in definitiva l'essersi ravveduti e l'aver creduto in Cristo non sarebbe stato di capitale importanza per l'uomo che è diventato un discepolo di Cristo, perché anche senza il ravvedimento e la fede avrebbe potuto essere salvato lo stesso. E' vero che i Mormoni ci tengono a precisare che quelli nel regno teleste non avranno gli stessi privilegi e poteri di coloro che saranno nel più alto livello di gloria nel regno celeste, ma pure si deve riconoscere che gli adulteri, i ladri, gli ubriachi, i maghi riceveranno pur sempre una misura di gloria. E il solo pensiero di sapere che questa gente sarà lo stesso glorificata in una certa misura farebbe veramente inorridire e indignare il giusto che teme Dio. Gli farebbe esclamare giustamente: 'V'è ingiustizia nel mio Dio perché Egli non aborrisce coloro che prendono piacere nel fare ciò che gli dispiace!'. Ma siccome che quello che dicono i Mormoni è un impostura generata dal padre della menzogna, cioè il diavolo, padre e padrone di Joseph Smith; il giusto sta tranquillo e fiducioso nel suo Dio sapendo che tutti coloro che rifiutano di ravvedersi e di credere nel Vangelo saranno puniti di una eterna infamia che non verrà mai cancellata, e di eterna distruzione. I ladri, gli ubriachi, i maghi, i fornicatori, gli adulteri, i bugiardi e gli increduli, di gloria non ne gusteranno mai e poi mai, perché quando muoiono scendono in un attimo nel fuoco dell'Ades, e alla risurrezione saranno gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo dove saranno tormentati per l'eternità. Altro dunque che gloria, altro che regno teleste, essi erediteranno.

[1] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 218

[2] Ossia per ottenere l'esaltazione che è il massimo grado di gloria nel regno celeste; e questo perché come abbiamo visto per l'esaltazione sono necessari anche la dotazione e il matrimonio per l'eternità.

Capitolo 5

LA CHIESA

La dottrina mormone

La chiesa mormone è la sola vera Chiesa perché possiede il sacerdozio restaurato.

Il sesto articolo di fede dei Mormoni afferma: 'Noi crediamo nella stessa organizzazione che esisteva nella Chiesa Primitiva, apostoli, profeti, pastori, insegnanti, evangelisti, ecc.'.[1] Nella spiegazione che Talmage dà di questo articolo viene detto che la Chiesa di Gesù Cristo a partire dai primi secoli dopo Cristo apostatò. E questa apostasia durò fino al 1829, quando Dio nella sua misericordia ristabilì la sua Chiesa per l'ultima volta. E come avvenne questa restaurazione? Tramite Joseph Smith. Dice Talmage: 'Questa restaurazione fu compiuta dal Signore tramite il profeta Joseph Smith, che, assieme a Oliwer Cowdery, nel 1829 ricevette il sacerdozio di Aaronne per le mani di Giovanni il Battista; e più tardi il sacerdozio di Melchisedec per le mani degli antichi apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni. Tramite questa autorità così concessa la Chiesa è stata di nuovo organizzata con tutta la sua precedente completezza, e l'umanità una volta di più si rallegra nei privilegi senza prezzo dei consigli di Dio. I Santi degli Ultimi giorni dichiarano il loro alto diritto alla vera organizzazione di Chiesa (***declare their high claim to the true Church organization***), simile in tutti gli elementi essenziali alla organizzazione fatta da Cristo tra i Giudei. Questo popolo degli ultimi giorni professa di avere il Sacerdozio dell'Altissimo, il potere di agire nel nome di Dio, il cui potere esige rispetto sia sulla terra che in cielo'.[2] In sintesi Talmage afferma che dopo molti secoli la Chiesa è stata ristabilita tramite Joseph Smith mediante il ristabilimento del sacerdozio di Aaronne e quello di Melchisedec. Quindi la sola vera Chiesa è quella mormone perché solo in essa si trovano il sacerdozio di Aaronne e quello di Melchisedec nei quali risiede l'autorità di esercitare i diversi uffici nella Chiesa. E tutte le altre chiese? Orson Pratt, uno dei primi dodici apostoli mormoni, affermò che è aperta sfrontatezza per le chiese non mormoni chiamare se stesse cristiane dato 'che esse non hanno nulla a che fare con Cristo, e né Cristo ha niente a che fare con esse (...) Tutti coloro che ora non si pentiranno, dato che l'autorità è una volta di più restaurata per la terra, e non escono fuori dalle corrotte apostate chiese e non sono adottate nella Chiesa di Cristo e non aspirano alle benedizioni e ai miracolosi doni del vangelo saranno cacciati giù nell'inferno, dice il Signore Iddio degli eserciti'.[3]

La chiesa mormone è la sola vera Chiesa perché proclama le dottrine e le ordinanze che procurano la salvezza dei morti.

I Mormoni ritengono di essere la vera Chiesa di Cristo perché possiedono le ordinanze che compiute per procura procurano la salvezza dei morti. A condizione però che i morti nell'aldilà accettino il Vangelo predicatogli dai loro missionari che si spostano dal paradiso alla prigione degli spiriti. Essi affermano che la missione di Cristo sarebbe incompleta se non fosse offerta la salvezza anche ai morti, perché così tante persone muoiono senza neppur sentire parlare di Gesù e senza la conoscenza del Vangelo. Le prove scritturali addotte sono 1 Corinzi 15:29 e 1 Pietro 3:18-20.

La chiesa mormone è la sola vera Chiesa perché possiede i doni spirituali che sono una delle caratteristiche essenziali della vera Chiesa.

I Mormoni affermano di credere nei doni spirituali di cui parla la Bibbia. Il loro settimo articolo di fede afferma infatti: 'Noi crediamo nel dono delle lingue, della profezia, della rivelazione, delle visioni, dell'interpretazione delle lingue, ecc.'.[4] James Talmage commentando questo articolo afferma: 'Noi possiamo senza pericolo considerare l'esistenza di questi poteri spirituali come una delle caratteristiche essenziali della Chiesa; dove essi non ci sono, il Sacerdozio di Dio non opera',[5] e poi cita queste parole dal ***Libro di Mormon*** per affermare che i doni spirituali non sono cessati: 'E vi parlo, a voi pure che negate le rivelazioni di Dio, e dite che sono abolite e che non vi sono più rivelazioni, né profezie, né doni, né guarigioni, né lingue né interpretazioni di lingue; Ecco, io vi dico che colui che nega queste cose non conosce il Vangelo di Cristo; sì, non ha letto le Scritture, e, se le ha lette, non le comprende',[6] e alla fine del capitolo dice che: 'I Santi degli Ultimi giorni pretendono di possedere all'interno della Chiesa tutti i doni-segno promessi come l'eredità del credente',[7] e dice che essi indicano le testimonianze di migliaia che sono stati direttamente benedetti da queste manifestazioni di potenza celeste.

La chiesa mormone è la vera Chiesa perché dispone di un canale tramite cui riceve continue rivelazioni da parte di Dio.

I Mormoni ritengono di essere la vera Chiesa di Cristo perché il loro presidente, che è il successore di Joseph Smith, è profeta e riceve continue rivelazioni da parte di Dio per il bene della Chiesa. Essi dicono che i capi e i membri della Chiesa di Cristo hanno bisogno di questa rivelazione continua per conoscere la mente e la volontà del Signore e come procedere di giorno in giorno. Dunque la rivelazione continua è un'altra delle caratteristiche della vera Chiesa di Cristo.

---

[1] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 2

[2] ***Ibid.,*** pag. 204. Per capire come mai i Mormoni dicono che la restaurazione della Chiesa operata per mezzo di Joseph Smith sia l'ultima occorre sapere che per loro la Chiesa è stata restaurata diverse volte durante la storia dell'umanità. Ricordatevi del discorso che essi fanno sulle varie restaurazioni del Vangelo occorse durante la storia dell'umanità perché per loro ogni volta che avvenne una restaurazione del Vangelo, avvenne pure una restaurazione della Chiesa.

[3] ***Series of Pamphlets*** [Serie di Opuscoli], No. III, pag. 8, and No. V, pag. 8; citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 63

[4] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 2

[5] ***Ibid.,*** pag. 217

[6] ***Libro di Mormon***, Mormon, 9:7-8

[7] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 233

La chiesa mormone è la vera Chiesa di Cristo a motivo delle persecuzioni che ha subito.

I Mormoni fanno notare che loro sono stati perseguitati sin dai giorni di Joseph Smith. Lui stesso, il profeta suscitato da Dio per 'restaurare' la Chiesa, fu perseguitato e morì martire. Ed anche dopo la sua morte i Mormoni continuarono ad essere perseguitati, e molti persero pure la loro vita. Dunque essi sono la vera Chiesa perché Cristo disse che se hanno perseguitato lui, perseguiteranno anche i suoi discepoli.[1]

Confutazione

La Chiesa di Dio non si può identificare con una particolare denominazione essendo formata da tutti coloro che sono nati di nuovo sparsi per le varie denominazioni

Ci troviamo davanti ad affermazioni sulla Chiesa che sono abbastanza comuni nell'ambito delle sette; la sostanza del discorso è questa: con noi si è al sicuro, con gli altri no; perché la salvezza si può ottenere solo aderendo alla nostra Chiesa per questo e per quest'altro motivo.[2] I Mormoni in particolare affermano che solo loro sono la vera Chiesa di Cristo perché possiedono il sacerdozio di Aaronne e quello di Melchisedec restaurati.[3] Abbiamo già dimostrato che questa restaurazione di questi due sacerdozi è un impostura perché il sacerdozio di Aaronne fu sostituito da quello di Melchisedec e quello di Melchisedec non è trasmissibile avendolo Cristo che dimora in eterno. Vediamo ora di confutare questa dichiarazione mormone sulla Chiesa. Non possiamo accettare quanto essi dicono perché siamo convinti che membri della Chiesa di Dio si trovano in ogni organizzazione ecclesiastica che predica la parola della croce, e la salvezza mediante la fede nel nome di Cristo (quantunque in essa ci possano essere delle dottrine non conformi a verità a riguardo di alcune cose). In altre parole siamo pienamente persuasi che ci sono figliuoli di Dio tra i Pentecostali, tra i Presbiteriani, tra gli Episcopaliani, tra i Luterani, tra i Battisti, tra i Metodisti, tra i Valdesi, tra i Fratelli, tra i Quaccheri, e tra tanti altri (compresi - non possiamo escluderlo questo - i Cattolici, quantunque il messaggio che la chiesa cattolica romana predica mena in perdizione coloro che lo accettano). Paolo dice che "il Signore conosce quelli che son suoi";[4] e naturalmente Egli solo sa in quale organizzazione ecclesiastica si trovano. In cielo, e questo lo si deve fare sempre presente, non andranno esclusivamente i membri di una certa denominazione, ma tutti i membri del corpo di Cristo a prescindere come essi sono etichettati o amano farsi chiamare sulla terra; cioè i riscattati dell'Eterno, coloro che Cristo ha strappato dal presente secolo malvagio facendoli rinascere. Ma quanto a tutti coloro che pur facendo parte ufficialmente di uno di questi gruppi sopra citati, non sono mai nati di nuovo, quando essi moriranno se ne andranno nell'Ades in attesa del giorno del giudizio. Ma che dire dei Mormoni? Di certo possiamo dire che essi non annunciano il Vangelo di Cristo perché annunciano il Vangelo di Joseph Smith che è un altro Vangelo. In sostanza essi non hanno Cristo come fondamento ma Joseph Smith. Infatti per loro per entrare a far parte della Chiesa di Dio occorre credere in Joseph Smith che agli occhi loro è colui che Dio avrebbe suscitato in questi ultimi tempi per 'restaurare' il Vangelo e la sua Chiesa. In sostanza la porta da cui occorre passare per essere salvati non è Cristo ma Joseph Smith. Questo spiega il perché essi sono ancora sulla via della perdizione, non riconciliati con Dio. Non si possono dunque definire Chiese di Dio le loro chiese perché al posto del solido ed unico fondamento eterno che è Cristo Gesù hanno un altro fondamento.

Una parola adesso sull'organizzazione della Chiesa che i Mormoni pretendono di avere tale e quale a quella primitiva. Anticamente la Chiesa non era organizzata in maniera piramidale come lo è la chiesa mormone. In altre parole non esisteva a capo di tutte le chiese presenti nelle diverse nazioni e città, un presidente assistito da due consiglieri, il consiglio dei dodici apostoli, la presidenza e i membri del primo quorum dei settanta e del secondo quorum dei settanta, ecc. Ogni Chiesa locale aveva un pastore (l'angelo della Chiesa), un collegio degli anziani e dei diaconi, ed era indipendente dalle altre Chiese. Leggendo tutto il libro degli Atti degli apostoli, tutte le epistole ed infine il libro dell'Apocalisse non si evince affatto che la Chiesa di Dio universale fosse strutturata a mò di papato, come lo è la chiesa mormone. C'erano sì nella Chiesa gli apostoli, i profeti, gli evangelisti, i pastori e i dottori, ma essi erano dei veri ministri di Cristo che confermavano i credenti nella fede e nel Vangelo della grazia. Quanto invece agli apostoli, ai profeti, agli evangelisti, ai pastori ed ai dottori presenti tra i Mormoni essi sono invece dei falsi ministri di Cristo perché invece di confermare i credenti nella fede essi si studiano di sedurli e di menarli a professare molte strane dottrine.

---

[1] Cfr. Giov. 15:19-20

[2] Questo è quello che anche la chiesa cattolica romana afferma; quantunque in una maniera un pò diversa da come faceva secoli fa.

[3] Una cosa simile afferma pure la chiesa cattolica romana perché essa ritiene di avere tutti i mezzi di salvezza perché possiede il vero sacerdozio che Cristo ha conferito alla sua Chiesa. Bisogna dire però che ambedue i gruppi, cioè sia i Mormoni che i Cattolici romani, alla fin fine dicono che saranno salvati molti di coloro che non fanno parte della loro chiesa. I Mormoni come vedremo meglio più avanti ritengono che saranno salvati pure gli adulteri, i ladri, gli stregoni, e quelli che non hanno ricevuto l'Evangelo; e i Cattolici, come abbiamo visto a suo tempo, dicono che '...chi ***è fuori della Chiesa senza propria colpa*** (perché è nato da genitori non cattolici, e non conosce che la vera Chiesa è la cattolica) e ***vive bene***, cioè ama e serve il Signore nel migliore modo che conosce, egli può salvarsi...' (Giuseppe Perardi, ***Nuovo Manuale del Catechista per l'insegnamento del catechismo della dottrina cristiana***, Pubblicato per ordine di Pio X, XVII edizione rinnovata e in gran parte rifatta, Torino 1939, pag. 224). In comune, Mormoni e Cattolici, hanno che mandano all'inferno per l'eternità (i Mormoni però l'eternità delle pene la presentano ambiguamente) gli apostati, cioè coloro che abbandonano e rinnegano la loro chiesa.

[4] 2 Tim. 2:19

La Chiesa di Cristo si studia di salvare i vivi e non i morti

Non è affatto vero che la Chiesa di Cristo predica le dottrine e possiede delle ordinanze che procurano la salvezza a coloro che sono morti senza avere creduto nel Vangelo. Gesù ha ordinato di predicare il Vangelo ai vivi e di battezzare coloro che tra di essi lo accettano. Egli non ha affatto stabilito che i suoi ministri vadano dopo morti ad annunciare l'Evangelo anche ai morti che sono nell'Ades i quali se lo accettano e accettano il battesimo compiuto sulla terra a loro favore vengono salvati. Leggendo il libro degli Atti che ci descrive molti aspetti della vita della Chiesa primitiva, si può ben vedere che gli apostoli ed altri ministri del Vangelo predicavano l'Evangelo ai vivi e che coloro che lo accettavano venivano battezzati. Gli apostoli non insegnavano affatto che i credenti si dovevano far battezzare per i morti i quali nell'Ades avrebbero avuto l'opportunità di ascoltare l'Evangelo e di credere in esso. I riferimenti scritturali che adducono i Mormoni a favore di questa salvezza per i morti non hanno dunque il significato che gli danno loro. Che poi questo fatto del battesimo dei vivi per i morti farebbe nascere parecchie ed insormontabili difficoltà e non poche eresie? Per esempio, se ammettessimo che noi dobbiamo farci battezzare per i peccatori morti nei loro falli, il battesimo a cui ci dovremmo sottoporre dovrebbe seguire pur sempre il loro ravvedimento e la loro fede, e quindi noi dovremmo prima sapere se la persona per cui ci facciamo battezzare si è ravveduta ed ha creduto o meno. Ma chi ci direbbe che nell'aldilà Tizio o Caio dopo aver udito il Vangelo si è ravveduto ed ha creduto? Occorrerebbe che ogniqualvolta un credente si vuol far battezzare per un morto si consulti Dio per sapere se il morto nell'aldilà si è ravveduto ed ha creduto. E quindi occorrerebbe una rivelazione a riguardo di ogni morto. E perciò la Chiesa si dovrebbe aspettare continue rivelazioni sui morti da parte di Dio. Cosa questa che è inammissibile. E poi ci sarebbe il bisogno di scoprire più morti possibili per cui ci dovremmo mettere a fare interminabili ricerche genealogiche che richiederebbero un grande dispendio di denaro e di tempo; ricerche che come dice Paolo fanno parte di quelle cose che "producono questioni, anziché promuovere la dispensazione di Dio, che è in fede".[1] Ma poi se ammettessimo che è obbligatorio che i vivi si facciano battezzare per i morti dovremmo ammettere che senza il battesimo in acqua non si può ereditare la vita eterna e non si può ricevere il perdono dei propri peccati; cosa questa che è smentita categoricamente dall'esempio del ladrone che credette in Gesù in fin di vita e in quel giorno stesso andò in paradiso con Gesù.[2] E poi, dato che dopo il battesimo è necessario fare opere buone per essere salvati, dovremmo credere non solo che la salvezza è per opere ma anche che le anime dei morti che si trovano nell'Ades abbiano l'opportunità di fare opere buone dove si trovano. E che opere buone si possono compiere nell'Ades dove c'è il pianto e lo stridor dei denti per poter essere salvati ed uscire da esso? Ed oltre a tutto ciò dovremmo ammettere che gli uomini morti nei loro falli hanno una seconda opportunità nell'Ades di ravvedersi e di credere nel Vangelo; cosa anche questa che come abbiamo già visto è smentita categoricamente dalla Scrittura. Fratelli, nessuno di costoro vi seduca; i morti nei loro peccati sono nell'Ades a piangere e a stridere i denti in mezzo alle fiamme del fuoco, e là rimarranno fino alla risurrezione quando ne usciranno per comparire davanti al trono di Dio ed essere giudicati e condannati e gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. Nessuna speranza di salvezza esiste dunque più per loro; perduti sono morti e perduti rimarranno per sempre. Chi pensa che qualcuno dei credenti morti vada ad annunciare l'Evangelo anche ai peccatori che sono nell'Ades e che quindi è giusto farsi battezzare per coloro che sono morti nei loro falli, non fa che illudere se stesso.

Ma andiamo avanti con la nostra confutazione di questo soggetto. Abbiamo visto che per i Mormoni tra le ordinanze da compiere per procura per i morti che la vera Chiesa possiede non c'è solo il battesimo in acqua per procura ma anche l'imposizione delle mani per ricevere lo Spirito Santo e il matrimonio celestiale e questo perché - come già detto - per loro per conseguire il massimo di gloria nel regno celeste occorre l'imposizione delle mani per ricevere lo Spirito Santo, la dotazione e il matrimonio celestiale. Una domanda dunque si impone a questo punto. E' vero che nelle Scritture del Nuovo Patto c'è almeno un accenno ad un battesimo di vivi per i morti – ribadiamo però che esso non legittima né la dottrina 'salvatrice' del battesimo in acqua e né il battesimo dei vivi per i morti dei Mormoni -, ma dove mai si legge che i credenti si facevano imporre le mani per ricevere lo Spirito Santo al posto dei morti e che si facevano sposare per l'eternità per essi? Da nessuna parte. Ma non perché dal Nuovo Testamento sono scomparse quelle parti che parlavano di queste ordinanze dei vivi per i morti cosicché non ci sono pervenute quelle Scritture che attestano che la Chiesa primitiva praticava quelle cose, ma perché simili ordinanze erano sconosciute alla Chiesa primitiva. Esse non esistevano perché non esisteva la dottrina dei diversi gradi di gloria nel regno celeste secondo cui per ottenere il massimo grado di gloria oltre che farsi battezzare per i morti occorreva compiere quelle ordinanze. E poi abbiamo visto che Gesù disse che alla risurrezione i risorti non prendono moglie per cui la Chiesa primitiva non poteva credere che esistesse un matrimonio per l'eternità che alla risurre-

[1] 1 Tim. 1:4

[2] I Mormoni come i Testimoni di Geova hanno dovuto ricorrere anche loro ad un sofisma per fare credere che quel ladrone non fu salvato in fin di vita. Talmage dice per esempio: 'Il malfattore crocifisso manifestò sia fede che pentimento; la promessa fattagli fu che quello stesso giorno egli avrebbe udito predicare il Vangelo in paradiso dove sarebbe stato libero di accettare o rifiutare la parola di vita. La necessità di obbedire alle leggi e alle ordinanze del Vangelo, come elementi essenziali alla salvezza, non fu né sospesa, né annullata, né tralasciata, neppure nel suo caso' (James Talmage, ***Gesù il Cristo***, Milano 1982, pag. 503). In questa maniera i Mormoni arrivano a far dire alla Scrittura tutto quello che vogliono! D'altronde i Mormoni sono arrivati a dire con le Scritture alla mano che Gesù a Cana di Galilea si sposò; che c'è da meravigliarsi dunque se nella loro ignoranza dicono che quell'uomo dopo morto andò a sentirsi la predicazione del Vangelo in paradiso?!

zione avrebbe messo in grado i contraenti di procreare dei figli spirito. E meno che meno che i giusti dopo essere risorti avrebbero progredito fino a diventare come Dio.

Le manifestazioni soprannaturali presenti tra i Mormoni sono false

Non abbiamo nulla da dire sul fatto che i doni dello Spirito Santo di cui parla la Scrittura, vale a dire i doni di parola (dono di profezia, delle lingue e dell'interpretazione delle lingue), i doni di rivelazione (dono di parola di sapienza, di parola di conoscenza e discernimento degli spiriti), e i doni di potenza di operare miracoli, doni di guarigioni e il dono della fede, non siano cessati di esistere. Difatti, noi crediamo che lo Spirito Santo che distribuiva questi doni sia prima della venuta di Gesù (in questo caso tranne quello delle lingue e dell'interpretazione delle lingue) che dopo la sua ascensione (in questo caso le lingue e l'interpretazione sono inclusi perché hanno cominciato ad essere manifesti solo dalla Pentecoste in poi) non abbia affatto cessato di distribuirli ai credenti per l'edificazione della Chiesa. E' scritto chiaramente ai Corinzi che "tutte queste cose le opera quell'uno e medesimo Spirito, distribuendo i suoi doni a ciascuno in particolare come Egli vuole".[1] Ma si può dire che nel caso dei Mormoni quelle manifestazioni soprannaturali di cui loro dicono essere in possesso procedono dallo Spirito di Dio? La risposta è no: assolutamente no. Questo perché esse confermano un altro Vangelo e non il Vangelo della grazia di Dio annunciatoci da Cristo. Abbiamo infatti visto che per essi la salvezza è per opere e che oltre a ciò per essere salvati occorre credere in un altro Gesù e in Joseph Smith il loro profeta. Dato quindi che il loro messaggio si propone di sedurre gli eletti e non di edificarli si deve dire che qualsiasi manifestazione soprannaturale di cui essi parlano e che avallerebbe il fatto che essi sono la sola vera Chiesa sulla terra procede dal diavolo, dal seduttore di tutto il mondo. Gesù lo disse chiaramente: "Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno gran segni e prodigî da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti";[2] quindi badate a voi stessi fratelli. Facciamo notare che tra i poteri celesti che i Mormoni dicono di possedere c'è la rivelazione, e non solo i miracoli e le guarigioni ecc., e che di questo potere è investito in maniera particolare e unica il presidente dei Mormoni che quando dice: 'Così parla l'Eterno' è un canale attraverso cui Dio parla al popolo come faceva anticamente tramite i suoi antichi profeti. Ma le rivelazioni avute dal primo presidente Joseph Smith prima e poi anche quelle avute dagli altri presidenti dei Mormoni contrastano la verità perché menzogne. Quindi se i loro presidenti fanno parlare la loro lingua per fare dire a Dio quello che essi vogliono, e tutto ciò viene attribuito al dono di rivelazione che si manifesta in essi, cosa si può pensare degli altri loro doni se non che sono delle contraffazioni di quelli veri? Ricordatevi che il nostro avversario è astuto ed è potente da contraffare ogni dono dello Spirito Santo e felice di farlo al pensiero che ciò può indurre i figliuoli di Dio a sviarsi dalla verità che hanno conosciuto per dare retta alle parole di Joseph Smith che menano in perdizione chi le accetta. Lo ripeto fratelli; badate a voi stessi e che nessuno di costoro vi seduca.

La Chiesa di Cristo non possiede nessun canale tramite cui Dio aggiunge nuove dottrine o modifica quelle scritte nella sua Parola, o predice eventi che poi non si verificano

Leggendo ***Dottrina e Alleanze*** mi sono reso conto di come parlava Joseph Smith il profeta dei Mormoni tramite cui Dio avrebbe dato delle 'rivelazioni' utili alla sua Chiesa. Egli parlava con audacia e con stoltezza, dicendo: 'Così parla il Signore' o frasi simili. E' veramente una cosa molto triste leggere le 'rivelazioni' pronunciate da Joseph Smith perché si tratta di imposture, di parole che non possono recare alcun giovamento a coloro che le accettano. Quest'uomo è riuscito a far passare per Parola di Dio tante strane dottrine. La stessa cosa si può dire dei suoi successori; anche loro facendo parlare la loro lingua e dicendo: 'Così parla il Signore', hanno fatto passare per Parola di Dio tante vanità ed imposture. Eppure tutti questi uomini vengono reputati da milioni di persone dei profeti di Dio tramite cui Dio ha parlato alla sua Chiesa! Perché è potuto avvenire questo? Perché è stato detto ai Mormoni che gli insegnamenti ispirati non sono tutti contenuti nella Bibbia perché Dio rivelerà ancora molte cose grandi ed importanti alla sua Chiesa. Come abbiamo visto si tratta del principio della rivelazione continua. Ma come abbiamo visto, basandosi sempre su questo principio della rivelazione continua Joseph Smith fece pure delle predizioni. Egli predisse la costruzione della Nuova Gerusalemme sul continente Americano, il raduno delle dieci tribù sempre sul continente Americano, ecc. E siccome che i suoi successori hanno lo stesso 'dono' di Joseph Smith pure loro possono fare delle predizioni.

Ora, abbiamo già detto che noi crediamo che il nostro Dio parla ancora, per cui crediamo che il nostro Dio dà ancora delle rivelazioni. Vogliamo però lo stesso spendere altre parole a riguardo di ciò dato che viviamo in giorni in cui molti asseriscono di ricevere rivelazioni da Dio e occorre perciò stabilire se esse sono vere o false.

Cominciamo con il parlare di quei messaggi che contengono degli insegnamenti e che vengono attribuiti a Dio. Farò prima degli esempi citando i Mormoni. Ora, Dio tramite una rivelazione avrebbe stabilito la poligamia nel 1843; tramite un'altra rivelazione avrebbe vietato di bere il vino ed ordinato di mangiare la carne solo in inverno o in stagione fredda o in tempo di carestia; tramite un'altra rivelazione avrebbe detto che Adamo visse sul continente Americano e precisamente nel Missouri; e tramite un'altra rivelazione avrebbe detto che anche i maghi, gli adulteri, i ladri un giorno saranno salvati. Come si fa a stabilire se queste parole procedono da Dio o meno? In questa maniera; esaminando le Scritture sacre per vedere se esse confermano o annullano ciò che esse insegnano. Se confermano la Scrittura sono da Dio, se l'annullano non sono da Dio. In relazione dunque alle rivelazioni sopra citate occorre dire che esse

[1] 1 Cor. 12:11
[2] Matt. 24:24

non sono da Dio perché annullano la Scrittura e vanno dunque rigettate. Mettiamo ora il caso che un fratello in mezzo a voi dica di avere avuto una rivelazione divina in cui Dio gli ha detto che la donna non si deve velare il capo quando prega o profetizza perché quell'ordine era solo per la Chiesa di Corinto; o che la donna si può mettere addosso gioielli, vesti sontuose, si può intrecciare i capelli, perché Dio guarda al cuore; o magari che i santi possono andare in spiaggia al mare a mettersi mezzi nudi sempre perché Dio guarda al cuore; e magari un'altra rivelazione che permette ai divorziati di risposarsi. Come si fa a capire se queste rivelazioni sono da Dio o meno? Nella stessa maniera; esaminando le sacre Scritture per vedere se queste rivelazioni confermano la Scrittura o l'annullano. Nei casi sopra citati quelle rivelazioni vanno contro la Scrittura e perciò vanno rigettate. Ma perché esaminare tutte le rivelazioni alla luce delle sacre Scritture? Perché le Scritture sono la Parola di Dio e Dio non può rinnegare se stesso, dicendo prima una cosa e poi una totalmente diversa. Chi agirà in questa maniera ne avrà del bene e camminerà sicuro; ma chi si appoggerà sul suo discernimento e metterà la Scrittura da parte ne avrà il danno perché rimarrà sedotto da vanità.
Passiamo ora a parlare di quei messaggi attribuiti sempre a Dio che parlano di eventi futuri che devono avvenire. Anche qui cominciamo col fare degli esempi tratti dai Mormoni. Dio avrebbe rivelato a Joseph Smith che sarebbe scoppiata una guerra di grande portata in cui gli Stati Uniti d'America avrebbero chiamato in aiuto la Gran Bretagna contro altre nazioni; poi gli avrebbe rivelato che durante la sua generazione sarebbe stato costruito un tempio nella città di Independence che lui stesso avrebbe dedicato. Come si fa a stabilire se quelle rivelazioni furono date da Dio? In questa maniera; occorre vedere se le cose si sono adempiute tali e quali vennero predette nelle rivelazioni. Nel caso contrario esse non vennero da Dio. Dio ha infatti detto nella legge: "E se tu dici in cuor tuo: 'Come riconosceremo la parola che l'Eterno non ha detta?' Quando il profeta parlerà in nome dell'Eterno, e la cosa non succede e non si avvera, quella sarà una parola che l'Eterno non ha detta; il profeta l'ha detta per presunzione; tu non lo temere'.[1] Nel caso di quelle 'rivelazioni' di Joseph Smith occorre dire che non si adempirono; per cui esse non poterono venire da Dio. Mettiamo il caso adesso che un credente fra voi affermi che Dio gli ha detto che Tizio sarà guarito dal cancro, o che Caia che non può avere figli avrà nello spazio di un anno un figlio maschio, o che nello spazio di un anno Tizio incontrerà colei che dovrà sposarsi. Cosa bisogna fare per capire se è Dio che ha parlato? Bisogna aspettare l'adempimento della parola proferita nel nome di Dio. Se si adempie tale e quale, Dio ha parlato; nel caso invece la cosa predetta non succede, Dio non ha parlato. Ma perché abbiamo l'assoluta certezza che ogni parola che concerne un evento futuro pronunciata nel nome di Dio se è da parte di Dio si avvererà? Perché Dio ha detto di vigilare sulla sua parola per mandarla ad effetto,[2] che manda ad effetto le predizioni dei suoi messaggeri,[3] e che "come la pioggia e la neve scendon dal cielo e non vi ritornano senz'aver annaffiata la terra, senz'averla fecondata e fatta germogliare sì da dar seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senz'aver compiuto quello ch'io voglio, e menato a buon fine ciò per cui l'ho mandata",[4] ed ancora: "Sì, io l'ho detto, e lo farò avvenire; ne ho formato il disegno e l'eseguirò".[5]
Per riassumere quindi questa parte; Dio parla ancora in svariate maniere in mezzo ai suoi eletti, ma ogni qual volta Egli parla, se il messaggio riguarda qualche comportamento da tenere egli confermerà pienamente quello che dice la Scrittura; se predice invece un evento futuro questo si adempirà di certo.

I veri motivi per cui i Mormoni furono e sono perseguitati

Gesù lo disse: "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi";[6] e Paolo lo confermò: "Tutti quelli che voglion vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati".[7] Quindi noi sappiamo che i discepoli di Cristo saranno odiati e perseguitati da questo mondo.
Come la mettiamo dunque con i Mormoni che dicono che sono stati e sono perseguitati per cui sono i veri discepoli di Cristo. Li dobbiamo reputare dei Cristiani, ossia dei nostri? Affatto, perché il fatto che alcuni dicano di avere subito delle persecuzioni non significa affatto che sono o sono stati dei discepoli di Cristo. Se fosse così tra i discepoli di Cristo ci dovremmo mettere pure tanti preti cattolici che sono stati messi a morte in certe parti della terra, i Testimoni di Geova perché durante la seconda guerra mondiale molti di loro furono uccisi nei campi di concentramento ed adesso vengono odiati e malvisti da tanti ecc. Ma veniamo ai Mormoni di cui stiamo parlando; perché furono perseguitati, perché furono cacciati dallo Stato dell'Illinois? Il motivo è a cagione della poligamia che essi praticavano. E non solo, ma anche per le loro ambizioni politiche perché oramai politicamente miravano sempre più in alto. A Nauvoo avevano persino formato il loro esercito con a capo il 'generale' Smith. E ci sono anche le prove che Joseph Smith si era fatto incoronare re sulla casa d'Israele e che pensava a candidarsi alla presidenza degli Stati Uniti d'America. Ed anche quando si insediarono nello Stato dello Utah furono perseguitati a motivo della poligamia e delle loro ambizioni politiche. Mentre si trovavano in questo Stato a rinfocolare l'odio dei non Mormoni verso i Mormoni contribuì notevolmente quello che è chiamato il Massacro di Mountain Meadows, il massacro di circa centotrenta immigranti non-Mormoni (tra cui anche dei bambini). Questo massacro, la cui direzione fu affidata da Brigham Young, nel 1857, a John D. Lee un vescovo mormone, fu perpetrato da trecento Indiani assieme ad una cinquantina di Mormoni. Lee vent'anni

[1] Deut. 18:21-22
[2] Ger. 1:12
[3] Is. 44:26
[4] Is. 55:10-11
[5] Is. 46:11
[6] Giov. 15:20
[7] 2 Tim. 3:12

dopo fu incarcerato, processato e giudicato colpevole e messo a morte dal governo degli Stati Uniti. E' dunque falso che i Mormoni furono perseguitati a motivo di giustizia. E che dire allora dei Mormoni che oggi sono mal visti ed odiati da tanti a motivo della loro appartenenza a questo gruppo ma che si studiano di vivere una vita onesta? In questo caso va detto che il fatto che i Mormoni presentino le loro 'persecuzioni' come segno comprovante che sono nella verità non significa affatto che essi sono nella verità. Perché se dall'altro lato andiamo ad esaminare da vicino quello che essi insegnano e credono si giunge alla inevitabile conclusione che essi non sono nella verità perché credono e insegnano strane dottrine che non hanno nulla a che fare con la verità. Quindi, non le persecuzioni che uno subisce mostrano che egli è nella verità ma ciò in cui crede. Le persecuzioni che i Mormoni subiscono in questa nazione le subiscono perché sono considerati dei 'diversi' che come i Testimoni di Geova e tante altre sette cercano di fare proseliti tra i Cattolici romani, cosa questa che dà non poco fastidio alle gerarchie ecclesiastiche cattoliche. E quindi se sono malvisti dai Cattolici romani e ricevono da essi qualche ingiuria è per questo motivo; perché costituiscono una minaccia per la chiesa cattolica romana. E dato che conosciamo le dottrine sia dei Mormoni che dei Cattolici si deve dire che in questo caso la persecuzione è subita da dei perduti, i Mormoni, per mano di altri perduti, i Cattolici romani.

CONCLUSIONE

I Mormoni sono un po' come i cattolici romani nel parlare a riguardo della Chiesa. Infatti mentre la chiesa cattolica romana afferma che Cristo diede le chiavi del regno dei cieli a Pietro e queste chiavi per successione apostolica sono in mano al loro capo che è il successore di Pietro, i Mormoni affermano che le chiavi del regno dei cieli (il sacerdozio Aaronico e quello di Melchisedec) furono conferite da Pietro, Giacomo e Giovanni a Joseph Smith e Oliver Cowdery. Ma le chiavi che hanno i Mormoni sono più potenti di quelle dei Cattolici perché 'riescono' niente di meno che a salvare le persone che sono nell'inferno, cosa che le chiavi dei Cattolici non riescono a fare perché riescono tutto al più a far uscire le anime dal purgatorio. Tutti e due comunque ritengono che con le loro chiavi possono salvare delle anime che sono in tormenti nell'aldilà. I cattolici con le loro messe, offerte e preghiere per le anime del purgatorio, i Mormoni con le ordinanze a pro dei morti che sono all'inferno (che saranno efficaci solo però se i morti si ravvedranno crederanno e accetteranno le ordinanze dei vivi compiute per loro)! Ma sia nel caso dei Mormoni che in quello dei Cattolici queste chiavi non servono loro proprio a nulla semplicemente perché non le possiedono. Non esistono infatti delle chiavi in possesso dei vivi che riescono a salvare dall'inferno delle anime che vi si trovano; come non esistono delle chiavi che salvano le anime dal purgatorio che è un luogo inesistente.

Anche per ciò che concerne le guide dei due gruppi, vale a dire il presidente mormone e il papa, ci sono delle somiglianze fra di esse. Infatti come il papa è infallibile ***ex-cattedra***, cioè quando parla in materia di fede e di morale come dottore di tutti i Cristiani, per una speciale ed unica assistenza dello Spirito Santo, per cui chi si ribella a lui si ribella a Dio, anche il presidente dei Mormoni è infallibile quando comunica qualche 'rivelazione' avuta dall'alto. Lui infatti costituisce il canale tramite cui Dio parla alla sua Chiesa in materia di dottrina e di fede. Non importa se la 'rivelazione' di un presidente contraddice le parole di Gesù Cristo o dei santi apostoli; quella 'rivelazione' è parola di Dio!! Stessa cosa per gli insegnamenti ***ex-cattedra*** del capo dei Cattolici romani; non importa se contrastano quelli di Cristo e dei santi apostoli, perché essi sono parola di Dio!! Cosicché in ambedue i casi ci si trova davanti a uomini che con le loro dichiarazioni fanno passare per Parola di Dio tante e tante menzogne. E milioni di persone ci credono alle cose storte dette da costoro! Come è astuto il diavolo! Senza poi parlare delle nette contraddizioni in cui sono caduti i diversi presidenti dei Mormoni e i papi dei Cattolici romani; tutti a loro dire ispirati e infallibili perché canali tramite cui Dio ha parlato! Che confusione regna in mezzo a coloro che danno retta agli uomini anziché a Dio.

Diletti, avvertiamo solennemente i Mormoni della fine a cui vanno incontro se persevereranno a credere a tutte quelle menzogne che vengono loro insegnate.

Capitolo 6

LA PREESISTENZA DEGLI SPIRITI E IL PIANO DI SALVEZZA

La dottrina mormone

Gli uomini prima di nascere sulla terra esistevano come spiriti in cielo. Il piano di salvezza approvato in cielo da Dio prevede la loro deificazione.

I Mormoni insegnano che gli uomini prima di abitare sulla terra esistevano come spiriti. In altre parole essi affermano che gli uomini prima furono 'creati' spiritualmente e poi materialmente. In ***Perla di Gran Prezzo*** si legge a tale riguardo: 'Poiché Io, il Signore Iddio, creai tutte le cose di cui ho parlato spiritualmente, prima che fossero create naturalmente sulla faccia della terra.[1] (…) Ed Io, il Signore Iddio, avevo creato tutti i figli degli uomini; eppure non ancora un solo uomo per coltivare la terra; poiché li avevo creati in cielo..'.[2] Bisogna però tenere presente che quando i Mormoni parlano di creazione spirituale parlano di una generazione o di una organizzazione di questi spiriti e non di una loro creazione dal nulla perché come abbiamo visto non credono che Dio abbia creato le cose dal nulla. In sostanza ognuno di questi spiriti fu organizzato da una sostanza che era sempre esistita con Dio, sostanza che è l'intelligenza. Ecco quello che essi dicono sull'intelligenza: 'L'uomo era anche nel principio con Dio. L'intelligenza, o la luce della verità, non fu creata o fatta, e neppure in verità può esserlo'[3] e: 'La parte intelligente dell'uomo non fu mai creata ma esistette sempre'.[4] Dunque Dio generò tutti gli spiriti; ma non da solo, perché i Mormoni sostengono che Dio abbia procreato questi spiriti degli uomini assieme ad una moglie celeste, di cui però non viene detto a sapere molto. 'Nel tempo dovuto a quell'intelligenza fu dato un corpo spirito divenendo lo spirito figlio di Dio l'Eterno Padre e della sua amata compagna, la madre in cielo'.[5] E tra gli spiriti procreati da questa coppia divina ci sarebbe pure Gesù, che si differenzia dagli altri spiriti perché è stato il primo ad essere generato: 'Il primo spirito nato dai genitori celesti fu Gesù Cristo. Egli è così il nostro fratello maggiore'.[6] Quindi tutti gli uomini prima di venire in questo mondo con un corpo di carne e ossa erano figli di Dio e vivevano in cielo con i loro genitori celesti. Questo periodo di convivenza fu molto lungo, e fu un periodo di progressione, di apprendimento e di educazione. La diversa condotta degli spiriti in questo periodo, secondo i Mormoni, sarebbe la ragione per cui le persone nascono di razza bianca o nera sulla terra: citiamo una dichiarazione a tale proposito di Joseph Fielding Smith che è stato presidente della chiesa mormone: 'C'è una ragione perché un uomo nasce nero e con altri svantaggi, mentre un altro nasce bianco con grandi vantaggi.[7] La ragione è che una volta noi eravamo in uno stato prima di venire qui e fummo più o meno obbedienti alle leggi dateci là. Coloro i quali là furono fedeli in tutte le cose, hanno ricevuto più grandi benedizioni qui, e coloro che non furono fedeli hanno ricevuto di me-

---

[1] Quindi non solo gli esseri umani, ma anche gli animali e le piante prima di essere creati sulla terra furono creati spiritualmente da Dio: 'Come gli esseri umani e le piante, gli animali furono creati prima come spiriti in cielo e poi fisicamente sulla terra' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 42).

[2] ***Perla di gran prezzo,*** Mosè 3:5. Per sostenere che gli uomini prima di venire in questo mondo con dei corpi fisici esistevano come spiriti, i Mormoni citano persino l'apostolo Paolo. Nel loro libro ***Principi Evangelici*** infatti alla fine del capitolo dedicato alla 'nostra famiglia celeste' si legge: 'La creazione spirituale precedette la creazione temporale (***1 Corinzi*** 15:44)' (pag. 8). Che sia una citazione a sproposito che denota quanto ignoranti siano della Scrittura questa gente è evidente. Infatti Paolo prima di tutto non stava parlando di nessuna creazione ma della risurrezione dei corpi dei giusti secondo che è scritto: "E' seminato corpo naturale, e risuscita corpo spirituale" (1 Cor. 15:44), e poi ha detto che prima viene il corpo naturale cioè quello fisico e poi quello spirituale cioè quello che otterremo alla risurrezione infatti dice subito dopo: "Se c'è un corpo naturale, c'è anche un corpo spirituale" (1 Cor. 15:44).

[3] ***Dottrina e Alleanze*** 93: 29

[4] Joseph Smith Fielding, ***Doctrines of Salvation***, vol. I, pag. 12: citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 47. Joseph Smith nel sermone di King Follet da me prima citato ebbe a dire: 'La mente o l'intelligenza che l'uomo possiede è couguale con Dio stesso (…) Non ci fu mai un tempo quando non c'erano spiriti; perché essi sono co-uguali [co-eterni] con il nostro Padre celeste (…) io posso proclamare dalla cima dei tetti che Dio non ebbe per nulla mai il potere di creare lo spirito dell'uomo' (Robert Millet, ***op. cit.,*** pag. 136). Ma quali caratteristiche aveva questa intelligenza antecedentemente alla sua organizzazione in 'corpo spirito', cioè questa intelligenza aveva una identità o no? La domanda rimane (ancora) senza una risposta ufficiale da parte dei Mormoni: 'La questione se l'intelligenza prespirito (***prespirit intelligence***) avesse identità e coscienza individuale rimane senza risposta' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 693).

[5] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1124. 'In questa prospettiva, la paternità richiede sia il padre che la madre, sia per la creazione di spiriti nella vita premortale o dei tabernacoli fisici sulla terra. Una Madre Celeste condivide la paternità con il Padre Celeste. Questo concetto porta i Santi degli Ultimi giorni a credere che ella sia come lui, in gloria, perfezione, compassione, sapienza e Santità' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 961). Dunque Dio per i Mormoni avrebbe una moglie assieme a cui avrebbe generato gli spiriti in cielo. Facciamo notare però che siccome i Mormoni affermano che Gesù secondo la carne nacque dall'accoppiamento tra il Padre (che per loro ricordiamo ha carne ed ossa) e Maria, quest'ultima costituisce un'altra moglie di Dio. In altre parole Dio sarebbe poligamo pure lui! Questo è proprio quello che attestò chiaramente il loro apostolo Orson Pratt quando disse: 'Noi abbiamo ora mostrato chiaramente che Dio il Padre aveva una pluralità di mogli, uno o due esseri nell'eternità, tramite cui Egli generò i nostri spiriti come anche lo spirito di Gesù il suo primogenito, e un altro essere sulla terra tramite cui Egli generò il tabernacolo di Gesù, come il suo unigenito in questo mondo' (***The Seer***, pag. 172; citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.,*** pag. 251). Ecco perché dunque anche Gesù praticò la poligamia; perché secondo loro la vide praticare per prima a suo Padre e ne seguì l'esempio!! Questa gente giace veramente nelle tenebre!

[6] ***Principi Evangelici***, pag. 5

[7] Tenete presente però che adesso (dal 1978) anche coloro che nascono di razza nera, nonostante il colore della pelle, possono accedere al sacerdozio.

no'.[1] A questo punto ci si domanda per quale ragione gli uomini abbiano dovuto venire ad incarnarsi sulla terra. La risposta la si trova in queste parole scritte in ***Principi Evangelici***: 'I nostri genitori celesti ci provvidero una dimora celeste più gloriosa e più bella di qualsiasi altro luogo sulla terra. Là eravamo felici. Eppure essi sapevano che non avremmo potuto progredire al di là di un certo punto se non li avessimo lasciati per qualche tempo. Essi volevano che noi sviluppassimo ogni qualità divina che essi possedevano. A questo fine dovevamo essere chiamati a scegliere il bene sul male. I nostri spiriti dovevano essere rivestiti di un corpo fisico. Dovevamo abbandonare il nostro corpo fisico alla morte, per riunirci ad esso nella risurrezione. Allora avremmo ricevuto corpi immortali simili a quelli dei nostri genitori celesti. Se avessimo superato tutte le nostre prove, avremmo potuto ricevere la pienezza di gioia che i nostri genitori celesti hanno già ricevuto'.[2] Quindi, per i Mormoni, era necessario venire ad incarnarsi in un corpo terreno per potere progredire fino a diventare Dio.[3] Ma i genitori celesti, secondo i Mormoni, avevano previsto che i loro figli sarebbero morti fisicamente a motivo del peccato che sarebbe entrato nel mondo, e perciò il piano di incarnazione doveva includere anche la venuta di un redentore, cioè di qualcuno che liberasse gli uomini dalla morte fisica. 'Era necessario quindi provvedere un mezzo di redenzione, che avrebbe permesso all'uomo che si fosse allontanato dalla retta via di riabilitarsi e, mediante l'osservanza della legge, raggiungere la salvezza e l'eventuale esaltazione nei mondi eterni. Il potere della morte doveva essere sopraffatto, sì che gli uomini, dovendo necessariamente morire, potessero vivere di nuovo con i loro corpi resi immortali e su cui la morte non avrebbe più potuto trionfare'.[4] (Tutto questo sempre in vista della deificazione dell'uomo perché i Mormoni proclamano: '***Come è l'uomo, Dio un tempo fu; come Dio è, l'uomo può essere***').[5] In cielo dunque ci fu una grande assemblea (chiamata dai Mormoni 'Il Grande Consiglio') presieduta da Dio e alla quale presero parte anche altri Dèi, per stabilire quale via si dovesse intraprendere per consentire agli spiriti degli uomini di incarnarsi in corpi fisici e progredire fino a diventare Dio. 'E' logico supporre che in quel consiglio celeste il piano che doveva essere adottato per i figli di Dio, che allora erano spiriti e non avevano ancora ricevuto i tabernacoli, fosse convenientemente e attentamente esaminato (...) E' chiaro che in quel consiglio furono proposti e discussi certi piani, e che dopo un'ampia discussione di quei principi, e la dichiarazione della volontà del Padre relativa al Suo piano, Lucifero si presentò a Lui con un proprio piano, dicendo 'Eccomi, manda me, io sarò il tuo figliuolo, e io riscatterò tutta l'umanità affinché non una sola anima vada perduta; ciò lo farò sicuramente. Quindi dai a me il tuo onore'. Ma Gesù, udendo questa dichiarazione di Lucifero, disse 'Padre, sia fatta la tua volontà, e la gloria ti appartenga in eterno'.[6] Il piano proposto da Lucifero era quello di eliminare il libero arbitrio in modo da evitare alla radice la possibilità di compiere il male. Gesù invece ne propose un altro. Egli, secondo i Mormoni, offrì di venire tra gli uomini a mostrare la via da seguire, e di morire per espiare i peccati che gli uomini avrebbero commesso annullando con la sua risurrezione le conseguenze della disubbidienza di Adamo ed Eva. Dio accolse il piano proposto dal Figlio e lo scelse così prima della fondazione del mondo per essere il salvatore dell'umanità. Ma questa decisione di Dio scatenò una grande battaglia in cielo: 'Poiché il nostro Padre celeste scelse Gesù Cristo perché fosse il nostro salvatore, Satana si adirò e si ribellò contro il Padre. In cielo vi fu una battaglia: Satana ed i suoi seguaci lottarono contro Gesù ed i suoi seguaci. In questa grande ribellione, Satana e tutti gli spiriti che lo avevano seguito, circa un terzo di quelli del cielo, furono allontanati dalla presenza di Dio e furono cacciati. Così Satana ed i suoi seguaci ricevettero il castigo che si meritavano; fu negato loro il diritto di ricevere un corpo mortale'.[7] Ma non è finita qui perché per i Mormoni quegli stessi spiriti ribelli dato che si ricordano di noi (quando 'eravamo' seguaci di Gesù in cielo prima di venire in questo mon-

[1] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation***, I, pag. 61: citato da Hoekema in ***op. cit.,*** pag. 48. Nell'***Encyclopedia of Mormonism*** questo concetto viene confermato alla voce 'foreordination' (predestinazione): 'La predestinazione è la selezione premortale di individui a venire fuori in mortalità in tempi specificati, sotto certe condizioni, e per adempiere delle responsabilità predesignate (…) La predestinazione viene come una benedizione o ricompensa per la giustizia e l'impegno valoroso verso Gesù Cristo premortali' (vol. II, pag. 522). Evidentemente i Mormoni per predestinazione non intendono la predestinazione di cui parla la Scrittura; e difatti, come abbiamo già visto, la rigettano.

[2] ***Principi Evangelici***, pag. 6

[3] Vi ricordo che secondo i Mormoni affinché gli spiriti ricevessero un corpo fisico era necessario che Adamo ed Eva peccassero e diventassero così mortali, perché fino a quando sarebbero rimasti immortali non avrebbero potuto generare figli, e perciò gli spiriti in cielo non avrebbero potuto venire ad incarnarsi sulla terra per passare il loro tirocinio in vista della deificazione finale. Ecco dunque perché il peccato di Adamo ed Eva alla fine è considerato molto positivamente dai Mormoni, e perché i Mormoni dicono che Adamo ed Eva sono degni della nostra più profonda riconoscenza; perché la loro condotta ci avrebbe messo in grado di venire ad incarnarci sulla terra per poter diventare un giorno Dio!

[4] James Talmage, ***Gesù il Cristo***, pag. 13

[5] James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 430. L'autore chiama questa affermazione 'la verità eterna' che la Chiesa proclama nonostante l'opposizione delle sette. Questa infame frase fu pronunciata da Lorenzo Snow (1814-1901), che fu il quinto presidente mormone. L'***Encyclopedia of Mormonism*** dopo averla citata dice: 'Questo principio è dimostrato chiaramente nella persona di Gesù Cristo, un Dio che diventò mortale, eppure un Dio come il quale i mortali possono diventare' (vol. II, pag. 549). L'uomo per i Mormoni è un potenziale Dio infatti Spencer W. Kimball, uno dei loro precedenti presidenti, ebbe a dichiarare: 'In ognuno di noi c'è la potenzialità per diventare un Dio' (***Salt Lake Tribune***, October 7, 1974; citato dai Tanner in ***op. cit.,*** pag. 188). Come potete vedere per i Mormoni Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è uno degli Dèi esaltati e l'uomo viene ritenuto capace di diventare anch'esso Dio come lui. Ciò costituisce un duro attacco alla divinità di Cristo, attacco che vi esorto a respingere con forza mediante le Scritture. Fratelli, turate la bocca ai Mormoni.

[6] James Talmage, ***Gesù il Cristo***, pag. 11

[7] ***Principi Evangelici***, pag. 11

do) che noi combattemmo contro di loro ora ci tentano: 'Essi non hanno dimenticato chi eravamo e che combattemmo contro di loro. Essi ci stanno attorno ogni giorno per tentarci ed indurci a fare quelle cose che non compiacciono il nostro Padre celeste'.[1] E così al termine di quel movimentato consiglio celeste fu adottato il piano di redenzione proposto da Gesù; che come abbiamo detto prevedeva la sua morte espiatoria e la sua risurrezione. E che, come abbiamo visto in precedenza, avrebbe procurato due 'salvezze' all'umanità, una generale incondizionata perché consiste nella risurrezione dei morti che viene concessa a tutti gli uomini (ed anche alle bestie), ed una individuale condizionata perché per procurarsela l'uomo deve ubbidire alle leggi ed alle osservanze del Vangelo. Una volta che fu approvato il piano di deificazione per gli spiriti e il Padre scelse il suo figlio spirito Gesù come redentore dell'umanità, cominciò l'attuazione del progetto divino con la 'creazione' dei primi corpi fisici sulla terra, cioè quelli di Adamo ed Eva. Essi avevano il compito di iniziare quel processo di generazione dei corpi fisici degli spiriti che erano in attesa della loro 'incarnazione'. Ma per poter iniziare questo processo dovevano diventare mortali, perché fino a quando sarebbero stato immortali non avrebbero potuto moltiplicare. Ecco dunque che si rende necessaria la loro disubbidienza affinché il piano divino possa essere attuato. Per la loro caduta 'essi diventarono mortali, diventarono capaci di avere figli…'.[2]

Confutazione

L'uomo prima di essere concepito nel seno di sua madre non esiste spiritualmente

Cominciamo col dire che l'essere umano è composto da uno spirito, da un'anima e da un corpo perché Paolo dice ai Tessalonicesi: "E l'intero essere vostro, lo spirito, l'anima ed il corpo, sia conservato irreprensibile, per la venuta del Signor nostro Gesù Cristo".[3] Poi proseguiamo col dire che sia il nostro spirito che la nostra anima hanno avuto un principio come lo ha avuto il nostro corpo, ma questo principio lo hanno avuto sulla terra e non in qualche altro mondo. Certo riconosciamo di non potere dire esattamente quando in noi sia comparso lo spirito e l'anima; certamente mentre eravamo nel seno di nostra madre ma non possiamo dire di più. Quello che mi preme sottolineare è che anche il nostro spirito e la nostra anima sono stati creati da Dio assieme al nostro corpo sulla terra perché Dio dice in Isaia: "Poiché io non voglio contendere in perpetuo né serbar l'ira in eterno, affinché gli spiriti, le anime che io ho fatte, non vengan meno dinanzi a me".[4] Dunque non è affatto vero che l'uomo prima è stato creato spiritualmente e poi materialmente; cioè che prima sia stato organizzato il suo spirito - perché per i Mormoni quella creazione fu una organizzazione dell'intelligenza umana che è sempre esistita con Dio - e poi questo spirito ad un certo punto sia andato ad immettersi in un corpo di carne ed ossa. Che poi questo fatto di dire che la sostanza da cui fu organizzato lo spirito, cioè l'intelligenza, è eterna con Dio perché non fu mai creata, costituisce un duro attacco all'onnipotenza di Dio perché in questa maniera i Mormoni possono dire che Dio non ha creato l'uomo nella sua totalità perché c'è una sua parte, ossia l'intelligenza, che è sempre esistita con Dio. E difatti essi dicono che non considerano Dio come la causa totale (***total cause***) di quello che gli esseri umani sono. E perciò essi portano l'uomo oltre che a credere che esisteva prima di nascere in questo mondo ad innalzarsi contro Dio. No, l'intelligenza dell'uomo non è eterna con Dio; l'intelligenza di Dio sì è eterna con Dio ma non quella dell'uomo. No, la nostra anima non è stata organizzata in cielo da una sostanza chiamata intelligenza eterna, ma è stata creata da Dio mentre eravamo nel seno di nostra madre. Se l'uomo esisteva spiritualmente già quando Dio si mise a creare i cieli e la terra Dio non avrebbe potuto dire a Giobbe: "Dov'eri tu quand'io fondavo la terra? Dillo, se hai tanta intelligenza",[5] perché si sarebbe visto rispondere: 'Con te in cielo'. Ma Giobbe quando Dio fondava la terra non era spiritualmente in cielo con Dio, perché non esisteva affatto come d'altronde nessuno di noi. Ecco perché Giobbe quando rispose a Dio la prima volta gli disse tra le altre cose: "Ecco, io son troppo meschino; che ti risponderei? Io mi metto la mano sulla bocca";[6] perché non sapeva proprio che rispondere a Dio. Egli non credeva nella preesistenza della sua anima. Ma da come parlano i Mormoni, pare che essi tutti sanno dove erano quando Dio fondava la terra. Anzi sanno persino che il loro profeta Joseph Smith, nel suo stato antemortale, fu uno di quei nobili e grandi spiriti figli che aiutarono Gesù Cristo a fondare la terra! Ma essi ingannano loro stessi dicendo simili cose. Le loro sono solo delle menzogne. E poi, c'è da dire che se noi prima di nascere in questo mondo con questo corpo mortale fossimo esistiti in cielo sotto forma di figli spirito da tempo immemorabile, per forza di cose dovremmo ricordarci della nostra preesistenza. Gesù infatti nei giorni della sua carne si ricordava della sua preesistenza con Dio Padre in cielo. Non disse forse al Padre: "Glorificami tu presso te stesso della gloria che avevo presso di te avanti che il mondo fosse"?[7] Ed ai Giudei: "Prima che Abramo fosse nato, io sono"?[8] E ad alcuni dei suoi discepoli che si erano scandalizzati delle sue parole: "E che sarebbe se vedeste il Figliuol dell'uomo ascendere dov'era prima"?[9] Dunque anche noi, se esistevamo con Gesù in cielo prima di venire in questo mondo, dovremmo ricordarci qualcosa di questa nostra precedente esistenza. Ma da che ne sappiamo, non c'è nessuno tra i circa sei miliardi di persone che abitano sul pianeta terra che possa ricordarsi della sua preesistenza celeste. E' dovuto alla mancanza di memoria dicono i Mormoni! Ma noi diciamo, che per quanto smemorati possiamo essere o diventare, qualcosa della nostra fanciullezza ci

[1] ***Principi divini***, pag. 11
[2] ***Principi Evangelici***, pag. 25
[3] 1 Tess. 5:23
[4] Is. 57:16

[5] Giob. 38:4
[6] Giob. 40:3-4
[7] Giov. 17:5
[8] Giov. 8:58
[9] Giov. 6:62

ricordiamo sempre; chi poco chi tanto ma tutti ci ricordiamo qualcosa. Ma della nostra cosiddetta preesistenza celeste nessuno si ricorda proprio niente! La ragione dunque non è la mancanza di memoria ma la mancanza di una nostra preesistenza nelle sfere celesti assieme a Dio per cui è impossibile ricordarsi di qualcosa che non fa parte di quello che ci è accaduto. Questo è lo stesso discorso in fin dei conti che facciamo nei confronti di coloro che credono nella reincarnazione. In questo caso però diciamo loro che noi non ricordiamo di essere stati Tizio o Caio nella nostra vita precedente, perché noi prima di nascere in questo mondo non esistevamo.
Ma andiamo avanti con la confutazione di questa dottrina della preesistenza degli spiriti o delle anime. La suddetta dottrina dei Mormoni sulla preesistenza degli spiriti e il loro relativo tirocinio celeste non può essere accettata anche perché se fosse come dicono loro che l'uomo prima di nascere in questo mondo aveva vissuto in ispirito nel cielo un periodo di tirocinio questo significherebbe che quelli che vengono salvati da Dio, dato che ricevono la più grande benedizione, sono coloro che in virtù di una loro preubbidienza alle leggi di Dio sono stati reputati meritevoli di ottenere la salvezza, mentre coloro che non vengono salvati da Dio sulla terra non vengono salvati perché quando erano degli spiriti in cielo si mostrarono disubbidienti e quindi immeritevoli di salvezza. Ma questo è inconcepibile perché in tale caso l'uomo verrebbe salvato per delle sue opere buone compiute antecedentemente alla sua nascita in non so quale mondo, e non più per la grazia di Dio e così sarebbe annullato il proponimento dell'elezione di Dio che dipende non dalle opere ma dalla volontà di colui che chiama. Che dice Paolo ai Romani circa la nascita di Esaù e Giacobbe? Egli dice: "Prima che fossero nati e che avessero fatto alcun che di bene o di male, affinché rimanesse fermo il proponimento dell'elezione di Dio, che dipende non dalle opere ma dalla volontà di colui che chiama, le fu detto: Il maggiore servirà al minore".[1] Ascoltate o Mormoni; ascoltate quello che dice Paolo per lo Spirito. Egli dice che Dio disse a Rebecca, prima che i suoi due figli uscissero dal suo seno, che il maggiore avrebbe servito il minore. Perché questo? Forse perché Esaù nel suo periodo di tirocinio celeste, ossia quando era solo uno spirito figlio, fu disubbidiente a Dio mentre Giacobbe gli fu ubbidiente? No, perché Paolo dice che quelle parole le furono dette da Dio prima che i suoi figli avessero fatto alcun che di bene o di male. Dunque, prima che nascessero essi non avevano fatto niente di bene o di male; e perciò si deduce che prima che fossero concepiti nel seno di Rebecca essi non erano esistiti come spiriti. E tutto questo affinché rimanesse fermo il proponimento dell'elezione di Dio. Gloria a Dio che ha sospinto Paolo a scrivere queste cose per turare la bocca a tutti coloro che insegnano la preesistenza dello spirito e il suo tirocinio celeste. Essendo falsa la dottrina della preesistenza degli spiriti è anche falso il motivo per cui gli spiriti si dovevano incarnare, cioè quello di progredire verso la loro deificazione. La nostra nascita sulla terra non è stata affatto un'incarnazione del nostro spirito in vista della nostra deificazione, ma una creazione da parte di Dio nel seno di nostra madre, in vista della nostra giustificazione prima e poi della nostra glorificazione perché Dio ci ha preconosciuti avanti i secoli, e predestinati ancora prima che nascessimo ad essere conformi all'immagine del Cristo di Dio e ad ottenere la sua gloria alla risurrezione. Non è prevista da Dio nei nostri confronti nessuna deificazione; perché noi rimarremo per l'eternità delle creature che dovranno continuare a servire Dio. E' vero che alla risurrezione saremo glorificati, ma sempre creature rimarremo. Dio rimarrà trino per sempre; noi non diventeremo Dio e non ci aggregheremo alla Trinità perché in questo caso si dovrebbe dire che Dio è mutabile quando ciò non è vero. Qualcosa d'altro va detto contro la dottrina mormone della preesistenza degli spiriti e della loro incarnazione sulla terra. Essa fa apparire l'incarnazione di Cristo come non unica, ma leggermente diversa dalla nostra. La sua in seguito all'unione di 'un uomo immortale' (ricordatevi che per loro Dio Padre un giorno fu un uomo mortale che sperimentò la mortalità per poi essere risuscitato immortale) con una donna mortale, cioè Maria; mentre la nostra in seguito all'unione di due persone mortali! E poi se l'incarnazione di Cristo fu di questo genere, essa non fu la vera incarnazione di cui parla la Scrittura. Ora, ho già dimostrato con le Scritture che Gesù non nacque dall'accoppiamento fra Dio (fatto di carne ed ossa secondo i Mormoni) e Maria, ma nacque per opera dello Spirito Santo il quale venne su Maria ed ella si trovò incinta. Ora però voglio confutare un altro aspetto di questa dottrina mormone. Ora, se il figlio spirito chiamato ***Yahweh*** si andò ad incarnare nel corpo che nacque dall'accoppiamento tra Dio e Maria, questo significa che il corpo che Gesù aveva sulla terra non era la Parola che era con Dio nel principio. Perché dico questo? Perché Giovanni dice che "la Parola è stata fatta carne",[2] cioè quell'Essere divino che era sempre esistito con il Padre, fu manifestato in carne, fu reso simile agli uomini, assunse la nostra natura umana rimanendo pur sempre Dio. E perciò il tabernacolo di Gesù Cristo (in cui risiedevano lo spirito e l'anima di Gesù), assieme allo spirito e all'anima erano la Parola. In altre parole il Figliuolo di Dio, cioè Gesù (spirito, anima e corpo) nei giorni della sua carne, era la Parola che era nel principio, l'Unigenito che era presso il Padre, tanto è vero che Egli affermò di essere disceso dal cielo. La differenza stava nel fatto che in questo mondo aveva un corpo fatto di carne e sangue secondo che è scritto: "Poiché dunque i figliuoli partecipano del sangue e della carne, anch'egli vi ha similmente partecipato...".[3] Ma stando a quanto insegnano i Mormoni l'essere spirito ***Yahweh*** andò ad abitare in un corpo nato dall'unione tra Dio e Maria; e perciò il corpo di Gesù, guardando le cose dal loro punto di vista, sarebbe stato lo stesso di 'origine divina' (uso questa espressione per farvi comprendere meglio le cose) ma con la differenza che esso non era in realtà ***Yahweh*** fattosi carne.[4] In altre parole

[1] Rom. 9:11-12

[2] Giov. 1:14

[3] Ebr. 2:14

[4] Difatti i Mormoni dicono che il corpo in cui Gesù Cristo compì la sua missione nella carne, e che morì sulla croce e fu in seguito preso su (***taken up***) per mezzo del processo della

l'incarnazione del Figliuolo sarebbe consistita nell'unione tra un corpo prodotto dall'unione carnale tra Dio e Maria, e lo spirito figlio ***Yahweh***.[1] Come dire che quel corpo umano che camminava, parlava, mangiava e beveva, e faceva segni e prodigi in Israele conteneva il Figlio di Dio che esisteva presso Dio ab eterno. Cosa questa che è inaccettabile perché porta a dire che l'eterno Figlio di Dio era in quel corpo, quando invece la Scrittura dice che quell'essere umano nato a Betleem, cresciuto e vissuto in Israele e morto sulla croce era il Figlio di Dio. Riconosco che sono cose difficili a capire ed a spiegare, ma non si può non far notare queste cose storte presenti nella teologia mormone a proposito della venuta del Figliuolo di Dio in questo mondo. Cose storte che sono la inevitabile conseguenza della negazione del concepimento e della nascita di Gesù Cristo così come sono raccontati dalla Scrittura. D'altronde che cosa ci si poteva aspettare da questa dottrina mormone che affonda le sue radici nella mitologia greca?

Passiamo ora a confutare il consiglio celeste. La Scrittura non dice affatto che in cielo ci fu un consiglio del genere così come lo descrivono i Mormoni, per decidere quale piano di redenzione si doveva attuare per salvare l'umanità. Perché l'idea del consiglio fa apparire il nostro Dio come un Dio che prima di decidere in una certa maniera ha bisogno di consultarsi con qualcuno. Mentre la Scrittura dice: "Chi gli è stato consigliere per insegnargli qualcosa? Chi ha egli consultato perché gli desse istruzione..?",[2] ed anche: "Chi gli prescrive la via da seguire?".[3] Il disegno di Dio concernente la redenzione dell'uomo e la sua riconciliazione con Dio lo ha formato Dio in se stesso perché Paolo dice agli Efesini: "Poiché in lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione de' peccati, secondo le ricchezze della sua grazia; della quale Egli è stato abbondante in verso noi, dandoci ogni sorta di sapienza e di intelligenza, col farci conoscere il mistero della sua volontà, giusta il disegno benevolo ch'Egli avea già prima in se stesso formato...".[4] Di conseguenza non è affatto vero neppure che Lucifero propose anche lui un piano di redenzione che per il fatto che fu rigettato, lo fece arrabbiare e ribellare contro Dio. E che per punizione non gli fu data l'opportunità di incarnarsi assieme ai suoi seguaci. Questa è l'ennesima favola artificiosamente composta. La ribellione di Lucifero non fu dovuta al fatto che il suo piano di redenzione fu rigettato da Dio ma bensì al suo desiderio di diventare simile a Dio. Infatti in Isaia troviamo scritto: "Come mai sei caduto dal cielo, o astro mattutino, figliuol dell'aurora?! Come mai sei atterrato tu che calpestavi le nazioni?! Tu dicevi in cuor tuo: 'Io salirò in cielo, eleverò il mio trono al disopra delle stelle di Dio; io m'assiderò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo....".[5] Ed a proposito del piano di redenzione, formato da Dio ribadisco che esso non prevedeva e non prevede la deificazione dell'uomo su cui tanta enfasi mettono i Mormoni. Dio aveva prestabilito di mandare il suo Figliuolo nel mondo per riscattare gli uomini dalla potestà di Satana e trasportarli nel regno del suo amato Figliuolo. E come? Mediante la sua morte e la sua risurrezione dai morti. A quali condizioni potrà adempiersi questo riscatto? A condizione che gli uomini si ravvedano e credano nel nome di Gesù Cristo. Infatti agli uomini è ordinato di ravvedersi e credere nel Vangelo per essere affrancati dalla schiavitù del peccato. Dunque il riscatto dalla potestà del diavolo è gratuito, è per grazia, e non per opere. Noi lo abbiamo sperimentato e lo attestiamo con ogni franchezza. Questo riscatto è seguito dalle opere buone che sono fatte per onorare Dio che ci chiama al suo regno ed alla sua eterna gloria. Queste opere buone saranno un giorno retribuite da Dio secondo la sua fedeltà e giustizia. Ciò avverrà alla risurrezione quando i morti in Cristo risorgeranno ed otterranno la redenzione del loro corpo. A Lui sia la gloria in eterno. Amen. Diletti, nessuno di questi cianciatori vi seduca.

CONCLUSIONE

La dottrina della preesistenza delle anime non è nuova; prima dei Mormoni l'hanno insegnata molti altri. I Mormoni però arrivano a dire che l'uomo nella sostanza esiste da sempre perché di lui è sempre esistita l'intelligenza! Ad una eresia ne hanno aggiunta dunque un'altra. Abbiamo visto poi che essi parlano di un consiglio tenutosi in cielo per decidere il da farsi per salvare l'uomo, consiglio in cui Lucifero propose persino un suo piano di redenzione! Quasi che Dio aveva bisogno di ascoltare dei suoi consiglieri prima di decidere quello che doveva fare. Anche in questo caso eresia si aggiunge ad eresia. Ma come se ciò non bastasse, Dio avrebbe deciso di mettere in grado l'uomo di diventare col tempo anch'egli Dio, sì perché anche Dio prima era un uomo come noi secondo i Mormoni. E come potrà diventarlo? Osservando le leggi e le ordinanze del Vangelo e poi sposandosi per l'eternità. Non c'è che dire; siamo di fronte a delle favole artificiosamente composte per sedurre le persone.

Noi siamo delle creature di Dio che prima di esistere nel seno di nostra madre non esistevamo per nulla sotto nessuna forma, quindi neppure sotto forma di spiriti in cielo. Siamo stati concepiti e partoriti da nostra madre

---

risurrezione 'ora è l'immortalizzato tabernacolo dell'eterno spirito del nostro Signore e Salvatore' (James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 467). A conferma del nostro discorso c'è poi il fatto che Joseph Smith nella sua 'traduzione' manipolò il primo versetto del Vangelo di Giovanni rendendolo così: 'Nel principio era il vangelo predicato attraverso il Figlio. E il vangelo era la parola, e la parola era con il Figlio, e il Figlio era con Dio, e il Figlio era di Dio'. Si noti che per Smith la Parola non era il Figlio. Ecco perché diciamo che dal punto di vista dei Mormoni il Figlio di Dio, cioè Gesù, non poteva essere la Parola fatta carne.

[1] Nel caso invece degli altri spiriti figli di Dio che vengono in questo mondo, essi vanno ad abitare in tabernacoli che vengono all'esistenza dall'unione tra l'uomo e la donna. Per cui lo spirito si va ad incorporare nel corpo, e perciò il corpo non è lo spirito fattosi carne.

[2] Is. 40:13-14

[3] Giob. 36:23

[4] Ef. 1:7-9

[5] Is. 14:12-14

per volontà di Dio, per cui se siamo su questa terra lo dobbiamo alla volontà di Dio. E se siamo giustificati lo dobbiamo sempre alla volontà di Dio perché a Lui è piaciuto giustificarci. A questo ci ha predestinati, cioè ad essere giustificati per mezzo della fede in Cristo Gesù. Questo è il proponimento dell'elezione di Dio che non dipende dalle opere ma dalla volontà di Colui che chiama, che Dio ha reso manifesto. Quanto alla venuta del Figliuolo di Dio in questo mondo essa fu decisa da Dio Padre prima che il mondo venisse all'esistenza. E tutto ciò perché Dio aveva previsto che il primo uomo avrebbe peccato e che il peccato sarebbe stato trasmesso a tutta la sua posterità. Sarebbe stato necessario dunque che il suo Figliuolo venisse in questo mondo per riscattare gli uomini dai loro peccati. E come? Tramite la sua morte sulla croce per i nostri peccati. Ora che il Figliuol di Dio è venuto ed è morto sulla croce e risorto il terzo giorno il riscatto dal peccato è disponibile. Chi crede in lui lo sperimenta all'istante e continuerà a goderne i benefici fino alla fine della sua vita terrena ed anche dopo perché andrà ad abitare con il Signore in cielo, in attesa della resurrezione. Allora egli otterrà la redenzione del suo corpo per cui lo riprenderà trasformato, glorioso e incorruttibile. Ma questo non significa che egli diventerà Dio perché egli continuerà a rimanere una creatura.
Diletti, guardatevi dalle favole dei Mormoni, non assimilatele ma distruggetele facendo uso della sacra Scrittura e della sapienza che Dio vi ha dato.

Capitolo 7

L'ESCATOLOGIA MORMONE E ALTRI LORO INSEGNAMENTI

IL PARADISO E LA PRIGIONE DEGLI SPIRITI

La dottrina mormone

I giusti quando muoiono vanno in paradiso che non è però il cielo; i malvagi invece vanno all'inferno dove però hanno la possibilità di ravvedersi e credere nel Vangelo.

Secondo i Mormoni quando sopraggiunge la morte fisica avviene che gli spiriti dei giusti (i battezzati e confermati) se ne vanno in un luogo detto paradiso, mentre gli spiriti dei malvagi se ne vanno in un luogo detto prigione. Nel ***Libro di Mormon*** troviamo scritto infatti: 'Ora, riguardo alla condizione dell'anima fra la morte e la risurrezione - ecco che mi è stato reso noto da un angelo che gli spiriti di tutti gli uomini, appena hanno lasciato questo corpo mortale, sì, gli spiriti di tutti gli uomini, che siano buoni o cattivi, sono condotti presso Iddio che diede loro la vita. Ed allora avverrà che gli spiriti dei giusti saranno ricevuti in uno stato di felicità, chiamato paradiso, uno stato di pace, ove si riposeranno da ogni loro tormento, da ogni pena e da ogni dolore. E poi accadrà che gli spiriti dei malvagi, sì, che sono cattivi (....) saranno rigettati dunque nelle tenebre di fuori; e là vi saranno pianti, lamenti e stridor di denti, e ciò a causa delle loro iniquità, essendo condotti prigionieri secondo la volontà del diavolo. Ora questa è la condizione delle anime dei cattivi, sì, nelle tenebre ed in uno stato di orribile e temibile attesa della fiera indignazione dell'ira di Dio su di loro; così essi rimangono in questo stato, come i giusti in paradiso, fino al momento della loro risurrezione'.[1] E' bene precisare però che per i Mormoni il paradiso in questione non è il cielo perché Talmage afferma: 'Il paradiso dunque non è il Cielo, se con questa parola si intende la dimora del Padre Eterno e dei Suoi figli celesti';[2] quindi secondo loro quando i giusti muoiono non vanno direttamente in cielo alla presenza del Signore ad abitare con il Signore ma vanno in un luogo chiamato paradiso che non è però in cielo (in realtà si tratta del seno d'Abramo di cui parlò Gesù nella storia del ricco e del Lazzaro).[3] Per quanto riguarda invece questo luogo di sofferenza (la prigione degli spiriti) di cui parlano i Mormoni occorre dire che esso è un campo di missione infatti è visitato da missionari provenienti dal paradiso che vi si recano per predicare l'Evangelo. Ecco infatti cosa si legge in ***Principi Evangelici***: 'L'apostolo Pietro chiamò il mondo degli spiriti 'una prigione' come lo è per alcuni. Per molti spiriti è un luogo di studio e di attesa, per altri è un luogo di sofferenza. In questa prigione si trovano coloro che non hanno ancora ricevuto il Vangelo di Gesù Cristo. Questi spiriti hanno il loro libero arbitrio e possono essere tentati sia dal bene che dal male. I missionari provenienti dal paradiso visitano questa 'prigione' per predicare il Vangelo. Là vi sono tre classi di spiriti ai quali il Vangelo viene predicato: coloro che non hanno mai udito il Vangelo; persone oneste che hanno respinto il Vangelo mentre si trovavano sulla terra, poiché erano state accecate da astuzie degli uomini; e i malvagi e i disobbedienti che hanno respinto i profeti'.[4] E' quindi doveroso sottolineare che per i Mormoni c'è la possibilità che siano salvati anche coloro che muoiono senza essersi ravveduti e aver creduto nell'Evangelo di Dio sulla terra. La maniera in cui essi possono essere salvati nel paradiso è questa: da parte loro devono pentirsi, accettare l'Evangelo predicatogli dai missionari mormoni,[5] il battesimo e l'imposizione delle mani compiuti in loro favore, e fare opere buone, mentre da parte dei viventi è necessario che essi si facciano battezzare e imporre le mani per lo Spirito Santo per i morti. 'Mentre l'insegnamento e l'opera missionaria procedono nella prigione degli spiriti e le ordinanze per i morti sono compiute nei templi sulla terra, gli spiriti che prima erano non informati e disubbidienti ma che ora sono spiriti pentiti e purificati possono entrare nel paradiso e godere l'associazione con i giusti e le benedizioni del vangelo'.[6]

Ma su che cosa si basano i Mormoni per sostenere che ci sono missionari nel mondo invisibile che si recano nella prigione a predicare l'Evangelo per salvare coloro che vi si trovano? Sulle parole di Pietro: "Essendo stato messo a morte, quanto alla carne, ma vivificato quanto allo spirito; e in esso andò anche a predicare agli spiriti ritenuti in carcere, i quali un tempo furon ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava, ai giorni di Noè, mentre si preparava l'arca...".[7] Essi prendono queste parole e dicono: 'L'opera missionaria fra i morti fu iniziata da Cristo; chi di noi può dubitare che essa sia stata proseguita dai Suoi servi autorizzati, disincarnati, i quali, quando erano nella carne, erano stati incaricati di predicare il Vangelo ed esercitarne le ordinanze mediante l'ordinazione al Santo Sacerdozio? Che i fedeli apostoli che furono lasciati edificare la Chiesa sulla terra dopo la dipartita del suo divino Fondatore, che altri ministri della parola di Dio ordinati al Sacerdozio della Chiesa primitiva e in quella degli ultimi giorni, siano passati dal servizio sacerdotale fra i mortali a quello fra i disincarnati, è così abbondantemente implicito nella Scrittura da essere considerato un fatto certo. Essi sono chiamati a seguire le orme del Maestro, impartendo ammaestra-

[1] ***Libro di Mormon***, Alma 40: 11-14

[2] James Talmage, ***Gesù il Cristo***, pag. 498-499

[3] Cfr. Luca 16:22

[4] ***Principi Evangelici***, pag. 253

[5] Joseph F. Smith che fu presidente dei Mormoni dal 1901 al 1918 affermò: 'Io vidi che gli anziani fedeli di questa dispensazione quando si dipartono dalla vita mortale, continuano i loro lavori nella predicazione del vangelo di pentimento e di redenzione, attraverso il sacrificio dell'Unigenito Figlio di Dio, tra coloro che sono nelle tenebre e sotto la schiavitù del peccato nel grande mondo degli spiriti dei morti' (***Dottrina e Alleanze*** 138:57).

[6] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1063

[7] 1 Piet. 3:18-20

menti qui fra i vivi, e nell'aldilà, fra i morti'.[1] Si tenga presente però che quando i Mormoni dicono che l'opera missionaria tra i morti fu iniziata da Cristo non intendono dire che Cristo predicò personalmente a quegli spiriti ribelli infatti Joseph Fielding Smith ha dichiarato: '….il Signore non andò in persona tra i malvagi e i disobbedienti che avevano rigettato la verità per ammaestrarli; ma ecco, fra i giusti, egli organizzò le sue forze e stabilì dei messaggeri, rivestiti di potenza ed autorità, e li commissionò ad andar fuori e portare la luce del vangelo a loro che erano nelle tenebre, cioè a tutti gli spiriti degli uomini e così il vangelo fu predicato ai morti. (…) Così il vangelo fu predicato a coloro che erano morti nei loro peccati, senza una conoscenza della verità, o in trasgressione, avendo rigettato i profeti'.[2]

Confutazione

Il paradiso è in cielo e là vanno i credenti quando muoiono

Alla luce delle sacre Scritture il paradiso è il terzo cielo perché Paolo dopo avere detto ai Corinzi: 'Conosco un uomo in Cristo, che quattordici anni fa... fu rapito fino al terzo cielo..",[3] dice: "E so che quel tale... fu rapito in paradiso...".[4] Che le cose stiano così è confermato anche da queste parole di Gesù all'angelo della Chiesa di Efeso: "A chi vince io darò a mangiare dell'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio";[5] perché l'albero della vita si trova nella Gerusalemme celeste secondo che è scritto: "In mezzo alla piazza della città e d'ambo i lati del fiume stava l'albero della vita...".[6] Inoltre la suddetta dottrina mormone è errata perché i credenti quando muoiono sono ricevuti subito in cielo, nella presenza di Dio. Ci sono molti passi che lo confermano; citiamone solo alcuni: "Io vidi sotto l'altare le anime di quelli ch'erano stati uccisi per la Parola di Dio e per la testimonianza che aveano resa.....";[7] "Ma siamo pieni di fiducia e abbiamo molto più caro di partire dal corpo e d'abitare col Signore".[8] Dove sta l'altare che vide Giovanni e dove sta il Signore? Nel Paradiso di Dio in cielo.
Come abbiamo visto i Mormoni identificano il paradiso con il seno d'Abramo di cui parlò Gesù nella storia del ricco e del Lazzaro; ma essi dimenticano o non sanno che questo luogo di conforto dove andavano i giusti, con la risurrezione di Cristo non esiste più essendo che tutti coloro che vi si trovavano furono da Cristo trasportati in cielo. Ecco perché è scritto: "Salito in alto, egli ha menato in cattività un gran numero di prigioni..".[9] E si badi bene che ammesso e non concesso che i giusti quando muoiono vadano ancora in questo luogo di conforto chiamato seno d'Abramo, non sarebbe possibile in alcuna maniera ad alcuni di essi di spostarsi nell'Ades per predicarvi il Vangelo perché nella storia raccontata da Gesù quando il ricco chiese ad Abramo di mandare Lazzaro ad intingere la punta del dito nell'acqua per rinfrescargli la lingua perché era tormentato in quella fiamma tra le cose che Abramo gli disse ci sono queste: "E oltre a tutto questo, fra noi e voi, è posta una gran voragine, perché quelli che vorrebbero passar di qui a voi non possano, né di là si passi da noi".[10] Come potete vedere, ancora prima che Cristo morisse e discendesse nell'Ades non c'era la possibilità che i giusti si spostassero dal seno d'Abramo all'Ades. Per cui è da escludersi pure che Cristo nello spirito abbia organizzato nel seno d'Abramo una compagnia di missionari per mandarli dal seno d'Abramo all'Ades con il compito di ammaestrare gli empi che vi si trovavano.[11]

Non esistono missionari nell'aldilà incaricati di predicare l'Evangelo ai perduti affinché siano salvati

La dottrina mormone della predicazione nell'aldilà non è nuova sotto il sole perché era insegnata e creduta già nei primi secoli dopo Cristo da taluni che consideravano l'Ades un vasto campo di missione. Costoro dicevano che come Cristo alla sua morte era sceso nell'Ades a predicare il Vangelo, così anche gli apostoli dopo la loro morte vi andarono a predicare l'Evangelo, e secondo alcuni amministrarono pure il battesimo ai convertiti rendendo inutile il battesimo per i morti a cui alludeva Paolo ai Corinzi.
Vediamo ora di esaminare le parole di Pietro alla luce di altre Scritture al fine di vedere se da esse si può dedurre questa dottrina mormone. L'apostolo Pietro dice nella sua prima epistola: "Poiché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gl'ingiusti, per condurci a Dio; essendo stato messo a morte, quanto alla carne, ma vivificato quanto allo spirito; e in esso andò anche a predicare agli spiriti ritenuti in carcere, i quali un tempo furon ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava, ai giorni di Noè, mentre si preparava l'arca...".[12]
Cominciamo col dire, che noi crediamo che Gesù Cristo quando morì, nello spirito, quindi senza il suo corpo, scese nell'Ades a predicare l'Evangelo. Sappiamo che ci sono quelli che non credono che egli scese nell'Ades a predicare perché dicono che questa predicazione di Cristo si riferisce a quella che Cristo rivolse mediante il suo spirito (lo Spirito di Cristo) tramite Noè a quelli della sua generazione. Ma costoro vengono smentiti da queste

[1] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 499-500.
[2] ***Dottrina e Alleanze*** 138:29-30,32
[3] 2 Cor. 12:2
[4] 2 Cor. 12:3-4
[5] Ap. 2:7
[6] Ap. 22:2
[7] Ap. 6:9
[8] 2 Cor. 5:8
[9] Ef. 4:8
[10] Luca 16:26
[11] I Mormoni sapendo dell'esistenza di questa invalicabile voragine tra il seno d'Abramo e l'inferno per sostenere la loro dottrina sono ricorsi a questo sofisma: '…l'abisso tra il paradiso e l'inferno di cui si parla nella parabola di Gesù del ricco e del Lazzaro, fu collegato dal ministerio del Salvatore nel mondo degli spiriti. Questo collegamento permette l'interazione tra gli spiriti dei giusti e gli spiriti dei malvagi fino al punto che i fedeli presentano l'evangelo a coloro che erano morti nei loro peccati…' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1406).
[12] 1 Piet. 3:18-20

Scritture: "Tu non lascerai l'anima mia nell'Ades..",[1] e: "Salito in alto, egli ha menato in cattività un gran numero di prigioni ed ha fatto dei doni agli uomini. Or questo è salito che cosa vuol dire se non che egli era anche disceso nelle parti più basse della terra?";[2] e poi anche dal fatto, che essi dimenticano, che Cristo predicò il Vangelo a quegli spiriti che furono ribelli ai giorni di Noè, e ai giorni di Noè il Vangelo ancora non era stato rivelato, e dal fatto che è detto che il Vangelo fu predicato ai morti e noi sappiamo che Noè, predicatore di giustizia, predicò ai vivi.[3] Ciò che abbiamo detto sin qua esclude pure che questa predicazione non l'abbia fatta personalmente Gesù ma l'abbia fatta una compagnia di missionari da lui stabiliti nel seno d'Abramo. Poi vogliamo dire che, secondo quello che dice Pietro, questa predicazione fatta da Gesù Cristo non fu rivolta a tutti coloro che si trovavano incarcerati nell'Ades, ma solo ad una particolare categoria di spiriti, e precisamente a quegli spiriti ritenuti in carcere che ai giorni di Noè furono ribelli. Questo esclude quindi che il Vangelo sia stato predicato anche a tutti gli altri spiriti che prima della morte di Cristo erano stati ribelli; ci riferiamo per esempio agli spiriti che furono ribelli ai giorni di Lot, agli spiriti che furono ribelli ai giorni di Mosè, e agli spiriti che furono ribelli ai giorni dei profeti e a quelli che al tempo di Gesù erano stati ribelli. Ma perché Cristo andò a predicare l'Evangelo anche a quelli che erano morti ai giorni di Noè i quali erano stati ribelli? La ragione la spiega lo stesso Pietro dicendo: "Per questo è stato annunziato l'Evangelo anche ai morti; onde fossero bensì giudicati secondo gli uomini quanto alla carne, ma vivessero secondo Dio quanto allo spirito".[4] Confessiamo che la frase "vivessero secondo Dio quanto allo spirito" ci lascia perplessi perché non riusciamo a comprendere che cosa l'apostolo voglia dire. Ma questo comunque non ci preoccupa perché qualunque sia il significato di queste parole, noi sappiamo che esso non può essere che i peccatori morti nei loro falli possono ancora riconciliarsi con Dio nel periodo che intercorre tra la morte e la risurrezione dato che la Scrittura afferma categoricamente che "è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola, dopo di che viene il giudizio".[5] Ma la Scrittura afferma in diverse altre maniere che gli empi morti non avranno più nessun'altra possibilità di riconciliarsi con Dio; nel libro della Rivelazione per esempio è scritto: "Quanto ai codardi, agl'increduli, agli abominevoli, agli omicidi, ai fornicatori, agli stregoni, agli idolatri e a tutti i bugiardi, la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda",[6] ed anche: "E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco".[7] Notate che tra coloro che verranno condannati al tormento eterno ci sono pure gli increduli, il che conferma le parole di Gesù: "Chi non avrà creduto sarà condannato",[8] e che quelle parole confermano quelle di Paolo ai Corinzi: "Non v'illudete; né i fornicatori, né gl'idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né i sodomiti, né i ladri, né gli avari, né gli ubriachi, né gli oltraggiatori, né i rapaci erederanno il regno di Dio",[9] infatti anche in queste parole dell'apostolo compaiono i fornicatori e gli idolatri che sono anche menzionati dall'apostolo Giovanni tra coloro che verranno gettati nel fuoco eterno. E' dunque superfluo dire che coloro che muoiono non riconciliati con Dio sono destinati all'ira di Dio e non potranno in nessuna maniera dopo morti pentirsi e credere nel Vangelo. Gesù quando rimproverò la sua generazione perché non aveva voluto pentirsi e credere in lui disse: "La regina del Mezzodì risusciterà nel giudizio con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché ella venne dalle estremità della terra per udir la sapienza di Salomone; ed ecco qui v'è più che Salomone. I Niniviti risusciteranno nel giudizio con questa generazione e la condanneranno; perché essi si ravvidero alla predicazione di Giona; ed ecco qui v'è più che Giona";[10] facendo chiaramente capire che quelli che lo avevano rigettato in quella generazione sarebbero stati condannati, e perciò dopo la loro morte non ci sarebbe stata più alcuna altra possibilità di essere salvati, né prima della risurrezione e neppure dopo.

E potremmo proseguire con molti altri passi esplicativi ma ci fermiamo qui, ma non vogliamo concludere prima di avere detto queste poche cose. Se ci fosse una seconda possibilità di riconciliarsi con Dio dopo morti perché mai l'apostolo Paolo avrebbe detto ai Corinzi: "Eccolo ora il tempo accettevole; eccolo ora il giorno della salvezza!"?[11] E perché mai l'apostolo Pietro scongiurava ed esortava i Giudei dicendo loro: "Salvatevi da questa perversa generazione",[12] ed il profeta Isaia ancora prima di loro diceva agli uomini della sua generazione: "Cercate l'Eterno, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentr'è vicino"?[13] Non è forse perché essi sapevano che dopo morti i peccatori non avrebbero più potuto trovare il Signore ed invocarlo per essere salvati? "Quale speranza rimane mai all'empio quando Iddio gli toglie, gli rapisce l'anima?",[14] domandava Giobbe; la risposta è nessuna. Hanno torto dunque i Mormoni ad affermare

[1] Atti 2:27
[2] Ef. 4:8-9
[3] Faccio presente che quando certi credenti dicono che Noè predicò l'Evangelo a quelli della sua generazione (detto in altre parole, che Cristo, per mezzo del suo Spirito, predicò il Vangelo tramite Noè a quelli della sua generazione; perché così essi spiegano la predicazione di Cristo ai morti) si mettono in un certo senso sullo stesso livello dei Mormoni i quali, se da un lato credono che Cristo andò a predicare ai morti (come abbiamo visto però, per loro Cristo andò nel seno d'Abramo dove organizzò dei missionari che mandò all'inferno a predicare per cui la sua predicazione non fu in persona), dall'altro dicono che Noè predicò l'Evangelo della salvezza alla sua generazione. In ***Perla di gran prezzo*** vengono attribuite a Noè queste parole; 'Credete e ravvedetevi dei vostri peccati e siate battezzati nel nome di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, come i nostri padri, e voi riceverete lo Spirito Santo, affinché possiate avere tutte le cose manifeste; e se voi non fate questo, le inondazioni verranno su di voi….' (Mosè 8:24).
[4] 1 Piet. 4:6
[5] Ebr. 9:27
[6] Ap. 21:8
[7] Ap. 20:15
[8] Mar. 16:16
[9] 1 Cor. 6:9-10
[10] Luca 11:31-32
[11] 2 Cor. 6:2
[12] Atti 2:40
[13] Is. 55:6
[14] Giob. 27:8

questa loro dottrina perché essa contrasta la Parola di Dio.
Non parliamo poi del fatto che secondo loro Cristo avrebbe iniziato l'opera missionaria tra i morti per farla proseguire poi ai suoi ministri: ma quando mai Cristo fece capire ai suoi che dopo morti avrebbero dovuto continuare a predicare l'Evangelo ai morti? Mai noi diciamo: se è vero che la predicazione e l'insegnamento implicano una fatica secondo che è scritto in Timoteo: "Gli anziani che tengon bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che faticano nella predicazione e nell'insegnamento...",[1] e ai Colossesi: "A questo fine io m'affatico, combattendo secondo l'energia sua, che opera in me con potenza...",[2] e se è vero che Giovanni dice: "E udii una voce dal cielo che diceva: Scrivi: Beati i morti che da ora innanzi muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito essendo che si riposano dalle loro fatiche..";[3] non sarebbe l'affaticarsi nella predicazione nell'aldilà in piena contraddizione con quello che ha detto lo Spirito Santo? Ma oltre a questo la Scrittura non insegna che i giusti morti possano fare qualcosa a pro degli empi morti; né pregare per loro e neppure predicargli l'Evangelo. Come si vede anche i Mormoni hanno il loro purgatorio, ma è un pò diverso da quello cattolico romano.

I SEGNI CHE PER I MORMONI ANNUNZIANO L'IMMINENTE RITORNO DI CRISTO E L'INIZIO DEL MILLENNIO

La dottrina mormone

I Mormoni dicono che il ritorno di Cristo è imminente, ossia alle porte perché i segni che lo devono precedere sono ormai quasi tutti compiuti. Ma quali sono questi segni da cui i Mormoni comprendono che il ritorno di Cristo è imminente? Sono questi: le guerre, la malvagità e le sofferenze presenti sulla terra, la 'restaurazione' del Vangelo per opera di Joseph Smith, la scoperta del ***Libro di Mormon***, il ritorno di Elia come fu predetto da Malachia, l'edificazione della Nuova Gerusalemme nello Stato del Missouri e il raduno dei Giudei e degli Israeliti. In particolare, nell'esposizione della dottrina mormone vogliamo soffermarci sugli ultimi quattro 'segni' appena citati.

Il ritrovamento del Libro di Mormon.

Il ritrovamento del ***Libro di Mormon*** fu predetto da Dio tramite Ezechiele in questi termini: "E la parola dell'Eterno mi fu rivolta, in questi termini: E tu, figliuol d'uomo, prenditi un pezzo di legno, e scrivici sopra: - Per Giuda, e per i figliuoli d'Israele, che gli sono associati. - Poi prenditi un altro pezzo di legno, e scrivici sopra: - Per Giuseppe, bastone d'Efraim e di tutta la casa d'Israele, che gli è associata. - Poi accostali l'uno all'altro per farne un solo pezzo di legno, in modo che siano uniti nella tua mano. E quando i figliuoli del tuo popolo ti parleranno e ti diranno: - Non ci spiegherai tu che cosa vuoi dire con queste cose? - tu rispondi loro: Così parla il Signore, l'Eterno: Ecco, io prenderò il pezzo di legno di Giuseppe ch'è in mano d'Efraim e le tribù d'Israele che sono a lui associate, e li unirò a questo, ch'è il pezzo di legno di Giuda, e ne farò un solo legno, in modo che saranno una sola cosa nella mia mano".[4]
Per i Mormoni, il legno di Giuda sarebbe la Bibbia, mentre quello di Giuseppe è il ***Libro di Mormon*** (questo perché i Nefiti, a cui si deve la trascrizione del ***Libro di Mormon*** in Egiziano riformato, per loro sono discendenti di Giuseppe); i due sono stati associati e sono diventati una sola cosa nella mano di Dio!! Talmage dice di questo fatto: 'Il grande evento fu predetto che sarebbe occorso negli ultimi tempi, in preparazione della seconda venuta di Cristo'.[5]
Si tenga però presente che, come abbiamo visto in precedenza, i Mormoni aspettano che vengano alla luce altri scritti 'sacri' prima del ritorno di Cristo.

Il ritorno di Elia.

Per quanto riguarda il ritorno di Elia predetto da Malachia esso, per i Mormoni, ha trovato il suo adempimento in una delle 'rivelazioni' di Joseph Smith trascritte in ***Dottrina e Alleanze*** che è la seguente.
Il profeta Elia, il 3 Aprile 1836, apparve a Joseph Smith e a Oliver Cowdery nel tempio di Kirtland e dichiarò loro: 'Ecco, è pienamente arrivato il tempo di cui fu parlato dalla bocca di Malachia, quando disse che egli, Elia, sarebbe stato mandato prima del grande e terribile giorno del Signore, per rivolgere i cuori dei padri ai figli e i figli verso i padri, per tema che tutta la terra non sia colpita con una maledizione. Le chiavi di questa dispensazione sono dunque messe nelle vostre mani; e da questo voi potrete sapere che il giorno grande e terribile del Signore è prossimo, cioè alle porte'.[6]

La costruzione di Sion e il radunamento di Israele.

Il decimo articolo di fede della chiesa mormone dice: 'Noi crediamo nel letterale radunamento di Israele e nella restaurazione delle Dieci Tribù; che Sion sarà costruita sopra questo [l'Americano] continente;...'.[7]
I Mormoni, prendono diversi passi dell'Antico Testamento che parlano del ritorno dalla cattività degli Israe-

[1] 1 Tim. 5:17
[2] Col. 1:29
[3] Ap. 14:13
[4] Ez. 37:15-19
[5] James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 277. Un'altra Scrittura dell'Antico Testamento che secondo i Mormoni predice la comparsa del ***Libro di Mormon*** è questa di Isaia: "Poi stringerò Ariel da presso; vi saranno lamenti e gemiti, ed ella mi sarà come un Ariel… Sarai abbassata, parlerai da terra, e la tua parola uscirà sommessamente dalla polvere; la tua voce salirà dal suolo come quella d'uno spettro, e la tua parola sorgerà dalla polvere come un bisbiglio' (Is. 29:2,4). Per i Mormoni Ariel è il rimanente di Giuseppe che fu distrutto in America più di millecinquecento anni fa. E le parole "parlerai da terra" e "la tua parola uscirà sommessamente dalla polvere" furono letteralmente adempiute quando l'originale del ***Libro di Mormon*** fu estratto dalla terra!! Anche a riguardo di questo significato dato alle parole di Isaia occorre dire che esso è arbitrario e fantasioso perché Ariel è Gerusalemme infatti è scritto all'inizio del capitolo: "Guai ad Ariel, ad Ariel, città dove accampò Davide!" (Is. 29:1). E in quelle parole Dio predisse la sua distruzione.
[6] ***Dottrina e Alleanze*** 110: 14-16
[7] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 2

liti e del loro radunamento, ed affermano che essi si riferiscono ad una serie di radunamenti che si verificheranno prima del ritorno del Signore. Queste predizioni, secondo Talmage, 'si sono solo parzialmente adempiute'[1] perché l'opera di concentramento sta ancora procedendo. In questa opera di concentramento avranno un ruolo fondamentale i Mormoni, perché loro sono i membri della 'Chiesa restaurata' che hanno ricevuto le chiavi necessarie per radunare tutti gli Israeliti. Difatti, a dire dei Mormoni, Mosè sarebbe apparso nel 1836 a Joseph Smith e a Oliver Cowdery e gli avrebbe affidato 'le chiavi del radunamento d'Israele dai quattro canti della terra, e della conduzione delle Dieci Tribù dalla terra del settentrione'.[2] Ancora una volta emerge il fatto che i Mormoni sono in possesso di chiavi che gli altri non hanno. Ma vediamoli questi radunamenti che secondo i Mormoni precederanno il ritorno di Cristo.

1) Il radunamento di Efraim. Efraim, secondo quello che insegna la Scrittura era uno dei figli di Giuseppe, che diventò una delle tribù d'Israele. Per i Mormoni, dato che Joseph Smith era 'un puro Efraimita',[3] il ***Libro di Mormon*** fu messo nelle mani di Efraim. Efraim ha ricevuto il sacerdozio e la pienezza del Vangelo, ed esso quindi deve essere 'radunato per prima per preparare la via, attraverso il vangelo e il sacerdozio, per il resto delle tribù d'Israele quando verrà il tempo per loro di essere radunate in Sion'.[4] E dato che molti Mormoni oggi ritengono di essere del ramo di Efraim è ovvio che questo radunamento di Efraim è in corso. Efraim deve essere radunato in Sion, da non confondere però con la Sion di cui parla la Scrittura, perché questa Sion è la città d'Independence, nello Stato del Missouri, città nella quale si trova il posto esatto, 'divinamente rivelato' a Joseph Smith, dove deve essere costruito il tempio.[5] In questa Sion quando si scatenerà l'ira di Dio si potrà trovare rifugio e avere salva la vita. Attualmente però questo raduno in Sion non è possibile, per questo gli 'onesti di cuore' si stanno radunando nelle valli delle Montagne Rocciose. Ma Talmage afferma che 'malgrado tutto Sion sarà stabilita sul posto scelto'.[6]

2) Il raduno dei Giudei in Gerusalemme. Per i Mormoni c'è una differenza tra i Giudei e gli Israeliti; i primi sono i discendenti del Regno di Giuda, i secondi i discendenti del Regno d'Israele. I Giudei saranno radunati a Gerusalemme, nello Stato d'Israele: e perciò Cristo quando tornerà regnerà durante il millennio da due città, Sion, o meglio Independence nel Missouri, e Gerusalemme in Israele.[7]

3) Il raduno delle dieci tribù d'Israele. Questi sono gli Israeliti che sono creduti nascosti nella terra del settentrione, a cui secondo Talmage, Cristo risorto andò a predicare dopo avere visitato i Nefiti. Queste tribù saranno condotte a Sion nel Missouri, dove riceveranno onore dalle mani di coloro che sono di Efraim che per quel tempo saranno già concentrati in Sion.[8]

Quando questi raduni saranno completati allora Cristo tornerà sulla terra per stabilire il suo regno millenario.

Va detto adesso qualcosa riguardo alla Sion fondata da Enoch. Secondo il libro di Mosè che è presente in ***Perla di gran prezzo*** Enoch costruì una città che fu chiamata la Città della Santità o Sion. Questa città poi sarebbe stata rapita in cielo.[9] Talmage afferma che la Nuova Gerusalemme che Giovanni vide scendere dal cielo è appunto la città di Enoch che ritornerà dal cielo e che 'la gente o la Sion di Enoch, e la moderna Sion o i santi radunati nel continente occidentale diventeranno un unico popolo'.[10]

Confutazione

I segni che secondo i Mormoni devono avvenire prima del ritorno di Cristo alla luce delle Scritture

Indubbiamente Gesù lo ha predetto; prima del suo ritorno la malvagità aumenterà e la carità dei più si raffredderà, le nazioni si leveranno l'una contro l'altra, vi saranno pestilenze e carestie e grandi terremoti sulla terra; su questo punto quindi siamo concordi nel dire che queste cose devono accadere prima del ritorno di Cristo, e per quanto ci riguarda possiamo dire di vederne l'adempimento.

Per quanto riguarda la 'restaurazione' del Vangelo da parte di Joseph Smith così tanto enfatizzata dai Mormoni e fatta passare per una grande benedizione di Dio per il mondo dobbiamo dire che essa è una delle tante imposture che rientravano nel piano di Dio che dovessero spuntare fuori negli ultimi tempi. Gesù lo disse chiaramente: "E molti falsi profeti sorgeranno e sedurranno molti";[11] e come avrebbero sedotto le persone? Alcuni di loro annunziando di avere ricevuto da Dio la pienezza

[1] ***Ibid.***, pag. 336

[2] ***Dottrina e Alleanze*** 110:11

[3] Joseph Fielding Smith, ***Doctrines of Salvation***, III, 253. Si noti che Joseph Smith viene definito Efraimita quantunque avesse il padre di discendenza inglese e la madre di discendenza scozzese!

[4] Joseph Fielding Smith, ***op. cit.***, III, 252

[5] Cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 57:1-5

[6] James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 353. Si tenga presente che la costruzione della Nuova Gerusalemme sul suolo americano per i Mormoni fu predetta da Cristo quando apparve su di esso quando disse che i Gentili 'aiuteranno il mio popolo, il rimanente di Giacobbe, e tutti i membri della casa d'Israele che verranno a edificare una città, che sarà chiamata la Nuova Gerusalemme' (***Libro di Mormon***, 3 Nefi 21:23). E' evidente però che ciò è un impostura. Gesù sapeva infatti che la Nuova Gerusalemme era stata già costruita da Dio in cielo per i santi e che un giorno sarebbe scesa sulla nuova terra e perciò non avrebbe giammai potuto dire simili cose.

[7] Cfr. James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 346. 'Gerusalemme diventerà la capitale spirituale-temporale di tutto l'Emisfero Orientale (…) mentre Sion sarà il posto di rifugio e di direzione divina nell'Emisfero Occidentale' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. IV, pag. 1626).

[8] Cfr. James Talmage, ***op. cit.***, pag. 340-341; ***Dottrina e Alleanze*** 133:26-34

[9] 'Ed Enoch continuò la sua predicazione in giustizia al popolo di Dio. Ed avvenne ai suoi giorni che egli costruì una città che fu chiamata la Città della Santità, cioè Sion. (…) Ed Enoch e la sua gente camminarono con Dio ed egli dimorò nel mezzo di Sion; ed avvenne che Sion non fu più poiché Dio la ricevette nel suo seno, e da allora uscì il detto: Sion è volata' (***Perla di gran prezzo***, Mosè 7:19,69).

[10] James Talmage, ***op. cit.***, pag. 352

[11] Matt. 24:11

del Vangelo; tra questi c'è appunto pure Joseph Smith. In effetti quella che è chiamata dai Mormoni la 'restaurazione' del Vangelo non è altro che un sovvertimento del Vangelo di Cristo. Quindi non qualcosa di benefico per le persone ma di malefico. E che dire poi del ritrovamento del ***Libro di Mormon*** che secondo i Mormoni era stato per giunta predetto dal profeta Ezechiele? Un inganno ben mascherato. L'interpretazione data dai Mormoni alle parole del profeta infatti è del tutto falsa perché Dio con quelle parole predisse un altro evento completamente diverso da quello spiegato dai Mormoni, e cioè la riunione del Regno d'Israele così come era prima della morte di Salomone. Ricordatevi che con la morte di Salomone il Regno d'Israele si divise, al nord si formò il Regno d'Israele identificato talvolta con Efraim e talvolta con Israele, regno che era composto da dieci tribù e su cui per primo regnò Geroboamo. Al sud invece si formò il Regno di Giuda composto dalla tribù di Giuda e da quella di Beniamino.[1] E il Signore tramite Ezechiele predisse appunto che avrebbe riunito questi due regni che sarebbero diventati uno solo nelle sue mani; e fece questa predizione ordinando al profeta di prendere quei due bastoni e di scriverci i nomi dei regni, e di unirli affinché diventassero uno solo. Come potete vedere, non è assolutamente prefigurata l'associazione del ***Libro di Mormon*** alla Bibbia in quello che Dio disse di fare a Ezechiele. Certo che il principe di questo mondo è riuscito a fare credere ai Mormoni delle cose veramente assurde.

Passiamo ora al ritorno di Elia adempiutosi secondo i Mormoni nel 1836 con l'apparizione di Elia a Joseph Smith. La succitata 'rivelazione' di Joseph Smith che ne attesta la sua venuta è un impostura, una vanità scaturita dalla mente carnale di Joseph Smith perché Elia deve ancora venire secondo le parole di Gesù. Infatti Egli disse: "Elia deve venire e ristabilire ogni cosa".[2] Gesù non disse che Elia sarebbe apparso in visione a qualcuno per assegnargli una particolare autorità o missione, ma che egli sarebbe apparso personalmente in carne ed ossa per compiere una determinata opera. Invece i Mormoni interpretando arbitrariamente le parole di Malachia, usandosi di una 'rivelazione' avuta da Joseph Smith, affermano che Elia è venuto, ha assegnato il compito di restaurare le cose a Joseph Smith introducendo il battesimo per i morti; sì perché per i Mormoni il cuore dei padri può essere rivolto verso i figli, e quello dei figli verso i padri per mezzo del battesimo per i morti che è una delle ordinanze da celebrare nel loro tempio. E difatti il battesimo per i morti ha iniziato ad essere amministrato solo dopo che Joseph Smith disse di avere avuto quella 'rivelazione'; e con questo battesimo antiscritturale sono iniziate anche delle intense ricerche genealogiche da parte dei Mormoni. La ragione è ovvia; trovare più antenati possibili che non avevano conosciuto il Vangelo 'restaurato' di Joseph Smith per farsi battezzare per loro![3]

Volgiamoci adesso al ritorno degli Israeliti.

Cominciamo col dire che questo fatto di distinguere i Giudei dagli Israeliti non è scritturale; perché secondo la Scrittura gli Israeliti sono Giudei, e i Giudei sono Israeliti a prescindere dalla tribù a cui essi appartengono; e di conseguenza è errato distinguere due raduni, uno dei Giudei e l'altro degli Israeliti, come fanno i Mormoni. Poi diciamo che Joseph Smith non era Efraimita, (perché di discendenza inglese da parte del padre e scozzese da parte della madre), che Mosè non apparve né a lui e neppure a Cowdery per dargli quelle chiavi, e che i Mormoni non possono essere identificati con Efraim. A proposito di questo diciamo che la Chiesa di Cristo è formata da Giudei in ispirito perché è scritto che "Giudeo è colui che lo è interiormente";[4] quindi da persone che sono state circoncise della circoncisione di Cristo. Per questo la Chiesa di Dio è chiamata da Paolo ai Galati "l'Israele di Dio".[5] E' giusto dunque chiamare la Chiesa di Dio l'Israele di Dio; ma è sbagliato chiamare i Mormoni Efraimiti o l'Israele di Dio.[6] Va da sé che anche il radunamento di questi cosiddetti Efraimiti in Sion, cioè nella città d'Independence in America, è un evento non predetto dalla Scrittura, e che la discesa dal cielo della Nuova Gerusalemme o la Sion di Enoch in Independence è solo il frutto dell'immaginazione di Joseph Smith. Ma noi diciamo ai Mormoni: se la Nuova Gerusalemme è stata costruita da Dio come è possibile che l'abbia costruita Enoch? Ma se è sempre stata in cielo da che fu costruita da Dio come poteva essere un giorno in terra? Quanto a noi la città a cui aneliamo è una sola; quella che ha i veri fondamenti e il cui costruttore e architetto è Dio, e che è in cielo da dove nel tempo fissato da Dio scenderà sulla terra.

Dopo avere ciò detto qualcuno dirà: Ma allora che dire del radunamento d'Israele predetto nella Scrittura? Ci crediamo infatti riteniamo che il ritorno di una parte di Giudei nella terra d'Israele in questo secolo faccia parte del disegno di Dio in verso il popolo che egli ha preconosciuto e questo ritorno di certo può essere confermato tramite diverse Scritture dell'Antico Testamento. Vogliamo dire però che il nostro sguardo, per quel che concerne i segni dei tempi, non deve fissarsi più del necessario sul ritorno dei Giudei nella loro patria, ritorno che, dobbiamo dire, benché vi fossero anche ai tempi degli apostoli molti Giudei nelle nazioni straniere non fu mai enfatizzato da loro nei loro Scritti, anzi dobbiamo dire che né Paolo, né Pietro, né Giovanni e neppure Giacomo ne parlarono mai nei loro Scritti, eppure anch'essi aspettavano la venuta del Signore, anche loro potevano vedere dai segni dei loro tempi che la venuta del Signore era vicina e s'avvicinava; questo ci dovrebbe fare riflettere. Paolo ai Tessalonicesi ha detto: "Or, fratelli, circa la venuta del Signor nostro Gesù Cristo e il nostro adunamento con lui, vi preghiamo di non lasciarvi così presto travolgere la mente... poiché quel giorno

---

[1] Cfr. 1 Re 12:1-32

[2] Matt. 17:11

[3] In virtù di queste chiavi trasmesse loro i Mormoni ritengono di avere ricevuto non solo l'autorità di battezzare i vivi per i morti, ma anche quella di fare sposare per l'eternità i vivi per i morti al fine di poter permettere ai morti di ottenere il massimo grado di gloria!

[4] Rom. 2:29

[5] Gal. 6:16

[6] Per i Mormoni tutti coloro che si uniscono alla loro setta sono Israeliti che vengono radunati spiritualmente.

non verrà se prima non sia venuta l'apostasia e non sia stato manifestato l'uomo del peccato, il figliuolo della perdizione, l'avversario, colui che s'innalza sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto; fino al punto da porsi a sedere nel tempio di Dio, mostrando se stesso e dicendo ch'egli è Dio".[1] Ecco due segni specifici che Paolo ha detto devono accadere prima del ritorno del Signore; l'apostasia e la manifestazione dell'uomo del peccato, chiamato anche in un altro luogo l'anticristo. Oltre a questi possiamo aggiungervi l'apparizione del profeta Elia secondo che è scritto: "Ecco, io vi mando Elia, il profeta, prima che venga il giorno dell'Eterno, giorno grande e spaventevole",[2] ed anche la predicazione del Vangelo (non di quello cosiddetto restaurato dei Mormoni) a tutte le genti secondo che è scritto: "E prima convien che fra tutte le genti sia predicato l'evangelo... e allora verrà la fine".[3] Oltre a questi segni naturalmente ci sono i seguenti; guerre, terremoti, pestilenze, carestie, segni nel cielo, aumento della malvagità, diminuzione della carità fraterna, persecuzioni contro i santi.

IL MILLENNIO, IL GIUDIZIO FINALE E I QUATTRO LUOGHI DOVE ANDRANNO GLI UOMINI ALLA FINE DI ESSO

La dottrina mormone

Il ritorno di Cristo e la prima risurrezione.

I Mormoni credono che Cristo tornerà dal cielo e che in quel giorno, di cui nessuno conosce né il giorno e né l'ora, i credenti morti risorgeranno e quelli viventi saranno mutati e saranno rapiti nell'aria ad incontrare il Signore. Quando Cristo tornerà dal cielo comincerà a regnare personalmente sulla terra per mille anni. Questo regno mondiale avrà due capitali, una è Gerusalemme in Israele e l'altra la Sion sul continente Americano. I Mormoni credono che ci saranno due risurrezioni; una all'inizio del millennio e l'altra alla fine di esso. All'inizio del millennio risusciteranno i santi, ma anche coloro tra i pagani che cercavano la luce a tastoni ma morirono nell'ignoranza del Vangelo,[4] e i bambini che morirono nella loro innocenza. Questa è la prima risurrezione che secondo i Mormoni 'continuerà nel proprio ordine attraverso il millennio. I giusti che vivranno sulla terra e moriranno durante il Millennio sperimenteranno una risurrezione immediata'.[5] Questa prima risurrezione 'include la gloria celestiale e quella terrestriale'.[6] Bisogna precisare però quanto segue a riguardo della prima risurrezione insegnata dai Mormoni. Essi dicono infatti che la risurrezione dei giusti, ossia la prima risurrezione, '…. fu inaugurata dalla risurrezione di Gesù Cristo; immediatamente di seguito molti dei santi vennero fuori dalle loro tombe. Una continuazione di questa, la risurrezione dei giusti, è stata da quel tempo in operazione,[7] e sarà grandemente estesa (…) in concomitanza con la venuta di Cristo nella Sua gloria'.[8] In altre parole per i Mormoni quei santi che dormivano e che risuscitarono quando Cristo spirò sulla croce[9] parteciparono alla prima risurrezione, e nel corso del tempo molti altri risuscitarono, come per esempio Pietro e Giacomo i quali nel loro stato di risorti apparvero a Joseph Smith.

Il millennio.

Come inizierà il millennio i malvagi saranno messi a morte, e durante il millennio gli spiriti dei malvagi rimarranno nella prigione dove essi avranno la possibilità di pentirsi e purificarsi attraverso le cose che soffriranno. Comincerà dunque questo regno millenario durante il quale vivranno fianco a fianco sia immortali che mortali. I mortali avranno una grande opera da fare, cioè il battesimo per i morti. Saranno diretti in quest'opera dai risorti e il Signore. 'I Santi degli Ultimi giorni credono che durante l'era millenniale essi saranno privilegiati di continuare l'opera vicaria per i morti, che costituisce una così importante e caratteristica specialità del loro dovere, e che le facilità derivanti dal fatto che la comunicazione con i cieli sarà diretta permetterà loro di portare avanti il loro lavoro d'amore senza ostacoli'.[10] La pace e l'amore universale caratterizzeranno questo millennio. 'Il Millennio (…) sarà una era sabbatica – mille anni di pace. L'inimicizia tra l'uomo e la bestia cesserà (…) e l'amore governerà';[11] 'le nazioni vivranno in pace, le guerre cesseranno, la ferocia delle bestie sarà repressa…'.[12] E questo perché Satana durante questi mille anni sarà legato, il suo potere sarà represso.

La risurrezione dei malvagi alla fine del millennio e il giudizio finale.

Alla fine del millennio risusciteranno gli ingiusti, ossia 'coloro destinati alla gloria telestiale e alla perdizione'.[13] Sempre in questo tempo Satana sarà sciolto e taluni rimarranno sedotti e diventeranno figli della perdizione. Coloro che egli riuscirà a sedurre includeranno alcuni abitanti della terra e alcuni dei malvagi appena risorti. Una grande battaglia sarà combattuta in cui Satana e i suoi eserciti saranno sconfitti dagli eserciti di Dio che i Mormoni ci fanno sapere saranno guidati da Adamo, cioè l'arcangelo Michele: 'Alla fine del Millennio, Adamo come Michele condurrà ancora i giusti in

---

[1] 2 Tess. 2:1-4
[2] Mal. 4:5
[3] Mar. 13:10; Matt. 24:14
[4] 'La dichiarazione che i pagani morti parteciperanno alla prima risurrezione è sostenuta dalla parola della scrittura, e da una considerazione dei princìpi di vera giustizia conformemente a cui l'umanità deve essere giudicata' (James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 520).
[5] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1223
[6] ***Ibid.***, pag. 1223. In altre parole alla venuta di Cristo risorgeranno coloro che sono destinati alla gloria celeste e poi dopo l'inizio del millennio coloro che sono destinati alla gloria terrestre (cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 88:99; 76:71-80).
[7] In nota viene detto: 'Notate il fatto che Moroni, l'ultimo dei profeti Nefiti, che morì nel primo quarto del quinto secolo D. C., apparve come un essere risorto a Joseph Smith nel 1823.
[8] James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 385
[9] Cfr. Matt. 27:52
[10] James Talmage, ***op. cit.***, pag. 371
[11] ***Ibid.***, pag. 369
[12] ***Ibid.***, pag. 377
[13] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1223

battaglia contro il diavolo e i suoi eserciti';[1] 'Perché Michele combatterà le loro battaglie e vincerà colui che cerca il trono di colui che siede sopra il trono cioè l'Agnello'.[2]
Alla fine del millennio la terra sarà finalmente rigenerata; Talmage dice infatti che 'la terra deve subire un cambiamento analogo alla morte, e deve essere rigenerata in una maniera paragonabile alla risurrezione'.[3] Ciò significa che per i Mormoni 'la terra non sarà distrutta ma glorificata, non oltrepassata ma trasformata..'.[4]

Alla fine del millennio, come abbiamo detto innanzi, ci sarà dunque la seconda risurrezione ed allora tutti gli uomini saranno giudicati[5] e suddivisi in quattro gruppi che andranno a dimorare in quattro luoghi diversi. Nel libro ***Principi Evangelici*** si legge: 'Dopo la risurrezione non vi sarà più necessità di un mondo degli spiriti. Tutti i figli di Dio saranno assegnati ad uno dei quattro luoghi preparati per loro, in dipendenza della loro obbedienza alle leggi ed alle ordinanze del Vangelo. Questi luoghi sono noti come i regni di gloria celeste, terrestre e teleste e le tenebre'.[6]
Nel regno celeste, che sarà localizzato su questa terra dopo la sua 'rigenerazione', andranno coloro che hanno ricevuto la testimonianza di Cristo, che hanno ricevuto il Vangelo, cioè hanno creduto in Cristo, si sono ravveduti dei loro peccati, sono stati battezzati per immersione da uno avente autorità, ed hanno ricevuto lo Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani, e perseverano nella giustizia fino alla fine. In questo regno però ci sono differenti privilegi e poteri infatti ci sono tre cieli o tre gradi, e per ottenere il più alto un uomo deve contrarre il nuovo ed eterno patto di matrimonio, cioè il matrimonio celestiale. Coloro che riceveranno il più alto grado di gloria in questo regno diventeranno Dèi e vivranno per sempre con le loro spose e procreeranno dei figli spirito.[7] Con loro vivranno sia il Padre che Gesù Cristo.[8] Coloro che invece non hanno contratto il matrimonio celestiale e sono lo stesso degni di entrare nel regno celeste diventeranno solo angeli e non avranno la possibilità di continuare a vivere con le loro spose e di procreare dei figli spirito. Tutti costoro parteciperanno alla prima risurrezione; e tra di essi ci sono anche coloro che mentre erano nella prigione degli spiriti accettarono l'Evangelo mormone portatogli dai missionari mormoni e le ordinanze fatte a loro favore dai vivi sulla terra.[9]
Nel regno terrestre, localizzato questo presumibilmente su un altro pianeta, invece entreranno 'coloro che non ricevettero la testimonianza di Gesù nella carne, ma la ricevettero dopo'[10] cioè nel mondo degli spiriti; coloro

---

[1] ***Ibid.,*** vol. I, pag. 16
[2] ***Dottrina e Alleanze*** 88:115
[3] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 378. A proposito di questa rigenerazione che subirà il pianeta terra i Mormoni insegnano che 'la terra è destinata a diventare un corpo celestiale adatto per la dimora dei più esaltati o gli esseri celestiali (...) che alla fine la terra diventerà santificata ed immortalizzata, e resa come il cristallo. Il 'mare di vetro' di cui si parla in Rivelazione 4:6 'è la terra nel suo stato santificato, immortale ed eterno' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 432). Anche alla base di questo insegnamento c'è una 'rivelazione' di Joseph Smith (cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 77:1; 130:9).
[4] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1009
[5] I Mormoni insegnano che gli uomini saranno giudicati secondo le loro opere dalle cose scritte nei libri. Ed a questo riguardo citano queste parole scritte nell'Apocalisse: "E vidi i morti, grandi e piccoli, che stavan ritti davanti al trono; ed i libri furono aperti; e un altro libro fu aperto, che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le opere loro" (Ap. 20:12). Si tenga presente però che i libri menzionati nell'Apocalisse sono i registri tenuti sulla terra in cui vengono registrate le ordinanze a pro dei vivi e dei morti: 'I libri di cui si parla debbono essere i libri che contenevano il rapporto delle loro opere, e ci si riferisce ai registri che sono tenuti sulla terra' (***Dottrina e Alleanze*** 128:7). Ecco perché la registrazione delle ordinanze compiute è ritenuta una cosa di estrema importanza dalla chiesa mormone: 'Coloro che hanno la responsabilità di tenere le documentazioni sulla terra sono incaricati di farle le più accurate possibili. Ordinanze come i battesimi, le confermazioni, le ordinazioni al sacerdozio, le benedizioni patriarcali, dotazioni, e suggellamenti – devono essere tutte registrate precisamente' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1195-1196). Come potete vedere i Mormoni sono nell'errore anche a riguardo dei libri che verranno consultati nel giorno del giudizio.
[6] ***Principi Evangelici***, pag. 254
[7] Come abbiamo visto, per i Mormoni gli uomini prima di essere creati sulla terra furono 'creati' spiritualmente da Dio e dalla sua amata compagna, la madre celeste; e questa creazione non consiste altro che in una organizzazione di una sostanza chiamata intelligenza che è eterna. Coloro dunque che diventeranno Dio nel regno celestiale ed avranno le loro spose al loro fianco con le quali procreeranno dei figli spirito, dovranno anche loro organizzare le intelligenze eterne in figli spirito. Una domanda sorge allora a questo punto: questi figli spirito per diventare anche loro Dèi come i loro genitori celesti devono ricevere anche loro un corpo fisico su qualche pianeta e seguire la stessa prassi seguita dal loro 'padre celeste'?
[8] Cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 76:62-64
[9] Essi affermano infatti che gli spiriti cattivi che all'inferno accettano l'Evangelo e tutte le ordinanze compiute a loro favore sulla terra (inclusa anche quella del matrimonio celestiale per procura che fa guadagnare il massimo di gloria nel regno celeste) passano dall'inferno al paradiso e perciò parteciperanno alla prima risurrezione all'inizio del millennio per poi ottenere il massimo di gloria nel regno celestiale alla fine del millennio. In altre parole questi spiriti nell'aldilà fanno e accettano tutto quello che serve per conseguire il massimo di gloria nel regno celestiale. E dato che abbiamo visto che per entrare nel regno celeste è indispensabile il battesimo e l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo, anche coloro che accetteranno tra le ordinanze fatte in loro favore solo il battesimo e l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo passeranno dall'inferno al paradiso per poi partecipare alla prima risurrezione ed ereditare il regno celestiale.
[10] ***Dottrina e Alleanze*** 76:74. Dato che prima abbiamo visto che gli spiriti che accettano il Vangelo e tutte le ordinanze (o solamente il battesimo e l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo) nella prigione degli spiriti sono destinati ad ereditare il regno celestiale, qualcuno si domanderà chi sono invece questi spiriti che accetteranno la testimonianza di Gesù nell'aldilà ma non andranno nel regno celestiale bensì in quello terrestriale. Bene, i Mormoni ci fanno sapere che essi sono 'coloro delle nazioni pagane che morirono senza legge, che sono onorati ma non accettano la pienezza del Vangelo nel posterrestre mondo dello spirito' (***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 368-369). E dato che sappiamo che per i Mormoni il battesimo in acqua e l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo sono indispensabili per entrare nel regno cele-

'che sono uomini onorati della terra, che furono accecati dall'astuzia degli uomini'.[1] Costoro riceveranno 'la presenza del Figlio, ma non la pienezza del Padre'.[2]
Nel regno teleste, situato anche questo su un altro pianeta, entreranno coloro 'che non ricevettero il Vangelo di Cristo, e neppure la testimonianza di Gesù[3] (…) questi sono coloro che sono scaraventati all'inferno e soffrono l'ira dell'Onnipotente Dio, fino alla pienezza dei tempi[4] (…) questi sono coloro che sono bugiardi, maghi, adulteri, fornicatori, e chiunque ama e pratica la menzogna'.[5] Costoro saranno 'come la rena lungo la riva del mare',[6] e 'saranno i servitori dell'Altissimo; ma dove dimoreranno il Padre e Cristo essi non possono andare'.[7] Costoro saranno visitati solo dallo Spirito Santo.
Una cosa da tenere presente a riguardo di coloro che andranno in questi regni appena citati è che secondo i Mormoni avranno un corpo differente in gloria l'uno dall'altro. 'Il corpo risuscitato sarà adattato alle condizioni e alla gloria alle quali la persona è assegnata nel giorno del giudizio (…) Dottrina e Alleanze insegna che (…) sono designate tre glorie'.[8] Cosa questa che per loro anche Paolo affermò: 'Anche Paolo menzionò tre glorie di corpi risorti: uno come il sole (celestiale), un altro come la luna (terrestriale), e il terzo come le stelle'.[9] Quindi i maghi, gli adulteri, i bugiardi avranno un corpo con una gloria come quella delle stelle!
Nelle tenebre infine andranno quelli che vengono chiamati figli della perdizione (che sono una piccola parte di tutti gli esseri umani) che 'sono coloro che hanno ricevuto la testimonianza di Gesù mediante lo Spirito Santo ed hanno conosciuto il potere del Signore, ma hanno permesso a Satana di vincerli. Essi hanno rinnegato la verità e sfidato il potere del Signore. Sarebbe meglio se non fossero mai nati. Per loro non c'è perdono. Hanno rinnegato il Santo Spirito dopo averlo ricevuto. Essi non avranno un regno di gloria: vivranno nelle tenebre eterne, nel tormento e nella infelicità insieme a Satana ed ai suoi angeli per sempre e in eterno'.[10] A proposito dell'eternità delle pene va detto però che i Mormoni sono ambigui perché pare che esse non siano in realtà eterne. Talmage dice che il Signore diede una rivelazione attraverso il profeta Joseph Smith in cui avrebbe detto che 'tuttavia, non è scritto che non ci sarà una fine a questo tormento, ma è scritto ***tormento senza fine***'.[11] A proposito invece del tormento che i figli della perdizione sperimenteranno va detto che i Mormoni lo ritengono un tormento che è descritto metaforicamente come stagno ardente di fuoco e di zolfo. Essi dicono infatti: 'La condizione spirituale di coloro in questo regno è descritta metaforicamente come un lago di fuoco inestinguibile e di zolfo e come 'un verme [che] non muore mai'. (…) Il Profeta Joseph Smith spiegò: 'Un uomo è il suo proprio tormentatore e il suo condannatore… Il tormento della delusione nella mente dell'uomo è acuto come un lago che brucia con fuoco e zolfo'. Il fuoco e lo zolfo caratterizzano la persona, non il posto'.[12]
Possiamo dire alla fine di questa esposizione escatologica che i Mormoni quantunque non si possano chiamare Universalisti nel senso stretto pure possono essere chiamati Universalisti nel senso largo, perché essi ammettono che solo un piccolo gruppo di persone sarà condannato al tormento eterno (se eterno veramente sarà), mentre tutti gli altri in una maniera o nell'altra saranno salvati.

Confutazione

L'insegnamento della Scrittura sulla sorte finale degli uomini

La Scrittura innanzi tutto afferma che coloro che saranno salvati sono solo un piccolo gruppo, un gruppo minoritario in confronto a coloro che andranno in perdizione infatti Gesù ha detto: "Larga è la porta e spaziosa la via che mena alla perdizione, e molti son quelli che entran per essa. Stretta invece è la porta ed angusta la via che mena alla vita, e pochi son quelli che la trovano",[13] e Pietro ha detto che nell'arca costruita da Noè "poche anime, cioè otto, furon salvate tra mezzo all'acqua".[14] Il discorso che fanno dunque i Mormoni secondo il quale la maggiore parte degli uomini saranno salvati con un certo grado di gloria è falso.
Per quanto riguarda poi lo stato finale degli uomini, bisogna dire che la Scrittura ci insegna che i giusti, ossia tutti coloro che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello, dopo essere risorti ed essere stati mutati alla venuta di Cristo e regnato con lui quei mille anni,[15] regneranno con Cristo nei secoli dei secoli su una nuova terra (perché questa passerà alla fine del millennio) sulla quale scenderà dal cielo la Nuova Gerusalemme.[16] A riguardo della risurrezione dei giusti, cioè della prima risurrezione, è necessario inoltre dire che essa avrà luogo al ritorno di Cristo, per cui solo allora essi risorgeranno con un corpo incorruttibile, immortale e glorioso.[17] Quei santi che risuscitarono di cui parla Matteo non parteciparono alla prima risurrezione perché essi risuscitarono con un corpo mortale per cui dovettero morire di nuovo. In altre parole essi ebbero una risurrezione come quella che sperimentò Lazzaro. Questo lo

ste o celestiale, di conseguenza questi spiriti non accettarono il battesimo vicario e l'imposizione delle mani per lo Spirito Santo fatti in loro favore sulla terra.

[1] ***Ibid.,*** 76:75
[2] ***Ibid.,*** 76:77
[3] Sia in questo mondo che nel mondo degli spiriti.
[4] Cioè fino alla fine del millennio.
[5] ***Ibid.,*** 76:82,106,103
[6] ***Ibid.,*** 76:109
[7] ***Ibid.,*** 76:112. Si rimane veramente disgustati ed indignati nel sentire dire ai Mormoni che costoro saranno servitori dell'Altissimo!
[8] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1223
[9] ***Ibid.,*** pag. 1223
[10] ***Principi Evangelici,*** pag. 259. Cfr. ***Dottrina e Alleanze*** 76:35-38. Tra di essi ci sono 'molti apostati della Chiesa di Gesù Cristo degli Ultimi giorni' (Robert Millett, ***op. cit.,*** pag. 139).
[11] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 62
[12] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. III, pag. 1391
[13] Matt. 7:13-14
[14] 1 Piet. 3:20
[15] Cfr. 1 Tess. 4:15-17; Ap. 20:4,6
[16] Cfr. Ap. 20:11; 21:1-2; 22:5
[17] Cfr. 1 Tess. 4:16; 1 Cor. 15:22-23,52-53

dimostra anche il fatto che essi non risuscitarono dopo la risurrezione di Gesù ma prima di essa infatti è scritto che quando Gesù rendè lo spirito: "La cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, e la terra tremò, e le rocce si schiantarono, e le tombe s'aprirono, e molti corpi de' santi che dormivano, risuscitarono…".[1] Come potete vedere la risurrezione di quei santi è posta tra le cose che avvennero alla morte di Gesù. Ciò che nel tempo è collocato dopo la risurrezione di Gesù è l'uscita di quei santi dai sepolcri e la loro apparizione a molti nella santa città.[2] E' implicito dunque che anche Giovanni Battista, Pietro e Giacomo attendano anche loro la risurrezione; e perciò è falso quello che dicono i Mormoni che essi apparvero come esseri risorti a Joseph Smith (come è falso che Giovanni non vide la morte e si trova sulla terra come angelo ministratore, perché Giovanni morì ed anche lui aspetta la risurrezione). Altra cosa da dire a riguardo della risurrezione dei giusti è che la Scrittura non attesta che il loro corpo differirà in gloria a secondo del regno dove andranno e questo perché tutti i giusti otterranno un corpo glorioso simile a quello di Cristo ed erediteranno il regno di Dio. La distinzione tra corpo celestiale, corpo terrestriale e corpo telestiale è frutto dell'immaginazione diabolica di Joseph Smith che passava il tempo a generare dottrine strane. Paolo dice ai credenti di Filippi che Cristo "trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della sua gloria",[3] ed ai Corinzi dice che il nostro corpo "è seminato ignobile, e risuscita glorioso".[4] Le sue parole riguardanti la differenza tra la gloria del sole, quella della luna e quella delle stelle, non hanno per nulla il significato datogli da Smith, perché con queste parole Paolo ha solo voluto dire che la gloria dei corpi celesti differisce dalla gloria dei corpi terrestri; cosicché alla risurrezione il corpo dei risorti sarà differente in gloria da quello che abbiamo noi adesso. E a conferma di ciò vi ricordo le parole di Gesù: "Allora i giusti risplenderanno come il sole nel regno del Padre loro".[5] Certo, non tutti i giusti otterranno lo stesso premio perché c'è chi ha faticato di più chi di meno; ma di certo tutti erediteranno la vita eterna nel regno del Padre loro.

Passiamo ora ai peccatori, tra cui ci sono i codardi, gli increduli, gli abominevoli, gli omicidi, i fornicatori, gli stregoni, gli idolatri, i bugiardi, gli ubriachi, i ladri e gli adulteri che nel frattempo (cioè tra la loro morte e la fine del millennio) avranno dimorato nell'Ades. Nel giorno del giudizio, che si terrà alla fine del millennio, essi risusciteranno, saranno giudicati secondo le loro opere e saranno gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo assieme al diavolo e ai suoi angeli (che li avranno preceduti) e là vi saranno tormentati per l'eternità, dove per eternità intendiamo dire un tempo senza fine e non qualcosa altro.[6] Non esistono dunque peccatori che non saranno gettati nello stagno ardente di fuoco e di zolfo. Joseph Smith dicendo che i maghi, gli adulteri, i bugiardi, i fornicatori saranno lo stesso salvati, anche se in un regno meno glorioso di quello celestiale e di quello terrestriale, si è messo apertamente e audacemente contro la parola di Dio per l'ennesima volta. Infatti la Scrittura dice in maniera categorica che "quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio",[7] e che "la loro parte sarà nello stagno ardente di fuoco e di zolfo, che è la morte seconda".[8] Nessun tipo di gloria è riservata a codesta gente, ma solo ignominia. La vergogna e l'infamia coprirà il viso di costoro per l'eternità. Si sono compiaciuti nell'iniquità e Dio gli renderà ciò che si meritano; l'ignominia eterna. E tra costoro ci sono coloro che hanno praticato ed amato la menzogna, cioè i falsi profeti, che fanno parlare la loro lingua e dicono: Così parla il Signore' quando il Signore non ha parlato e con la loro temerarietà seducono la gente; insomma tutta quella schiera di uomini fatti della stessa pasta di cui era fatto Joseph Smith. Lo sappiano bene questa gente ciò che li aspetta per l'eternità. Il Signore dice a costoro: "Io vi coprirò d'un obbrobrio eterno e d'un'eterna vergogna, che non saran mai dimenticati".[9]

ALTRI LORO INSEGNAMENTI

La cena del Signore

La dottrina mormone.

Essa fu istituita di nuovo da Cristo sul continente americano tra i Nefiti.[10] Essa è amministrata con l'acqua al posto del vino perché i Mormoni si attengono ad una 'rivelazione' di Joseph Smith avuta da un messaggero celeste mentre Smith stava recandosi a comprare del vino per 'scopi sacramentali'. Costui gli avrebbe detto: 'Perché, ecco, io ti dico che non importa quello che mangerete o quello che berrete quando voi partecipate al sacramento (…) Quindi, io ti do un comandamento, che tu non comprerai né vino né forte bevanda dai tuoi nemici'.[11] Talmage dice dopo aver citato queste parole: 'Su questa autorità, i Santi degli Ultimi giorni ministrano l'acqua nel loro servizio sacramentale, a preferenza del vino'.[12] Essa è ministrata settimanalmente e tutti i membri della chiesa, inclusi i bambini non battezzati, sono incoraggiati a partecipare ad essa in memoria del corpo e del sangue di Cristo. Per consacrare gli elementi è necessario avere l'autorità del sacerdozio di Aaronne. E' implicito che se uno è stato ordinato al sacerdozio superiore ha l'autorità di ufficiare lo stesso.

Confutazione.

Abbiamo dimostrato precedentemente che la visita di Cristo a questi Nefiti è un impostura, per cui è implicito che anche l'istituzione della santa cena tra i Nefiti è un

[1] Matt. 27:51-52
[2] Cfr. Matt. 27:53
[3] Fil. 3:21
[4] 1 Cor. 15:43
[5] Matt. 13:43
[6] Cfr. Ap. 20:12-15; 21:8; Matt. 25:41,46; Ap. 20:10
[7] Gal. 5:21
[8] Ap. 21:8
[9] Ger. 23:40
[10] Cfr. ***Libro di Mormon***, 3 Nefi 18:3-11
[11] ***Dottrina ed Alleanze*** 27:2-4
[12] James Talmage, ***op. cit.,*** pag. 176. Abbiamo già fatto notare che così facendo i Mormoni si mettono contro la 'parola di saggezza' di Smith che permette l'uso del vino nella cena del Signore.

impostura. Per quanto riguarda la rivelazione di Joseph Smith secondo cui non importa che cosa si mangia o si beve quando si partecipa alla cena del Signore, essa è manifestamente falsa perché la Scrittura insegna che Gesù quando la istituì la istituì con del pane (pane azzimo perché durante la Pasqua era vietato mangiare alcunché di lievitato) e con del vino. Il pane simboleggia il suo corpo mentre il vino il suo sangue versato per la remissione dei nostri peccati.[1] Dunque questo ordinamento va ministrato con del pane e del vino.

Mosè

La dottrina mormone.
Quando abbiamo parlato dell'apparizione di Elia e Mosè sul monte della trasfigurazione abbiamo detto che secondo i Mormoni in quell'occasione questi due profeti trasmisero le chiavi del sacerdozio a Pietro, Giacomo e Giovanni. Ora questa apparizione avvenne prima che Cristo fosse crocifisso e risuscitasse, e siccome che per i Mormoni Elia e Mosè dovevano ambedue avere un corpo fatto di carne ed ossa affermano che anche Mosè era stato trasportato senza vedere la morte. 'Poiché egli aveva bisogno di un corpo di carne ed ossa per compiere questa commissione e poiché la risurrezione era vicina, Mosè fu traslato e portato in cielo, come Enoch ed Elia, senza esperimentare la normale morte…'.[2]
Confutazione.
Prescindendo dal fatto che Elia e Mosè in quell'apparizione avvenuta su quel monte non conferirono nessuna chiave di nessun tipo ai tre apostoli di Cristo ivi presenti, diciamo che Mosè non fu trasportato in cielo come Enoch ed Elia perché egli vide la morte. E' scritto infatti nel libro del Deuteronomio: "Mosè, servo dell'Eterno, morì quivi, nel paese di Moab, come l'Eterno avea comandato. E l'Eterno lo seppellì nella valle, nel paese di Moab, dirimpetto a Beth-Peor; e nessuno fino a questo giorno ha mai saputo dove fosse la sua tomba. Or Mosè avea centovent'anni quando morì…".[3] Dio stesso disse a Giosuè il suo successore: "Mosè, mio servo, è morto…".[4] E per ulteriore conferma citiamo le parole di Giuda che dice: "L'arcangelo Michele quando, contendendo col diavolo, disputava circa il corpo di Mosè, non ardì lanciare contro a lui un giudizio ingiurioso, ma disse: Ti sgridi il Signore".[5]

Il divorzio

La dottrina mormone.
'La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ufficialmente disapprova il divorzio ma permette sia il divorzio (la dissoluzione legale di un legame matrimoniale) che l'annullamento (un decreto che un matrimonio era illegale o invalido) in matrimoni civili, e 'la cancellazione del sigillo' nei matrimoni del tempio'.[6] 'Eccetto in casi di infedeltà o altre estreme condizioni la Chiesa disapprova il divorzio'.[7]
Confutazione.
Gesù disse: "Fu detto: Chiunque ripudia sua moglie, le dia l'atto del divorzio. Ma io vi dico: Chiunque manda via la moglie, salvo che per cagion di fornicazione, la fa essere adultera; e chiunque sposa colei ch'è mandata via, commette adulterio",[8] ed anche: "Chiunque manda via la moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio".[9] Ciò significa che all'uomo è lecito mandare via la moglie solo se questa le è infedele, ma dopo averla mandata via a cagione di fornicazione egli non ha il diritto di risposarsi perché in tale caso egli commetterebbe adulterio. Notate infatti che Gesù ha detto che chiunque manda via la moglie e ne sposa un'altra commette adulterio. La stessa cosa vale per la donna, cioè se il marito le è infedele ella ha il diritto di separarsi da lui ma non quello di passare ad un altro uomo. Paolo dice: "E se mai si separa, rimanga senza maritarsi o si riconcilî col marito",[10] perché "la donna maritata è per la legge legata al marito mentre egli vive… ond'è che se mentre vive il marito ella passa ad un altro uomo, sarà chiamata adultera…".[11]
Per riassumere dunque l'insegnamento della Scrittura a proposito del divorzio, la Scrittura dice che il legame matrimoniale non si scioglie neppure a motivo dell'infedeltà di uno dei coniugi. In questo caso, a secondo di chi commette adulterio, il marito può mandare via la moglie e la moglie separarsi dal marito; ma nessuno può risposarsi mentre l'altro coniuge ancora vive. Solo se sopraggiunge la morte del coniuge l'altro può risposarsi lecitamente senza rendersi colpevole di adulterio.

Il servizio militare e la guerra

La dottrina mormone.
'Nonostante la Chiesa si oppone alla guerra e riconosce che andare in guerra è una alternativa molto povera per risolvere i conflitti, decine di migliaia di Santi degli Ultimi Giorni hanno servito le forze armate delle loro nazioni, alcune volte persino combattendo in forze opposte, specialmente nella II Guerra Mondiale. La Chiesa considera l'essere leali cittadini un dovere dei suoi membri, senza riguardo alla nazionalità. Rispondere alla chiamata del servizio militare è una maniera appropriata di adempiere questo dovere di cittadinanza. I Santi degli Ultimi Giorni che scelgono le carriere militari non subiscono alcuna restrizione nelle loro comunità o nelle loro chiamate nella Chiesa. Mentre ogni membro è libero di obbiettare al servizio militare a motivo di coscienza, l'appartenenza alla Chiesa non è una giustificazione in se stessa, e i capi della Chiesa hanno scoraggiato l'obbiezione di coscienza in ogni conflitto del ventesimo secolo'.[12]

---

[1] Cfr. Mar. 14:22-25
[2] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 959
[3] Deut. 34:5-7
[4] Gios. 1:2
[5] Giuda 9
[6] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 391
[7] ***Ibid.***, pag. 392
[8] Matt. 5:31-32
[9] Luca 16:18
[10] 1 Cor. 7:11
[11] Rom. 7:2,3
[12] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. II, pag. 903

Una osservazione va fatta; i Mormoni non potevano non assomigliare al loro fondatore anche nel loro atteggiamento verso la guerra. Joseph Smith violento, manesco ed arrogante quale era, era per la guerra; tanto è vero che solo quattro anni dopo aver pubblicato il ***Libro di Mormon***, egli organizzò un esercito e marciò su Missouri per 'redimere Sion' ma questo progetto fu un completo fallimento. A Nauvoo, Illinois, egli diventò il generale della Legione di Nauvoo, cosicché veniva chiamato 'il Generale Smith'.[1]

Confutazione.

Gesù disse: "Beati quelli che s'adoperano alla pace, perché essi saran chiamati figliuoli di Dio"[2] e lo scrittore agli Ebrei dice: "Procacciate pace con tutti".[3] Quindi i discepoli di Cristo non possono imparare a guerreggiare con armi carnali per usarle eventualmente in una guerra che potrebbe scoppiare tra la nazione in cui si abita ed un'altra. Perché tutto ciò si oppone al procacciare la pace.

Paolo ha detto che il combattimento nostro non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebre e contro le forze spirituali della malvagità che sono nei luoghi celesti;[4] questa è la ragione per cui noi non siamo chiamati a combattere contro nessun essere umano e le nostre armi non sono carnali ma di altro genere. Siamo dunque per la guerra, ma per quella giusta e santa e buona contro il diavolo e i suoi ministri invisibili che tengono schiavi miliardi di esseri umani sul globo terrestre, tra cui ci sono anche i Mormoni.

Il ballo

La dottrina mormone.

Sull'***Encyclopedia of Mormonism*** alla voce 'Dance' (Ballo) si legge: 'Nel 1830 quando la Chiesa fu organizzata, molte denominazioni Cristiane erano ostili verso il divertimento e il gioco, particolarmente il ballo. Comunque, il Profeta Joseph Smith e i suoi successori difesero il ballo e parteciparono a balli di divertimento. Joseph Smith era un abile ballerino e si divertiva a tenere balli a casa sua. (….) più di 12,000 studenti dell'Università Brigham Young annualmente si iscrivono per il completamento del corso accademico in corsi di balletto, sala da ballo, ballo popolare, moderno, jazz, tap, aerobica e danza precisa. Compagnie di studenti che eseguono (***Student performing companies***) balletto, sala da ballo, ballo popolare, e danza moderna hanno conseguito riconoscimenti sia nazionali che internazionali'.[5]

Confutazione.

La Scrittura dice: "Astenetevi da ogni specie di male"[6] o come hanno tradotto altri "da ogni mala apparenza". Essa dice pure che la grazia di Dio che è apparsa "ci ammaestra a rinunziare all'empietà e alle mondane concupiscenze",[7] e che dobbiamo spogliarci "del vecchio uomo che si corrompe seguendo le passioni ingannatrici",[8] tra le cui passioni c'è pure quella del ballo. Paolo dice anche ai Corinzi: "Non sapete voi che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi, il quale avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi? Poiché foste comprati a prezzo; glorificate dunque Dio nel vostro corpo".[9]

Un discepolo di Cristo deve quindi astenersi dall'andare a ballare sia in discoteca che in qualche sala da ballo, e sia dall'organizzare feste danzanti in casa propria. Non importa se la musica sarà suonata da un gruppo musicale che ha fama di fare musica pulita anziché da qualche cantante o gruppo satanista che usa parole scurrili o incita alla violenza o al sesso; non importa se la musica sarà lenta anziché sfrenata, non importano queste differenze, perché la musica di questo mondo giace tutta quanta nel maligno e qualsiasi ballo che l'accompagna, non importa di che genere esso sia, è una manifestazione della carne. E chi è nello Spirito, avendo l'animo alle cose dello Spirito, eviterà queste manifestazioni carnali che non glorificano Dio. Sì, perché egli sa che qualsiasi cosa fa deve farla alla gloria di Dio e il ballo mondano non porta proprio a glorificare Dio. I Mormoni nel difendere il ballo mondano dimostrano di non essersi ancora convertiti dall'andazzo di questo mondo a Cristo, ma di correre dietro alle concupiscenze della carne.

CONCLUSIONE

La testimonianza di due ex-Mormoni

Nel corso di questo mio scritto confutatorio ho citato spesso il libro ***The Changing World of Mormonism*** dei coniugi Tanner. Alla fine del libro essi raccontano come sono stati salvati dal Signore: ecco le loro parole. '***Dichiarazione di Jerald Tanner***. Sono nato e cresciuto nella chiesa Mormone, e prima che avessi otto anni sentii che essa era la vera chiesa. Ricordo che mi venne detto che un certo uomo che era stato scomunicato dalla chiesa era posseduto dal diavolo. Posso ricordarmi che passavo oltre la casa di questo uomo ed avevo paura di lui perché io credevo fermamente che egli era posseduto dal diavolo. Io credevo che una persona doveva essere pressoché posseduta dal diavolo per lasciare 'la vera chiesa'. La mia convinzione era così forte che io rimasi scioccato nel sentir dire ad un ragazzo alla scuola Domenicale che lui non sapeva con certezza che la chiesa

[1] Le manovre militari della Legione di Nauvoo disturbarono ed irritarono non poco i non-Mormoni. Il 21 luglio 1841 il giornale antimormone ***Warsaw Signal*** scriveva: 'Come stanno diventando militari queste persone! Tutto quello che dicono o fanno sembra respirare lo spirito delle tattiche militari. Il loro profeta appare, in tutte le occasioni, nel suo splendido abito reggimentale, firma il suo nome Lieut. Generale, e nella Legione di Nauvoo si devono trovare più titoli che qualsiasi altro libro di tattiche militari possa produrre;… In verità il combattimento deve essere parte del credo di questi Santi!' (Citato da Jerald e Sandra Tanner in ***op. cit.***, pag. 455).

[2] Matt. 5:9

[3] Ebr. 12:14

[4] Cfr. Ef. 6:12

[5] ***Encyclopedia of Mormonism***, vol. I, pag. 354,355

[6] 1 Tess. 5:22

[7] Tito 2:12

[8] Ef. 4:22

[9] 1 Cor. 6:19-20

era vera. Io ero convinto che fosse davvero strano per una persona essere membro della chiesa Mormone e non sapere che essa fosse la vera chiesa. Io credevo molto fermamente che Joseph Smith era un profeta di Dio e che io appartenevo alla sola vera chiesa. Quando avevo circa diciotto anni io dovetti confrontarmi con la realtà. Io posso ricordare la prima volta che vidi l'opuscolo di David Whitmer, ***An Address to All Believers in Christ***; io lo buttai via disgustato. Dopo averlo buttato però, io cominciai a pensare che forse questa non era la giusta maniera di affrontare il problema. Se David Whitmer era nel torto nelle sue critiche contro Joseph Smith, sicuramente io potevo dimostrare che lui aveva torto. Così io presi l'opuscolo e lo lessi tutto. Scoprii che non potevo dimostrare che David Whitmer aveva torto, e che le rivelazioni che Joseph Smith diede erano state cambiate. Più tardi andai a Independence, Missouri, e vidi una copia dell'originale ***Book of Commandments***,[1] che confermava la dichiarazione di David Whitmer che le rivelazioni erano state cambiate. Da quel tempo io ho trovato sempre più prove che la chiesa nella quale fui allevato è nell'errore. Però la cosa più importante che scoprii non era che la chiesa era nell'errore, ma che io stesso ero nell'errore. Trovai che ero un peccatore che aveva bisogno di un Salvatore. La chiesa Mormone mi aveva insegnato buone morali, ma essi non mi avevano insegnato molto circa il potere di Cristo che poteva cambiare la mia vita. Si parlava molto di Joseph Smith, ma molto poco di Cristo. Di conseguenza io cominciai a pensare che avevo il potere dentro di me per vincere il peccato. Io non vedevo quanto avessi bisogno dell'aiuto di Dio per vincere il peccato. Così passai da un peccato ad un altro fino a che fui profondamente schiavo del peccato. Non trovai nessun aiuto nella chiesa Mormone; essi erano troppo occupati a predicare la gloria della chiesa, Joseph Smith, ecc. Essi erano troppo occupati a cantare 'lode all'uomo che comunicò con Jehovah' e 'Noi ti ringraziamo o Dio per un profeta' per parlarmi del Salvatore di cui io avevo così tanto bisogno. Essi erano troppo occupati a parlare di missioni, di decime, del piano della salute, ecc., per parlarmi del Cristo. Conseguentemente, nei servizi non c'era quasi niente che poteva dare vita e pace alla mia anima morente. (…) avevo diciannove anni quando sentii il vero messaggio di Cristo predicato, e ciò fu in una altra chiesa. Poco tempo dopo ricevetti Cristo nella mia vita e trovai la pace, la gioia, e la liberazione dal peccato. Come l'apostolo Paolo dichiarò: "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura, le cose vecchie sono passate; ecco, sono diventate nuove" (2 Cor. 5:17). Jerald Tanner.

Dichiarazione di Sandra Tanner. Dato che nacqui e crebbi nella chiesa Mormone, e sono una pro-pro-nipote di Brigham Young (***a great-great-grandchild of Brigham Young***), io ebbi dei legami molto forti con la fede Mormone. Avevo circa diciassette anni quando frequentai un'altra chiesa. Come teenager la mia vita era centrata attorno alla chiesa Mormone. Dato che io ero attiva e pagavo la decima io pensavo che ero a posto con Dio. Io sapevo che peccavo ma io pensavo che la mia attività nella chiesa avrebbe in qualche maniera superato in valore il male che facevo. Io credevo (come credono i Mormoni) che fossi inerentemente buona. Io non temevo il giudizio di Dio. Oltre le cose che erano sbagliate nella mia propria vita, io cominciai a nutrire dubbi sulla mia chiesa. Poteva essere davvero la sola vera chiesa? Era la poligamia veramente giusta? Perché i negri non potevano avere il sacerdozio? Era così importante il matrimonio del tempio? Perché erano i suoi riti tenuti segreti? Aveva veramente Dio comandato ai Mormoni di indossare degli indumenti intimi speciali? Io avevo molte domande che passavano attraverso la mia mente. Quando iniziai il college mi iscrissi al Mormon Institute of Religion. Cominciai a fare delle domande in classe, cercando di trovare delle risposte ai miei dubbi. Ma un giorno il mio insegnante di istituto mi prese da parte e mi disse per favore di smettere di far domande in classe. C'era una ragazza che partecipava alla classe che pensava di unirsi alla chiesa ed io la stavo disturbando con le mie domande. Che sorpresa! Io avevo sperato di trovare delle risposte alle molte cose che mi preoccupavano ed ora ero stata messa a silenzio. Dopo poco tempo incontrai Jerald e cominciammo a studiare assieme la Bibbia e il Mormonismo. Mentre studiavamo io cominciai a vedere le contraddizioni tra la Bibbia e gli insegnamenti della chiesa Mormone. Ero cresciuta pensando che Brigham Young era uno degli uomini più grandi che fossero mai vissuti. Egli mi era sempre stato presentato come un tale santo uomo – profeta, veggente e rivelatore di Dio. Allora Jerald mi fece leggere alcuni dei sermoni di Brigham Young sul ***Journal of Discourses*** sull'espiazione del sangue (***blood atonement***). Rimasi scioccata! Io sapevo che ciò che Brigham Young stava dicendo era sbagliato ma non potevo conciliare questi sermoni con le cose che mi erano state sempre insegnate su di lui. Io sapevo che queste non erano parole di un profeta di Dio. Jerald mi mostrò anche i cambiamenti che erano stati fatti nelle rivelazioni di Joseph Smith. Il pensiero continuò a venire su di me che se Dio aveva dato veramente quelle rivelazioni a Joseph Smith perché c'era bisogno di riscriverle? Certamente il Creatore dell'universo poteva dirla giusta la prima volta! Come io studiavo non solo scoprii errori nel Mormonismo, io cominciai anche a comprendere che c'era qualcosa di sbagliato nella mia vita. Mentre studiavo la Parola di Dio capii che ero una ipocrita peccatrice. Nonostante i miei peccati io avevo pensato di essere a posto con Dio. (…) Dopo che io e Jerald ci sposammo, cominciammo a visitare le differenti chiese Protestanti. Come io sentii i sermoni io cominciai a realizzare che Dio non era interessato all'affiliazione delle persone alla chiesa, ma ad una relazione personale. (…) Ora voglio condividere gli eventi particolari del giorno che arresi il mio cuore e la mia vita a Gesù Cristo. La mattina presto (24 ottobre 1959) io decisi di ascoltare per un po' la radio. Mi sintonizzai alla stazione radio Cristiana e ascoltai un sermone. Il ministro stava predicando sul grande amore di Dio e la misericordia offertaci attraverso Gesù Cristo. Niente mi aveva mai colpito con una tale forza. Io aprii il mio cuore a Dio e accettai Cristo come mio personale

[1] La prima collezione pubblicata delle 'rivelazioni' di Joseph Smith che fu stampata nel 1833, e poi fu ampliata e ristampata nel 1835 con il titolo di ***Dottrina e Alleanze***.

Salvatore. Lo Spirito Santo inondò la mia anima con una tale gioia che piansi per più di un ora. (…) Sandra Tanner'.[1]

Alcune parole finali

Sono giunto alla fine di questo altro scritto confutatorio. Ho così dimostrato che Joseph Smith era un impostore e non un servo di Cristo Gesù, che il ***Libro di Mormon*** è una sua impostura, e che le dottrine dei Mormoni sono dottrine di demoni perché si oppongono alla dottrina di Dio così come la troviamo nella sacra Scrittura. Quindi, fratelli santi quando incontrate i missionari mormoni (è facile riconoscerli per strada perché solitamente sono dei giovani tra i 20 e i 25 anni, con giacca e cravatta e con una targhetta appesa alla loro giacca su cui è scritto il loro nome),[2] o Mormoni che non sono in missione, siete prevenuti perché sapete in chi essi hanno riposto la loro fiducia e che cosa essi insegnano. Parlate dunque anche a loro della Buona Novella della pace, cioè della notizia che per mezzo della sola fede in Cristo Gesù essi possono essere giustificati da tutte le cose dalle quali non possono essere giustificati mediante le opere buone, ed essere così riconciliati con Dio Padre. Parlategli soprattutto del perdono di Dio che Cristo ha comprato con il suo sangue sulla croce e che voi avete un giorno sperimentato per la grazia di Dio, perché loro ancora non lo hanno sperimentato essendo morti nei loro falli e trasgressioni, esortandoli a pentirsi dei loro peccati e a credere in Cristo Gesù. Ma nello stesso tempo siate guardinghi perché essi sanno ben camuffare le loro eresie di perdizione con un linguaggio biblico, e non vi tirate indietro dal confutare i loro vani ragionamenti.

[1] Jerald e Sandra Tanner, ***op. cit.,*** pag. 555-559

[2] 'La Chiesa manda fuori ogni anno centinaia di missionari a proclamare il Vangelo della vita eterna al mondo' (James Talmage, ***The Articles of Faith***, pag. 433). Tra i missionari ci sono anche delle donne singole (di ventun anni e più anziane), e delle coppie di marito e moglie senza figli alle loro dipendenze. La maggior parte di questi missionari sono comunque i giovani. Le spese per il mantenimento di questi missionari sono generalmente a carico dei missionari stessi o delle loro famiglie.

INDICE